

RIFORME: LA LEGA STRAPPA IL DOPPIO TURNO PER LE ELEZIONI REGIONALI

## Berlusconi accontenta Bossi

Fini costretto ad accettare per evitare la rottura - E sulla Finanziaria il Carroccio deve ancora decidere  
**Nuove tasse e manovre primaverili in vista**

I MONITI DEL PRESIDENTE DA ATENE

**Scalfaro alla maggioranza: «Basta litigi». E a Lubiana: «Con le accuse non si dialoga»**



ATENE — Dopo aver reso omaggio al monumento del Milite Ignoto, assieme al ministro della Difesa Previti (foto), il Capo dello Stato è volato in Grecia in visita ufficiale. E addirittura da Atene Scalfaro ha lanciato un appello alla maggioranza: «Smettetela con i litigi e cercate di dare un'immagine di stabilità e di serenità ai mercati che in questo periodo non sono particolarmente benevoli».

In momenti simili, alzare troppo il livello della dialettica può portare a conseguenze sgradevoli, come le speculazioni sui mercati internazionali che si alimentano di «notizie addirittura folli, come quella dell'arresto del presidente del Consiglio». Lega, Forza Italia e Alleanza nazionale sono dunque avvertite e pregate di non litigare, almeno in pubblico per

poter trasmettere all'estero, ai mercati finanziari, un'atmosfera di tranquillità che scoraggi la speculazione.

Scalfaro poi (e ne parliamo a pagina 6) ha risposto alle accuse della Slovenia all'Italia di non possedere spirito europeista dopo il no italiano all'avvio delle procedure per la associazione slovena all'Unione Europea.

«Non credo — ha spiegato Scalfaro — che le accuse siano utili ai fini dei rapporti di buon vicinato perseguiti dall'Italia, nel rispetto dei diritti e dei doveri reciproci». «Il più grave degli errori è far dipendere alcune decisioni fondamentali di politica estera a ragioni di politica interna» ha detto ancora Scalfaro riferendosi alle vicende interne slovene.

A pagina 2

ROMA — Berlusconi accontenta Bossi, per disinnescare le minacce del Carroccio di rompere con gli alleati nell'assemblea di domani a Genova. Al Consiglio dei ministri è passata la legge elettorale regionale a doppio turno, il progetto, cioè, del ministro delle Riforme leghista Francesco Speroni. E' stato approvato — ma con l'astensione dei ministri di An e del Ccd Mastella e D'Onofrio sul contro-verso doppio turno — un documento del governo che fissa i principi della riforma, il sistema elettorale per le Regioni da varare per le amministrative della primavera '95.

Dopo le proposte sul «federalismo possibile»,



anche queste fatte per ammansire gli scalpitanti leghisti e trattenerli dentro il polo della libertà, il Cavaliere ha giocato quest'altra carta. Ma per convincere Fini c'è

voluta un vertice di maggioranza. Ancora ieri mattina infatti lo scontro tra Lega e An appariva insanabile. La riunione di maggioranza sembrava concludersi con

un nulla di fatto. Invece, a sorpresa, verso le 19 l'annuncio dell'accordo. Ancora tutta da chiarire invece la posizione della Lega (e dei suoi emendamenti) nei confronti della Finanziaria. E lunedì iniziano le votazioni in aula a Montecitorio. Ma intanto i conti non tornano. E il governo sembra intenzionato a mettere le mani sul fisco, aumentando le tasse. Ma non basta. Si fa sempre più concreta l'ipotesi di una manovra correttiva nei primi mesi del prossimo anno. Il ministro del Tesoro Dini e il suo collega del Bilancio Pagliarini non lo escludono. Nuove tasse, dunque, in agguato.

A pagina 2

E' STATO INDIVIDUATO IN UNA PARTITA DI SEPIOLINE

## L'allarme colera arriva al Nord: trovato il vibrione anche a Ivrea

IVREA — «El Tor» ha sconfinato, l'emergenza arriva al Nord. A dispetto delle rassicurazioni e dei cordoni sanitari il vibrione del colera è riuscito ad attraversare l'Italia ed è sbarcato indisturbato fra i banchi del supermercato Pam di Rivarolo canavese, ad una ventina di chilometri da Torino. Era nascosto in una partita di seppie fresche che la lotteria dei prelievi sanitari ha fatto finire sotto i vetrini degli esperti dell'Istituto di igiene e profilassi di Ivrea in seguito alle in-

dagini disposte dalla procura. Fino a ieri il colera era un incubo lontano e sembravano remote le possibilità di importarlo in Piemonte, anche se il 15

per cento del pesce trattato all'ingrosso proveniva proprio dai mercati della Puglia e si apprende che fino a una decina di giorni fa non c'era embargo sui prodotti prove-

nienti dalle aree a rischio.

Oggi la paura è più vicina. E non solo tra i consumatori ma anche tra i commercianti. Se il vibrione lontano mille chilometri è riuscito a provocare crolli verticali nelle vendite, gli operatori del settore non osano neppure immaginare cosa accadrà da stamattina sui mercati. Intanto si scatena la caccia al vibrione e si scopre che la partita di seppie «incriminate» è arrivata sul mercato torinese da Civitanova Marche.

A pagina 5

### PRANDINI LATITANTE

«Pronto a costituirmi»

L'ex ministro indagato per le tangenti Anas è in Italia

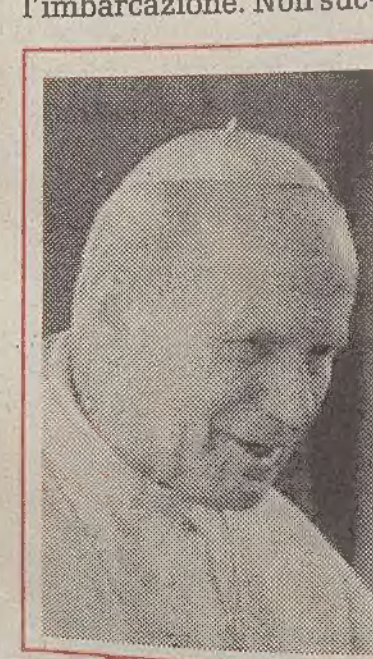
A PAGINA 4

MORTI I CINQUE MARINAI - SI FA L'IPOTESI DI UNA MINA

## Misteriosa tragedia in Adriatico Peschereccio esplode e affonda

MOLFETTA — Era da poco passata mezzanotte l'ora sera nel basso Adriatico. La motobarca «Francesco Padre» pescava tranquillamente in acque internazionali a 26 miglia da Bari, una località importante del Montenegro. A bordo 5 marinai, tutti di Molfetta. Improvvisamente senza un motivo apparente, una tremenda esplosione ed il natante affonda con tutto l'equipaggio, lasciando poche tracce di sé. Ad avvertire il bagliore dell'esplosione, un aereo inglese che controllava il rispetto dell'embargo Onu, nei confronti dei paesi della ex Jugoslavia.

L'allarme è scattato immediatamente. Dal porto di Bari sono parti-



te due motovedette della capitaneria mentre venivano allertate le navi della marina militare. Disperatamente si cercano i dispersi ed i resti dell'imbarcazione. Non succede nulla per ore, poi, nel tardo pomeriggio di ieri, il rinvenimento del cadavere di un uomo orrendamente sfigurato ed il recupero di una fiancata del motopeschereccio.

Tra gli inquirenti e i soccorritori, si fanno ipotesi inquietanti. Il «Francesco Padre» potrebbe essere stato colpito da una mina vagante o peggio ancora da un siluro o dal missile di un sommergibile. Gli esperti infatti escludono che il motore possa essere scoppiato, mentre i colleghi dei marinai dispersi non ritengono percorribile l'ipotesi che a bordo ci fossero armi. Anche l'ipotesi di una esplosione causata alla bombola di gas che era sul natante, viene scartata. La potenza dell'esplosione, infatti, non avrebbe fatto affondare il natante, ma avrebbe al massimo potuto distruggere la cabina di pilotaggio.

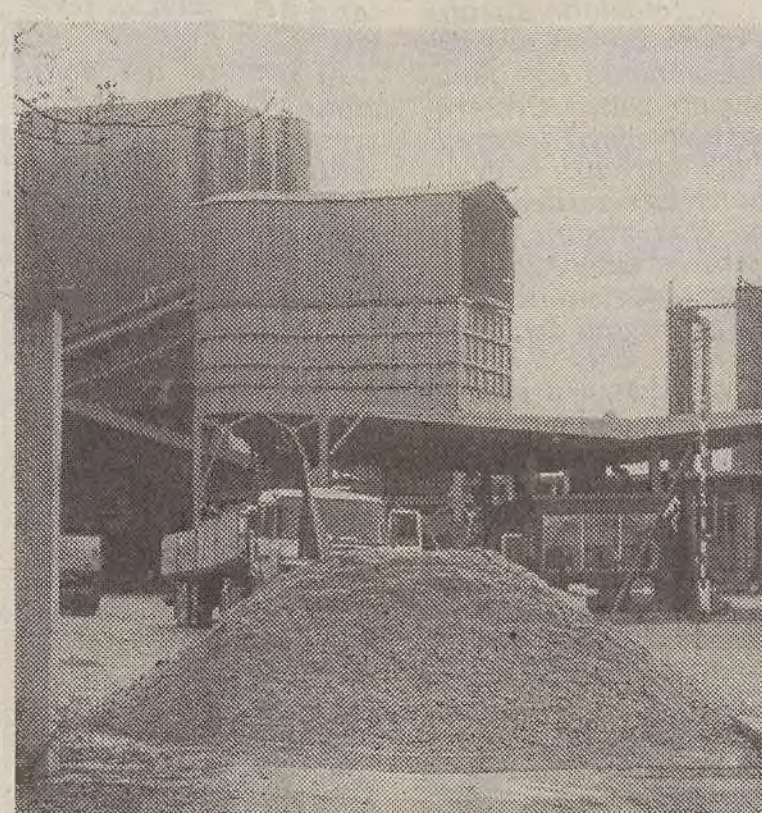
Una dei cancelli della Ferriera di Sèrvola resi inagibili dagli operai per protesta.

A pagina 5

OPERAI MOBILITATI PER IMPEDIRE LA FERMATA DELL'ALTOFORNO

## Ferriera, blocchi ai cancelli

Stamane un'assemblea - Ma i privati confermano: le trattative procedono



TRIESTE — Ferriera di Sèrvola, i lavoratori tornano a mobilitarsi. «Siamo stanchi di parole e false promesse — dice un comunicato — ora esigiamo risposte chiare a fronte di una situazione che penalizza il futuro industriale della città». Ieri, dopo un vertice tra Fim, Fiom Uilm, comitato di fabbrica e di lotta, le maestranze hanno deciso di bloccare tutte le uscite dei prodotti dello stabilimento e, sono stati presidiati i cancelli. Iniziativa messa in piedi per impedire la fermata dell'altoforno comunicata dai commissari alcuni giorni or sono con in aggiunta l'annuncio della messa in mobilità della maggior parte dei lavoratori. Non era mai accaduto in cent'an-

**Entro il 15 novembre il nuovo piano industriale**

ni che si procedesse allo spegnimento degli altiforni, nemmeno durante le due guerre e l'occupazione titina. La tensione non cessa di salire e stamane, alle 10, è stata convocata un'assemblea pubblica per fare il punto sulla situazione nella mensa dello stabilimento.

Ieri i commissari durante l'incontro con

Fim, Fiom e Uilm hanno riconfermato ai sindacati la volontà di procedere alla mobilità e nella chiusura dell'impianto per mancanza di materie prime. Ma anche che partiranno denunce se i blocchi danneggeranno l'azienda. Dall'altra parte frattanto è giunta la conferma da parte della Bolmat, la cordata privata interessata all'acquisto, che le trattative procedono e che entro il 15 novembre sarà presentato il nuovo piano industriale per concludere la vendita. Rassicurazioni anche da parte dell'assessore all'Industria Moriconi. Conferma che la Regione farà la sua parte. Una situazione paradossale su cui oggi operai e sindacati chiederanno di fare chiarezza.

**IPANEMA**  
ha realizzato per Trieste un affascinante negozio a livello mondiale nel suo settore

**MINERALI**  
**IPANEMA**  
**FOSSILI**

Oltre 35.000 esemplari di minerali, fossili, migliaia di oggetti da regalo originali di ogni genere: da tutte le pietre per i vostri segni zodiacali ai cristalli all'ambra, alle alghe stromatoliti che sono «la testimonianza delle prime costruzioni in assoluto sorte sul nostro pianeta» (dal libro di Piero e Alberto Angela, ed. Mondadori, 1992); stupendi tavoli, quarzi e cristalli ornamentali per arredare la vostra casa in modo unico e raffinato... un'idea originale in più per il vostro Natale.

**TUTTE LE PIETRE PER I VOSTRI SEGNI ZODIACALI**

Trieste  
via Galati 1  
(a lato hotel Jolly)  
Tel. (040) 362106

CLAMOROSA SENTENZA ASSOLUTORIA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

## Minori, abusi sessuali di serie B

Prosciolti tre uomini che hanno avuto rapporti con una bambina di sei anni

ROMA — La violenza sessuale sui minori? Se il contesto socio-culturale in cui si consuma il reato carnale poggia su diverse scale di valori e principi rispetto a quelli della collettività, allora si può «chiudere» un occhio.

Questa è la clamorosa conclusione a cui è giunta la terza sezione penale, della Cassazione, che

ha annullato la sentenza d'appello che condannava a tre anni e tre mesi di reclusione tre uomini, Salvatore Masi, Pasquale Colonna e Gasparino Persi, tutti accusati di avere avuto rapporti sessuali con F.M., da quando questa aveva sei anni.

La vicenda ha come scenario Ceccano, un paese dell'hinterland di

Frosinone. F.M. ha sei-sette anni quando subisce la prima violenza di tipo sessuale. Dalla madre. La donna abusava anche degli altri figli, tre maschi. Ed è sempre lei a spingere i parenti, in particolare uno zio, e alcuni estranei ad avere rapporti sessuali con la bambina: persone che sono state assolve.

A pagina 4

### ORRORE NEGLI USA

La madre assassina

Uccide i suoi due figliolotti perché l'amante non li voleva

A PAGINA 7

**ALIMENTAZIONE**  
VIA ROMA, 3 - TEL. 630217

**PRESENTA**

**Risotto al tartufo bianco**  
**Tagliatelle al tartufo**  
**Torta di nocciola**  
**e Baciottini di Cuneo**

• SERVIZIO A DOMICILIO •

«PASSA» IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL PROGETTO DELLA LEGA CON L'ASTENSIONE DI AN E DEL CCD - ORA DECIDERÀ IL PARLAMENTO

# «Regionali»: sì al doppio turno

**PREVITI**  
«Non ci sarà alcuna crisi, prevarrà il buon senso»

**REDIPUGLIA** — «Non ci sarà alcuna crisi di governo»: lo ha affermato (riferendosi all'assemblea della Lega di domani a Genova) il ministro della Difesa, Cesare Previti, ai piedi del sacrario di Redipuglia, subito dopo la cerimonia del 4 novembre. «Penso — ha detto — che prevarrà il buon senso. Quindi ritengo ci siano dei margini di trattativa con la Lega sul federalismo. Del resto quelli che da alcuni mesi vanno avanti nella maggioranza sono dibattiti fisiologici. Abbiamo la Finanziaria alle porte e ritengo non si possa aprire una crisi. Previti ha anche risposto alle domande sui rapporti con il Ppi: «Se i Popolari vorranno, potranno entrare nel governo. Dipende da loro». Alla richiesta di commentare le dichiarazioni di quanti, anche all'interno del movimento, gli chiedono di dimettersi da ministro per il suo impegno di coordinatore di Forza Italia, Previti ha risposto: «Penso non ci sia incompatibilità. E' già successo altre volte che ruoli diversi siano stati svolti dalle stesse persone. Anzi penso che si possa fare bene il ministro e nello stesso tempo dirigere altrettanto bene Forza Italia. Del resto si può recitare due parti nella stessa commedia». Sui rapporti Italia-Slovenia, Previti ha auspicato che alla fine prevalga il buon senso.

ROMA — Berlusconi accontenta Bossi, per disinnescare le minacce del Carroccio di rompere con gli alleati nell'assemblea di domani a Genova. Al Consiglio dei ministri è passata la legge elettorale regionale a doppio turno, il progetto, cioè, del ministro delle Riforme leghista Francesco Speroni. E' stato approvato — ma con l'astensione dei ministri di An e del Ccd Mastella e D'Onofrio sul controvoce doppio turno — un documento del governo che fissa i principi della riforma, il sistema elettorale per le Regioni da varare in tempo per le amministrative della primavera '95.

Dopo le proposte sul «federalismo possibile», anche queste fatte per ammansire gli scalpitanti leghisti e trattenerli dentro il polo della libertà, il Cavaliere ha giocato quest'altra carta. Ma per convincere Fini c'è voluto un vertice di maggioranza con i ministri Tatarella, Speroni, Urbani, Mastella e Fisichella. Ancora ieri mattina infatti lo scontro tra Lega e Alleanza nazionale appariva insanabile. Fini aveva bocciato le proposte di Speroni per le elezioni regionali ed annunciato che i suoi ministri non le avrebbero mai votate. An aveva anzi presentato una proposta di legge semi-presidenziale che — in mancanza di tempo per introdurre con una revisione costituzionale l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni — prevede la loro «indicazione» da parte degli elettori, in un turno unico.

La riunione di maggioranza — sembrava — però concludersi con un nulla di fatto. Le previsioni, anzi, erano che al successivo Consiglio dei ministri, già slittato di qualche ora, non si sarebbe affatto arrivati a una conclusione sulla riforma regionale. Invece, un po' a sorpresa, verso le 19 sono scesi nella sala stampa di palazzo Chigi Speroni, il ministro della Funzione pubblica (competente per gli affari re-

gionali) Giuliano Urbani e — un po' più riluttante — il vicepresidente del Consiglio Tatarella. «Sono qui — ha infatti spiegato — per una presenza simbolica che dimostra l'unità della coalizione». An è stata sconfitta? «Non è Milano-Bari, è un confronto politico, dovete apprezzare questa grande volontà di discutere — ha più tardi commentato. Avete fatto un sacrificio per la stabilità? «Non facciamo sacrifici, ma solo buone azioni» — ha risposto sottolineando però che il dilemma turno doppio o unico lo risolveva alla fine il Parlamento.

Soddisfatti i vice-Speroni e Urbani. Quest'ultimo è sempre stato favorevole al doppio turno, anche in contrasto con Forza Italia. Per Speroni, umiliato poco tempo fa dalla mancata nomina a commissario europeo, è stata indubbiamente una vittoria. E potrebbe ammorbidire il Consiglio federale della Lega di domani, che dovrebbe decidere, oltre che sulla Costituzione federale, sulla richiesta di una verifica di governo. «E' chiaro che questa decisione aiuta... ha detto. Molto felice anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni, convinto che ieri sia accaduto un fatto importante, la positiva convergenza di Lega e Forza Italia. «L'asse di ferro Forza Italia-An non esiste e la Lega con questo governo può ottenere quello che chiede se va avanti con la forza delle idee — ha dichiarato gongolante anche per il trionfo della sua linea nel partito. «Questa è la prospettiva che io ho indicato e che si è verificata. E' un fatto concreto che io porterò a Genova domenica». Poi comunque quello che decide la Lega per me è legittimo.

Fini ha poi assicurato che l'astensione di An sulle proposte di legge regionale non mette in questione la solidità del governo. Restano le «grandi perplessità» sul doppio turno ma ne discuterà il Parlamento «senza ricatti e pressioni».



Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — Lo dice garbatamente, ma lo dice. In visita ufficiale a Atene e con l'intenzione di creare in Grecia senza toccare argomenti italiani, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro decide tuttavia di lanciare un appello alla maggioranza: smettela con i litigi e cercate di dare un'immagine di stabilità e di serenità ai mercati che in questo periodo non sono proprio benevoli.

Il Capo dello Stato riconosce che i momenti di tensione in una maggioranza eterogenea, nata più che altro su necessità di cordate elettorali, è composta per due terzi da forze politiche recenti se non appena nate, sono fisiologici e non patologici. Ma in un momento delicato come questo, dove peraltro «la vita democratica non corre rischio alcu-

DALLA GRECIA DOV'È IN VISITA UFFICIALE

## Scalfaro al governo: «Smettetela coi litigi»

no», alzare troppo il livello della dialettica può portare a conseguenze sgradevoli, come le speculazioni sui mercati internazionali che si alimentano di notizie addirittura folli, come quella dell'arresto del presidente del Consiglio».

Lega, Forza Italia e Alleanza Nazionale sono dunque avvertite e pregate di non litigare, almeno in pubblico. E riferendosi alle riforme istituzionali Scalfaro avverte: «ci sono dei temi su

cui la discussione non è ancora iniziata nella stessa maggioranza, e che dovrà passare senz'altro dal dialogo con le opposizioni». A preoccupare il Capo dello Stato sono soprattutto le notizie false, quelle sulle quali si costruiscono le speculazioni finanziarie, quelle come l'arresto di Berlusconi (d'altra parte tecnicamente impossibile, vista l'immunità parlamentare di cui gode il presidente del Consiglio) o le sue

prossime dimissioni. «Vi pare un fatto possibile?» chiede Scalfaro in un incontro con la stampa. Cose del genere, che poi prestano il fianco a chi, come qualcuno a Londra, ha interesse ad alimentare questi scenari per motivi poco nobili, possono essere evitate se si trasmette un'atmosfera di tranquillità. «Dipende da tutti», dice il Presidente.

E l'Italia di questa stagione politica vede alla propria destra «gruppi della maggioranza che

non avevano esperienza di questo tipo di lavoro in passato. O sono di formazione del tutto nuova, o recente, con la sola Alleanza Nazionale che invece ha 40 anni di esperienza politica» alle spalle. Il bisogno di «fare sintesi delle posizioni di ognuno c'è sempre stata», ha aggiunto Scalfaro, ed è naturale che «questa situazione richieda uno sforzo maggiore per trovare un denominatore comune». Ma «se c'è buona volontà, ogni ostacolo è sempre superabile». Quindi esiste «molto bisogno di presentare un volto tranquillo, dialettico ma mai polemico», all'estero come all'interno. Un ultimo accenno alla Rai («non ho ancora materialmente ricevuto l'appello di Biagi, ma non dimentichiamoci quali sono le competenze del Presidente della Repubblica»).

IL MINISTRO DEL BILANCIO PAGLIARINI PESSIMISTA SUL FUTURO DELLA NOSTRA ECONOMIA

## «Non posso escludere nuove tasse»

Dini preannuncia una manovra correttiva nei primi mesi del 1995 - Mastella disponibile sulle pensioni

ROMA — La Finanziaria continua a far discutere e a creare malumori, polemiche e prese di posizione, ma il ministro del Bilancio Pagliarini non sembra poter smorzare i toni del contrasto non solo politico in atto all'interno del Paese quando afferma: «Non posso escludere un aumento delle tasse». Prima di ogni decisione il governo aspetta i conti della Ragioneria generale dello Stato, ma si può già dire che: «la situazione è pesante».

Il titolare del Tesoro, Dini, preannuncia una manovra correttiva nei primi mesi del prossimo anno. Il ministro del Lavoro Mastella, da parte sua sembra offrire qualche apertura almeno in tema di pensioni: «Non sono contrario — ha detto — a togliere le misure sulle pensioni dalla Finanziaria». Lunedì iniziano le votazioni in aula a Montecitorio sulla manovra. I conti, dunque, non tornano. E il governo sembra intenzionato a mettere le mani sul fisco, aumentando le tasse. Già. Ma non basta. Si fa sempre più concreta l'ipotesi di una manovra correttiva nei primi mesi del prossimo anno. Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, non lo nasconde nell'aula semi deserta di Montecitorio dove si è conclusa la discussione generale della Finanziaria.

Ma il suo collega del Bilancio, Giancarlo Pagliarini, dice di più: «Io e Dini teniamo duro, ma non posso escludere che la pressione fiscale non aumenti».

Nuove tasse, dunque, sono in agguato. «Noi — si affrettava a spiegare Pagliarini — siamo sempre sulla linea di raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica tagliando le spese. La situazione, però, è pesante».

Per un'analisi più dettagliata bisogna aspettare che il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, ci dia i conti. Del resto Dini ha precisato che il gettito «una tantum» '95 dovrà essere recuperato con misure fiscali permanenti nel '96, anche se poi ha chiarito: «con questo obiettivo il governo preannuncerà all'inizio del prossimo anno una riforma profonda del sistema fiscale».

Il ministro del Tesoro, però, è contrario a un eventuale aumento dell'Iva per ammorbidire le misure sulle pensioni: «Le due cose non sono affatto equivalenti. La riforma previdenziale intende ridurre il disavanzo strutturale che c'è in essa. Aumentare le imposte e le entrate dello Stato non riduce il disavanzo pensionistico, né quello attuale, né quello futuro. Cosa che invece fanno le misure contenute nella Finanziaria».

Il governo, ha aggiunto Dini, sta «valutando» gli effetti degli emendamenti alla manovra economica presentati dalla Lega. In ogni caso, modifiche «tali da incidere sulla qualità della manovra non possono essere accettate anche se sono compensative». Secondo il sottosegretario alla presidenza, Luigi Grillo,

le correzioni sulla previdenza proposte dai deputati del Carroccio provocherebbero una perdita di 3.680 miliardi.

Per questo l'esecutivo intende valutare, volta per volta, l'impatto economico degli emendamenti. Clemente Mastella, ministro del Lavoro, però, dice di non essere «completamente contrario» allo stralcio della previdenza dalla Finanziaria chiesto con forza dalle opposizioni e dai sindacati. Tuttavia, aggiunge, «è un'iniziativa che spetta al presidente del Consiglio, è una questione di natura parlamentare». Dini, invece, non molla: «la riforma che l'esecutivo ha proposto al Parlamento risolve alla radice nel lungo periodo il problema del riequilibrio del sistema pensionistico».

Secondo il ministro del Tesoro i risultati cui punta la manovra economica, come la stabilizzazione del rapporto fra debito e prodotto interno lordo, «sono gli obiettivi minimi indispensabili per ottenere credibilità nell'azione di risanamento dei conti pubblici, condizione essenziale per lo sviluppo stabile e duraturo della nostra economia e dell'occupazione e per tenere l'Italia legata al processo di integrazione europea e operarci da protagonisti». Ora la parola spetta all'assemblea di Montecitorio. Lunedì si darà il via alle votazioni a cominciare dalla Sanità.

c. r.

BERLUSCONI CHIEDE AD ALLEATI E OPPOSIZIONI DI POTER GOVERNARE

## «Tutti uniti contro la mafia»

Alle banche un invito alla collaborazione per contrastare il riciclaggio e l'usura

ROMA — Berlusconi illustra la strategia del governo contro la mafia ed avverte alleati ed opposizioni: «Un'azione continua di contrasto (contro le cosche mafiose, ndr) è sempre nella stessa direzione — afferma davanti alla commissione parlamentare antimafia — non potrà essere condotta da un presidente del Consiglio di un governo di passaggio». I rappresentanti delle opposizioni sorridono, ironici. Ed il presidente del Consiglio prontamente reagisce: «E' vero, lo so. E' quello che da tutte le parti voi sperate che succeda... E che mi rende preoccupato al riguardo. Ma io sono ottimista e sono un testimone».

Per la terza volta Sil-

vio Berlusconi è tornato davanti alla commissione antimafia per illustrare la strategia del governo contro la criminalità organizzata. Innanzitutto annuncia che i 7 mila militari dislocati in Sicilia ed in altre regioni meridionali in funzione antimafia dovranno rimanere anche dopo il 31 dicembre di quest'anno, quando scadrà la loro missione. Il governo sta anche pensando ad un alto commissario per controllare il completamento delle opere già avviate al Sud grazie ai finanziamenti della legge 64 sull'intervento straordinario.

Berlusconi si sofferma a lungo sulla strategia per contrastare la mafia nel campo finanziario, soprattutto per quanto

riguarda il riciclaggio del denaro «sporco» e l'usura.

Occorre rivedere tutta la materia, afferma. Fra i punti «critici» a cui porre rimedio vi sono «la scarsa riservatezza in tema di denuncia delle operazioni, la vaghezza dei parametri di identificazione delle operazioni sospette e l'assenza di una banca dati centralizzata che parta dalle grandi movimentazioni monetarie per arrivare alle singole operazioni illecite».

Contro l'usura il presidente del Consiglio chiede la massima collaborazione delle banche per individuare un sistema che «assicurando anonimato e riservatezza, garantisca effettivamente

la segnalazione di tutte le operazioni di sospetto collegamento con fenomeni di usura». Occorrono inoltre forti deterrenti per impedire le eventuali ritorsioni degli usurai. Una misura adatta potrebbe essere l'immediato sequestro degli interi patrimoni degli usurai.

Il presidente del Consiglio, rispondendo alle numerose domande dei commissari, esclude di aver mai parlato di una eventuale amnistia per Tangentopoli. Nega anche che in Sicilia la Standa abbia fatto degli accordi con la mafia dopo gli incendi e gli attentati contro varie filiali. E conferma che le cosche mafiose si servono delle logge massoniche per le relazioni con rappresen-

tanti dei «pubblici poteri».

Al termine dell'audizione gli esponenti progressisti definiscono insoddisfacenti le risposte di Berlusconi ed accusano la presidente Tiziana Parenti (Forza Italia) di paralizzare i lavori della commissione. A replicare, molto duramente, è il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia che attacca i progressisti Pino Arlacchi e Luciano Violante. «Arlacchi e Violante — afferma — stanno a Rimini come Orlando stava a Lima e Andreotti: spartiti questi è sparito il sindaco di Palermo. Le comunicazioni di Berlusconi rendono, quindi, difficile la vita a chi campa solo di mafia».

e.s.

OGGI A BARI MANIFESTAZIONE PER RILANCIARE IL SUD

## Le «tute blu» sono scese in piazza Da lunedì trasporti a singhiozzo

ROMA — Oggi a Bari saranno i lavoratori e i pensionati del Sud i protagonisti della manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil. Sempre contro la legge Finanziaria. Partendo dalla questione meridionale, che la manovra non affronta affatto, i leader sindacali sono pronti a rilanciare la sfida al governo in vista del corteo in programma a Roma il 12 novembre. La prossima sarà una settimana di fuoco per i trasporti: aerei e treni si fermeranno.

Ieri, invece, è stata la volta della protesta di medici e metalmeccanici. Il ministro della Sanità, Raffaele Costa, sostiene che «negli ambienti di lavoro il clima è stato improntato a piena tolle-

ranza. Tutti i servizi essenziali sono stati assicurati». E i medici intanto si interrogano: «Vorremmo capire — spiega il segretario nazionale dell'Anao, Enrico Bollero — dove sta andando il servizio sanitario nazionale. I segnali sono gravi. Questo è uno sciopero di allarme e non politico».

Anche i metalmeccanici sono furibondi. La manovra «iniqua» è al centro anche delle loro proteste. Nelle città del Nord si sono raccolti nelle piazze a migliaia per coronare lo sciopero di 4 ore: a Como, Mantova, Varese, Bergamo, Genova hanno organizzato cortei di protesta. A Torino in 30 mila hanno partecipato ad una manifestazione; a Milano in 25

mila; a Brescia in 15 mila. «L'unità dei lavoratori — hanno tuonato i sindacalisti dai palchi — permetterà di contrastare le decisioni contenute nella manovra e che vanno contro gli interessi dei lavoratori».

Vediamo ora gli altri scioperi in programma la prossima settimana.

AEREI — Lunedì pomeriggio traffico ridotto nel centro Nord. Dalle 12 alle 16 sciopteranno i controllori di volo in servizio a Milano Linate e Malpensa, Bergamo, Torino e Genova. Tra martedì 8 e mercoledì 9 toccherà a hostess e steward di tutti i sindacati che incroceranno le braccia per ben 28 ore. La protesta è contro il piano di ristrutturazione

dell'Alitalia.

TRENI — Domenica 13 novembre rotaie bloccate per lo sciopero dei macchinisti. I treni riprenderanno a circolare alle 6 del lunedì successivo.

GIORNALI — I quotidiani non saranno in edicola il 12 novembre. I più ligarici aderiscono allo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil. L'11 novembre incroceranno le braccia anche i lavoratori della Rai e dell'emittenza privata.

POLIZIA — Protesta a staffetta per la polizia contro il mancato rinnovo del contratto scaduto da 4 anni. Mercoledì 9 manifestazione a Roma alle 18 in piazza del Campidoglio; il 15 novembre a Milano; il 18 a Padova, il 22 a Genova.

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARIA  
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 167.000, 105.000, 99.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data)

prestabilita L. 276.000 - Propaganda feriali L. 184.000 (fest. L. 184.000)

Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 420.000) - R.P.L. L. 240.000 (fest. L. 285.000)

Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Retestazione L. 240.000 (fest. L. 285.000)

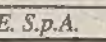
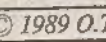
Manchiettes 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)

L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 426.000) - Appalti/Aste L. 350.000

(fest. L. 420.000) - Necrologio L. 5.000 - 10.000 per parola (Ann. Ring. L. 4.500 - 5.000 -

Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 4 novembre 1994 è stata di 63.500 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

«IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SI E' SPOSTATO TROPPO A DESTRA E L' PREVALE IL LEADER DI AN»

## Veltroni: «E' Fini il vero capo della maggioranza»

ROMA — «Berlusconi si è spostato troppo a destra e in quel terreno ha la meglio Fini che è il vero capo della coalizione di maggioranza». E' questa l'opinione del direttore dell'«Unità», Valter Veltroni, che è intervenuto al dibattito per la presentazione del libro «Il Cambio» di Vespa. Per l'esponente della Quercia questo spostamento sta facendo perdere a Berlusconi un'occasione storica e sta provocando divisioni, spaccature nella maggioranza e dentro Forza Italia.

Veltroni è convinto che «presto ci sarà un cambiamento» nel quadro politico in Italia a causa della debolezza di questo governo e della «perdita di consenso di Berlusconi e della coalizione nel suo complesso». Veltroni prospetta quindi un governo istituzionale, delle regole per scrivere la riforma elettorale ed istituzionale. In questo quadro per Veltroni il Centro ha una grande funzione recuperando la sua tradizione liberale e moderata.

Veltroni ha poi ricordato i conflitti suscitati

da questo governo con i sindacati, la magistratura, la stampa. Tra l'altro «il sogno e il miracolo» offerto da Berlusconi, per Veltroni si è rivelato un «fallimento». «Tra le promesse fatte da Berlusconi e la realtà di oggi c'è un abisso. Per questo la popolarità di Berlusconi, e il suo carisma, su cui si regge il governo, sono in calo». Intanto, ha aggiunto, cresce il consenso per Alleanza Nazionale. «A tutto questo bisogna contrapporre un'alternativa come incontro tra Centro e Sinistra. Non credo che in

questa legislatura non ci possano essere altri governi. Bisogna fare la riforma elettorale a doppio turno, l'antitrust, le regole per l'informazione».

Vedo la possibilità di un governo diverso che faccia tutto questo. Un governo non può distinguere tra amici e nemici quando si tratta di scrivere le regole. Non ha il diritto di assumere iniziative in questa materia misurando chi è più amico e chi è più nemico. Veltroni è stato interrotto da Letta che ha detto: «queste cose do-

presti ricordarle ad alcuni dei tuoi amici e compagni di viaggio». Veltroni ha risposto ricordando che fin dalla campagna elettorale ha sempre sostenuto che «se avesse vinto la Sinistra non ci sarebbero state vendette. Con il maggioritario le regole vanno rispettate più di prima». Infine Veltroni ha sottolineato che tra il Pds e la Lega «ci sono profonde differenze ma su alcune questioni c'è una visione comune, come su antitrust, federalismo fiscale e autonomia della magistratura».

ANDREOTTI A BIAGI IN TV

## «Spero che le cosche non mi facciano fuori»

ROMA — L'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti si è «confessato» in tv e ad Enzo Biagi, che lo ha intervistato su Raiuno.

Andreotti ha detto: «Spero non mi facciano fuori. Se la mafia mi uccidesse mi dispiacerebbe anche di avere questa specie di elogio funebre negativo: che non sarei nemmeno la vittima ma uno che non ha continuato a dare una collaborazione a gente con la quale certamente non avrei mai spartito niente».

ne) e ha detto che il pentito Di Maggio «dava a soggetto».

«Io spero che non riescano a farmi fuori — conclude Andreotti — ma se ci riuscissero mi dispiacerebbe anche di avere questa specie di elogio funebre negativo: che non sarei nemmeno la vittima ma uno che non ha continuato a dare una collaborazione a gente con la quale certamente non avrei mai spartito niente».

RISCOVERTE: MASTRONARDI

## Nell'Italietta della liretta

Ritornano in libreria i tre più importanti romanzi dello scrittore di Vigevano, che nella sua piccola patria trovò ispirazione e rabbia sufficienti per motivare una carriera di narratore. E Calvino lo incoraggiò, consigliandogli tuttavia di non uscire dal suo seminato, di osservare ancora la realtà del consumismo anni '60 e di raccontarlo. Ma il consiglio non gli fu sufficiente.

Recensione di

Alberto Andreani

A Elio Vittorini si presentò con una lettera nel gennaio del 1956: «Sono un giovane di venticinque anni e da almeno dieci mi interesso di letteratura: Verga, Pirandello, lei, Hemingway e Steinbeck. Da cinque anni scrivo e leggo, leggo e scrivo. Scrittore si nasce. Ma bisogna anche diventare, dicono». Lui, secondo Vittorini, aveva le qualità giuste per diventare. E così nel 1959 Lucio Mastronardi vide ospitato un proprio lavoro nel primo numero della rivista «Il menabò», che lo stesso Vittorini dirigeva insieme con Calvino.

Nell'Italia dello sviluppo economico rapido e selvaggio, delle fortune create dal nulla grazie a un'ottusa religione del lavoro e del consumismo allo stato nascente quel debuttante lombardo divenne in fretta un caso letterario. Altrettanto in fretta, purtroppo, Mastronardi sprecò il suo talento, precipitando nel baratro della nevrosi. «Aveva una sensibilità da scorticato vivo - rilevò nel 1981 Calvino -, e le sue pagine tanto sapienti nel costruire e giudicare le storie umane sono state come strappate dal gorgo di sofferenze che si portò dietro per tutta la vita e da cui finì per trovar scampo solo nei gorgi del Ticino».

Nessuno ha poi saputo rappresentare con la stessa forza il piccolo mondo egoista di provincia, sottoposto al dogma del denaro e dell'utilità economica. Eppure i libri di Mastronardi sono rimasti a lungo introvabili, estranei alle operazioni di recupero offerte ad altri autori di minore rilievo. Ora, finalmente, la ristampa Einaudi, riunendo in un unico volume le sue opere più note e importanti, «Il maestro di Vigevano», «Il calzolaio di Vigevano», «Il meridionale di Vigevano» (pag. 545, lire 17 mila).

Nei tre romanzi - apparsi tra il 1962 e il 1964 - è raffigurato in maniera febbrile, con un'intensità quasi espressionista, un universo dove il ritmo del lavoro assorbe ogni residua energia vitale. Nella Vigevano di Mastronardi esistono poche e semplici regole: occorre produrre, bisogna arricchirsi con ogni mezzo, qualsiasi truffa è lecita pur di accumulare patrimonio. Chi non le accetta e non si sottomette a esse è giudicato un fallito, un incapace o un pazzo.

Altri narratori avrebbero magari scelto un approccio ironico o satirico. Mastronardi, invece, trova la sua voce autentica in un'invettiva a volte feroce e crudele, nello «schifo dell'umanità», come ebbe a dire Calvino. E lo stesso Calvino giudicò

MOSTRA: VIENNA

# Roth, non resta che disperare

Cinquecento documenti e foto raccontano la storia, breve e drammatica, dello scrittore

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA - È la prima di una serie di mostre dedicate a grandi letterati di fede giudaica, quella aperta fino al 12 febbraio al Museo ebraico di Vienna e dedicata a Joseph Roth nel centesimo anniversario della nascita. Giornalista e scrittore, il cui nome è rimasto legato ad alcuni romanzi ormai parte del patrimonio spirituale mitteleuropeo, Roth visse solo 45 anni, ma fu testimone di due eventi capitali nella storia recente: il crollo della monarchia austro-ungarica e l'affermazione del nazismo.

In Italia la sua fama è legata soprattutto all'opera di diffusione dell'editore Adelphi, che ha dato alle stampe numerose traduzioni di sue opere. Fino a poco fa, del resto, l'interesse per questo autore è stato più forte all'estero che in patria: la prima edizione tedesca completa delle opere narrative e degli articoli risale agli anni 1989-1991, le lettere sono state pubblicate in minima parte nel 1970 e nel 1991, solo due le biografie: una del '74, a cura di David Bronsen, e quella appena uscita da Kippenheuer & Witsch a opera dei due curatori della mostra, Victoria Lunzer-Talos e Heinz Lunzer.

Eppure Roth fu celebre anche in vita, sebbene più come articolista che come scrittore. Nel periodo fra le due guerre e fino alla presa di potere di Hitler fu uno dei più richiesti e pagati reporter di area tedesca. I suoi pezzi per le pagine culturali erano ambiziosi, non soltanto dalla «Frankfurter Zeitung», che si assicurò presto la sua collaborazione, bensì anche da insospettabili istituzioni, come la giovanissima «Lufthansa», che gli offrì viaggi pagati per qualsiasi destinazione desiderasse, purché ne scrivesse poi con la sua precisione e con il suo inimitabile stile. Per Roth il giornalismo fu per tutta la vita la fonte di sostentamento certa, quella che gli permise di scrivere tredi-

ci romanzi e otto racconti e che lo portò in Francia e in Italia, in Russia e in Polonia, in Albania.

Ma la scrittura era per Roth soprattutto un mezzo per riflettere sul mondo: «Conosco il mondo, credo, solo quando scrivo. Quando poso la penna non so più niente», diceva di se stesso. Benché giornalista per le pagine culturali, i suoi articoli furono sempre assai più che quadretti di vita quotidiana, come sosteneva egli stesso polemicamente nel '24: «Le mie cose vengono lette con interesse. Non le cronache del parlamento. Non gli editoriali... Ma l'editore crede che il Roth sia un chiacchiere di secondo piano... Il fatto è che io non faccio "chiosse brillanti". Io ritraggo il volto del nostro tempo».

Ovunque andasse, il suo sguardo si posava, critico, su cose e persone. Fu uno dei pochi che negli anni Venti ebbe parole severe sui postumi della rivoluzione russa e sulla situazione del grande gigante sovietico: «Hanno spalancato le finestre - per far entrare un'aria che sa di muffa», e raccomandò a tutti gli entusiasti in Occidente di prendersi la briga di andare a vedere di persona: «Ma dall'Ovest gran parte dell'élite intellettuale se ne sta in attesa di un'illuminazione dall'Est».

Roth mise in guardia con forza anche contro il nazionalsocialismo. «Globalmente questa situazione non può che portare alla guerra. Non punterei un centesimo sulla nostra vita. Si è riusciti a far regnare la barbarie. Non si faccia illusione», scriveva nel '33 a Stefan Zweig.

Agli albori del nazismo Roth vedeva il dissolvimento dell'impero asburgico, dell'ultimo baluardo di speranza per l'Europa. Soprattutto di speranza per gli ebrei dell'Europa orientale, nuovamente espo-

sti ai più diversi nazionalismi. E all'impero degli Asburgo eresse solidi monumenti: «Hotel Savoy» nel '24, «La marcia di Radetzky», nel '32, la «Cripta dei Cappuccini» nel '38, «La milleduesima notte» nel '39. Monumenti scolpiti minuziosamente ma con sobrietà, privi della nostalgia dei tanti film che ne sono stati tratti in seguito. Roth era convinto dell'ineluttabilità del crollo della Monarchia. E ne prendeva atto, seppure con disagio: «Solo la mia vecchia patria, la monarchia, era una grande casa con tante porte e tante stanze, per tanta gente diversa. Hanno diviso la casa, l'hanno frammentata, distrutta. Lì non ho più nulla da cercare. Sono abituato a vivere in una casa, io, non in cabine».

fa dire Roth nel '34 al conte della novella «Il busto dell'imperatore». Attraverso 500 oggetti in tutto, raccolti un po' ovunque in Europa, e diversi film («Giobbe» e «La tela del ragno», «La marcia di Radetzky» e la «Cripta dei Cappuccini», «La ribellione» e «Fuga senza fine»), proiettati in una saletta del museo per tutto il tempo di apertura, la mostra viennese offre un percorso attraverso le fondamentali stazioni della vita di Roth: la Galizia con la natia città di Brody, dove l'autore nacque il 2 settembre 1894 e dove ricevette un'educazione ebreo-ortodossa ma frequentò le scuole di lingua tedesca; la Vienna ancora imperiale, dove volle studiare germanistica e filosofia, ma venne subito inghiottito dalla guerra; la Vienna ormai repubblicana, nel primo dopoguerra, dove iniziò la sua carriera di reporter; Berlino, dove si affermò come giornalista; la Francia, e soprattutto Parigi, dove dopo il '33 trovò rifugio e dove morì il 27 maggio 1939.

Ricchissimo il materia-

le fotografico, con stupende immagini d'epoca dei luoghi dove Roth trascorse le sue giornate e delle persone che giocarono un ruolo nella sua vita: gli alberghi sparsi in tutta Europa, dove visse esclusivamente dalla metà degli anni Venti; la moglie Friederike, sposata nel '22 a Vienna, ma presto affetta da gravi turbe psichiche, e uccisa dai nazisti nel '40 per eutanasia; e anche altre donne: Andrea Manga Bell, sua compagna nella prima metà degli anni Trenta e che egli presentava come sua moglie; e la scrittrice Irmgard Keun, conosciuta per tramite di Stefan Zweig nel 1936 a Ostenda, dove l'amico lo aveva invitato a trascorrere una vacanza estiva e che restò al suo fianco per due anni.

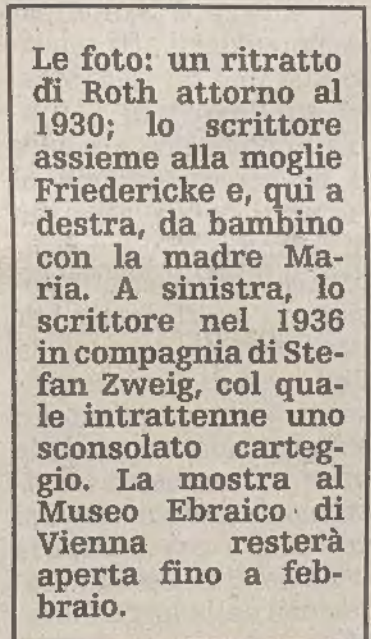
E altrettanto ricco è il materiale incentrato sull'attività letteraria: foglietti di appunti, manoscritti, lettere, prime pagine del manoscritto de

«La marcia di Radetzky», vergata fitta, con mano sicura, con tratti minuti, regolari, con poche correzioni: «I Troia erano un casato di recente nobilitato...». Vi sono appunti per «La cripta dei Cappuccini», presi su un notes a quadretti, scritti a matita, in fretta; in fondo a uno dei foglietti, solo un nome: Branco Rodogewiz. Vi sono pagine manoscritte di «Giobbe», di «A destra e a sinistra», di «Le città bianche», di «Fragole», il romanzo sulla Galizia, rimasto incompiuto. Vi è il carteggio fra Zweig e Roth sulla situazione politica della metà degli anni Trenta, che mostra Zweig, l'umanista, più accomodante e nonstante tutto ancora animato dalla speranza, e Roth più radicale che mai: «Non serve scrivere contro il nazionalsocialismo, bisogna andarsene».

Vi sono testimonianze dell'ultimo periodo parigino, quando Roth viene esortato a emigrare in America. Ma la sua situazione economica disastrosa, a causa dei costi per le cure alla moglie e delle somme divorziate dall'abuso di alcol, non gli permette una tale opzione. Né l'interessamento di Marlene Dietrich per procurargli un contratto con gli studi di Hollywood ha esito positivo. Del resto Roth non ripone eccessiva fiducia nella democrazia degli Stati Uniti: «Ho davanti agli occhi la vista dei negri linciati, come in Germania si linciano gli ebrei».

L'ultimo anno di vita è segnato dall'alcolismo (che descriverà nell'ineffabile «Leggenda del santo bevitore») e dai suoi effetti nefasti sulla salute. Si spezza alla fine di maggio del '39, dopo aver appreso del suicidio di Ernst Toller: pochi giorni di ospedale e subito la morte, che riunirà attorno al suo feretro la spaventata comunità parigina degli emigrati. Sono di poche settimane prima le rivendicazioni tedesche sulla Polonia. E di quei giorni il Patto d'acciaio fra Hitler e Mussolini.

Le foto: un ritratto di Roth attorno al 1930; lo scrittore assieme alla moglie Friederike e, qui a destra, da bambino con la madre Maria. A sinistra, lo scrittore nel 1936 in compagnia di Stefan Zweig, col quale intrattenne uno sconosciuto carteggio. La mostra al Museo Ebraico di Vienna resterà aperta fino a febbraio.



SAGGI; ATTUALITÀ

## Un'amica per amica. E poi chissà

Tre originali «affondi» nella cultura e nei problemi del mondo femminile

Recensione di

Chiara Vatteroni

Nel giro di pochi mesi sono usciti tre volumi - riconducibili tutti al vasto trasversale del «Women's studies» - che contribuiscono a illuminare aspetti sinora abbastanza trascurati dello specifico femminile. È il caso, ad esempio, dell'amicizia tra le donne; o meglio, della figura della «migliore amica». Tutte le donne hanno una migliore amica: è uno dei grandi assiomi dell'universo, sui quali non vale nemmeno la pena soffermarsi.

Vi si sofferma, invece, la psicoanalista junghiana tedesca Verena Kast nel volume «La migliore amica - L'amicizia tra donne: una nuova cultura della relazione» (Red edizioni, traduzione di Daniela Monda, pag. 138, lire 26 mila): un libro che tutte le donne dovrebbero leggere. Per capirsi meglio, per capire meglio l'importanza dell'amicizia qualora - incredibilmente - non l'abbiano già capita da sole.

Sull'amicizia femminile si spreca l'aneddotica maschilista secondo cui le «amiche» sono in realtà sempre pronte a gelare delle tue disgrazie, a soffiarti l'uomo, a spararti di te dietro le spalle. Gli studi psicoanalitici come rivendicato alla donna una visione del tutto diversa dei rapporti umani: a partire dal legame

Le donne vanno d'accordo? Lo dimostra Verena Kast, psicoanalista. Daniela Danna indaga invece loro amori nel corso di tremila anni. Un sociologo infine si occupa solo delle «sposate» (sotto, disegno di Fiammetta Alley)

me primario con la madre, che la bambina vive in una completa identità indifferenziata, la donna acquisisce la capacità di formare legami empatici, specialmente con le donne. Il rapporto con la migliore amica, poi, diviene una ripetizione del legame primario con la madre, rivissuto spesso con modalità che ricompongono gli eventuali dissidi sviluppati nell'infanzia.

Il libro è di agile e affascinante lettura, corredata com'è di brani tratti da cento colloqui con altrettante donne: l'esperienza altrui ha un fascino straordinario e, inoltre, la condivisione del vissuto reciproco è alla base dell'amicizia femminile, in un continuo scambio di eventi, impressioni ed emozioni.

Dall'amicizia all'amore il passo è breve. Lo dimostra Daniela Danna in «Amiche, compagne, amanti - Storia dell'amore tra donne» (Mondadori, pag. 321, lire 32 mila, un volume di stampo prettamente anglosassone, un excursus su tremila anni di fonti letterarie e stori-



che a testimonianza del variegato e complesso sentimento che lega le donne. Troppo facile etichettarlo come amore, lesbismo, amicizia, solidarietà... Etichette univoche. Dal buio del Medioevo emergono documenti vergati da mani maschili che lasciano trapelare il turbamento degli uomini davanti non tanto al sesso contro natura, quanto al mistero insoddisfatto di un rapporto che - grazie all'analisi di Verena Kast e agli strumenti moderni della psicoanalisi - sappiamo essere generoso e gratificante in termini di comprensione, appoggio e sicurezza.

Il libro di Daniela Danna è una miniera inesau-

ribile di documenti storici e letterari, di nomi di autrici e personaggi femminili che, da sole, meriterebbero un film, corredata oltre tutto da una ricchissima bibliografia.

Così fortificate, usciamo dall'universo ovattato dell'amicizia femminile e buttiamoci a capofitto nel mare agitato della coppia e nel volume che conclude questa ipotetica trilogia sul vissuto femminile: un libro niente affatto rassicurante, scritto da un sociologo, ovvero da un uomo che ha scelto di vedere il mondo «com'è» e non «come appare»: «Fortuna è sfortunata della donna sposata - Sociologia della vita matrimoniale» (Dedalo, traduzione di Vincenzo Cicchelli, pag. 249, lire 28 mila), di François De Singly, è una lettura sconcertante.

Di fronte alla perenne dicotomia che affligge la donna moderna - realizzazione professionale o realizzazione matrimoniale? - De Singly risponde dipingendo i possibili scenari con l'ausilio non delle parole ambigue, né delle sfumature

re ingannevoli degli acquedotti, né tanto meno degli equivoci semiotici del sentimento. Signori, ecco i dati statistici e la piattezza e concreta metafora di un investimento bancario. Dato un patrimonio di partenza costituito dalla dote scolare, dall'ambiente di provenienza e dalla situazione di partenza, il progresso degli attori della coppia viene misurato in «scatti» di carriera e di retribuzione, reificando i mutamenti e rivendicazioni del femminismo.

Quando una donna alla soglia dei quarant'anni tenta un bilancio, si accorge - per continuare nella metafora di De Singly - che le spese di tenuta del «conto» matrimoniale si sono mangiate i guadagni degli interessi del capitale. La soluzione prospettata dal sociologo francese è tutt'altro che entusiasmante: se ritiriamo il capitale dall'istituto bancario del matrimonio saremo penalizzate da una svalutazione nettissima. François De Singly, però, è uomo; un sociologo, ma pur sempre uomo. E possiamo sperare che la sua visione sia un pochino vizziata da un'innata cultura patriarcale.

Perché invece non calcolare le fluttuazioni di un capitale investito in un progetto incentrato su se stesse? O magari, come suggeriscono Verena Kast e Daniela Danna, sulle migliori amiche? I risultati potrebbero essere più soddisfacenti.

ARTE  
Il tesoro a Roma? Macché

ATENE - Improvvisamente controdire: per i dodicimila reperti di Troia, il cosiddetto «Tesoro di Priamo», la prima esposizione al di fuori della Russia si svolgerà ad Atene, e non a Roma come annunciato dall'Accademia dei Lincei, dove si svolgerà soltanto una presentazione con diapositive della mostra di Mosca. La promessa di offrire ad Atene il privilegio della prima esposizione, dice il ministero della cultura greco, fu fatta dal presidente russo Boris Eltsin al presidente greco Costantino Caramanlis lo scorso anno. E ricorda anche i colloqui avuti dall'allora ministro della cultura Melina Mercouri a Mosca con la direttrice del Museo Puskin, nei cui sotterranei il «tesoro» del re di Troia è stato a lungo conservato.

ARTE  
Melozzo, 500 anni: una festa

MILANO - L'8 novembre ricorre il quinto centenario della morte di Melozzo da Forlì, uno dei protagonisti della pittura del Rinascimento in Italia, attivo soprattutto a Roma, alla corte di papa Sisto V. La città natale ha predisposto una serie di manifestazioni che sono state presentate ieri al Circolo della stampa di Milano: una mostra, un ciclo di conferenze, un convegno. La rassegna («Melozzo da Forlì. La sua città e il suo tempo»), aperta dall'8 novembre al 12 febbraio, esporrà le due tavole con l'Annunciazione e i santi Prosdocimo e Giovanni degli Uffizi, appena restaurate, quattro frammenti dell'affresco dell'abside della chiesa dei Santi Apostoli, dai Musei Vaticani, e altri pezzi di valore. Catalogo Leonardo Arte.

ARTE: MILANO  
Triennale, nuova galleria firmata da Gae Aulenti

MILANO - È stata inaugurata ieri la nuova «Galleria» della Triennale di Milano. Realizzata da Gae Aulenti, lo spazio espositivo ha tutti i requisiti tecnici per ospitare contemporaneamente anche più mostre. L'area, situata al piano terreno del Palazzo dell'Arte, dove ha sede la Triennale, misura 1650 metri quadrati. L'inaugurazione coincide l'apertura, oggi, della mostra su «Espressionismo e Nuova oggettività». La nuova architettura europea degli anni Venti. È un progetto concepito per il Deutsches Architektur Museum di Francoforte in collaborazione con il Moma di New York. L'edizione milanese (sino all'11 dicembre), evidente sia stata un punto di riferimento fondamentale del dibattito architettonico europeo. Trecento disegni e modelli esposti, con opere di Corbusier.

**LIBRERIA EDITRICE VATICANA**  
00120 Città del Vaticano - Tel. 06-69884718 - C.C.P. N. 00774000

**COMPOSTELLA**  
messale per la vita cristiana  
Domeniche e giorni festivi

VOLUME I: Avvento, Natale, Tempo ordinario 1-5 pp. 1.440 L. 42.000  
VOLUME II: Quaresima, Tempo Pasquale, T.O. 6-12 pp. 1.888 L. 50.000  
VOLUME III: Tempo ordinario 13-14 pp. 1.824 L. 50.000

Messale comunitario, ideale per la preghiera in famiglia o nei gruppi, particolarmente adatto ai bisogni dei laici di oggi.

«NON SONO UN LATITANTE» SCRIVE L'EX MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI AGGIUNGENDO «SONO IN ITALIA, VICINO ROMA»

# Prandini manda fax, ma non si trova

Sembra quasi un messaggio-beffa per la Guardia di finanza che lo sta cercando - Sono cinque i filoni dell'inchiesta

LE DENUNCE DEL SECIT

## Tremonti, l'inchiesta

ROMA — Il ministro delle Finanze Giulio Tremonti ha chiesto al Tribunale dei ministri «di essere ascoltato con la massima possibile urgenza» per sostenere le sue ragioni.

In una dichiarazione il ministro precisa che non è stata introdotta nessuna norma per incidere sui poteri di accertamento del Secit e di non aver mai fermato l'attività del servizio. Tremonti ha ribadito che sul versante delle accuse di omissioni di atti «non si capisce quale sia l'illecito penale».

Nella dichiarazione poi si afferma che «davanti al Tribunale dei ministri il prof. Tremonti deve rispondere solo di presunte omissioni di atti». E Tremonti ribadisce: «l'accusa che mi si rivolge è quella di non aver ancora emanato i regolamenti di attuazione degli articoli del decreto legge 17/94 numero 359 che istituiscono il Sis e l'anagrafe patrimoniale dei dipendenti».

«La sua introduzione, resa necessaria dall'attribuzione a funzionari fiscali di maggiori poteri, dipende da una iniziativa fortemente innovativa assunta dal governo, appunto con il citato decreto legge».

«In sostanza - continua Tremonti nella sua dichiarazione - mi si accusa di non avere emanato i decreti attuativi di un decreto legge non ancora convertito dal Parlamento, decreto che, tra l'altro, non prevedeva al-

cun termine per l'emanazione di detti decreti attuativi». E aggiunge: «Non si capisce quale sia l'illecito penale». «Prima di formalizzare i decreti attuativi ho ritenuto opportuno, per rispetto del Parlamento, attendere l'approvazione del testo legislativo», continua il ministro, che conclude così la dichiarazione: «Si tratta quindi di vedere se l'inesistenza di un termine inesistente previsto da un decreto legge a sua volta non ancora convertito, possa costituire illecito ministeriale».

Nella sua dichiarazione Tremonti afferma che «l'attività dei superispettorisviluppa su due lati: quello dei contribuenti e quello degli uffici. Sul lato dei contribuenti nessuna norma, né legislativa, né amministrativa, è stata mai introdotta per incidere sui poteri di accertamento del Secit. E' solo sul lato del controllo sugli uffici, e dunque senza possibili interessi privati (infatti il prof. Tremonti è solo un contribuente), che una norma del decreto legge ridisciplina l'attività del Secit».

Quest'ultima, precisa il ministro, è «una norma che mira a razionalizzare e rendere più efficaci proprio quelle attività di controllo in relazione alle quali la estemporaneità e la disorganicità delle iniziative finora assunte dal Secit hanno posto in luce le inefficienze del servizio, rendendo necessaria l'istituzione del Sis».

ROMA — «Non sono latitante». Il comunicato di Giovanni Prandini, l'ex ministro dei Lavori Pubblici che il Tribunale dei ministri vuole in cella, arriva in mattinata. E suona come una beffa per la Guardia di Finanza che lo sta cercando da una settimana: «sono in Italia, e tra l'altro vicino Roma».

Non dice dove. Sostiene di aver saputo solo ora che la Guardia di Finanza lo sta cercando. E promette che si costituirà non appena avrà parlato con i propri legali.

Il suo avvocato, Carlo Taormina, fa sapere che si impegnerà affinché ciò avvenga il più presto possibile. Una mossa strategica per evitare l'arresto che può scattare solo se esiste il pericolo di inquinare le prove, reiterare il reato e, appunto, fuggire.

Non a caso l'avvocato Taormina esprime per-



**Il politico della prima repubblica**  
(nella foto) personaggio chiave di un giro di tangenti valutato provvisoriamente sui 40 miliardi

plexità «sull'opportunità di un provvedimento emesso quando l'inchiesta è sostanzialmente finita, le esigenze cautelari sotto i profili dell'inquinamento delle prove e della reiterazione del reato sono inesistenti, quanto al pericolo di fuga è noto che Prandini ha sempre detto di essere a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Una disponibilità interessante, dunque, quella dell'ex ministro, personaggio chiave di un giro di tangenti valutato provvisoriamente intor-

no ai quaranta miliardi. Solo il provvedimento emesso dai giudici di piazza Adriana fa riferimento a un volume di «mazzette» da 25 miliardi. Ma sono cinque i filoni su cui si indaga. E alla cattura il ministro è già sfuggito trincerandosi dietro l'immunità.

La richiesta di arresto per l'ex ministro bresciano è scattata già nell'aprile dell'anno scorso. Il pool di magistrati che nella procura di Roma indaga sulle tangenti degli appalti dei lavori Anas, Giancarlo Armati, Cesare Martellino e San-

te Spinaci, aveva elencato sedici capi d'accusa. Ipotizzando un sistema scientifico di raccolta delle tangenti che lasciava l'ex ministro fuori da ogni contatto diretto con gli imprenditori, ma guinzagliava per tutta Italia i suoi emissari a caccia di «mazzette». Tutte le strade delle tangenti sugli appalti Anas, però, i pubblici ministeri ne sono convinti, porterebbero a lui.

Ma dalla Prima Repubblica, l'ex ministro dei Lavori Pubblici ne è uscito quasi indenne: cavan-

dosela solo con un soprannome «Prendini». Ma l'autorizzazione all'arresto il Parlamento la negò. Dopo un'appassionata autodifesa del ministro: «E' con profonda amarezza che devo prendere atto, che, ancor prima che qualsiasi indagine sia stata autorizzata si diano per fondate affermazioni che non hanno alcun riscontro con la realtà».

Più volte i magistrati hanno sollecitato il Tribunale dei ministri per valutare la sussistenza di presupposti per disporre l'arresto. Infine sono tornati all'attacco qualche settimana fa, anche sulla base delle dichiarazioni dell'imprenditore Pizzarotti. E finalmente è scattata l'operazione della Guardia di Finanza. Ma alla notifica del provvedimento la sorpresa: di Prandini nessuna traccia. Né a Roma, né a Brescia.

Virginia Piccolillo

LO SCANDALO SISDE

## Il silenzio di Mancino



Il ministro

(nella foto)

coprì gli 007

infedeli

ROMA — Scandalo Sisde: l'allora ministro dell'Interno Nicola Mancino avrebbe coperto con «silenzi, omissioni, tolleranze» le responsabilità dei funzionari infedeli che si appropriarono di vari miliardi dei servizi segreti. E' la convinzione del tribunale dei ministri che, capovolgendo le conclusioni della Procura di Roma che aveva invece chiesto l'archiviazione, nei giorni scorsi ha inviato al Senato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'attuale capogruppo del Ppi per il reato di favoreggiamento.

Il dossier ora all'esame della giunta per le autorizzazioni a procedere di Palazzo Madama è formato da 48 cartelle piene di pesanti accuse nei confronti dell'ex ministro. Ieri il Giornale di Vittorio Feltri ha divulgato una sintesi del documento. Mancino, hanno scritto i magistrati del tribunale dei ministri, «tenne un comportamento omissivo che si risolse in una condotta volta, di fatto, a coprire le responsabilità dei funzionari». L'allora ministro dell'Interno, cioè, avrebbe «con più azioni criminose concordato una falsa versione da fornire al magistrato inquirente». Dalle indagini, inoltre, sottolineano i magistrati, sono emersi elementi «che non escludono l'attendibilità delle accuse del prefetto Riccardo Malpica» nei confronti di Mancino.

Quando esplose lo scandalo, scrive ancora il Giornale, Mancino assicurò al comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti che gli 007 infedeli erano stati allontanati. Ma non era vero. Allo stesso comitato il ministro parlò di «violazioni di regole deontologiche e non di illeciti, ridimensionando così le responsabilità» dei funzionari del Sisde. Mantenne quindi «un comportamento di copertura» nei confronti degli 007. Sempre di «copertura» si riparlò in relazione alla possibile promozione di Finocchi, uno dei funzionari del Sisde sotto accusa. Mancino allora invitò il presidente del Consiglio Amato a «conservare nel cassetto» la posizione del «discusso» funzionario. E questo, si legge nella richiesta di autorizzazione a procedere, «rivelava chiaramente la piena consapevolezza da parte del ministro della irregolare situazione e pone un comportamento di tolleranza, se non di intenzionale copertura».

Anche se alla fine la Cassazione ha deciso che ormai l'arresto non era più necessario.

Virginia Piccolillo

A UNA SVOLTA L'INCHIESTA ROMANA SULLE FREQUENZE TELEVISIVE

## Si indaga su Letta e De Benedetti

Coinvolte più di 120 persone - Il pm Cordova ha diviso l'indagine in tre tronconi

ROMA — Sono più di 120 gli indagati nell'inchiesta che scotta: quella che finora ha unito le inchieste sull'assegnazione delle frequenze televisive, appalti della telefonia a vari ministeri e l'assetto societario di Teletipi. E fra quei nomi spiccano inquisiti eccellenti: come Gianni Letta e Carlo De Benedetti.

L'indagine, che sembrava destinata a finire in una bolla di sapone è giunta invece a una svolta. Il sostituto procuratore Maria Cordova l'ha divisa in tre tronconi e per quello relativo a telefonia e alle frequenze ha chiesto una proroga delle indagini ipotizzando reati che vanno, a seconda delle singole posizioni, dall'abuso d'ufficio,

alla corruzione, alla concussione, al falso in atto pubblico, fino alla violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Mentre ha inviato al Garante dell'editoria, Giuseppe Santanelli, copia degli atti relativi alla pay tv. Oggi stesso sul tavolo di Santanelli dovrebbe arrivare il fascicolo, assieme al rapporto della Guardia di finanza che ha passato al setaccio l'assetto societario di Teletipi per verificare se davvero la Fininvest di Silvio Berlusconi abbia mantenuto solo il 10 per cento delle azioni. O se dietro un sistema di scatole cinesi si continui a nascondere la coda del Biscone, in violazione della legge Mammi.

La trasmissione degli atti al garante non è un alleggerimento della posizione di Teletipi. Gli eventuali risvolti penali contenuti in quegli atti restano di competenza del sostituto procuratore: il pm non si sbarazza dell'indagine. Ma da questo momento in poi il garante è in grado di decidere se dovrà procedere a una sanzione di Teletipi oppure no. Sciogliendo una volta per tutte il nodo della violazione della legge Mammi.

Più spinosa l'inchiesta sulla telefonia. Un giro di appalti da centinaia di miliardi in odore di tangenti per forniture di computer ai ministeri (particolarmente sospette quelle al ministero delle Poste), appalti per la costruzione di edifici

e per l'acquisto di nuovi apparecchi telefonici di vari dicasteri. Gli indagati sono più di 90. E accanto a quello dell'amministratore delegato della Olivetti Carlo De Benedetti compaiono i nomi di altri dirigenti della sua azienda, funzionari del ministero delle Poste, della Asst e imprenditori.

L'ultima tranches di indagine è quella destinata a fare più rumore. Riguarda l'assegnazione delle frequenze televisive previste dalla legge Mammi. Sotto accusa assieme all'amministratore delegato della società che curò la stesura del piano frequenze, Remo Toigo e a Davide Giacomini, già segretario dell'ex ministro delle Poste

Oscar Mammi, più tardi divenuto consulente della Fininvest, ci sono un'altra decina di indagati. Fra questi resta quello di Gianni Letta, vicepresidente della Fininvest all'epoca e ora sottosegretario alla presidenza del Consiglio. La sua posizione non è affatto alleggerita. Malgrado la decisione del pm Cordova di arrestarlo, assieme all'amministratore delegato di Rti, Adriano Galliani, sia stata inizialmente respinta dal giudice delle indagini preliminari. Giacché il ricorso del pm è stato poi accolto dal Tribunale della libertà.

Anche se alla fine la Cassazione ha deciso che ormai l'arresto non era più necessario.

Virginia Piccolillo

CLAMOROSA SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUL RAPPORTO DI TRE UOMINI CON UNA BIMBA DI SEI ANNI

## Con l'ambiente corrotto, violenza zero

Le scale di valori e di principi sono diverse a seconda delle condizioni di degrado ambientale e sociale

### E' STATA ARRESTATATA ANCHE LA SORELLA Bimba «offerta» dalla madre

MONTEGIORDANO — Costringeva, con l'aiuto di una delle figlie e dei due rispettivi amanti, la figlia dodicenne a prostituirsi: con questa accusa è stata arrestata, a Montegiordano (piccolo centro della zona dell'Alto Jonio) Giuseppina Francesca Frantoni, di 48 anni, pensionata, sposata e separata, residente in contrada «Caruso».

Con lei sono state arrestate la figlia Maria L., di 28 anni; i due

amanti Gaspare Tofano, (29), e Damiano Speciale (27), ed una quinta persona, Giuseppe Bongiorno, di 69 anni, anch'egli residente in contrada «Caruso».

I carabinieri hanno eseguito la scorsa notte le ordinanze di custodia cautelare in cui le cinque persone vengono accusate di concorso in maltrattamenti di fanciulli, minacce, sfruttamento della prostituzione, lesioni personali aggravate ed atti

di libidine continuati. Il tutto ai danni di A.L., nata nel 1982, frequentante la seconda classe della media nel paesino dell'Alto Jonio cosentino, quasi al confine con Basilicata e Puglia.

La cerchia di persone alle quali la bambina veniva «offerta» era, secondo quanto emerso dalle indagini, molto ristretta e, soprattutto, riguardava pensionati del luogo che potevano pagare somme anche non molto elevate.

ROMA — La violenza sessuale sui minori? E' una questione di «ambiente». Se il contesto sociale e culturale, in cui si consuma il reato carnale, poggia su diverse scale di valori e principi rispetto a quelli della collettività, allora si può «chiudere» un occhio.

Questa è la clamorosa conclusione a cui è giunta la terza sezione penale della Cassazione, che ha annullato la sentenza d'appello che condannava a tre anni e tre mesi di reclusione tre uomini, Salvatore Masi, Pasquale Colonna e Gasperino Persi, tutti accusati di avere avuto rapporti sessuali con F.M., da quando questa aveva sei anni.

La vicenda ha come

scenario Ceccano, un paese dell'hinterland di Frosinone. F.M. ha sei-sette anni quando subisce la prima violenza di tipo sessuale. Dalla madre. La donna abusava anche degli altri figli, tre maschi. Ed è sempre lei a spingere i parenti, in particolare uno zio, e alcuni estranei ad avere rapporti sessuali con la bambina. Un gioco perverso, una realtà aberrante che si consuma fino all'86. Il 23 febbraio dell'88 la sentenza di primo grado. La madre di F.M.

viene condannata ad un anno e otto mesi di reclusione per atti di libidine sui figli. Salvatore Masi, Pasquale Colonna e Gasperino Persi vengono assolti «perché il fatto non costituisce rea-

to». L'essersi congiunti carnalmente con una minore, «usando violenza e perseguendo un disegno criminoso» come si legge nella sentenza, per la corte non è un reato. Per la giovane non viene considerata l'ipotesi di inferiorità psichica o fisica e la querela non ha luogo a procedersi perché i fatti commessi risalgono a molto tempo prima. Una vicenda assurda fin dall'inizio.

Ieri il capitolo finale. Anche la Suprema Corte annulla la sentenza. I giudici di merito dovranno valutare meglio il contesto nel quale si è svolta la vicenda, «un ambiente morale, sociale e culturale del tutto particolare», si legge nella motivazione, «il giudi-

ce ha il difficile compito di apprezzare ogni risvolto della vicenda, con riferimento ai numerosi protagonisti, uomini, donne, familiari e estranei, che hanno mostrato di essere perfettamente inseriti in un tessuto dalle connotazioni completamente diverse da quelle dell'intera collettività». F.M. e i suoi fratelli sono cresciuti in un clima distorto, dove i rapporti sessuali sono dominati unicamente o quasi sempre dall'istinto.

Per questo la bambina, spiega l'avvocato Misservelli, difensore di Persi, non è stata considerata inferma, ma solo in grado di non valutare l'importanza di un atto sessuale. Come a dire, ormai è andata così.

Alessia Mattioli

### CRIMINALITA' Maxi retata nel Veneto Rapinatori fuorigioco

VENEZIA — Dalle prime ore di ieri mattina è in corso una vasta operazione contro la criminalità organizzata della Riviera del Brenta. L'operazione, diretta dalla Questura di Venezia in collaborazione con la Criminalpol del Veneto e la Questura di Padova, ha portato all'arresto di una quarantina di persone, ritenute responsabili di rapine ad istituti di credito, uffici postali e gioiellerie.

Gli arrestati sono stati condotti negli uffici della squadra mobile presso la caserma «Alfredo Albanese», a piazzale Roma. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di oltre 40 appartenenti ad un'organizzazione criminale composta da un centinaio di persone, la cosiddetta banda della Riviera del Brenta.

L'operazione, svoltasi su scala nazionale, si è conclusa con l'esecuzione di 43 ordini di custodia cautelare, di cui 17 notificati in carcere. Altre due persone sono ricercate. I reati contestati sono associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine, tentato omicidio, sequestro di persona, porto e detenzione illegali d'armi comuni e da guerra, furto e ricettazione. Nell'operazione, che ha impegnato 360 uomini, sono stati inoltre notificati 41 avvisi di garanzia ad altrettanti indagati per partecipazione all'associazione criminale, e sono state effettuate 104 perquisizioni.

Brunella Collini

DONATELLA DI ROSA TELEGRAFA A PACCIANI E QUERELA LA MADRE DI GIANNI NARDI

### «A Firenze c'è il vizio di condannare innocenti»

FIRENZE — Donatella Di Rosa ha annunziato querela nei confronti di Cecilia Amadio, la madre di Gianni Nardi, che ieri, insieme alla figlia Anna, ha firmato davanti al giudice di Cecilia Carriera l'accettazione a sottoporsi a prelievi per l'esame del Dna. La querela - spiega Donatella Di Rosa in una nota diffusa a Firenze - si riferisce alle affermazioni della signora Amadio contenute in un articolo pubblicato sul «Giornale», secondo cui la Di Rosa avrebbe detto di aver

visto più volte Nardi vivo negli ultimi anni «per i quattrini, per quei 700 milioni che ha spillato al generale Monticone e ora non vuole restituire».

«Nel processo Monticone - spiega Donatella Di Rosa, che l'11 novembre sarà nuovamente a Firenze per la seconda udienza del processo contro di lei e il marito, il tenente colonnello Aldo Micchitti, per estorsione nei confronti dell'ufficiale - nulla è stato provato e molto probabilmente sarà difficile

giungere a una condanna mia e di mio marito senza prove e senza indizi». Quanto alla notizia della decisione della signora Amadio di concedere al suo preziosissimo sangue per l'esecuzione della prova del Dna, «preciso - prosegue Donatella Di Rosa - che tale incidente probatorio è stato concesso dalla procura di Firenze su richiesta mia e di mio marito nel marzo di quest'anno e che la salma del presunto Gianni Nardi è stata riesumata e mai più risepellita il 16 ottobre del 1993».

«La signora Nardi - aggiunge Donatella Di Rosa - ha atteso più di un anno per decidersi a chiarire la sua posizione e quella dei suoi familiari e otto mesi prima di firmare l'accettazione del prelievo del sangue, tenendo comunque presente che se la Spagna non accetta l'intervento dei periti dell'Interpol, questo esame non potrà essere eseguito».

Intanto Lady Golpe ha preso un'altra iniziativa: ha spedito un telegramma a Pacciani e ne ha diffuso il testo: «Lot-

ta Pietro, non cedere mai, non permettere a coloro che ti hanno condannato di godere di una facile vittoria».

«Io sono tra quelli che ti credono innocente - ha scritto la Di Rosa - sono stata in cella nel tuo stesso carcere, so cosa si prova e ti sono vicina».

«Non si può condannare una persona senza prove certe - spiega Donatella Di Rosa, commentando la sua iniziativa - e a Firenze hanno un po' il vizio di farlo. Non basta avere un dubbio per dare un ergastolo».

### Per Paolo Berlusconi non c'è prescrizione

MILANO — La settima sezione del tribunale penale, impegnata nel processo per gli episodi di corruzione avvenuti nell'ambito dell'attività immobiliare del fondo pensionario Cariplo, ha respinto la richiesta di proscioglimento anticipato formulata dall'avv. Oreste Dominioni per Paolo Berlusconi.

Paolo Berlusconi è accusato di corruzione per tangenti per oltre un miliardo pagate in

occasione della cessione di tre immobili della «Cantieri riuniti milanesi». All'istanza, formulata in aula prima che venisse data lettura del capo di imputazione, si è opposto il pm Gherardo Colombo. Secondo Dominioni, i fatti contestati all'imprenditore sarebbero prescritti. Il pm ha invece osservato che l'indagine è legata anche ad altri episodi collegati dal vincolo della continuazione.

SAN PATRIGNANO: LE INCHIESTE SI MOLTIPLICANO

# Scarcerato Vismara

L'ex autista di Muccioli, Delogu, potrebbe essere accusato di estorsione

## SONDAGGIO Fiducia nel patron

ROMA - Il 41,6% degli italiani adulti affiderebbe a Muccioli un parente tossicodipendente: è quanto risulta da un sondaggio Swg che verrà pubblicato sull'«Espresso», e che è stato condotto su un campione di 800 persone. Il 58,1% degli intervistati ritiene che se le accuse a Muccioli per le violenze dovessero risultare vere, la comunità dovrebbe in ogni caso continuare a esistere, ma sotto la responsabilità di un'altra persona, mentre il 49,3% del campione in questione non crede che Muccioli sia un violento.

RIMINI - Da accusato ad accusatore e poi ad estortore. Questa l'evoluzione della posizione di Walter Delogu, ex autista di Vincenzo Muccioli e personaggio chiave dell'inchiesta sulle responsabilità del fondatore di San Patrignano nella morte di Roberto Maranzano, ucciso nel 1989 all'interno della comunità. Delogu era stato accusato, e per questo arrestato, per falsa testimonianza, avendo negato davanti al Tribunale di avere registrato la famosa cassetta; poi era diventato il principale accusatore del patron, quando aveva ammesso l'esistenza del nastro nonché di varie copie dello stesso, affermando di averla «consegnata» al numero 2 della comunità Franz Vismara, ricevendone il cambio un «rimborso spese» di 5 milioni. Infine, ed è notizia di ieri, la Procura di Rimini ha

aperto un fascicolo su di lui, ipotizzando il reato di estorsione ai danni di Muccioli, per i 150 milioni che Delogu sostiene, però di aver percepito solo a titolo di liquidazione per il lavoro svolto a Sanpa.

L'avvocato di Delogu, Corrado Bongiovanni, che afferma che il suo cliente non ha ancora ricevuto alcun avviso di garanzia in proposito, ha comunque già delineato la linea difensiva, consigliando al suo cliente di rivolgersi ad un consulente del lavoro per farsi calcolare le sue spettanze per i 12 anni di lavoro svolti a Sanpa: «Se 150 milioni per 12 anni di lavoro vi sembrano molti - ha commentato - il legale - e soprattutto se lo confermerà il consulente, noi siamo pronti a restituire una parte a Muccioli. Ma a nostro avviso Delogu avrebbe dovuto averne

almeno 200, quindi...». Delogu, interrogato ieri pomeriggio per diverse ore dalla polizia su incarico della Procura, non è il solo a cambiare «veste» in questa vicenda. Franco Grizzardi, il testimone scomodo a cui erano indirizzate le frasi minacciose di Muccioli registrate sulla cassetta («bisognerebbe fargli un'overdose...»), è stato accusato dai giudici di calunnia nei confronti di un altro teste, Luciano Lorandi, ossia del «pentito» che rivelò a Muccioli il delitto Maranzano. Durante il processo, Grizzardi aveva affermato che fu Lorandi ad uccidere Maranzano. Stessa affermazione fatta anche da altri due protagonisti della vicenda, Giuseppe Lupo ed Ezio Persico: e anche per loro è stata formulata l'accusa di calunnia.

Intanto ieri è stato interrogato, e poi scarcerato,

il braccio destro di Muccioli, Franz Vismara. Il suo colloquio con il Gip Vincenzo Andreucci è durato circa due ore nel carcere di Forlì dove il trentottenne milanese, responsabile del settore amministrativo di San Patrignano, si trova agli arresti da lunedì scorso per concorso in falsa testimonianza con Walter Delogu. «La posizione di Vismara - ha detto il difensore, Paolo Badii - si è alleviata. Al contrario di Delogu, lui ribadisce che i 5 milioni glieli ha dati per aiutarlo. Del resto si conoscono da dieci anni... Non certo per ottenerne in cambio la cassetta (che però ha effettivamente avuto, ndr). Ha anche confermato la versione di Muccioli, e cioè che il patron non ne sapeva niente della sua iniziativa per recuperare la cassetta. Iniziativa diretta unicamente ad evitare cattiva pubblicità alla comunità».

## VIAGGIO A CATANIA

### Il Pontefice insiste: «Liberatevi dal male» (e il male è la mafia)

CATANIA - «Catania alzati e rivestiti di luce e di giustizia». Nelle parole accorate e forti di Giovanni Paolo II non compare la mafia, ma l'allusione è più che chiara nell'invito «a continuare nei segnali di risveglio», smentendo con decisione chi «adatta la città di Catania come una comunità rassegnata, degradata e violenta». Ancora una volta il Papa «sente il dovere di gridare» un appello di speranza e di incoraggiamento. Con le parole del salmista Wojtyla si rivolge «agli arroganti e ai prepotenti che insidiano la nostra vita». Il riferimento è a quegli «uomini portatori di una cultura di morte», a quella mafia così dipinta dal Papa un anno e mezzo fa, parlando all'ombra dei templi di Agrigento.

Giunto al suo quarto viaggio pastorale in Sicilia, Giovanni Paolo II, come già nel passato, tocca nel profondo la sensibilità dei siciliani. Da Piazza Duomo a Catania, di fronte a migliaia di fedeli, il suo messaggio si rivolge ad un'intera regione, esortandola «a non sopportare oltre un'immagine gravosa e avvilente». «Nessuno spazio ancora per la mediocrità timorosa, per la pusillanimità e l'inerzia. Sono solo colpevoli omissioni». Ecco il forte monito lanciato alla Chiesa siciliana e alla sua comunità, a tutti coloro «che si vogliono lasciare alle spalle le sopraffazioni di alcuni contro i molti».

Il Papa prende la parola dopo il benvenuto caloroso e «suggerivo» - sono le parole del Pontefice - del sindaco di Catania Enzo Bianco. Ad accogliere e precedere il Papa anche il Ministro della famiglia Antonio Guidi. La Sicilia dunque come metafora di una speranza perenne. Speranza di sviluppo, di emancipazione dalla criminalità, di occupazione e di una convivenza sociale più civile. La «soglia» di questi aneliti ha varcato ieri Karol Wojtyla, affrontando il suo quarto viaggio pastorale nell'isola. «Convertitevi, una volta verrà il giudizio di Dio...», aveva detto il Pontefice nel maggio dell'anno scorso ad Agrigento. Parlando tra anatema e profezia così si era rivolto ai mafiosi, «uomini portatori di una cultura di morte». Con la visita cominciata ieri a Catania, e che si concluderà domani, il Papa testimonia ancora una volta l'attenzione del Vaticano per una Chiesa che è di frontiera, che fatalmente non può dedicarsi solo all'evangelizzazione delle anime. Dopo aver scomunicato i mafiosi già negli anni Cinquanta, per decenni la Chiesa siciliana ha registrato sottovalutazioni e sostanziali neutralità nei confronti di un potere - quello mafioso - né sacro né profano, con un'autorità derivata dal potere stesso delle cose. E proprio dopo le parole del Papa di due anni fa, la Chiesa si è riscoperta parte vitale della società in cui opera.

Lo stesso Pappalardo, cardinale di Palermo, aveva rilanciato la sfida sociale della Chiesa siciliana un anno fa ad Acireale, dopo avere trovato la forza per ammettere che i ritardi della Chiesa non sono stati dissimili da quelli del laicato. Il risveglio delle parrocchie all'indomani del viaggio del maggio del 1993 non è stato però indolore. L'azione capillare dei pulpiti contro la mafia non sempre è stata tollerata. Un anno fa Brancaccio cadde con un colpo di pistola padre Giuseppe Puglisi, sacerdote che predicava la cultura della legalità. Ancora oggi, mentre il Papa ritorna in Sicilia, riecheggia l'eco di un altro attentato alla missione della Chiesa. Solo pochi giorni fa il parroco di Malaspina, Roberto Zambolin, è stato «ritirato» dalla sua curia e costretto a rifugiarsi a Roma. Troppe le minacce di morte giunte al suo confessionale.

Marco Galluzzo

ALLARME IN PIEMONTE, MA LA CONFERMA SI AVRA' SOLO LUNEDI'

## Colera, il vibrione spunta a Ivrea

Sarebbe stato trovato in una partita di seppioline finita in un supermercato

IVREA - «El Tor» ha sconfinato, l'emergenza cambia latitudine. A dispetto delle rassicurazioni e dei cordoni sanitari il vibrione del colera è riuscito ad attraversare l'Italia ed è sbarcato indisturbato fra i banchi del supermercato Pam di Rivaloro Canavese, ad una ventina di chilometri da Torino. Nascosto in una partita di seppioline da 3 etti che la lotteria del prelievo ha fatto finire sotto i vestri di degli esperti dell'Istituto di igiene e profilassi di Ivrea in seguito alle indagini disposte dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

Rino a ieri era un incubo lontano. E sembrava improbabili le possibilità di importarlo in Pie-

monte, anche se il 15 per cento del pesce contratto all'ingrosso proveniva proprio dai mercati della Puglia. Oggi la paura è più vicina, e forse sono meno irrazionali i sospetti di chi da settimane prepara il pranzo con il magone e fa incetta di amuchina. Dopo settimane di psicosi collettive - durante le quali è crollata la vendita di frutta e verdura e il mercato del pesce è stato messo in ginocchio in tutta la regione - convincere i responsabili dell'ufficio d'igiene che una seppiolina contaminata terrorizza la gente almeno quanto la Finanziaria è impresa disperata in un venerdì di sciopero.

E così per qualche ora a farla da padrona è l'in-

certezza, il trasloco del vibrione dalle fogne di Bari alle peschiere della provincia di Torino resta soltanto un'ipotesi. Poi arrivano le prime conferme: «El Tor» è stato isolato il 26 ottobre scorso dal campione di seppie nere del supermercato canavese, ma per averne la certezza scientifica e poterla comunicare alle autorità sono stati necessari alcuni giorni. La sicurezza assoluta che si tratti proprio del vibrione, precisa Aurelio Viretto, responsabile della sezione microbiologica del laboratorio di sanità pubblica della Usl di Ivrea, ci sarà soltanto dopo la definitiva contro-prova prevista per lunedì.

La direzione del Pam

ha fatto sapere di avere acquistato la partita al mercato ittico di Torino. E al mercato Ittico ammettono che fino a una decina di giorni fa non c'era l'embargo sui prodotti dalle aree a rischio, dunque non è escluso che la regione di provenienza sia proprio la Puglia. A confermare la presenza del «nemico» con un vademecum che elenca le strategie per contrastare l'offensiva è l'assessorato regionale all'assistenza sanitaria, che nel pomeriggio diffonde un comunicato d'urgenza. Far bollire il pesce per almeno due minuti, non consumare latte e latticini freschi, preferire sempre in ogni caso gli alimenti cotti, lavare gli ortaggi con solu-

zioni acide come il limone, l'aceto e i preparati a base di cloro. E soprattutto tenere alla larga le mosche e curare con attenzione l'igiene personale.

Se il vibrione lontano mille chilometri è riuscito a provocare crolli verticali nelle vendite, i commercianti non osano neppure immaginare cosa accadrà da stamattina sui mercati. «Stiamo in piedi per scommessa», si dispera Felice Caccagnolo, rappresentante dei venditori di pesce. «L'unico affare possibile in questo momento sarebbe chiudere». E' tutto sotto controllo, taglia corto il procuratore Guariniello: «Stiamo lavorando con i Nas e i laboratori di sanità pubblica».

## TRE ARRESTI Eroina (25 miliardi) sequestrata a Milano

MILANO - Eroina confezionata in mattoncini, duri come pietra, realizzati in Turchia utilizzando delle presse: l'ha scoperta la polizia milanese, dopo un'indagine che ha portato all'arresto di tre persone (due italiani, padre e figlio, e un «corriere turco») e al sequestro di quasi 25 chilogrammi di sostanza stupefacente, il cui valore commerciale è di circa 25 miliardi di lire. Teatrato dell'operazione, che portato in prigione Blagio Ernesto Pitarresi, di 46 anni, ex estremista di destra milanese, con numerosi precedenti penali, su figlio Luca di 20 anni, incensurato, e il «corriere turco Sait Gulbahar di 32 anni, residente in Belgio, è stato un albergo di piazzale Lotto.

Nelle camere dell'hotel «Monterosa» aveva preso alloggio, con la moglie risultata estranea alla vicenda e quattro figli in tenera età, il turco arrivato in Italia dal Belgio a bordo di un furgone «Volkswagen». Lunedì mattina i poliziotti della sezione narcotici, che da tempo seguivano mosse e telefonate di Pitarresi, hanno atteso che padre e figlio arrivassero all'albergo, che si incontrassero con il turco e che Luca Pitarresi salisse sul furgone guidato dal «corriere». Poi sono intervenuti, bloccando il terzo e portando il furgone nel garage della questura. Smontando il fascicolo laterale del veicolo gli agenti hanno trovato i mattoncini di eroina.

IL «FRANCESCO PADRE» STAVA PESCANDO A 26 MIGLIA DAL MONTENEGRO

## Peschereccio esplode, 5 morti

Potrebbe essere stata una mina o, addirittura, un siluro: aperta un'inchiesta

MOLFETTA - Era da poco passata mezzanotte l'altra sera nel basso Adriatico. Il motore peschereccio «Francesco Padre» pescava tranquillamente in acque internazionali a ventisei miglia da Bari, una località importante del Montenegro. A bordo cinque marittimi, tutti di Molfetta, tra cui uno dei tre proprietari dell'imbarcazione. Improvvisamente una tremenda esplosione ed il natante affonda con l'equipaggio, lasciando poche tracce di sé. Ad avvertire il bagliore dell'esplosione è stato un aereo inglese che controllava il rispetto dell'embargo Onu, nei confronti dei paesi della ex Jugoslavia.

L'allarme scatta im-

mediatamente. Dal porto di Bari, partono due motovedette della capitaneria e vengono allertate le navi della marina militare, Sagittario e Fenice. Disperatamente si cercano i dispersi ed i resti dell'imbarcazione. Non succede nulla per ore, poi, nel tardo pomeriggio di ieri, il rinvenimento nei pressi della località montenegrina, del cadavere di un uomo orrendamente sfigurato, non riconosciuto dai pescatori di Molfetta, subisce accorsi sul luogo della sciagura.

Tra gli inquirenti e i soccorritori, si fanno ipotesi inquietanti. Il «Francesco Padre» potrebbe essere stato colpito da una mina vagante o peggio ancora da un siluro o da un missile di

un sommergibile. Gli esperti infatti escludono che il motore possa essere scoppiato, mentre i colleghi dei marinai dispersi a Molfetta, già colpita in passato da altre tragedie del mare, non ritengono percorribile l'ipotesi che a bordo ci fossero armi. Anche l'ipotesi di una esplosione causata alla bombola di gas che era sul natante, viene scartata.

Per Giovanni Pansini, capitano dell'imbarcazione di 45 anni, per Luigi De Giglio, motorista di 56, Saverio Gadaleta di 42 e Mario De Nicola 28, marinai, e Francesco Zaza, caposcafo, ormai non ci sono più speranze. A Molfetta, il porto peschereccio più importante del basso Adriati-

co, 15000 pescatori, 200 barche d'altura, nessuno riesce a spiegarci il perché della tragedia. Tra i parenti dei dispersi, grande disperazione, soprattutto in casa di Francesco Zaza la cui moglie darà alla luce tra pochi giorni un bambino.

Tutti hanno atteso l'arrivo della motovedetta della capitaneria di porto di Bari, fino a tarda notte, per cercare di identificare il cadavere dell'unico disperso recuperato e qualcuno ha ricordato un pericoloso precedente, accaduto un mese fa allo stesso peschereccio. Stando alle dichiarazioni di alcuni colleghi delle vittime, il «Francesco Padre» solo poche settimane fa, avrebbe rischiato di af-

fondare, perché nelle sue reti era incappato un sommergibile non identificato, che poi, tentando di fuggire, avrebbe trascinato con sé il natante.

L'autorità giudiziaria ha già aperto un'inchiesta ed ha già messo sotto sequestro tutti i resti dell'imbarcazione che fossero eventualmente recuperati, disponendo anche l'autopsia sul corpo del marinaio rinvenuto nei pressi di Bari. Dall'aeroporto della marina militare di Grottaglie, fino a tarda notte si sono alzati in volo aerei nel tentativo di avvistare i corpi degli altri dispersi. Si vuole capire il perché della tragedia e dare una risposta definitiva a tanti dubbi sulle cause che l'hanno provocata.

Il Signore veglierà su di te da ora e per sempre" - Sal. 121

Si è spento serenamente

Gianfranco Reatti

Lo annunciano la moglie MARIA, la mamma ELENA, i figli FRANCESCO e PAOLO con BARBARA e SARA, la sorella ANNA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa ROSANNA RUSTIA.

I funerali saranno celebrati lunedì 7 novembre alle ore 12.10 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 5 novembre 1994

Franco

Hai varcato il tunnel di luce, ed in quella luce veglia sui tuoi cari.

ANNA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1994

La famiglia ZACCARIOTTO vi è vicina con affetto.

Trieste, 5 novembre 1994

V ANNIVERSARIO

Silvano Chervatin

ti ricordano con immenso rimpianto tua sorella IDA e GIANNI.

Monfalcone-Trieste, 5 novembre 1994

VII ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Luigi Bressani

I figli TULLIO e MAURIZIO e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 novembre 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

BARONE

Giovanni Economo

di San Serfi

Addoloratissimi ne danno

il triste annuncio la moglie

POLISSENA, la figlia ELE-

NA, le sorelle CHRISTIA-

NA e GABRIELLA, il co-

gnato FEDERICO SEI-

LERN, i nipoti e i parenti

tutti.

I funerali avranno luogo lu-

nedì 7 novembre alle ore

12 nella Cattedrale di San

Giusto, seguiti dalla tumula-

zione nella cappella di fami-

glia, presso il cimitero Gre-

co-Orientale.

Trieste, 5 novembre 1994

ETTA e GUIDO CARI-

GNANI di NOVOLI, pro-

fondamente commossi pren-

dono parte al grande dolore

di XENIA, ELENA, CHRI-

STIANA, GABRIELLA e

dei familiari tutti per la

scomparsa del

BARONE

Giovanni Economo

di San Serfi

Trieste, 5 novembre 1994

Partecipano affettuosamente gli amici PIPPO, GIAN-

NA, NICOLETTA e MA-

RIO.

Trieste, 5 novembre 1994

VII ANNIVERSARIO

Vito Drius

La famiglia lo ricorda assieme a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domenica 6 novembre alle ore 11.30 nella chiesa S. Ambrogio.

Monfalcone, 5 novembre 1994

XX ANNIVERSARIO

CAPITANO

Ferruccio Silli

Con immutato affetto lo ricordano il fratello e la cognata BRUNA.

Trieste, 5 novembre 1994.

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

EX JUGOSLAVIA / L'ITALIA SAREBBE PRONTA A DISCUTERE ANCHE AL DI LÀ DI AQUILEIA

# Sì al dialogo, ma prudenza

Roma vuole evitare strumentalizzazioni elettoralistiche di Lubiana - Drnovsek elogia Martino

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — «Aquila? Per noi è solo un episodio che consideriamo chiuso. Ora dobbiamo iniziare un nuovo giro di consultazioni bilaterali. A ribadirlo è Janez Drnovsek, leader politico uno e trino della Slovenia (primo ministro, ministro degli esteri e presidente dei liberaldemocratici). Egli ha preso saldamente in mano il timone diplomatico e vuole far uscire indenne la nave slovena dal tifone suscitato dal contenzioso ancora aperto con l'Italia. E da Roma fonti diplomatiche fanno capire che «abbandonare» Aquileia non pregiudicherebbe la possibilità di dialogo con la Slovenia, né esisterebbero pregiudizi a un possibile incontro tra Drnovsek e il nostro ministro degli esteri Antonio Martino, mentre tornerebbe a fare capolino l'ipotesi di creare al contenzioso in atto una cornice più vasta rispetto al quadro fin qui prospettato. Prenderebbe corpo l'idea di giungere a un trattato di amicizia e cooperazione con Lubiana in cui inserire anche il tema dei beni abbandonati e della tutela delle minoranze.

Il margine per trattare, dunque, esiste. Del resto il premier sloveno Drnovsek ha chiaramente dichiarato: «Noi non serbiamo rancore nei confronti di Martino, bensì nei confronti di Peterle». (Martino - ha aggiunto - ha svolto il suo compito di ministro degli esteri che vuole risolvere un problema che coinvolge la propria nazione. Del resto egli è un diplomatico molto ragionevole). Ma c'è di più. Drnovsek, infatti, ha sostenuto che «dal punto di vista sloveno l'interlocutore principale resta il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. E' logico e prevedibile - ha precisato - che io mi incontrerò con Martino, o in Slovenia, oppure in un altro Stato, ma lo scopo principale - ha ribadito - è il mio incontro con Berlusconi». Anche al tanto auspicato (da parte slovena) vertice tra i due capi di governo non giunge alcun veto romano, ma l'Italia starà molto attenta che questo possibile incontro non venga utilizzato in chiave strumentale dalla Slovenia, che il prossimo 4 dicembre andrà alle ur-

ne per le elezioni amministrative.

Il fronte politico interno sloveno rimane infatti incandescente. Se da una parte il premier Drnovsek considera «un errore» l'eventuale uscita dal governo della Democrazia cristiana del siluratore Peterle, dall'altra dichiara di essere pronto a governare anche senza la Dc. «Vorrà dire - ha precisato Drnovsek - che contatteremo altri potenziali alleati, siano essi partiti, gruppi di parlamentari o anche singoli deputati, ma continueremo a governare e a far funzionare il Parlamento». Certo una scelta di questo tipo sposterebbe l'ago della bilancia politica slovena irrimediabilmente verso destra.

Peterle, dal canto suo, continua a lanciare anatemi contro il governo. «Dobbiamo uscire dall'esecutivo - ha ribadito anche ieri il presidente dei democratici cristiani sloveni - visto che questo regolamento di conti di politica interna messo in atto dai liberaldemocratici di Drnovsek ha portato a un peggioramento dei nostri rapporti internazionali sia con l'Italia che con la Croazia». Poi ha difeso una volta ancora la dichiarazione di Aquileia definendola «un documento che non era l'ideale, ma era comunque accettabile per la Slovenia e con il quale non avremmo né dato, né svenduto, né restituito nulla all'Italia nei cui confronti non siamo debitori di nulla».

A Peterle ha replicato per i liberaldemocratici Igor Bavcar, ex ministro degli interni. «Con la Dc - ha detto - siamo pronti a dialogare in merito alle questioni relative alla situazione politica slovena che sono del resto già da qualche tempo all'ordine del giorno del confronto tra i partner della coalizione, ma non possiamo accettare i metodi di Peterle, il quale già altre volte ha voluto fare i conti con i propri concorrenti politici sloveni di fronte all'opinione pubblica mondiale ed europea».

Oggi la Dc dovrebbe sciogliere ogni dubbio dopo il summit del suo Consiglio esecutivo allargato, ma gli osservatori politici dicono che la riunione potrebbe non essere ancora quella decisiva. La bagarre politica è dunque alimentata anche dall'avvicinarsi del turno elettorale di dicembre. E non si escludono altri colpi bassi.

## EX JUGOSLAVIA / DURO MONITO DEL CAPO DELLO STATO Scalfaro: «I vicini devono rispettarsi»



Scalfaro durante la recente visita a Trieste.

ATENE — Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha risposto in termini molto chiari all'accusa che ancora giovedì scorso sono piovute dalla Slovenia dopo il no italiano all'avvio delle procedure per la associazione slovena all'Unione Europea. Il Capo dello Stato, citando De Gasperi ha detto che «il più grave degli errori è far dipendere alcune decisioni fondamentali di politica estera a ragioni di politica interna, riferendosi così allo scontro in atto all'interno del governo di Lubiana, nel corso del quale è stato silurato il ministro degli esteri

Lojze Peterle, autore insieme ad Antonio Martino della dichiarazione congiunta di Aquileia del 10 ottobre scorso.

Proprio in quella dichiarazione, nel corso di una visita a Trieste di una settimana fa, Scalfaro aveva individuato la base da cui partire per la costruzione di un rapporto costruttivo con gli sloveni.

«Non credo - prosegue Scalfaro - che dichiarazioni di questo genere siano utili ai fini del buon vicinato, che l'Italia persegue, nel rispetto dei diritti e dei doveri reciproci, ha agito stigmatizzando le accuse di aggressività piovute dal Parlamento

di Lubiana.

L'Italia «è ferma nella volontà di raggiungere un rapporto positivo» con la Slovenia e questo comporta da entrambi le parti «ogni sacrificio per un rapporto proficuo per tutti». Un rapporto proficuo che si basa sul rispetto dei diritti, quello di chi vuole comprare beni immobili in Slovenia, quelli delle minoranze. E al riguardo, in maniera molto significativa, Scalfaro ha ribadito che le credenziali dell'Italia sono più che buone: «L'Italia può presentare le decisioni che ha attuato sull'Alto Adige. Non so quanti altri paesi possano fare lo stesso».

## EX JUGOSLAVIA / L'ANNUNCIO DATO DA KARADZIC GIÀ IN DIVISA

# Mobilitazione generale serba

Per reagire alla violenta offensiva croato-musulmana in atto da alcuni giorni

ZAGABRIA — Per fronteggiare l'offensiva congiunta dei musulmani e dei croato-bosniaci, il numero uno dei serbi bosniaci Radovan Karadzic ha proclamato oggi la mobilitazione generale in tutto il territorio dell'autoproclamata Repubblica Serba di Bosnia. Alle 16 di ieri Karadzic, in divisa militare, è apparso alla televisione di Banja Luka e ha annunciato la mobilitazione in tutto il territorio precisando che saranno forse chiuse le università per permettere la formazione di brigate di studenti. Per lo stato di guerra, invece, Karadzic ha rinviato alla decisione del voto del «parlamento» di Pale che dovrebbe cominciare la discussione la prossima settimana.

Ancora una volta in queste due settimane la reazione dei serbo-bosniaci appare sotto tono rispetto all'offensiva congiunta dei musulmani e dei croato-bosniaci che a nord e a sud del paese hanno sopraffatto le truppe serbo-bosniache. A sud, con un attacco a tenaglia, musulmani e croato-bosniaci hanno



da giovedì il controllo della città di Kupres e dell'omonimo altopiano, un punto strategico per il collegamento tra la Bosnia centrale e la costa adriatica croata. L'Unprofor ha confermato ieri la caduta della zona che era in mano ai serbi dall'aprile del 1991.

Il portavoce dell'Unprofor di Sarajevo Tim Spicer ha detto oggi che le forze croate dell'Hvo

e le truppe musulmane hanno ora il controllo della zona per un'estensione di 100-150 km/quadri che comprendono la strada Bugojno-Livno. Spicer ha aggiunto che i serbi hanno abbandonato la zona e si dirigono verso le città sotto il loro controllo. Secondo l'Unprofor le truppe musulmane hanno anche il controllo della

strada Lukavica-Trnovo e continuano l'avanzata verso il sud. Nella sacca di Bihac il quinto corpo d'armata dell'esercito di Sarajevo continua l'assedio della città di Bosanska Krupa e i combattimenti sono molto violenti.

Due missili Sam-2 lanciati dai serbi sulla città di Bihac hanno provocato oggi sette feriti tra i

quali un bambino. Nelle ultime 48, secondo la forza di protezione dell'Onu, i serbi hanno lanciato sette missili Sam-2, un attacco duramente criticato dai caschi blu. Uno dei portavoce dell'Unprofor a Sarajevo, Thant Myint-U, ha detto che si tratta di «un imperdonabile atto di terrorismo destinato a colpire solo i civili». E questa mattina l'Unprofor ha messo in guardia i serbi di Bosnia e i serbi della Krajina sulle possibili conseguenze di nuovi bombardamenti nella sacca di Bihac, una delle sei «aree protette» dalle Nazioni Unite.

Ma i sette Sam-2 sono l'unica reazione militare dei serbi di Bosnia all'offensiva dei musulmani e dei croato-bosniaci, una risposta debole rispetto alla potenza dell'esercito di Karadzic che per due anni e mezzo di guerra è sembrato inarrestabile e invincibile. Il rinvio al parlamento per la proclamazione dello stato di guerra è sembrato un modo per prendere tempo nonostante i serbi abbiano perso, in poco più di dieci giorni, 250 km/quadri nell'enclave di Bihac e 150 nella zona di Kupres.

La proposta del presidente della Commissione Esteri parte inoltre dal presupposto che oggi non ci sono questioni di carattere territoriale: i confini - ha detto per inciso Tremaglia - non si toccano. Restano comunque, ha aggiunto l'esponente di An, alcuni punti fermi nel conten-

## EX JUGOSLAVIA / TREMAGLIA

# «Regione autonoma transfrontaliera per la nuova Istria»



Servizio di

Pietro Sperto

TRIESTE — Una regione autonoma a statuto speciale transfrontaliera tra Slovenia e Croazia che comprenda l'Istria, Fiume e la Dalmazia, nella quale trasferire un pacchetto legislativo simile a quello dell'Alto Adige che preveda trattamento uniforme e libertà di circolazione per la minoranza italiana.

E' questa la proposta che Mirko Tremaglia, esponente di Alleanza nazionale e presidente della Commissione Esteri della Camera, presenterà al governo anche in vista delle prossime trattative bilaterali con la Slovenia. Le linee fondamentali della proposta Tremaglia le ha esposte ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla Lega Nazionale, presente il deputato di An Roberto Menia.

Una novità assoluta, ha definito Tremaglia il suo progetto, anche perché per la prima volta la destra accoglie le istanze degli italiani rimasti al di là del confine dopo la diaspora seguita al secondo conflitto mondiale. «L'idea di una regione transfrontaliera con due "branche" - ha spiegato Tremaglia - è nata dall'udienza avuta due mesi fa alla Commissione Esteri con gli esponenti dell'Unione italiana, della Dieta istriana, e i parlamentari italiani a Lubiana e Zagabria».

In sostanza Alleanza nazionale (Menia ha sottolineato che l'iniziativa di Tremaglia è stata presa in accordo con il segretario Fini) intende quanto meno appoggiare la politica della Dieta istriana, prospettiva che potrebbe aprire - a detta dello stesso Tremaglia - scenari inediti, visto che su una simile posizione si era già attestato il Pds.

La proposta del presidente della Commissione Esteri parte inoltre dal presupposto che oggi non ci sono questioni di carattere territoriale: i confini - ha detto per inciso Tremaglia - non si toccano. Restano comunque, ha aggiunto l'esponente di An, alcuni punti fermi nel conten-

Commissione

Esteri,

il presidente

(foto) a Trieste

Servizio di

Pietro Sperto

zioso con la Slovenia, primi fra tutti la restituzione dei beni abbandonati, e il «risarcimento morale» per gli eccidi del '45. «Lubiana faccia un primo passo di pacificazione internazionale - ha affermato Tremaglia - e vadano a inchinarsi davanti alle foibe».

In quanto all'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, Tremaglia ha ribadito un secco «no» agli accordi di Aquileia, spostando la questione sui diritti degli esuli, non considerati a sufficienza dagli accordi in questione. «Invece quello degli esuli - ha insistito Tremaglia - è un problema di diritti umani da rispettare, e in quanto tale ha carattere internazionale e non solo bilaterale». Tremaglia ha poi ricordato i contenuti del memorandum del '92 sul riconoscimento di Slovenia e Croazia e lo stesso trattato di Osimo per quanto concerne l'uniformità e l'unitarietà del trattamento delle minoranze: «pure questo è un problema internazionale, ha spiegato Tremaglia, e allora io dico: applichiamo Osimo per attuare questa tutela».

Dunque, An aggiusta il tiro, puntando sulla tutela dei diritti degli esuli e della minoranza italiana in chiave di questione internazionale, più che sulla alienazione dei beni immobili in ampiezza bilaterale. Il tutto nella cornice di una regione transfrontaliera, idea che difficilmente farà esultare i governi di Lubiana e Zagabria ma che potrebbe portare a inedite coalizioni in Italia e negli altri Paesi dell'Ue.

Per la cronaca, la conferenza stampa di ieri è stata animata dalla presenza nella sede della Lega Nazionale di Samo Pahor, esponente della minoranza slovena, che è stato invitato, sia dal deputato Menia che dai rappresentanti della Lega Nazionale, ad allontanarsi perché «persona non gradita». Visibile l'imbarazzo di Tremaglia, che al termine della conferenza stampa ha voluto incontrare Pahor scambiando con lui alcune vivaci battute.

## EX JUGOSLAVIA / SLOVENIA ALLE URNE

# Elezioni amministrative con l'«incubo» dell'Italia

CAPODISTRIA — Amministrative di dicembre, il conto alla rovescia si è iniziato. Da ieri in Slovenia ha avuto il formale avvio la campagna elettorale che si concluderà con le elezioni del 4 dicembre per i nuovi sindaci e i nuovi consigli comunali. Una campagna elettorale in realtà già avviata e che, visti i presupposti di questi giorni, si preannuncia più che rovente.

Il gong d'inizio dello scontro ha coinciso con l'ultima fase della crisi nei rapporti politici italo-sloveni ovvero con il problema dell'associazione della Slovenia all'Unione europea. Malgrado le smentite dei due principali protagonisti del braccio di ferro, il premier Janez Drnovsek e l'ex ministro degli Esteri Lojze Peterle, ancora una volta la politica estera è stata usata per uno scontro che ha origine in seno alla coalizione di governo e più precisamente nei deteriorati rapporti tra i liberali e la Dc slovena.

Nell'aula del parlamento sloveno già la scorsa settimana, nel pieno spirito della più clas-

sica campagna elettorale, sono stati formulati inviti tra i contendenti ad esibire gli attributi maschili. Questo la legge sulla campagna elettorale slovena, fresca d'approvazione in quanto è stata votata circa un mese fa, non lo vieta. Ad ogni modo la norma dovrebbe dimostrarsi più restrittiva della precedente e dovrebbe tutelare maggiormente l'integrità dei candidati. Infatti i colpi bassi non verranno certo risparmiati in quanto non ci sono articoli che vietino la propaganda negativa dell'avversario. Però nel caso venissero lese la sua dignità, la sua integrità personale, la sua privacy, la magistratura ha il dovere di intervenire entro quattro giorni. La prassi dimostrerà poi come verranno interpretate dal giudice le parole grosse che voleranno nei comizi, negli spot e in tutti i messaggi prelettorali che bombarderanno gli sloveni sino al 3 dicembre.

Inoltre la nuova legge introduce precise disposizioni sui finanziamenti delle campagne sia dei partiti che dei singoli candidati. Le precedenti

elezioni, quelle politiche e presidenziali del dicembre '92, sono state seguite da strascichi propri sulle fonti di finanziamento. Praticamente tutti i partiti sloveni sono stati allora sospettati di aver usufruito di fondi neri, perciò di avere malversato utilizzando mezzi del bilancio statale.

Per evitare che una simile situazione si ripeta e favorire la trasparenza, la nuova norma ha imposto alle forze politiche partecipanti alla corsa elettorale l'apertura di uno speciale conto corrente per le offerte e le sponsorizzazioni dal quale attingere i mezzi per pagare le spese della campagna elettorale. Tutto ciò con l'obbligo, entro il quattro marzo '95, di presentare un dettagliato resoconto.

Ad ogni modo le amministrative in Slovenia dovrebbero essere delle elezioni povere. Esiste infatti un tetto di spesa. La legge stabilisce che ciascun partito per l'elezione dei sindaci o dei consiglieri può spendere al massimo 30 talleri (circa 400 lire) per ogni elettore nel singolo comune.

Loris Braico

ideanatale  
Regali, Arte e Oro si incontrano



Arte Orafa e Artest sono a  
ideanatale 94'  
QUARTIERE FIERISTICO UDINESE  
11-14 Novembre 1994  
ORARIO 10.00 - 22.00

Ideanatale, mostra mercato dedicata all'artigianato artistico e all'oggettistica da regalo, ospiterà due momenti importanti:  
XI Mostra d'Arte Orofa - vetrina nazionale dell'arte orafa. Artest - II Mostra di Arte Contemporanea rivolta a collezionisti, galleristi, critici e mercanti d'arte.

ENTE FIERA  
UDINE  
ESPOSIZIONI

ENTE PER LO SVILUPPO  
DELL'ARTIGIANATO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ARTE  
ORAFI

ARTEST '94

CRUP  
CASSA DI RISPARMIO  
DI UDINE E PORTOFINO SPA

## VISITA Martino in Cina, aiuti alla cultura

PECHINO - Sarà l'Italia a finanziare la conservazione e il restauro del patrimonio storico-culturale della Cina nord-occidentale, noto a tutto il mondo per la «Tomba del primo imperatore», a Xian, con il suo «Esercito di terracotta» di statue rappresentanti guerrieri e cavalli a grandezza naturale, il cui rinvenimento, nel 1974, è considerato la più importante scoperta archeologica del XX secolo. Il progetto italiano - esaminato dal ministro degli Esteri, Antonio Martino, che ha scelto proprio Xian per la seconda tappa della visita in Cina, proseguirà poi a Pechino - dovrà essere presentato dall'Ismeo (Istituto per il Medio ed Estremo Oriente) già entro gennaio dell'anno prossimo, si avvale di un dono dell'ammontare di quasi cinque miliardi di lire e sarà di durata triennale. A Xian verrà costituito un centro localizzato nel museo storico della provincia dello Shaanxi. Il suo modello di riferimento sarà l'Istituto centrale per il restauro di Roma: verrà avviato un intenso programma di formazione di personale cinese da svolgere soprattutto negli scavi archeologici nella tomba di Qin Shihuang (fondatore della dinastia Qin e primo a unificare politicamente la Cina), e in altre zone del territorio di Xian. Nella città che ha legato il suo nome al «Guerriero di terracotta» (al centro di una mostra in programma proprio in questi giorni a Roma), il ministro Martino ha visitato - accolto con grande simpatia da dirigenti e studenti - un altro centro di formazione, realizzato anch'esso con i finanziamenti della Cooperazione allo sviluppo italiana, ma dedicato all'addestramento dei giovani nei settori dell'elettricità, dell'elettronica, dell'informatica, dell'oleodinamica e della meccanica.

## CONFESSA LA GIOVANE MAMMA DEI DUE BAMBINI SCOMPARSI NEGLI USA

# Orrore: «Li ho uccisi io»

Voleva rifarsi una vita con l'amante - La gente inferocita invoca la pena di morte



Susan Smith, la mamma assassina. Uccise i figli li ha messi nell'auto, spingendola in un lago.

WASHINGTON — Aveva ucciso i due figli perché l'amante non li voleva la «madre in pena» che per nove giorni ha fatto piangere l'America. Ancora l'altra sera, poco prima di essere smascherata, Susan Smith aveva lanciato un appello perché le fossero restituiti i bambini. «Li ha rapiti un nero — aveva ripetuto — grosso come un gorilla, che si è portato via la mia auto con Alex e Michael a bordo. Ieri la polizia ha trovato l'auto e i fratellini nel lago dove la madre li aveva spinti dopo averli assassinati. In casa di Susan ha scoperto una lettera dell'amante: «Voglio vivere con te, senza mocciosi tra i piedi».

Per nove giorni gli abitanti di Union, nella Carolina del Sud, avevano dato la caccia al mostro. Le donne si chiudevano in casa con i bambini, gli uomini perlustravano la campagna cercan-

do una traccia qualunque. I neri venivano guardati con sospetto. La polizia ne aveva fermati decine, ma inutilmente.

Ieri una folla inferocita ha circondato il tribunale. Susan Smith ha chiesto di tornare in carcere senza aspettare che il magistrato pronunciasse l'incriminazione formale. I lunghi capelli biondi al vento, gli occhi asciutti dopo nove giorni di lacrime simulate, è passata a testa bassa tra la gente che le gridava insulti, che invocava la condanna a morte.

Ventitre anni, un matrimonio fallito alle spalle, aveva raccolto la solidarietà delle tante madri americane che come lei vivono sole con i figli. Soltanto dopo la scomparsa dei bambini il marito David, di 24 anni, era tornato con lei. Sembrava accettato che ne il marito separato né l'amante sapessero del delitto. Susan ha agito

da sola. E' uscita in auto con i bambini, li ha uccisi - non si sa come - ha guidato fino a una rampa che serve da imbarcadere sulla riva del John D. Long Lake, alla periferia di Union, e ha spinto l'auto nel lago.

Le immagini dei bambini venivano trasmesse ogni sera dai telegiornali nell'ora di massimo ascolto, squadre di volontari infilavano le loro fotografie sotto il tergicristallo di tutte le auto in sosta della città. Molte famiglie avevano posto sull'uscio di casa un nastro giallo, come in America si usa quando si aspetta il ritorno di un soldato dalla guerra.

L'auto, i bambini, l'uomo nero che Susan Smith accusava del rapimento sembravano svaniti nel nulla. Sottoposta alla macchina della verità, la donna aveva fallito l'esame, ma continuava a recitare la parte della vittima.

Ora rischia la pena di morte. Non è l'unica madre assassina in America, ma è la più famosa. Anche il presidente Clinton durante un comizio si è lasciato sfuggire qualche parola di orrore. La vicenda dei fratellini di Union ha fatto passare sotto silenzio quella di Pauline Zile, una casalinga della Florida che la settimana scorsa aveva denunciato la scomparsa della figlia e poi aveva confessato come il marito l'avesse picchiata a morte sotto i suoi occhi.

I giornali fanno un parallelo con la storia di Charles Stuart, che nel 1989 a Boston aveva accusato un nero di avergli ucciso la moglie incinta. Quando era stato provato che era lui il vero colpevole, era sfuggito al carcere con il suicidio, saltando da un ponte. Allora come oggi, tra neri e bianchi si era scavato un solco di sospetti, di risentimento.

## PRIMA VOLTA A SCRUTINIO SEGRETO

# Al Fatah sceglie i propri dirigenti

TEL AVIV — In un cinema-teatro di Ramallah (Cisgiordania occupata) circa 700 militanti locali di «Al Fatah» hanno scelto ieri — per la prima volta a scrutinio segreto — i loro dirigenti, che fino ad ora erano nominati personalmente dal leader dell'Olp Yasser Arafat.

La «prima» della nuova prassi democratica di «Al Fatah» si è svolta lontano dagli occhi dei giornalisti palestinesi (che sono stati tenuti fuori dall'edificio in cui avveniva la consultazione) e all'indomani della clamorosa «contestazione» di Arafat alla moschea di Gaza. Il leader palestinese intendeva prendere parte alle esequie di un militante della «Jihad islamica» — Hani Abed, ucciso mercoledì da un'esplosione attribuita dai palestinesi ai servizi segreti di Israele — ma era stato obbligato a lasciare la moschea dopo che decine di fedeli gli avevano dato del «traditore».

Di fronte alla richiesta di sottoporre tutti i quadri dirigenti di «Al Fatah» al giudizio di quanti vi militano da almeno 10 anni Arafat ha assunto un atteggiamento temporeggiatore.

Ma nel frattempo in Cisgiordania gli attivisti di «Al Fatah» hanno già indetto altre elezioni locali: dopo quelle di Ramallah (oggi, altre consultazioni avverranno a Tulkarem e Nablus (venerdì prossimo), a Gerusalemme est (la settimana seguente), e poi anche a Hebron e a Betlemme. Arafat si trova dunque a dover fronteggiare non solo le quotidiane prove di forza islamiche a Gaza ma anche i fermenti in seno ad «Al Fatah». Proprio ieri Rabin gli ha ricordato: «Quanti non riescono a imporsi nei territori sottoposti alla loro autorità difficilmente potranno pretendere di rappresentare i palestinesi di fronte a Israele».

Di fronte alla richiesta di sottoporre tutti i quadri dirigenti di «Al Fatah» al giudizio di quanti vi militano da almeno 10 anni Arafat ha assunto un atteggiamento temporeggiatore.

## MOSCA: VIA IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

# Ha gettato la spugna l'ultimo dei riformisti

MOSCA - E' stato uno degli architetti della riforma che ha reintrodotta elementi di mercato in Russia dopo 74 anni di comunismo. Ma dopo tre anni di intenso lavoro e di furiose battaglie politiche con l'opposizione, il ministro dell'Economia Aleksandr Shokhin, 43 anni, ha deciso di gettare la spugna. «Restare nel governo significa andare contro i miei principi», ha detto Shokhin annunciando le sue dimissioni sia dalla carica di vicepremier sia da quella di ministro dell'Economia.

L'alfiere della riforma ha spiegato che, dopo il crollo del rublo l'11 ottobre scorso, «nelle alte sfere» sono stati elaborati nuovi progetti che in sostanza «puntano alla riconciliazione con l'opposizione in vista delle prossime elezioni». In altre parole: Eltsin ripudierebbe gli esperimenti fatti finora per

restaurare in sostanza il vecchio ordine.

Fuori i riformisti e dentro i conservatori: questo dovrebbe essere il senso del rimpasto governativo, ha fatto capire Shokhin valutando l'attuale momento politico. Egli ha aggiunto che al suo posto al dicastero dell'Economia potrebbe andare il moderato Serghej Glaziev, ex ministro del Commercio estero, che ha una posizione «critica ma costruttiva» nei confronti del premier Viktor Cernomyrdin.

Per quanto riguarda invece la carica di vicepremier, Eltsin potrebbe nominare Oleg Lobov, un conservatore che riveste attualmente la carica di segretario del consiglio di sicurezza nazionale, ha pronosticato Shokhin secondo cui, peraltro, ministro della Giustizia - dopo le dimissioni di Iuri Kalmykov - potrebbe diventare Vladimir Isakov, uno dei leader dell'opposizione nazional-patriottica.

Economista, Shokhin ebbe il primo incarico importante come ministro del Lavoro nell'agosto 1991, quando fu in prima fila accanto a Eltsin contro il colpo di stato tentato dai conservatori. Quattro mesi dopo era vicepremier.

Dall'11 ottobre, il martedì nero del rublo, il governo ha conosciuto una serie di cambiamenti che ne hanno alterato la fisionomia, e non sembrano ancora finiti. Il 12 ottobre è stato esonerato il ministro delle Finanze Serghej Dubinin, sostituito dal suo vice Andrei Vavilov. Due giorni dopo sono state accolte le dimissioni del presidente della Banca centrale Viktor Gherashenko, il cui posto è stato preso da Tatiana Paramonova, prima donna nella carica. Il 27 è stato silurato il ministro dell'Agricoltura Viktor Khlystun, sostituito con il conservatore Aleksandr Nazarcuk. Ieri, Pandkov al posto di Vavilov.

## DAL MONDO

# Chirac brucia tutti e si mette in corsa per le presidenziali

PARIGI — Jacques Chirac ha calato l'asso: «Basta con le ipocrisie, i francesi devono sapere chi orienterà il loro destino e verso quali orizzonti. Con una intervista rilasciata a «La Voix de Nord» il presidente del partito neogollista ha ufficializzato la sua candidatura alle elezioni presidenziali del prossimo maggio. L'annuncio, che comunque era nell'aria, ha scosso i partiti della maggioranza di governo divisi come non mai sulla scelta del loro alfiere per la battaglia dell'Eliseo. I neogollisti, che hanno subito convocato un congresso straordinario per il prossimo 12 novembre, sono profondamente spaccati. I sostenitori del «fratello-nemico», il primo ministro, Edouard Balladur, hanno incassato male il colpo e parlano di «catastrofe» mentre esultano i fedelissimi di Chirac. La decisione di Chirac ha irritato soprattutto il ministro dell'Interno, Charles Pasqua, che aveva già convinto più di duecento deputati della maggioranza a firmare un documento in cui si chiedeva che il candidato fosse scelto con elezioni «primarie».

## Bomba di mortaio in classe: dodici ragazzi restano feriti

FOLKSTON — Una bomba di mortaio portata in classe da uno studente liceale è esplosa mentre i ragazzi se la passavano allegramente di mano in mano: almeno dodici di loro sono rimasti feriti, e cinque versano in condizioni gravi. L'esplosione ha sventrato l'aula del liceo di Charlton County, ed ha fatto tremare le case fino a 400 metri di distanza. La bomba era stata portata a scuola da uno dei ragazzi, che non ne conosceva la pericolosità: si tratta di un proiettile anti-uomo calibro 60 mm, destinato ad esplodere all'impatto al suolo. Non era la prima volta che in quella classe circolavano ordigni militari. Secondo Gerri Lowe, una portavoce dell'University Medical Center di Jacksonville, tre dei feriti sono in condizioni «critiche» e due in condizioni serie. «Gregory Douglas, uno degli studenti — ha detto un portavoce della scuola — ha portato il proiettile in classe considerando non pericoloso. Poi l'ha passato ad alcuni compagni che l'hanno fatto cadere, provocando l'esplosione». Lo scoppio ha sventrato l'aula ed è stato avvertito a diverse centinaia di metri di distanza.

## Usa: bambino rapito dal letto, picchiato e poi abbandonato

FAIRFAX — Un bambino di sei anni è stato portato via dal suo letto da uno sconosciuto mentre i genitori dormivano in un'altra stanza, poi picchiato e abbandonato nei pressi di un cimitero a una cinquantina di chilometri da casa, a Fairfax, con indosso soltanto il pigiama. Il bimbo è stato trovato al mattino da un uomo che faceva jogging, portato in ospedale dove è stato medicato e poi dimesso. La polizia ha riferito che il bambino, affetto peraltro da sonnambulismo, è stato rapito prima delle 2.30 del mattino mentre i genitori e il fratellino dormivano. Il padre si era accorto della sua scomparsa quando era andato a controllare se riposava tranquillo. Non è dato sapere se lo sconosciuto abbia abusato di lui.

## Per non investire un gatto nero una donna distrugge un edificio

LONDRA — Scaramanzia o amore per gli animali? Per evitare un gatto nero che attraversava la strada, una donna di Leeds è finita con la sua automobile contro un edificio di due piani causandone il crollo, ma rimanendo miracolosamente illesa. Quando i vigili del fuoco hanno raggiunto il luogo dell'incidente, hanno pensato ad un'esplosione: la facciata della palazzina era completamente crollata, del piano terra dove c'era un salone di moto non esisteva più nulla e l'auto, una Toyota, della quarantatreenne Susan, finita oltre la vetrina, era sommersa da 40 tonnellate di macerie. La donna, estratta dalla lamiere e dal cemento, non è apparsa particolarmente turbata e ha spiegato le sue ragioni: «Ho cercato di evitare un gatto nero».

## CONTAGIAVA I PARTNER, TROVATO UCCISO Israele: vendetta all'Aids di un noto fisico «gay»

TEL AVIV - Da domenica centinaia di omosessuali israeliani che hanno frequentato nel suo ultimo anno di vita il professor Yeshayahu Damner, docente di fisica al prestigioso istituto Technion di Haifa, vivono nel terrore di aver contratto l'Aids.

Nel suo appartamento della zona di Kiryat Eliezer, Damner, 46 anni, avrebbe realizzato dall'agosto 1993, giorno dopo giorno, incontro dopo incontro, un grande piano di vendetta. In quei giorni, ha scoperto la polizia, lo studioso aveva saputo di essere stato contagiato e di avere i giorni contati.

Dalle pagine del suo diario sono venuti fuori così i nomi dei suoi amanti (a pagamento, pare), i numeri di telefono, gli indirizzi. «Centinaia di persone, ebrei ed arabi», secondo il quotidiano «Yediot Ahronot». Dai resoconti pubblicati dalla stampa — che lasciano tuttavia alcune zone d'ombra — emerge l'immagine di un uomo senza famiglia, un lupo solitario: di giorno ascoltato e stimato nei laboratori

del politecnico, di notte a caccia di vittime a cui passare la sua maledizione. Alla Facoltà di elettronica del Technion le rivelazioni hanno suscitato sdegno: «Damner — dicono gli studenti — era una persona estremamente gentile. Difficile immaginare che abbia deciso di distruggere l'esistenza di altre persone».

Nelle ricostruzioni della stampa, Damner appare quasi come un assassino. Fur sapendo di rischiare di contagiare i suoi partner avrebbe insistito per avere rapporti sessuali senza preservativi. «Allettava i dubbiosi — aggiunge «Yediot Ahronot» — concedendosi anche gratis».

Il professor Damner, comunque, si è portato il suo segreto nella tomba. Il suo cadavere nudo è stato rinvenuto nel salotto di casa, dove l'assassino era stato accolto da Damner, che evidentemente lo conosceva. «E' stata una vera e propria esecuzione, forse la vendetta di uno che aveva scoperto di aver contratto l'Aids per colpa di Damner», dicono alla po-

lizia. La vittima aveva le braccia e le gambe legate dietro la schiena, profonde ferite al collo, gravi contusioni alla testa. L'assassino è uscito di casa senza rubare nulla.

Scoperti gli incartamenti privati di Damner, la polizia ha dato l'allarme. Ieri, per tutta la giornata, la radio israeliana ha lanciato appelli a tutti coloro che lo hanno frequentato perché si sottopongano subito ad esami medici.

La decisione di divulgare i particolari più intimi del professor Damner non è stata facile per la polizia. Sul diritto alla discrezione ha infine prevalso — ha spiegato un ufficiale — la più generale preoccupazione per la salute pubblica.

Resta tuttavia il rischio che i «conoscenti» di Damner siano restii a sottoporsi adesso ai test medici nel timore che la loro identità venga segnalata alla polizia e si trovino così implicati in un caso di omicidio. Per tacitare queste apprensioni, il tribunale di Haifa ha stabilito che i test siano svolti in assoluta anonimata.

MODA AUTUNNO INVERNO 1994/95

MODA AUTUNNO INVERNO 1994/95

MODA AUTUNNO INVERNO 1994/95

MODA AUTUNNO INVERNO 1994/95

## VIDUSSI. LA MODA NEL CENTRO STORICO.

Oggi, shopping. Quattro passi in centro a Cividale, uno sguardo alle vetrine, ma poi, naturalmente, Vidussi. Una scelta che si impone con una ricca ed esclusiva collezione moda, un magico incontro di stile e qualità, di convenienza e personalità. L'inverno di Vidussi: una stagione che parla di moda, ma che soprattutto parla di te.

**VIDUSSI**

CIVIDALE DEL FRIULI

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

### 3 Impiego e lavoro richieste

**MAMMA** referenziata diplomata offresi ore serali baby sitter anche neonati. Telefono 273319. (A12217)

### 4 Impiego e lavoro offerte

**CROUPIERS** selezioniamo ambasciatori aspiranti croupiers per prossima apertura casinò Lignano-Grado-Trieste. Inseri-

mento immediato casinò Inghilterra - navi crociera. Presentarsi i martedì, mercoledì dalle 15.30-19.30 Hotel Astoria, Udine. Telefonare 0422/410488. (S51929)  
**DITTA** seria ricerca per zona Trieste e limitrofe collaboratori/trici automuniti per pubblicizzare nostri prodotti, non vendita porta a porta adatto 2 lavoro offriamo la possibilità di guadagnare da 2,5 milioni a 5 milioni garantito insegnamento lavoro. Per informazioni presentarsi martedì 8 novembre ore 18.30 Hotel Savoia - sala Tergeste - Trieste città. (S51926)  
**GUADAGNI** difficili cercasi collaboratori se seriamente in-

teressati a costruirsi una seconda base finanziaria part-time telefonare allo 040/229290 per appuntamenti. (A12129)  
**PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE**, cerca impiegato/a con esperienza pluriennale. Telefonare per appuntamento dalle 15.30 alle 16 al n. 410406. (C0629)

### 5 Rappresentanti

**DIFFUSIONE** moda in Padova cerca agente rappresentante per Friuli-Venezia Giulia. Telefono 049/8702530. (A12240)

**PRESTIGIOSA** industria detergenti multisettoriale ricerca tutta Italia - zone libere - agenti vendita o concessionari introdotti ristorazione convivenze lavanderie. Offresi interessante provvigione, proporzionale rimborso spese e diaria. Ottime opportunità per aspiranti Capl area. Telefono/fax: 02/2137804. (G149)

### 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### 19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

**GRADO**, Foscato 30, affittasi terzo piano, balconi vista laguna, tricarere, servizi, salotto, 800.000 mensili. Telefonare ufficio 0481/534563. (B937)

### 20 Capitali - Aziende

**A.A.A. AZIENDE** artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/433994/424186. (S00)

**TRIESTE** vendo pizzeria bar con giardino licenza e muri. Telefono 0360/216946. (A12206)

### 22 Case-ville-terreni vendite

A Tarvisio, impresa vende appartamenti in chalet termotoni, completamente rifiniti, arredati, 200 metri piste sci, presso golf, ultime unità, condizioni vantaggiose. Numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Vi aspettiamo per una visita con i nostri tecnici senza impegno in via Priesnig al residence "Tre Confini" il sabato e la domenica. (G036002)  
**BIBIONE** Mare: vendo appartamento 4 posti 59.000.000 e villetta, 2 camere, giardino recintato 125.000.000. 0431/430429-439515. (A099)  
**DUINO** impresa vende direttamente ville singole appartamenti varie grandezze rifiniture signorili. Tel. 040/299755. (A12247)

**TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO**  
**PARTENZE**  
**DA TRIESTE CENTRALE**  
5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)  
6.29 D Udine (feriale)  
6.54 R Udine

### 27 Diversi

**MALIKA** la vostra cartomante toglie negatività fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 637582. (A12188)

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-4188

**TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA**

**PARTENZE**  
**DA TRIESTE CENTRALE**  
4.12 R Venezia S.L.  
5.36 D Venezia S.L.  
6.10 IC (\*) Torino P.N.  
6.16 R Portogruaro (feriale)  
6.48 IC (\*) Roma Termini  
7.12 E Venezia S.L.  
8.12 IR Venezia S.L.  
9.25 R Portogruaro (festivo)  
10.12 IR Venezia S.L.  
12.12 IR Venezia S.L.  
13.12 IR Venezia S.L.  
13.47 R Portogruaro (feriale)  
14.12 IR Venezia S.L.  
15.12 IR Venezia S.L.  
16.10 IC (\*) Genova  
17.12 E Venezia S.L.  
17.18 R Venezia S.L.  
18.12 E Lecce  
19.12 IR Venezia  
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)  
20.28 E Ginevra (WL-CC)  
21.12 IR Venezia S.L.  
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)  
22.10 E Roma Termini

**ARRIVI**  
**A TRIESTE CENTRALE**  
6.50 R Udine (feriale)  
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)  
7.54 R Udine (festivo)  
7.54 D Sacile/Udine (feriale)  
8.41 R Udine (feriale)  
8.47 D Camia/Udine - via Cervign. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)  
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)  
9.53 D Venezia - via Udine  
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)  
12.30 R Udine (festivo)  
13.56 R Udine  
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)  
14.57 R Udine (feriale)  
15.39 R Udine (festivo)  
15.39 D Udine (feriale)  
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)  
18.00 R Udine (festivo)  
18.21 R Udine (feriale)  
19.07 R Udine  
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)  
19.58 D Tarvisio  
20.39 R Udine (feriale)  
20.54 IR Venezia S.L. - via Udine (feriale)  
21.28 R Udine (festivo)  
21.56 D Udine

**ARRIVI**  
**A TRIESTE CENTRALE**  
0.47 R Venezia S.L.  
2.32 D Venezia S.L.  
6.34 R Portogruaro (feriale)  
7.10 D Portogruaro  
7.45 D Portogruaro (feriale)  
8.01 E Roma Termini (WL-CC)  
8.47 D Camia/Udine - via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)  
8.55 E Ginevra (WL-CC)  
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)  
9.31 R Portogruaro  
10.07 E Lecce  
10.47 IR Venezia S.L.  
11.47 E Sestri Levante/Genova  
14.09 IC (\*) Sestri Levante/Genova  
14.47 IR Venezia S.L. (feriale)  
15.05 R Portogruaro (feriale)  
15.47 IR Venezia S.L.  
16.27 D Venezia S.L.  
17.47 IR Venezia S.L.  
18.47 IR Venezia S.L.  
20.10 R Venezia S.L.  
20.47 IR Venezia S.L.  
21.45 IC (\*) Torino  
22.47 R Venezia S.L.  
23.12 IC (\*) Roma Termini  
23.27 E Venezia S.L.

**TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST**  
**PARTENZE**  
**DA TRIESTE CENTRALE**  
9.16 E Zagabria  
12.04 E Budapest  
17.58 IC (\*) Zagabria  
23.43 E Budapest (WL-CC)  
(\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

**ARRIVI**  
**A TRIESTE CENTRALE**  
6.28 E Budapest (WL-CC)  
10.57 IC (\*) Zagabria  
16.50 E Budapest  
19.48 E Zagabria (WL-CC)  
(\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

## Domenica 6 novembre. Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti.



## Il tuo parroco ha un messaggio per te.

Domenica 6 novembre, in tutte le parrocchie italiane, avrà luogo la giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti.

Nella tua parrocchia ti verrà consegnato lo stampato, illustrato qui sopra, che ti spiegherà l'importanza delle offerte deducibili e in cui troverai l'apposito bollettino di conto corrente postale già intestato per fare la tua offerta. L'anno scorso, in molte regioni, le offerte

### Il sostentamento dei sacerdoti in Friuli-Venezia Giulia

Necessità da integrare per il sostentamento del clero nel 1993..... L. 11.902.000.000  
Quanto è stato raccolto con le offerte deducibili nel 1993..... L. 1.418.000.000  
Quanto è necessario raccogliere in più nel 1994..... L. 10.484.000.000

deducibili non sono state sufficienti per il sostentamento del clero.

E' stato quindi necessario destinare a questo scopo una parte dell'otto per mille, sottraendolo agli altri fini religiosi e caritativi. Ricordati che è proprio con le offerte deducibili che puoi aiutare i sacerdoti nel loro quotidiano lavoro di annuncio del Vangelo e di sostegno alle persone e alle famiglie del tuo quartiere. Quest'anno, pensaci.

## Sostieni i valori in cui credi. Fai subito la tua offerta deducibile.

Le offerte possono essere fatte:

- presso tutti gli uffici postali, sul conto corrente n. 57803009 intestato all'Istituto centrale per il sostentamento del clero, via Aurelia 481, Roma. Se vuoi, puoi utilizzare gli appositi bollettini di conto corrente già intestati che puoi trovare in parrocchia a partire da domenica 6 novembre;
- direttamente all'Istituto per il sostentamento del clero della tua diocesi;
- oppure effettuando un bonifico bancario a favore dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero.

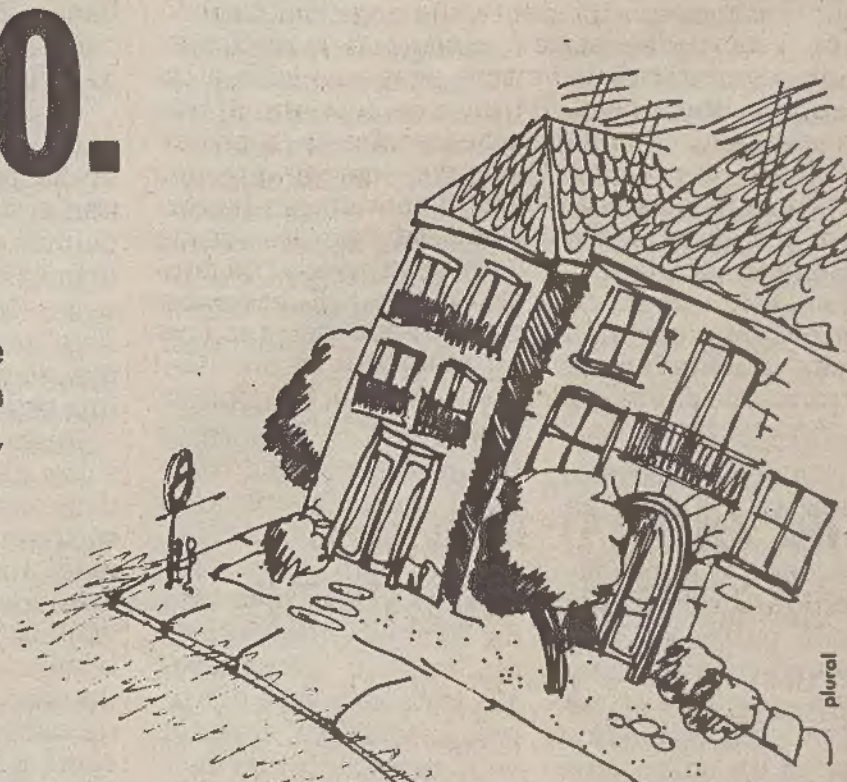
## Chiesa Cattolica CEI Conferenza Episcopale Italiana

## LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Sabato 5 novembre 1994

Redazione: Capodistria, via Županić 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

KARLOBAG, ACCUSATO DI AVER DEVASTATO L'APPARTAMENTO DELL'AVVOCATO BUDAK

# Il vandalo è un poliziotto

Il penalista aveva denunciato in televisione la strage di sette cittadini di etnia serba

KARLOBAG - Clamorosi sviluppi nella vicenda di Karlobag, dove martedì scorso la casa di Slobodan Budak, penalista zagabrese e vicepresidente del Comitato croato di Helsinki per i diritti dell'uomo, era stata fatta segno di un'azione punitiva che aveva distrutto completamente l'interno dell'abitazione: si suppone che l'atto vandalico sia stato commesso da un agente di polizia del commissariato di Karlobag, Alen Vignjević, arrestato giovedì. La clamorosa notizia è stata data da Zletko Gledac, viceministro degli Interni, alla tavola rotonda, promossa dal Comitato di Helsinki, sul problema degli sfratti abusivi.

Vignjević è fortemente indiziato d'essere entrato nella casa del noto avvocato, forzando la serratura e quindi di aver frantumato con una mazzetta tutto il mobilio e gli infissi, causando

danni per decine di milioni di lire. L'arresto del poliziotto di Karlobag (località costiera sulla Litoranea adriatica a 130 chilometri da Fiume in direzione di Spalato) sembrerebbe confermare la colossale trazione di polizia e ultranazionalisti del posto nel tragico episodio di tre anni fa quando sette abitanti di Karlobag di nazionalità serba scomparvero improvvisamente e furono ritrovati senza vita sulle pendici della catena montuosa del Velebit. Si trattò di un'esecuzione sommaria che alimentò forti sospetti nei confronti della polizia, le cui indagini, stranamente, non approdano ad alcunché di concreto. Ebbene, anche senza tirare in ballo direttamente la polizia, la settimana scorsa Slobodan Budak denunciò il tragico fatto nel corso di una popolare trasmissione della Tv croata, affer-

mando senza remore che la sparizione dei serbi e la loro uccisione era dovuta a criminali croati di Karlobag, ancor sempre in libertà. L'accusa del penalista fece scattare la ritorsione con la distruzione «a tappeto» della sua casa a Karlobag, atto vandalico che l'avvocato Budak ha subito qualificato come episodio intimidatorio nei suoi riguardi e verso coloro che denunciano i soprusi e i crimini perpetrati negli ultimi anni dai croati contro i civili serbi. Sarà estremamente interessante seguire ora i successivi capitoli di questa oscura vicenda: se Vignjević fosse veramente l'autore dell'episodio vandalico e se risultasse implicato nell'uccisione dei serbi, potrebbero finalmente venire a galla i nomi di esecutori e mandanti dell'orribile spargimento di sangue dell'autunno '91.

Red

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ISTRIANI

## L'italiano è «ufficiale» però non viene usato

ABBZIA - Bilinguismo: poco; troppo poco è stato fatto in Istria. L'uso ufficiale della lingua italiana stenta a decollare, anche a causa delle sostanziali differenze che esistono tra i vari statuti comunali e le leggi statali in materia. È una delle conclusioni scaturite nella seduta a porte chiuse della presidenza dell'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria e delle isole, riunitasi ieri ad Abbazia e i cui lavori continuano oggi. All'incontro, al quale hanno aderito i sindaci di Albona, Abbazia, Pisino, Parenzo e Rovigno, la vicepresidente regionale, Loredana Boggiun-Debeljuh e il parlamentare Dino Debeljuh, è emerso quello che già si sapeva: l'applicazione del bilinguismo zoppica, è lacunosa, ma l'importante è che se ne discuta e si ammetta pubblicamente tale carenza.

Ad Abbazia è stato toccato un altro tasto dolente: l'indigenza che sta assillando sempre più vasti strati della popolazione istriana. Tutti sono stati concordi nell'affermare che vanno standardizzati i criteri di assistenza e previdenza sociale, per venire incontro alle persone povere che di anno in anno si fanno sempre più numerose nella penisola. I partecipanti hanno discusso inoltre del convegno che si terrà il 9 dicembre ad Aquileia, incentrato sulla pace e solidarietà tra i popoli, iniziativa promossa da Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia e Croazia, e cui prenderà parte anche una rappresentanza dell'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria e delle isole. Infine, spazio è stato dedicato pure al primo congresso mondiale degli istriani, fissato a Pola dal 13 al 16 aprile '95.

CONVEGNO SUI PARCHI TECNOLOGICI

## L'Area di ricerca guarda all'Istria

VERTENEGLIO - Si è aperto ieri a Verteneglio il convegno internazionale intitolato: «I parchi tecnologici e le esperienze europee per lo sviluppo della Croazia», organizzato dal ministero croato alla Scienza e alla tecnologia in collaborazione con la Camera di economia repubblicana, il ministero all'Economia, la Regione istriana, la locale Comunità degli italiani e l'ente italiano non governativo «Nuova frontiera» di Milano.

Hanno partecipato inoltre numerose personalità della vita politica e diversi ospiti tra i quali il dottor Branko Jeren, ministro della Scienza e della tecnologia della Croazia, Luciano Del Bianco, presidente della Regione istriana, Giuseppe Daquanno, direttore dell'Istituto italiano per il commercio estero di Zagabria, Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca di Trieste,

e Francesco Zaccagna, del Bic di Trieste. Nelle relazioni è stata sottolineata la necessità di costituire al più presto in Istria piccole aziende ad alta tecnologia, capaci di rilanciare la disastrosa economia locale e quella dell'intera Croazia. Si tratta di un processo da realizzare a tappe, con l'apporto di esperti, capitale e tecnologie estere. Partendo da questi tre presupposti essenziali un ruolo fondamentale potrebbe venire esplicato proprio dall'Italia e in particolare dal Friuli-Venezia Giulia, tenendo conto della vicinanza geografica, delle notevoli esperienze acquisite in questo settore e dall'alto numero di specialisti che potrebbe mettere a disposizione. Immediata disponibilità in proposito è stata sottolineata dal professor Romeo, il quale, in un colloquio informale con il ministro della Scienza,

Jeren, ha affermato che «l'Area è pronta a mettere a disposizione il suo know how e la sua esperienza per realizzare concreti interventi di collaborazione per la costituzione di un parco scientifico in Croazia».

Nel dibattito è stato comunque fatto presente che le strategie generali di sviluppo dovranno venire tracciate dal governo croato. In questo senso la penisola istriana rappresenta un enorme laboratorio, dove si potrà incrementare un largo ventaglio di attività economiche, dal turismo all'agricoltura, allo sviluppo della marineria, metalmeccanica, artigianato, eccetera. Uno dei primi parchi tecnologici in miniatura dovrebbe venire costituito prossimamente proprio a Verteneglio. In questa località del Buiše verrebbero elaborati i progetti economici concreti da inviare in tutta la Croazia.

e. o.

L'ODISSEA DEI PROFUGHI MUSULMANI SFOLLATI DA BOROSIA (SALVORE)

## I giovani sono tornati a casa

Ma la gran parte degli sfollati, sistemati in Istria e in Slavonia, ha bisogno di tutto

SALVORE - Sono passati quasi quattro mesi da quando lo sciopero dei profughi di guerra ospitati a Borosia, nel Salvo, era riuscito a polarizzare l'attenzione dei mass media di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Nel resto d'Italia la questione ebbe risonanza solo a conclusione dei mondiali di calcio. Ricordate?

Il governo di Zagabria aveva deciso di far sloggiare il campo d'accoglienza dagli sfollati di nazionalità musulmana (erano circa 1500) per dar posto ad altrettanti profughi croato-bosniaci che a loro volta avevano dovuto abbandonare il complesso di Pineta, presso Cittanova, incalzati dai proprietari sloveni delle case di vacanza. Per sapere che fine

abbia fatto questa gente e di che cosa abbia bisogno ci siamo rivolti ai responsabili triestini dell'Ics (Italian Consortium of Solidarity), coordinamento di associazioni volontarie che, tra tante difficoltà, è riuscito a mantenere con i profughi un contatto pressoché costante.

«Dei 1500 sfollati di Borosia - ci spiega Elena Toncelli Benvenuto - 650 sono stati trasferiti in due ex caserme di Pola (550 nella Karlo Rojic e il resto a Kamenjak, n.d.r.) e stanno abbastanza bene. Vivrebbero in condizioni molto più disagiate invece i rimanenti profughi che sono stati distribuiti tra i campi di Gasinci (un villaggio slovacco sommerso da quasi cinquemila senzacasa) e Varazdin. Si se-

gnalano anche dei casi particolari: 150 croati partiti a suo tempo da Borosia (i quali dicevano di non approvare lo sciopero dei contadini musulmani) hanno rifiutato i bagagli e sono ritornati a Borosia. Mentre un centinaio di musulmani avrebbe preso la via di Tulza, Zenica e i villaggi della Bosnia centrale dai quali sono originari. Interessante rilevare questa decisione è stata presa da un gruppo composto esclusivamente da giovani.

«Gli anziani hanno tanta nostalgia - spiega la volontaria dell'Ics - ma si rendono conto che, in caso di ritorno, non avrebbero la forza di ricominciare daccapo».

«A questo punto - conclude la Benvenuto - quel-

lo che serve materialmente a questa gente sono prodotti igienici (detersivi e altro), alimentari e materiale didattico. Proprio in merito a quest'ultima necessità (ricordiamo che i ragazzi sfollati non hanno la possibilità di frequentare una scuola media-superiore) il consorzio, in collaborazione con i friulani «Int di Pas» e il comune di San Giuliano Milanese ha promosso un progetto riguardante l'accoglienza e l'inserimento in scuole professionali italiane di 30 profughi di guerra. Per chi volesse dare un contributo all'Ics, il conto corrente postale è: 11604592 intestato a Ics, via Carnaro 10, Pordenone. Per aiuto di altro genere rivolgersi al numero telefonico 040/51572

Alberto Cernaz



| I CAMBI              |                               |
|----------------------|-------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri 1,00 = 13,37 Lire*    |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna 1,00 = 280,74 Lire       |
| <b>Benzina super</b> |                               |
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri 73,20 = 1004,89 Lire  |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/ 4,00 = 1.122,96 Lire/   |
| <b>Benzina verde</b> |                               |
| <b>SLOVENIA</b>      | Talleri/ 68,40 = 915,17 Lire/ |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/ 3,80 = 1.066,82 Lire/   |

(\*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Capodistria

TREMUL (U.I.) AL CONGRESSO DEL PARTITO POPOLARE

## «Nubi» sulle minoranze

Il presidente ha illustrato la difficile situazione dei connazionali

TRIESTE - Il tema delle minoranze ha trovato spazio al congresso regionale del Partito Popolare in corso a Trieste. Lo ha proposto il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, rilevando che «l'attuale scenario politico in Slovenia e Croazia non sembra trasmettere segnali rassicuranti». Tremul ha ricordato che la Slovenia non ha ancora firmato il memorandum trilaterale del 15 gennaio '92, che doveva assicurare l'unità di trattamento e l'unitarietà della minoranza italiana, dopo la divisione dell'Istria in due parti. Se l'atteggiamento di Lubiana costituisce uno dei motivi di preoccupazione, da Zagabria ne vengono forniti

altri. In primo luogo la sospensione dello statuto della regione Istria, che assicura ampie garanzie alla comunità nazionale italiana. In secondo luogo la statalizzazione dell'Edit di Fiume, la casa editrice della minoranza, «che toglie - ha sottolineato Tremul - la possibilità di avere un proprio organo di informazione libero e autonomo». Il tutto nel quadro di un generale controllo sull'informazione attuato dal partito al potere in Croazia, denunciato anche di recente da Adnan White, segretario della Federazione mondiale dei giornalisti.

Per far fronte a questa difficile situazione, Tremul, oltre ad auspicare la ripresa di un «dialogo sereno e costruttivo» tra

Italia e Slovenia, ha fatto alcune proposte concrete.

Al parlamento italiano, Tremul ha chiesto di varare al più presto la legge che sancisce il «permanente interesse» italiano nei confronti della minoranza, ma anche di varare in tempi rapidi la legge di tutela globale della minoranza slovena in Italia. Al governo sloveno di firmare il memorandum tripartito e di avviare le conseguenti trattative con Zagabria.

Con questi strumenti - ha affermato ancora Tremul - le minoranze non rischieranno di diventare «agnelli sacrificabili», ma assumeranno il ruolo che ad esse spetta per favorire l'interazione tra i Paesi in cui vivono e le Nazioni madri.



Maurizio Tremul

### IN BREVE

## Sede della Ljubljanska occupata da venticinque risparmiatori spalatini

LUBIANA - Un gruppo di 25 risparmiatori spalatini, guidati da Bozidar Vukasovic, ha raggiunto ieri la capitale slovena. Il loro scopo è di ottenere la restituzione dei risparmi, depositati nelle filiali in Croazia della «Ljubljanska Banka», ma congelati al momento dello sfaldamento della federazione jugoslava. La questione si tira avanti da anni e autobus di clienti croati della banca slovena erano giunti a Lubiana già due anni fa. Al gruppo è stato impedito di entrare nella sede della nuova «Ljubljanska Banka», alla quale Vukasovic aveva scritto affinché venissero preparati due milioni di marchi per liquidare le pendenze. La vicenda era rimasta nelle ultime settimane dopo la manovra del parlamento sloveno di «travestire» la banca lubianese e far sì che i debiti del vecchio istituto di credito convergessero nella massa di liquidazione dell'ex Jugoslavia. Gli spalatini, vista la mala parata, sono allora entrati alla spicciolata nella vecchia sede e ci sono rimasti, anche dopo la chiusura. «Ce ne andremo - hanno detto - dopo un incontro con il premier sloveno Dravovsek, oppure con il presidente dell'istituto di credito».

## Due auto fuori strada e il responsabile fugge

ISOLA - Ennesimo incidente con fuga nel Capodistria. L'incredibile serie è continuata giovedì sera con uno scontro tra due vetture avvenuto sulla strada statale vicino a Isola. Il pirata della strada di turno ha sorpassato due macchine in colonna in prossimità di una curva, mentre stava sorraggiungendo una vettura in senso contrario. Il conducente ha cercato di rientrare a destra andando però a urtare un'altra auto, finita a sua volta fuori strada. La donna al volante non ha riportato ferite. È interessante rilevare comunque che a fermarsi sono stati tutti coloro che transitavano in quel momento tranne uno: il responsabile che si è dileguato verso Pirano. Nessuno purtroppo ha annotato il numero di targa.

## Briscola e tressette: finalissima a Montona

MONTONA - Oggi a Montona, nella sede della Comunità degli italiani, si concluderà il torneo di briscola e tressette, che nelle scorse settimane ha visto coinvolti numerosi sodalizi dei connazionali. La finalissima, organizzata con la consueta bravura dai membri della Comunità degli italiani di Abbazia, inizierà alle 9.30 per concludersi intorno alle 17.30.

## DECRETO I mitili sloveni si possono importare

ROMA - Sulla Gazzetta Ufficiale della repubblica italiana del 25 ottobre scorso è stato pubblicato il decreto del ministero della Sanità che autorizza l'importazione di mitili dalla Slovenia in Italia. Non è una notizia clamorosa, però la si può annoverare tra gli esempi di concreta cooperazione tra i due Paesi. Il decreto, intitolato «Riconoscimento di idoneità di zone marine della Repubblica di Slovenia destinate alla produzione dei molluschi bivalvi», stabilisce che d'ora in poi è consentita l'importazione in Italia di molluschi appartenenti alla specie «Mytilus galloprovincialis» (Mitili), provenienti dalle zone del Golfo di Pirano (allevamenti di Sezza), nonché dalle baie di Strugnano e San Bartolomeo.

Nel documento si sostiene che «...le zone su indicate possiedono requisiti igienico-sanitari equivalenti a quelli previsti per le "zone acquee condizionate"».

Il decreto segna una svolta per i produttori del Capodistria che, proprio a causa del divieto di esportazione dei mitili, stavano lavorando in una situazione molto precaria. Già due anni fa avevano inscenato uno sciopero per far sapere delle condizioni in cui operavano arrivando ad appellarsi all'allora ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, affinché intercedesse presso le autorità italiane.

IDEANATALE TI REGALA  
IL PICCOLO  
NON PERDERE  
IDEANATALE DI QUEST'ANNO.



ideanatale 94'

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE  
11 - 14 NOVEMBRE  
ORARIO 10.00 - 22.00

XI MOSTRA  
ARTE  
ORAFI

VETRINA NAZIONALE  
DELL'ARTE ORAFA  
E' A IDEANATALE '94

IL PICCOLO  
TI REGALA ARTE ORAFA.  
NON PERDERE  
IL PICCOLO DI  
VENERDI' PROSSIMO.

IL PRIMO GIORNO DI CONGRESSO ACCENTUA LA FRATTURA GEOGRAFICA DELLE CANDIDATURE

# Popolari divisi alla meta

Cescutti, sponsor di Cargnelutti, attacca l'accordo di giunta - Gottardo: «Guardiamo ai contenuti»

TRIESTE — Un partito popolare regionale spaccato. Confuso tra i fantasmi del passato e l'angoscia delle alleanze future. Il primo congresso regionale dello Scudocrociato ha preso il via in questa atmosfera, ieri alla Fiera di Trieste.

Gli orfani della Dc in Friuli-Venezia Giulia sono chiamati tra ieri e oggi a «dare nuovi contenuti a questo giovane partito», come ha sottolineato più volte il coordinatore regionale uscente Isidoro Gottardo, ma anche a eleggere il primo segretario regionale, e tutti gli organigrammi collegati, in questa nuova era dello Scudocrociato, cercando anche di sciogliere il dubbio avanzato dallo stesso Gottardo «se questo sia in regione l'ultimo congresso della Dc o il primo del Partito popolare».

Ma è sul toto-segretario che ieri nei corridoi della fiera e nella stessa aula del centro congressi si sono registrate le prime significative scaramucce di un duello che avrà oggi il proprio epilogo.

Isidoro Gottardo ha sciolto infatti le proprie riserve, accettando la candidatura per il passaggio di nomina da coordinatore a segretario regionale. Può contare sui voti dei delegati triestini, goriziani e di gran parte dei pordenonesi e anche di qualche udinese, nonché del blocco dei consiglieri regionali.

L'altro candidato, Paride Cargnelutti, già sindaco di San Giorgio di Nogaro, proposto dalla segreteria provinciale di Udine (ovvero da Massimo Cescutti) può contare invece su quanti, e sono molti, non hanno ancora digerito l'accordo stretto in Regione con Ln e Fi. «Quello in Regione - ha dichiarato duramente Cescutti - è un accordo pasticciato. A Lega e Fi abbiamo svenduto tutto: presidenza e vicepresidenza. Se il nuovo segretario sarà un consigliere regionale (e Gottardo lo è, ndr) - ha aggiunto Cescutti - il Ppi



sarà appiattito su questo accordo. Solo un segretario esterno è libero di esercitare una funzione di stimolo e di critica al partito, rilanciando veramente il Ppi. E a chi ci accusa di avere dalla nostra i grandi vecchi, dico che allora forse sono loro ad avere grandi sponsor. D'altra parte - ha concluso il segretario provinciale di Udine - chiari

accordi hanno già fatto spostare i voti di Trieste e Gorizia contro di noi». Secca la replica della segretaria di Trieste Elettra Dorigo: «Nessuno conosce questo Cargnelutti. Legittimare con un voto la segreteria di Gottardo mi sembra giusto. E dopo questo dichiarazione la posizione di Cescutti mi sembra del tutto in difendibile».

IN REGIONE SONO OTTIMISTI

## Miliardi da Roma: una disponibilità confermata ancora

TRIESTE — Ulteriori conferme da parte del ministro Previti e l'ennesimo interessamento del ministro del bilancio Pagliarini. La questione dei cento miliardi che lo Stato potrebbe stanziare già in questa finanziaria a favore del Friuli-Venezia Giulia ha registrato ieri nuove dichiarazioni di assunzioni di impegno, senza però ottenere nulla di concreto. Si attende sempre infatti un colloquio, se pur telefonico, con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Grillo, delegato dallo stesso Berlusconi per la parte governativa in merito

agli emendamenti alla finanziaria. L'unica telefonata giunta è stata quella del ministro del bilancio Pagliarini all'assessore Arduini, confermando il suo impegno per risolvere la questione. I commenti del giorno dopo restano improntati all'ottimismo. «Si stanno aprendo porte di ascolto da parte del governo e si percepisce la volontà di approfondire assieme il ruolo della speciale autonomia della nostra regione - ha dichiarato la presidente Guerra a conclusione della due giorni romana - Certo sono disponibili da verificare nei fatti».

Gottardo invece ha usato i toni diplomatici della sua relazione per replicare, indirettamente, a Cescutti. «Non siamo qui per discutere solo di segreteria, ma anche di contenuti», ha affermato il coordinatore ricordando così il lavoro dei gruppi che hanno preparato il congresso: l'analisi economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia, le autonomie locali, il ruolo della regione di confine.

Ma quando Gottardo stava ancora parlando ecco entrare in sala Buttiglione. Per dovere di ospitalità la platea ha accolto il saluto del vicepresidente della Dc slovena, Peter Vencel. Poi però quando Beorchia ha annunciato le relazioni di Coloni, Rebutta e Molinaro, a nome dei gruppi di lavoro, è un coro di plateali «no». E allora il segretario politico è partito col grande tema: la politica estera, di cui nel Paese «si parla poco». Il teorema è semplice: l'Italia per pesare di più in Europa deve riequilibrare la grande influenza che la Germania può avere sui Paesi dell'est. Il concetto è quello della cittadinanza europea: che non deriva dalla rinuncia alla nazionalità, ma dalla consapevolezza che l'individuo fa parte di più comunità. E dunque si a una maggiore autonomia delle regioni, ma senza deleghe assolute. E si alla ripresa del dialogo con la Slovenia.

Quanto alla politica interna, le condizioni sono chiare: il pericolo è che Forza Italia ripeta lo stesso errore di Occhetto: tagliare al centro per guardare agli estremi. La finanziaria? «La voteremo, ma solo se diventerà accettabile». Il Friuli-Venezia Giulia? «La sua autonomia deve essere rispettata: il modo di gestire le regioni speciali di questo governo è offensivo». E' l'ultimo applauso. Poi, tutti alla cena autofinanziata. E oggi si prosegue, per il voto.

Federica Barella  
Paola Bolis

INTERVISTA A BUTTIGLIONE

## «Nel nostro futuro ci sono Lega e Fi come in Regione»

TRIESTE — «Il Ppi in Regione è al governo con Forza Italia e Lega Nord, mentre nei comuni di Udine e Trieste è in giunta con i progressisti? Beh, viviamo un momento politico molto confuso, ma non c'è dubbio che è al primo caso che ora noi guardiamo con maggiore attenzione». Rocco Buttiglione, segretario nazionale del Ppi, non si nasconde dietro mezze parole. Tramontato quasi del tutto il fugace flirt consumato con il Pds tra un pranzo e l'altro in quel di Gallipoli, ora Buttiglione annuncia che il Ppi ha spostato il suo interesse verso Forza Italia e Lega Nord.

Il Ppi potrebbe allora entrare anche nel governo nazionale?

«Non proprio. Ringraziamo della disponibilità il ministro Previti (il quale ha sostenuto che il governo è pronto a un contributo del Ppi), tuttavia loro hanno chiesto i voti per governare e devono governare loro. Se non sono in grado di farlo devono riconoscerlo. Ma non si può andare a elezioni senza aver prima definito una riforma istituzionale, una riforma del sistema elettorale e due blocchi politici, ognuno portatore di una proposta tra cui gli elettori possono. Ma a Previti dico che il dialogo è possibile e necessario anche prima, per arrivare poi a un nuovo sistema dove noi, Fi e la Ln possiamo convergere al centro per dare al paese un governo veramente all'altezza dell'Europa».

Si a Lega e Fi, ma solo dopo nuove elezioni?

«Sì e soprattutto solo dopo le riforme. E se questo governo cadrà, allora ben venga un esecutivo istituzionale o 'delle regole' che dia la possibilità al paese di attuare le attese riforme e di arrivare a definire anche un sistema elettorale. E con una quota di maggioranza si salveranno anche le posizioni moderate come saranno, dopo la necessaria riforma elettorale, quelle occupate da Forza Italia, Lega e Ppi».

Ma rispetto al Carroccio qual è la posizione del Ppi in merito al federalismo?

«Noi siamo europeisti e non 'confederalista' come Miglio. Viviamo già in un sistema federale su tre livelli: l'Europa, l'Italia e le regioni. Dobbiamo solo arrivare a definire le competenze per far sì che tutto quello che può essere deciso a Trieste sia deciso a Trieste e quello che può essere deciso a Pordenone sia deciso a Pordenone. Questo è il vero autonomismo. Solo così l'elettore può valutare i politici e gli amministratori».

Sulla Slovenia qual è la posizione del Ppi?

«Siamo per la ripresa del dialogo nel punto in cui era stato sospeso con Peterle. A lui va la nostra stima: è un vero politico di livello europeo».

E cosa dice alla destra triestina?

«Trieste è una città che ha molto sofferto e il suo dramma è stato ignorato a lungo. Il risentimento è giustificato, ma non guarda lontano. Il futuro di tutto il Nord Est d'Italia è strettamente collegato allo sviluppo Slovenia e Croazia».

Federica Barella

FINANZIARIA

## Ripiano debiti nella sanità: Fasola batte cassa

TRIESTE — Un nuovo incontro con il ministro del bilancio Pagliarini, una serie di colloqui con vari parlamentari e soprattutto la distribuzione a tutti delle proposte di emendamenti per cercare di risolvere la situazione economica della sanità regionale, duramente colpita dal mancato ripiano da parte dello Stato dei debiti pregressi delle Usl. E' questo in estrema sintesi il resoconto dell'ennesima missione romana dell'assessore alla sanità, il leghista Gianpiero Fasola.

Le sei proposte di emendamenti alla finanziaria, concordate tra assessori alla Sanità di varie regioni, sono state poi anche al centro dell'incontro dello assessore Gianpiero Fasola con i parlamentari del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo fondamentale dell'iniziativa è quello di poter avere certezza dei tempi e dei modi per il ripiano del deficit pregresso. «Anche se lo Stato tendesse a scaricare gran parte dei debiti sulle regioni - ha detto Fasola - è comunque fondamentale avere chiarezza su cifre, modi e tempi di rientro di questi debiti; questo deve avvenire attraverso un confronto preciso e leale tra Stato e Regioni, confronto che purtroppo finora è mancato». Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, Fasola ha ricordato ai parlamentari che i disavanzi delle Unità sanitarie della Regione ammontano a 180 miliardi per gli anni 1992 e 1993, mentre per il 1994 si prevede un disavanzo di circa 170 miliardi.

«Sono debiti in gran parte dovuti - ha detto Fasola - alla sottostima del fabbisogno di risorse effettuate a livello nazionale. Far partire una riforma sanitaria in senso aziendalistico senza aver risolto un problema di queste dimensioni finanziarie significa far abortire la stessa riforma, aggravando la già precaria situazione del settore sanitario pubblico».

Con Previti (che ha poi reso omaggio anche ai 14.000 caduti austro-ungarici) c'erano Mirko Tremaglia, presidente della commissione Esteri della Camera e il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Bonifazio Incisa di Camerana. A riceverlo, oltre al sindaco di Foggiano-

QUINDICIMILA PERSONE

## Ricordo dei Caduti ieri a Redipuglia presente Previti



REDIPUGLIA — Il 4 novembre, una data cara a tutti gli italiani, perché, in quel giorno, con la vittoriosa conclusione del primo grande conflitto della storia, il sogno di unità a lungo coltivato durante tutto il Risorgimento diventava concreta realtà.

Fu una guerra che costò sacrifici e lutti, ma che vide per la prima volta tutti gli italiani combattere a fianco, dividere le stesse speranze per il raggiungimento di uno scopo comune: così il ministro della Difesa, Cesare Previti, in occasione della giornata delle Forze armate, ha esordito nel sacrario dei centomila, davanti a 15.000 persone, molte delle quali provenienti da varie regioni d'Italia.

Con Previti (che ha poi reso omaggio anche ai 14.000 caduti austro-ungarici) c'erano Mirko Tremaglia, presidente della commissione Esteri della Camera e il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale Bonifazio Incisa di Camerana. A riceverlo, oltre al sindaco di Foggiano-

Redipuglia, Franco Vissintin, che faceva gli onori di casa, Alessandra Guerra, presidente della giunta regionale e alcuni parlamentari della nostra regione. Tra i sindaci dei Comuni decorati con medaglia d'oro (interventuti con i rispettivi gonfalonieri), anche quello di Trieste, Riccardo Illy.

Nel messaggio Previti ha rivolto un appello alla pace e un ringraziamento alle Forze armate per il ruolo svolto in questi anni nelle missioni internazionali. Non si è dimenticato della ex Jugoslavia dove i «sintomi di una minacciosa decomposizione fanno prevalere le ragioni dell'odio a quella della tolleranza e della concordanza».

A margine della cerimonia, alla quale come detto hanno assistito in 15.000, un gruppo di antifascisti, i quali, in un volantino, hanno lamentato che il 4 novembre «non è un giorno di festa, ma di lutto, non di esaltazione degli eserciti, ma di riflessione per preparare uomini liberi in un'Italia e in un'Europa senza eserciti».

r. l. r.

MOLTO CRITICA LA CONFARTIGIANATO

## Commissariamento Esa: «Deboli le motivazioni»

TRIESTE — Commissariamento dell'Esa, continuano le reazioni: la Confartigianato chiede chiarimenti alla Regione, la Lega delle cooperative esprime preoccupazione e i consiglieri dell'Msi-Alleanza nazionale, Casula e Contente, hanno presentato un'interrogazione. La situazione dell'Ente sviluppo artigianato è stata al centro di una riunione del consiglio direttivo della Federazione regionale artigiana che ha deciso di inviare un telegramma al presidente della Giunta regionale, Guerra e all'assessore all'artigianato Antonione per chiedere un incontro urgente che consenta di chiarire i fatti e di ripristinare il normale funzionamento dell'ente nella forma

di autogoverno della categoria. «A parere dei dirigenti della Confartigianato - dice una nota - appaiono deboli le motivazioni addotte dalla Giunta per il commissariamento dell'Esa e, proprio per questo, è stata valutata di estrema importanza l'acquisizione di ulteriori e approfondite informazioni in atto per evitare strumentalizzazioni che rischiano di penalizzare la categoria artigiana e i rapporti tra le strutture regionali».

Preoccupato il presidente della Lega delle Cooperative, Casanova: «per la prima volta nella storia della regione - scrive in un comunicato - viene adottato un provvedimento che se-

gna una rottura netta tra Amministrazione regionale e un ente strumentale della Regione, oltretutto di un'entità di così grande rilevanza per l'economia regionale qual'è l'Esa».

Da ultimo i consiglieri di Alleanza nazionale che hanno interrogato la presidente della Giunta per sapere «quali gravi irregolarità siano state adombrate a carico del consiglio di amministrazione dell'Esa tali da determinare il commissariamento» e infine i chiarimenti su quale procedimento sia stato seguito per il commissariamento e se già in precedenza siano dovuti intervenire gli organi di vigilanza per richiamare l'Esa all'osservanza degli obblighi di legge.



## Sorpasso azzardato: 4 feriti

PALMANOVA — Un tentativo di sorpasso a destra è la causa dell'incidente che ieri, dalle 14.45 alle 16 circa, ha mandato in tilt il traffico sull'A4, in direzione Venezia. Nello schianto, avvenuti pochi chilometri prima del casello di Palmanova, sono rimasti feriti 4 giovani sloveni di Celje che viaggiavano a bordo di un'Alfa 164 e che nell'urto sono stati sbalzati dall'abitacolo. Uno di loro, Aleksander Kerstein, 26 anni, versa in condizioni disperate in rianimazione a Udine. (Foto Stefano)

LA PROPOSTA DEL PERIODICO «DOM»

## Appello all'unità politica degli sloveni in Italia

CIVIDALE — Contro il governo Berlusconi gli sloveni si organizzano in una forza politica unitaria? «Occorre che in brevissimo tempo si giunga a una vera costituzione degli sloveni in Italia per approntare una strategia comune che ha un unico scopo: il nostro essere soggetto politico nello Stato italiano». E quanto propone con piglio deciso mons. Marino Qualizza nell'ultimo numero del periodico da lui diretto «Dom», il quindicinale cattolico della minoranza slovena della provincia di Udine. Il sacerdote, teologo di punta della curia udinese, chiama a raccolta tutte le energie della componente di lingua slovena: «Da Muggia a Tarvisio devono conver-

gere tutte le forze, tutti gli uomini e tutte le organizzazioni che finora camminavano per proprio conto per ritrovarsi su un'unica strada».

«L'unità politica di tutti gli sloveni in Italia» è lo slogan lanciato dal periodico cividalese per far fronte all'attuale governo italiano, che nemmeno ci nomina nella legge finanziaria contro il quale le forze della minoranza devono «mettere in moto una reazione intelligente per non essere cancellati con un colpo di spugna». Mons. Qualizza invoca per la minoranza slovena lo stesso trattamento politico riservato dalla Slovenia alla minoranza italiana: «Con la legge elettorale in vigore - afferma - non abbia-

mo la possibilità di avere alcun rappresentante nella Regione né al Parlamento, contrariamente a quanto avviene in Slovenia per gli italiani».

Le gravi considerazioni del direttore di «Dom» sono solo il segnale delle tensioni che animano la minoranza slovena. L'altro settimana a Gorizia, nel corso di una manifestazione promossa dall'Unione cattolica economica slovena (Skz) alla quale sono intervenuti rappresentanti degli sloveni delle province di Gorizia, Trieste e Udine, è stato sottolineato come «l'accresciuta pressione nei confronti degli sloveni rappresenti un segno del nuovo assetto politico in Italia spostato a destra».

s. p.

INTERROGATO IN CARCERE DA TITO E DAL GIP FABBRO

## Fantinel per ore dai giudici

PORDENONE — Nuovo interrogatorio per Gianfranco Fantinel, l'imprenditore vitivinicolo di San Tomaso di Maiano, consigliere della Regione calcio (di cui il fratello è presidente), detenuto nel carcere pordenonese oramai da oltre una settimana. L'industriale friulano è stato prima sottoposto a un fuoco di fila da parte del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito che lo ha sentito per oltre due ore e successivamente dal giudice per le indagini preliminari Antonello Maria

Fabbro. Il nuovo atto istruttorio nei suoi confronti va letto quasi sicuramente in relazione all'emissione del secondo ordine di custodia cautelare inerente la malversazione contro ente pubblico (in questo caso specifico la Regione) e l'emissione di fatture false, un provvedimento firmato dal gip soltanto due giorni fa e attinente sempre la prima inchiesta a suo carico. Fantinel è accusato di aver promesso all'ex vicepresidente della Regione Gioacchino Francescutto mazzette in cam-

bio dell'appalto della Friuli-Venezia Giulia Card. Dalla Procura della Repubblica di Pordenone emergono comunque altre novità. Si è appreso infatti dell'apertura ufficiale di Piero Segat, ex vicesegretario provinciale del Partito socialista cui il pubblico ministero prospetta il concorso in violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. La vicenda si ricolleggerebbe alle inchieste già avviate nei confronti di Francescutto e forse di Primo Cinausero.

Massimo Boni

LA MANIFESTAZIONE ATTUATA PER CHIEDERE LA RISTRUTTURAZIONE DELLA STATALE DELLA VAL DEGANO

## Blocco dell'autostrada carnica, sindaci denunciati



UDINE — Variante di Tors, del Vinadia e di Pelandron: hanno già un nome preciso i primi risultati della battaglia intrapresa dai sindaci della Val Degano per ottenere garanzie sulla ristrutturazione rapida della statale 355, chiusa per l'ennesima volta nei giorni scorsi dall'Anas a causa di uno smottamento. I risultati sono il frutto di una giornata campale iniziata alle 10 di mattina con una manifestazione davanti al casello autostradale di Amaro che ha visto protagonisti

i sindaci, i consigli comunali e gli abitanti di Ovaro, Rigolato, Forni Avoltri, Cernigoi, Lauco, Villa Santina e Prato Carnico e conclusi nel pomeriggio con un summit di oltre due ore nel municipio di Forni Avoltri.

Il vertice, dal quale sono emerse le prime linee operative per il riassetto della statale 355, ha visto riuniti i sindaci della Val Degano, il prefetto, parlamentari, assessori e consiglieri regionali, rappresentanti della Comunità montana e dell'Anas. Dal senatore Bosco è giunta l'assicura-

zione sulla disponibilità dei 52 miliardi del fondo per le zone terremotate che permetteranno di attuare i primi provvedimenti di riassetto della strada. «Nonostante le polemiche con l'Anas - ha commentato Arnaldo Del Zotto, sindaco di Forni Avoltri - siamo riusciti a ottenere un primo risultato».

Ma per i sindaci ci saranno conseguenze penali: in quanto promotori della manifestazione, scatterà la denuncia per occupazione non autorizzata della sede stradale. Anziché rimanere in

un'area concordata, già oltre 500 manifestanti hanno infatti occupato la zona adiacente al casello di Amaro per un volontariato, rallentando il traffico in entrata e uscita. Tra i molti presenti a esprimere solidarietà per la battaglia delle genti carniche c'era anche il vescovo ausiliare Pietro Brollo; dichiarazioni di sostegno sono giunte dal Pds e dal deputato Elvio Ruffino, consigliere regionale Verde, Mioni ha presentato un'interpellanza alla giunta.

a. r. e.

**Al Bestiario di**  
via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE  
sono arrivati bellissimi gatti:  
un BURMA, un BRITANNICO  
un PERSIANO e un RUSSO

Il Piccolo

# Trieste

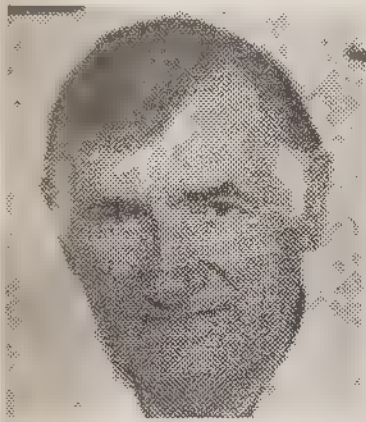
Sabato 5 novembre 1994

**OGGI**  
sarà presente una dimostrazione della nota  
casa di alimenti dietetici per cani e gatti  
**HILL'S**  
Omaggi e buoni acquisto per tutti  
Il Bestiario Via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

UN OPERAIO CADE NELLA TROMBA DELL'ASCENSORE DI UN PALAZZO SULLE RIVE

## Volo mortale nel cantiere

La vittima era un muratore di 56 anni, abitante a Muggia - Fra pochi mesi avrebbe dovuto andare in pensione



**Mirko Lazovich: la tragedia  
potrebbe essere stata causata  
dal mancato rispetto  
delle misure di sicurezza**

Servizio di  
**Corrado Barbacini**

«Tira su il paranco, tira su il paranco». Poi un volo mortale da dodici metri nella tromba dell'ascensore. L'ennesima tragedia del lavoro in città è accaduta ieri in un cantiere edile al civico 8 di riva Nazario Sauro. Vittima un muratore di Muggia, Miljan Lazovic, detto Mirko, 56 anni, residente in via Puccini 12, sposato. È morto sul colpo senza nemmeno riuscire ad urlare aiuto. E nessuno si è accorto della tragedia se non dopo pochi minuti quando un altro muratore che era sul tetto non vedendo arrivare al piano terreno è sceso giù al piano terreno e ha visto il corpo di Mirko riverso sopra un cumulo di calcinacci. «È morto, è morto», ha urlato il muratore bloccando i lavori del cantiere. Gli altri lavoratori sono subito accorsi. Qualcuno ha telefonato al 118 e in pochi minuti è giunta l'ambulanza. «Codice 6 Ecu», ha detto via radio il medico alla centrale di Cattinara confermando la morte del muratore di Muggia.

La disgrazia si è verificata verso le 14 all'interno di un palazzo della Regione. Un bel palazzo che ospiterà l'assessorato ai lavori pubblici quando i lavori saranno finiti. E fuori appeso alla rete di plastica arancione che deli-

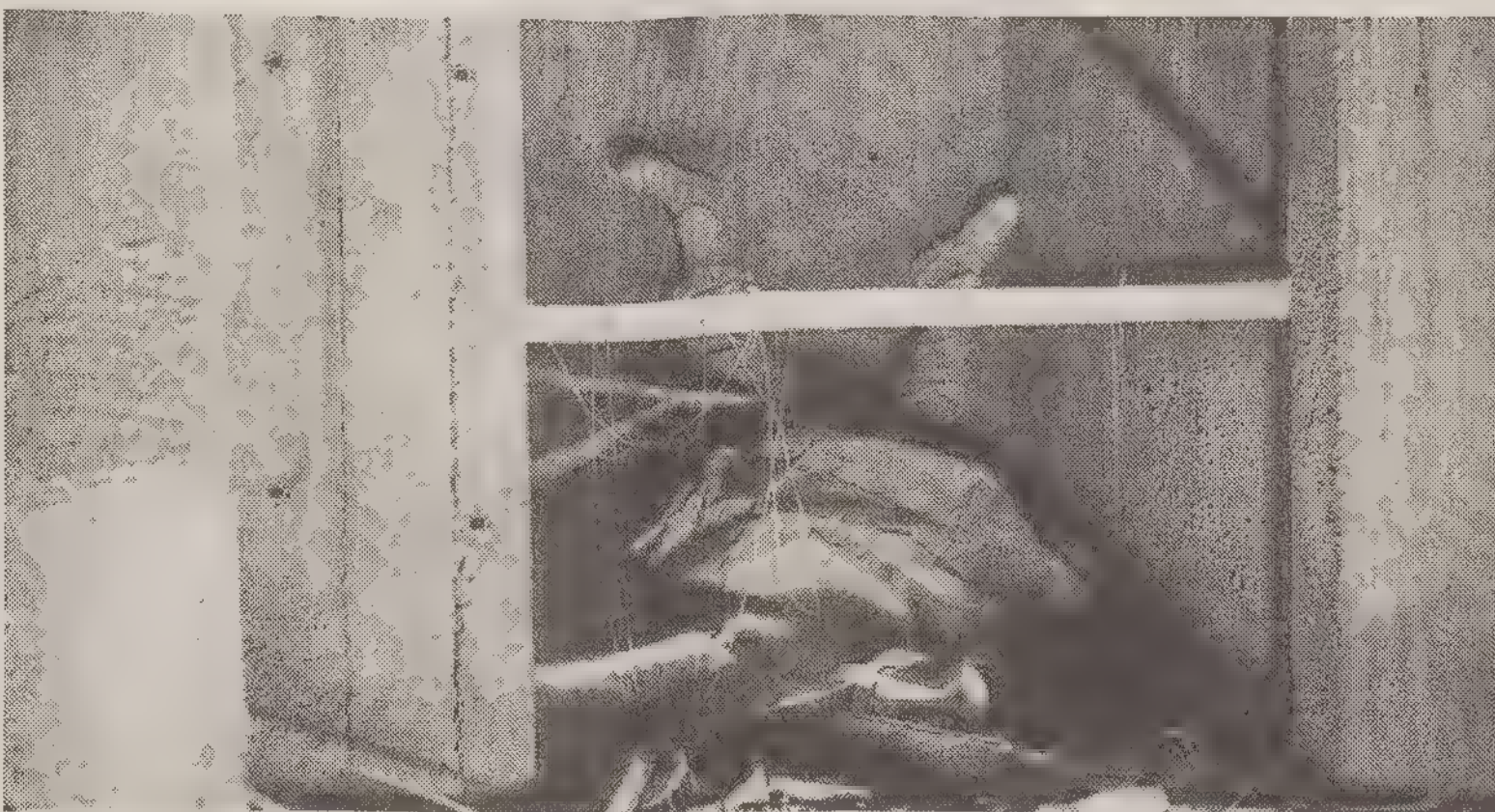
**IN CIMITERO  
Si rovescia  
l'escavatrice,  
salvo  
per miracolo**

E un altro infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina nel cimitero di Sant'Anna. Un addetto è finito sotto un'escavatrice. Si tratta di Giorgio Bellafiore, residente in città in via Ponzanino 3. L'uomo è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Cattinara. Guarirà in un mese.

Bellafiore stava lavorando allo scavo di una tomba quando l'escavatrice si è rovesciata sulla sua gamba. In cimitero si è recata un'ambulanza del 118 che ha accompagnato il ferito al pronto soccorso.

mita il cantiere c'è un cartello che indica le misure di sicurezza obbligatorie da adottare per chi lavora lì dentro: l'elmetto, gli stivali, i guanti, la cinghia. «Chiedete se lì c'era sicurezza», dirà più tardi un anonimo che telefona al Piccolo quasi a voler indicare che in quel cantiere di sicu-

rezza ce n'era ben poca. Ma nessuno dei suoi colleghi parla, nessuno conferma. Se ne stanno zitti verso la porta del palazzo mentre l'ispettore della squadra volante appoggiato su un tavolino scrive il verbale dell'infortunio. «Mirko — spiega un collega — era dipendente della Sbaiz di San Michele al Tagliamento che ha in subappalto i lavori da una ditta di Reggio Emilia». «Tra pochi mesi — aggiunge un altro — sarebbe dovuto andare in pensione». Benito Macor se ne sta vicino alla porta. È lui quello che stava sul tetto e attendeva il paranco. È lui che pochi istanti prima della disgrazia ha urlato: «Tira su il paranco, tira su il paranco». Lo conosce come Mirko. Dice: «Non ho avuto risposta. Non ho sentito niente. Poi ho mandato giù un collega a chiamarlo ma Mirko era già caduto, morto». Arriva la scientifica. Il fotografo scatta qualche immagine di quel cadavere. Poi giunge il medico legale Fulvio Costantinides. «Politrauma», dice sicuro. Conferma: «Si tratta di lesioni da precipitazione localizzate alla testa e al tronco. È morto sul colpo». Sul posto si è recato il responsabile del servizio infortunistico dell'Usl. Il rapporto è stato inviato al sostituto procuratore della prefettura Dario Grohman.



Il punto in cui è caduto da un'altezza di dodici metri Mirko Lazovic. (Foto Sterle)

CORRUZIONE: INTERROGATI IN PROCURA UN POLIZIOTTO E UN CONFIDENTE DELLA MOBILE

## Soldi e intercettazioni telefoniche

Al centro dell'indagine il tenore di vita di un investigatore coinvolto come accusatore nel caso Lorito

### Tenta di violentare la gelateria dopo averle detto frasi sconce

Il mento lo teneva appoggiato sul bancone della gelateria di via Carducci. Richter era uscito proprio nel momento in cui entravano gli agenti. Però non è stato arrestato in quanto giudicato incapace di intendere e di volere. L'uomo è stato infatti accompagnato immediatamente in ospedale dove è stato ricoverato in quanto sofferente di disturbi mentali.

La donna in un primo momento ha fatto finta di niente ma poi Fulvio Richter, 35 anni, via Sinico 68, è sgusciato dietro al bancone e le ha messo le mani addosso palpeggiandola. La donna si è difesa con tutte le sue forze e ha urlato a squarciagola. «Aiuto» cercando di attirare l'attenzione di qualche passante. Tentativo di atti di libidine: questa l'accusa ipotizzata dai poliziotti che sono intervenuti dopo pochi minuti nella

gelateria di via Carducci. Richter era uscito proprio nel momento in cui entravano gli agenti. Però non è stato arrestato in quanto giudicato incapace di intendere e di volere. L'uomo è stato infatti accompagnato immediatamente in ospedale dove è stato ricoverato in quanto sofferente di disturbi mentali. Sotto choc la gelateria che per difendersi dalle avances dell'uomo si è procurata lesioni guaribili in quattro giorni. Un rapporto sull'episodio è stato inviato al sostituto procuratore Antonio De Nicolò che prima di archiviare il fascicolo probabilmente chiederà di sottoporre Richter a una perizia psichiatrica.

Servizio di  
**Claudio Emè**

La Digos ha intercettato le telefonate intercorse tra un confidente della polizia e un investigatore della mobile. La prova di questa inusuale attività di «intelligence» si è avuta ieri negli uffici della Procura della Repubblica dove sono stati interrogati Guido Ghersevich e Dario Ventrice. Il primo è uno dei «collaboratori» che ha permesso di mettere a segno alcune importanti operazioni antiracket. Il secondo è uno dei poliziotti che ha collaborato con i giudici per far luce sulle presunte «deviazioni» all'interno della squadra mobile durante la gestione di Carlo Lorito.

Sia Ventrice, sia Ghersevich sono stati interrogati dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò con l'assistenza dei rispettivi avvocati. Entrambi sono «indagati» per corruzione. Le telefonate intercorse tra loro li hanno messi nei guai. Va anche detto che grazie alle intercettazioni il poliziotto che faceva parte della disciolta squadra «40» dell'ispettore Luciano Scozzari, ha ricevuto anche una informazione di garanzia per usura. Di recente è stato trasferito alla «Celere» di Torino. È ricorso al Tar contro questo provvedimento. L'esito sarà noto alla fine della prossima settimana.

Ma ritorniamo alle intercettazioni della Digos. Nello studio del magistrato alle 10.30 è entrato Guido Ghersevich, accompagnato dall'avvocato Dario Lunder. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò gli ha chiesto chiarimenti sul contenuto di alcune telefonate che potevano far sospettare un passaggio di soldi tra l'informante e l'investigatore. Ghersevich ha negato di aver mai dato alcun-

che per le informazioni fornite alla mobile il denaro semmai lo avrebbe dovuto ricevere lui. Non s'è mai visto infatti che un informatore paghi la polizia o i poliziotti. Sono questi ultimi invece che mettono mano al portafoglio per acquisire dati essenziali alle indagini. Nella stanza della Procura durante l'interrogatorio protrattosi fino alle 12.30 era presente anche l'ispettore Bensa, uno degli investigatori di punta della Digos. E lui che ha preparato il fascicolo sulle intercettazioni telefoniche.

È stato poi interrogato Dario Ventrice. Era assistito dall'avvocato Luciano Sampietro che difende anche gli altri poliziotti che hanno collaborato

con la magistratura nell'inchiesta sulla passata gestione della mobile. Per due ore Ventrice ha risposto alle domande. Al di là dei suoi rapporti con Guido Ghersevich e al di là del contenuto delle telefonate intercettate, l'interrogatorio voleva fare il punto sul suo tenore di vita. Troppo alto rispetto alle entrate di un poliziotto e quindi sospetto secondo chi ha avviato questa indagine all'interno della questura. Ventrice possiede una Saab turbo, usa il telefonino, ha al polso un Rolex Submariner.

«Il mio cliente ha chiarito tutte le sue fonti di entrate» ha spiegato l'avvocato Luciano Sampietro. Ventrice, figlio di un poliziotto, ha un fratello odontotecnico mentre la moglie gestisce una rivendita di frutta e verdura. Quindi null'altro che soldi di famiglia, secondo la versione dell'«indagine».

Le ultime domande poste dal magistrato riguardavano l'avviso di garanzia per usura. Ventrice ha risposto chiamando in causa una sorta di cassa comune costituita tra un ristretto numero di parenti e amici. In Veneto la chiamano «cassa peota» e rappresenterebbe una delle più antiche forme di mutualità. Da noi invece la chiamano «pignatone». Ogni settimana i soci versano qualche biglietto da 10 mila. Se poi qualcuno dei soci ha bisogno di soldi attinge a questa cassa pagando un interesse mensile piuttosto alto. Anche del 10 per cento. L'interesse maturato finisce però nel «pignatone» che a fine anno viene suddiviso tra tutti i soci in parti proporzionali alle somme versate. Ora c'è da capire se basterebbe questo richiamo a tradizioni storico-sociali a far uscire il poliziotto da questa inchiesta che da mesi sta lacerando la questura.

**POLIZIA  
Topo  
d'auto  
preso  
sul fatto**

Questa volta è andata male al topo d'auto. L'altro pomeriggio in via Donato alcuni passanti hanno bloccato un giovane che aveva appena sfondato il vetro di un'auto con un cacciavite. La squadra volante è giunta sul posto dopo pochi minuti e ha bloccato Erminio Becic, 32 anni, serbo. L'uomo è stato condotto in questura e denunciato. La vettura è di proprietà di Enrico Millo, 25 anni, residente a Muggia in strada per Fontanella.

BLITZ DELLA MOBILE NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE «FISHER» DELLA PROCURA DI VENEZIA

## Arrestato un mafioso del Brenta

Lorenzo Agnoletto era nascosto nei locali di una ditta di via Santa Maria Maddalena Inferiore

Si chiama Lorenzo Agnoletto, conosciuto con il soprannome di «Meco». È nato a Dolo in provincia di Venezia il 17 luglio 1967 ed è residente a Camponogara, vicino a Padova. È stato arrestato l'altra mattina all'alba dalla Mobile di Trieste e dagli uomini della Criminalpol del Veneto nei locali di una ditta che si trova in via Santa Maria Maddalena Inferiore. È uno dei quaranta della banda della Riviera del Brenta, gli «eredi» di Felicino Maniero, detto «Faccia d'angelo», il boss che fino a qualche anno fa aveva degli interessi anche a Trieste e che potrebbe trovarsi in Croazia dopo la clamorosa evasione dal carcere di Padova.

Agnoletto, secondo gli investigatori, aveva la funzione di basista. Una sorta di consigliere dei rapinatori. Lui in disparte diceva che il colpo si poteva fare in questo o in quell'istituto di credito, in questa o in quella gioielleria e loro colpivano. L'altra mattina i poliziotti gli hanno stretto le manette ai polsi e lo hanno portato a Venezia dove alla caserma «Alfredo Albanese» a piazzale Roma ha rivisto i suoi amici. L'operazione «Fisher» (dal nome delle viti di fissaggio nelle travi di acciaio o di cemento usate dai rapinatori per sfondare porte e vetrine) si è conclusa con l'esecuzione di 43 ordini di custodia cautelare, di cui 17 notificati in carcere. Altre due persone sono state ricercate. I reati contestati sono associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine, ten-

tato omicidio, sequestro di persona, porto e detenzione illegali d'armi comuni e da guerra, furto e ricettazione.

Le indagini, alle quali ha contribuito anche un collaboratore di giustizia, riguardano 46 rapine ai danni di gioiellerie, uffici postali e istituti di credito compiute dal settembre del 1991 al settembre scorso nel Veneto, in particolare nelle province di Venezia, Padova e Treviso. Secondo gli investigatori, i «colpi», che hanno fruttato parecchi miliardi, sono stati messi a segno da vari gruppi facenti parte di un'unica banda, in parte legata alla cosiddetta «mafia» della Riviera del Brenta, il cui esponente di maggiore spicco, Felicino Maniero, è evaso tempo fa dal carcere di Padova. E tre delle persone arrestate sono ritenute molto vicine a Maniero: Giuseppe Pastore, 33 anni di Padova, Giuliano Ferrato (39) di Campolongo Maggiore (Venezia) e Flavio Zinato (40) di Fossò (Venezia). Pastore, tra l'altro, si trovava a bordo dello «yacht» di Maniero quando quest'ultimo fu catturato a Capri, e fu a sua volta arrestato per il tentativo di far evadere il «boss» dal carcere di Venezia. Ultimamente si era sparsa la voce che «Faccia d'angelo» sia passato per il confine di Gorizia durante la sua fuga all'Est. Era stata addirittura inventata una falsa segnalazione della Finanza. Qualcuno ha parlato di depistaggio, altri di scherzo. Altri ancora di interessato suggerimento dei servizi.

### Portato al Coroneo per una condanna

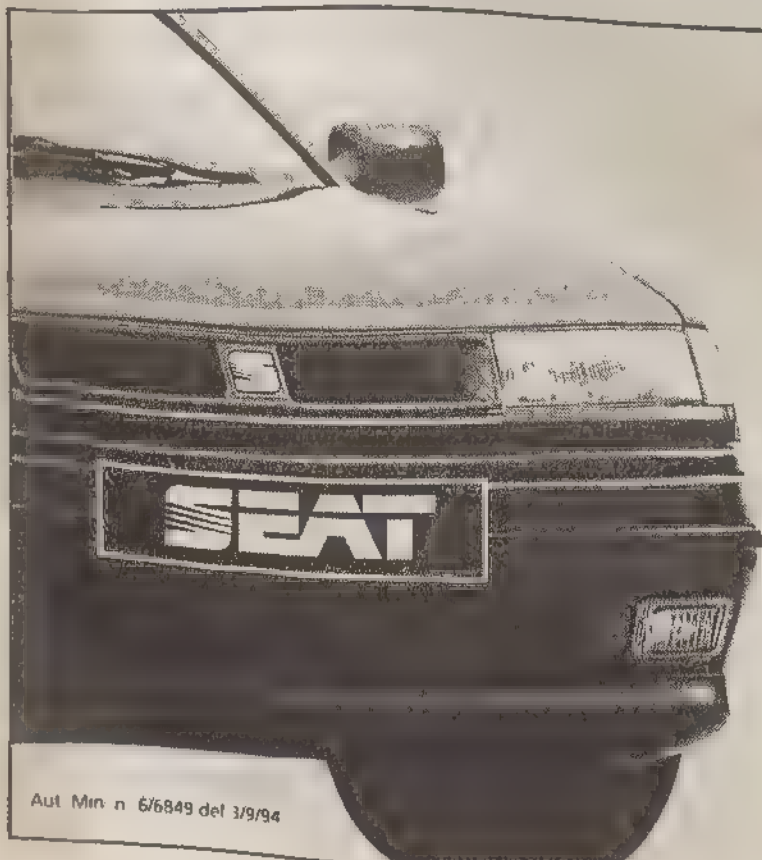
Aveva un vecchio debito con la giustizia e i poliziotti della squadra Mobile se ne sono ricordati. Così Fulvio Raimondo, 32 anni, residente in via Settefontane 67, è finito in carcere per ordine del procuratore della Repubblica di Trieste.

L'uomo dovrà scontare sette mesi e sette giorni di reclusione per essere già stato condannato dal Tribunale in merito

all'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio.

I poliziotti lo sono andati a prelevare a casa l'altra mattina. Gli hanno detto: «Dobbiamo portarla al Coroneo per quella brutta storia di droga». Lui ha annuito ed è salito in macchina.

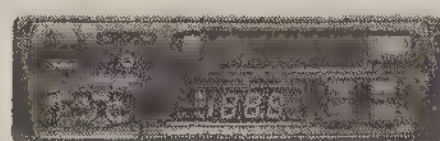
In carcere Fulvio Raimondo dovrà rimanere fino a maggio del prossimo anno.



Dal 3 al 16 Novembre, Weekend compresi, nella nostra Concessionaria

## PROVA SEAT E VINCI UN' AUTORADIO AL GIORNO.

**1 AUTORADIO  
AL GIORNO  
IN OGNI CONCESSIONARIA**



**1 NUOVA SEAT  
TOLEDO GLX 1.6  
CON DOPPIO AIRBAG DI SERIE**



**14 VACANZE  
A MADRID  
PER DUE PERSONE**



Vieni nella nostra Concessionaria Seat e prova la nuova Toledo, Cordoba o Ibiza. Compila con le tue opinioni la scheda Driving-Test e puoi vincere in ogni Concessionaria ogni giorno, per 14 giorni, un'autoradio con frontalino estraibile. E in più, a livello nazionale, fra tutte le schede pervenute, verranno estratti 14 viaggi di quattro giorni a Madrid per due persone. Non solo: verrà anche sorteggiata, come superpremio finale, una nuova Seat Toledo GLX 1.6 con doppio airbag di serie. Vieni, prova e vinci, nella nostra Concessionaria Seat!

OGNI GIORNO SI VINCE UN'AUTORADIO DA:

**Auto Sì**

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 26  
ZONA INDUSTRIALE EST  
TEL. 828618

**SEAT**  
Automobili

DOPO L'ATTACCO INTERNO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE GUERRA

# Lega Nord, tutti contro tutti

Il consigliere Anna Piccioni minaccia le dimissioni, e intanto partono critiche a 40 anni di governo italiano

## BLITZ DEI CARABINIERI

### Scippo in via San Marco, due giovani arrestati

La loro specialità era lo scippo. Aggredivano le vecchiette alle spalle e poi gettandole a terra le rubavano la borsetta. Rapine per poche migliaia di lire. Li hanno arrestati ieri pomeriggio i carabinieri di via Hermet dopo un'indagine durata un paio di giorni. Perché risale al primo novembre l'ultimo colpo di Luigi Scarni, 31 anni e di Marco Dal Fiume, 24 anni.

Lo avevano messo a segno in via San Marco. I due avevano scippato Nerina Provedel, 80 anni e Silvana Visintin, 79. Quest'ultima era stata gettata a terra e poi con violenza le avevano preso la borsetta. La donna aveva riportato la frattura del femore: una prognosi di 90 giorni.

Ieri i due sono stati arrestati. I carabinieri hanno sentito per due giorni numerosi testimoni che li avevano riconosciuti. Sono riusciti a farsi un identikit e poi sono scattati. Hanno raggiunto Scarni e Dal Fiume nelle rispettive abitazioni e gli hanno stretto le manette ai polsi. Nel pomeriggio sono stati sentiti dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò che ha trasformato il fermo in arresto. L'accusa è rapina e lesioni gravi.

Terremoto nella Lega Nord Trieste. A provocarlo è stato l'attacco rivolto alla presidente regionale

Guerra dal presidente della Lega Nord Trieste Roberto Brancina, da Albano Pellarini e da Alessandro Minon in relazione al caso Friulia. Ferriera. Due dei tre consiglieri regionali triestini della Lega, Anna Piccioni e Paolo Polidori, prendono le distanze dalle affermazioni di Brancina, Pellarini e Minon. Polidori chiede una pronta presa di posizione del segretario Tanfani. La Piccioni si spinge più in là: «Se Tanfani avalla quelle posizioni sono pronta a dimettermi. Non si può compromettere così un lavoro delicato portato avanti assieme alla giunta. Trieste - aggiunge - ha molto bisogno di ossigeno, e con questi discorsi campanilistici ci tagliamo fuori. Tanfani deve spiegare i contenuti di quel comunicato al movimento e al gruppo consiliare».

Intanto proprio la Lega Nord ha promosso ieri pomeriggio un dibattito dal



titolo «40 anni di governo italiano a Trieste», una sorta di «controcorrente» alle celebrazioni del quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. All'incontro hanno partecipato il giornalista Luciano Santini, il deputato della Lega Nord Gualberto Niccolini, il presidente centrale dell'Associazione culturale Mitteleuropa Paolo Betiziol (la cui presenza per un disguido era stata smentita dalla sezione di Trieste) e il referente culturale della Lega Nord Pierpaolo Sancini. Ha coordinato il dibattito Albano Pellarini, della segreteria politica della Lega Nord Trieste. Denominatore comune di tutti

gli interventi una specie di «mea culpa»: la responsabilità della innegabile decadenza della città - è stato detto - solo fino a un certo punto è del governo centrale; in gran parte deriva dai triestini stessi, incapaci di aprirsi verso l'esterno in modo da recuperare quel ruolo europeo che le compete per tradizione. «Trieste o è in Europa o non è», è stato più volte evidenziato, a dire che il naturale sbocco economico della città non è la penisola italiana, bensì l'Est e il Centroeuropa. Un «exkursus» storico sulla decadenza della città lo ha fatto Luciano Santini, che ha individuato pro-

prio nell'annessione di Trieste all'Italia nel 1918 l'inizio del declino. Il secondo conflitto mondiale, la perdita dell'Istria, gli anni del Governo militare alleato, hanno poi restituito all'Italia nel '54 «una città drogata», progressivamente abbandonata a se stessa. «Ma non c'è nessun disegno perverso dietro tutto ciò», ha detto Santini - «è stato solo un percorso storico obbligato». Ma il risultato è una città «immeschinita», alla quale non resta che «provare a reinterpretare senza chiusure quel ruolo europeo che aveva in passato». Niccolini ha invece parlato di «politica schizofrenica» gestita da «comitati d'affari» il cui obiettivo è quello di «mantenere ancora aperte certe ferite». Betiziol - friulano - ha invece lanciato una appello «a tutti i triestini perché si impegnino a fare politica estera anche se Roma non lo permette», mentre Sancini ha passato in esame gli aspetti culturali dei quarant'anni di governo italiano con tutto ciò che ne consegue.

## SCUOLA

### Comitato studentesco oggi in presidio

Il Comitato studentesco terrà oggi un presidio dalle 15 alle 20 in Capo di piazza Bartoli. Il Comitato, formato da studenti delle superiori italiane e slovene, vuole diffondere le sue iniziative passate e future «in un momento di particolare fermento» in città e nel Paese.

La segreteria provinciale Snals non aderisce alla manifestazione del 12 novembre, organizzata da Cgil, Cisl e Uil a Roma, «in quanto - si legge in una nota - non è stata accolta la richiesta di evidenziare la specificità della scuola e la complessità delle sue problematiche». Secondo il segretario Giuseppe Ughi «da sempre la politica confederale è stata contraria a quella del sindacato autonomo che sta predisponendo, autonomamente, un programma di proteste per la definizione di contratto di lavoro, riforme scolastiche e certezza del diritto in tema previdenziale e sanitario».

La Commissione scuola Pds nota come desti «grande preoccupazione e disorientamento» il fatto che, «ad anno già ben avviato, non si conosca quale sarà la normativa agli esami di riparazione»; normativa che dev'essere «chiara ed esauriente». Il Pds ritiene «necessaria» l'assunzione di responsabilità del ministro.

## IN POCHE RIGHE

### Funerali anche domani Le auto non entrano al cimitero di Sant'Anna

Il Comune informa che, per una situazione di temporanea necessità, saranno eseguiti funerali anche domani: pertanto il Servizio trasporti funebri e cimiteri sarà funzionante dalle 8.30 alle 13 di domani stesso. Per questo motivo saranno sospese dalle 8 alle 14 tutte le autorizzazioni all'accesso con autovetture nel comprensorio del cimitero di Sant'Anna, per evitare eventuali intralci ai funerali in corso.

### «1945-1954: la lotta politica a Trieste» Conferenza-dibattito al Circolo Salvemini

«La lotta politica a Trieste dal 1945 al 1954» è il tema della conferenza-dibattito con cui il Circolo di studi sociali Gaetano Salvemini inizia l'attività per l'anno '94/95. Alla conferenza, che si terrà martedì alle 18 nella sede di Corso Italia 12, parteciperanno Giorgio Cesare, Gianni Giuricin e Guido Botteri. Presiederà il presidente del Circolo Arnaldo Pittini.

### Gobessi interroga Ily: «Dopo le partite il "Rocco" va ripulito»

«Ben vengano le squadre di calcio che - finalmente - utilizzino al meglio lo stadio Rocco. Ma ben vengano anche le squadre della Nettezza urbana - il mattino successivo - a pulire dal mare di "scovazze" i parcheggi ad esso adiacenti dai ricordi dei tifosi». Lo nota in un'interrogazione al sindaco Ily il consigliere comunale Massimo Gobessi, che chiede a Ily «se non ritiene, in vista della prossima partita di calcio del Milan, il 23 novembre, di far predisporre una squadra addetta alle pulizie dei parcheggi».

### Martedì sarà in città il segretario nazionale Confesercenti

Martedì sarà a Trieste il segretario nazionale della Confesercenti Marco Venturi. L'importanza di questa visita - sottolineano Giuseppe Giovannucci ed Ester Pacor, presidente e segretario dell'associazione triestina - è legata all'attenzione che la Confesercenti alla città e dell'intera regione. «Il settore del commercio e del turismo vive momenti di crisi che necessitano di attenzioni puntuali da parte degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. E' anche fondamentale costruire rapporti corretti con i Paesi confinanti convinti come siamo che l'economia di queste terre è legata indissolubilmente a quei mercati».

### Il segretario Pds Spadaro denuncia: «Lordata la lapide in memoria dei defunti della Risiera»

«Nei giorni scorsi la lapide della Casa del popolo di Strada vecchia dell'Istria dedicata alla memoria dei Martiri della Risiera è stata lordata con i lugubri simboli della svastica e delle Ss». Lo scrive in una nota il segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro, che nota come «episodi simili si sono verificati con preoccupante frequenza negli ultimi tempi a Trieste. Il Pds - prosegue Spadaro - denuncia questi atti che vogliono ferire anche la memoria di atrocità e di sofferenze. Il Pds, che ha compiuto nelle diverse sedi i passi necessari per richiamare le autorità alla loro responsabilità, segnala all'opinione pubblica questi episodi che non possono essere considerati gesti isolati opera di frange giovanili, ma atteggiamenti che trovano fertile terreno nel più ampio contesto di un'operazione di negazione o riduzione dei crimini nazifascisti a Trieste e nel Litorale adriatico ed esprimono una cultura della violenza e del razzismo».

### De' Vidovich chiede un riesame dell'intera politica degli esuli

«Le pressioni esercitate sul governo dalla Germania e dalla Francia e il pericolo che gli accordi con la Slovenia possano costituire un precedente per i futuri accordi con la Croazia, impongono un riesame dell'intera politica degli esuli». Lo ha dichiarato Renzo De' Vidovich, che ha chiesto una riunione plenaria del Consiglio della Federazione delle Associazioni degli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia; «E' necessario ricreare un'unità sostanziale fra gli esuli, dotare la presidenza e gli organi statutari della necessaria autorità per intervenire a livello nazionale ed europeo».

## ENTRO UN ANNO VARATE ALTRE RISTRUTTURAZIONI

### Iacp: l'appalto di via Vergerio dà il via al piano di recupero

E' stato assegnato l'appalto per la ristrutturazione degli stabili di via Vergerio, dal numero civico 14 al 18, per un totale di 24 alloggi e per una cifra pari a circa tre miliardi di lire. E' il primo intervento operativo previsto da quel piano di recupero di molte centinaia di alloggi popolari particolarmente degradati e ormai non più assegnabili.

La decisione è giunta al termine dell'ultima seduta del Consiglio d'Amministrazione dell'Iacp triestino convocata dal presidente reggente Franco Zigrino e alla quale hanno parte-

cipato il consigliere anziano Bruno Lovero, i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Mauri, Milani, Marisa Radin, Macaluso, Rizzi, Vittig, Valentini, Clean, la neoconsigliera Andreina Ascalone, nonché il direttore generale dell'ente Pierantonio Taccheo.

Nel dare la notizia dell'avvenuta assegnazione alle casse dell'Istituto, da parte della Regione, della prima quota di finanziamento 1993-94 previsto dalla legge regionale 47/91 pari a oltre otto miliardi e che ha permesso questo appalto, Zigrino ha dato conto del buon avanzamento di altri

progetti che, entro i prossimi 12 mesi, permetteranno di varare nuove ulteriori ristrutturazioni per circa 60 alloggi. «Per far fronte al piano complessivo di recupero - ha quindi detto Zigrino - abbiamo affidato una serie di incarichi professionali, strumenti necessari a permettere la successiva ristrutturazione edilizia del patrimonio Iacp».

Durante la riunione del consiglio dell'Iacp sono state quindi approvate una serie di delibere relative all'assegnazione di lavori per la potatura del patrimonio arboreo dell'Istituto.

Accogliendo, poi, le indicazioni di un'apposita commissione consiliare, coordinata dal consigliere Lovero, sono stati concessi dei contributi per abbattere le spese reversibili ad inquinanti di difficoltà economica. Rideterminati inoltre alcuni canoni per la diminuzione del reddito.

E' proseguita pure l'attività di cessione alloggi ed è stata autorizzata la richiesta di un preventivo per l'offerta dell'esecuzione di piani tavolari di frazionamento condominiale «necessaria - ha evidenziato Zigrino - alla successiva attività di cessione alloggi».

## I N V I T O

In mostra da Z&P i più bei letti disegnati da Flou, Cassina, T70, Treca, fino al 31 ottobre. E un vivace video-collage per ripercorrere

### «STAR» SUL LETTO

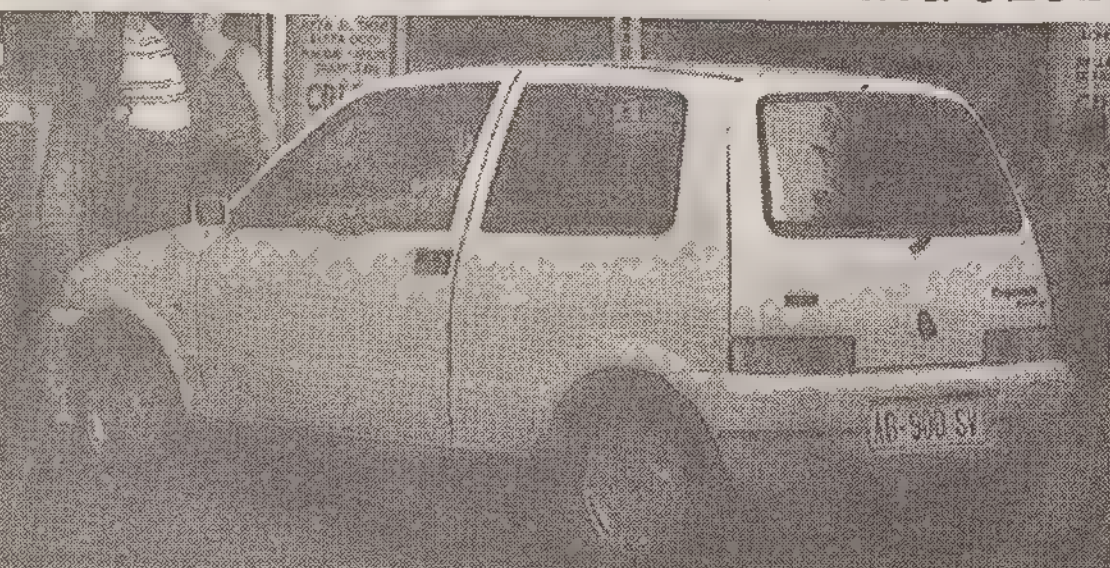
la storia del letto attraverso la storia del cinema, assieme alle star del grande schermo. Nell'orario di negozio, con ingresso libero. Sarà tutto seducente, anche i prezzi.

lli & perizzi

Sistema video con schermi Bang&Olufsen di Radio Resetti

Via Mazzini 31 e via San Nicolò 32, Trieste

## INVITO. VEDIAMOCI ALLO SPORTING CLUB



SABATO 5 E DOMENICA 6 NOVEMBRE  
VIENI A PROVARE LA NUOVA CINQUECENTO SPORTING



ALLA CONCESSIONARIA  
**LUCIOLI**

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

Ci sono regali per tutti e si vince una speciale HOT HITS COMPILATION.

**NITRO**  
**NIDECKER**  
**NORTHWAVE**  
**SURF**  
V. LE MIRAMARE 31 ☎ 425145

**Pellicceria**  
**Annapelle**  
confezioni su misura  
rimesse a modello  
riparazioni piume e  
custodia di  
pellicce pelle e montoni  
TRIESTE via Gattori 48 - Tel. 633296

**DENTI BIANCHI?**  
**GENGIVE SANE?**  
**HAPPY**  
**SMILE**  
IL NEGOZIO DEL SORRISO SPECIALIZZATO NELL'IGIENE ORALE CON PROFUMERIA E SANITARIA  
VIA MILANO 3/C ☎ 634930

**Il Giardino**  
ANTIQUARIATO  
ACQUISTA  
PITTORI TRIESTINI DEL 800/900  
VIA MAZZINI 12 - ☎ 368472

**BOBBY HARMONY**  
LA TUA CONSULENTE  
ESTETICA...  
TI ASPETTA IN:  
Via Crispi, 28 - TRIESTE  
Tel. 040/637582

**O.M.I.**  
Targhe, incisioni a pannello  
grafico tridimensionali su tutti i metalli  
PLASTICA - PIETRA  
LEGNO  
Via Foschiatti n. 9/c  
Tel. 761006

## NOTTE DEI LUNGI COLTELLI IN VISTA DEL CONGRESSO CHE TRASFORMERÀ L' MSI IN AN

### Giacomelli e Menia ai ferri corti

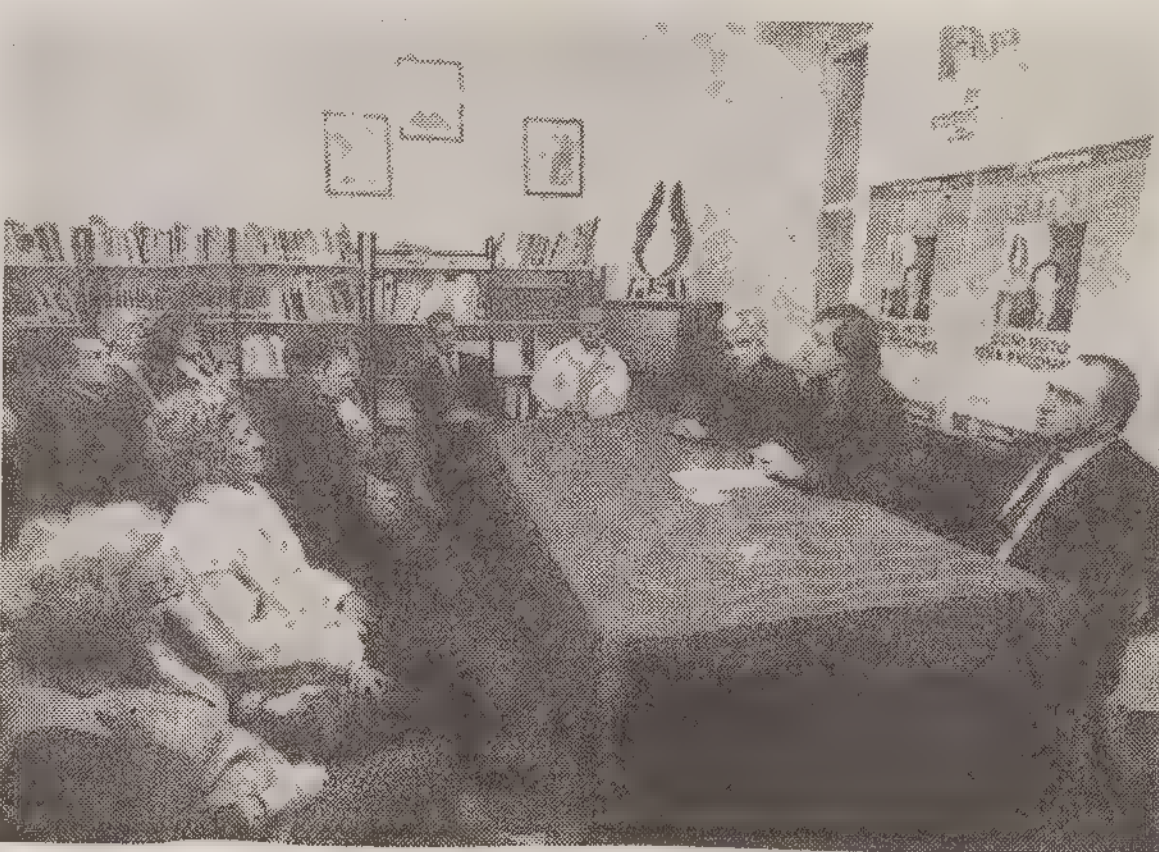
L'ex segretario: «Sono un irredentista e Predappio non è una buffonata» - Il deputato: «Governo e svolta»

Servizio di

**Fabio Cescutti**

Tutto quello che avreste voluto sapere sull'Msi e non avete avuto il coraggio di chiedere. Giacomelli ieri, durante un incontro in vista del congresso di gennaio, ha sparato a zero contro la svolta in Alleanza nazionale. Ed ha ricordato che «il pellegrinaggio a Predappio non è una buffonata anche se ci scappa qualche saluto romano». «Del resto - ha aggiunto - sono i reduci della Repubblica sociale che hanno dato vita all'Msi». Il consigliere regionale se l'è presa con Menia e con Dressi. Ha affermato che Fini vuole cambiare il Fian in un'associazione di tipo volontario. Menia che è presidente dell'associazione degli universitari di destra, ha sollevato gli occhi, replicando: «Non devi informare in maniera distorta». Giacomelli: «C'è stata una sollevazione giovanile». Menia più tardi precisò: «Il Fian era una componente giovanile che contestava il governo, adesso al governo ci siamo, va solo riorganizzato».

Ma torniamo al confronto dei veleni che si è svolto nella sede di via Palestrina. Giacomelli: «Tremaglia ha detto no a rivendicazioni territoriali sull'ex Jugoslavia, io però mi ritengo un irredentista e a Trieste adesso non possiamo dire che abbiamo scherzato per tutti questi anni. Dressi a questo punto si sente di dover mettere



L'incontro nella sede dell'Msi-An in vista del prossimo congresso. (Italfoto)

un freno a Giacomelli: «Sei un cultore dell'irredentismo e del corporativismo da qualche mese, guarda che sei fuori dal mondo». Giacomelli non

manca la replica: «Siete tanto democratici fuori e all'interno della federazione non si tollera il dissenso, ho detto le stesse cose in direzione nazio-

nale e non sono stato interrotto». Se non una notte, è stata almeno una serata dei lunghi coltelli. «A livello di democrazia in-

terna non è cambiato niente - commenta il vicesegretario Lippi - e Giacomelli alla Camera ha preso i voti sotto il simbolo di Alleanza nazionale che ora non gli va bene».

Nei corridoi di Giorgio fa il filosofo: «Bisogna parlare di contenuti, non si deve litigare». E Serpi, consigliere comunale: «Fini ha impresso un'accelerata eccessiva a un processo di rinnovamento nella logica e nelle cose». Tutti e due sono abbastanza vicini a Giacomelli, anche se stavolta il federale ha forse un po' esagerato.

«Non si può avere paura di nuotare nel mare grande - dice al termine del confronto Menia - se qualcuno non si rende conto della svolta che ci ha portato a essere un partito egemone di governo, realizzando il sogno di Almirante, che è quello di una grande destra come vuole Fini, ci dispiace per lui, l'Msi è An, nessuno viene a patto con la coscienza, i valori rimangono». E continua: «Io rivendico al partito di avere rimesso la questione Adriatica, d'altra parte agisco con responsabilità, quella che qualcuno sosteneva che non avessi perché giovane, immaturo e dal cuore caldo». C'è chi preferirebbe un partito al cinque per cento - conclude il deputato - in cui fare il capo assoluto e chi invece, consocio dei propri valori, non ha paura di affrontare il mare aperto. E il mare che divide Giacomelli e Menia diventa un oceano.

## ACT: POSSIBILI DISAGI MARTEDI'

### Autobus in sciopero

L'Act, Azienda consorziale trasporti, comunica all'utenza che nella giornata di martedì prossimo, 8 novembre, potranno verificarsi delle carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio di trasporto pubblico locale.

Le segreterie nazionali Filt-Cgil, Filt-Cisl, Uiltrasporti e Faisa-Cisl, in relazione alle trattative in atto sulle problematiche del comparto del trasporto pubblico locale, hanno infatti proclamato per quella data un'astensione nazionale dal lavoro per

la categoria degli autotrasporti. L'astensione è stata proclamata in un arco orario di 24 ore. Sarà comunque garantito il servizio nelle seguenti fasce orarie: al mattino, dalle 6.30 alle 9, e successivamente dalle 13 alle 16.30.

## DOMANI Rifondazione comunista: arriva Bertinotti

Il segretario nazionale di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti presenzierà domani alla manifestazione che si svolgerà a Trieste, organizzata da Rifondazione comunista, studenti, cittadini a partecipare all'incontro. Sempre domani, alle 18, alla Casa del Popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7) verrà ricordato l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre: parlerà il senatore Paolo Sema. Lunedì le celebrazioni della Rivoluzione si terranno alla Casa del Popolo Gramsci in via Poniziana 14, e al Circolo di Rifondazione di Muggia (via Roma 2); parleranno rispettivamente Arturo Calabrese e Fausto Monfalcon.

LA BOLMAT CONFERMA PER IL 15 NOVEMBRE LA PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

# Ferriera, piano in dirittura

Gozzi: «Eravamo pronti già a luglio. Non abbiamo inventato noi le gare d'asta»

## STAMANI Assemblea nella mensa: si prepara la protesta

Mancano anche cinque giorni allo spegnimento dell'altoforno della Ferriera e gli operai, dopo un vertice tra sindacati di categoria, Consiglio di fabbrica e Comitato di lotta hanno deciso di iniziare le azioni di lotta. Ieri la prima con il blocco e il presidio delle entrate dello stabilimento. Hanno usato la «doppa», il materiale di risulta dell'altoforno, per bloccare camion e treni. Stamane alle 10 in Ferriera ci sarà un'assemblea pubblica.

«La situazione è in costante e progressivo degrado», scrive una nota della segreteria di fabbrica Fim-Fiom-Uilm - e sta raggiungendo il punto del non ritorno. La fermata dell'altoforno e la messa in mobilità di tutti i lavoratori è l'unica risposta sicura. Siamo stanchi di parole e false promesse, ora esigiamo risposte chiare a fronte di una situazione che penalizza il futuro industriale della nostra città».

«La lotta per impedire la fermata dell'altoforno», conclude la nota - è già iniziata con il blocco delle uscite dei prodotti dello stabilimento ed è il preludio di altre iniziative che intraprenderemo se gli incontri a cominciare da quello di oggi (ieri ndr) tra sindacati e Commissari, si riveleranno infruttuosi. Un vertice, ieri all'assindustria, che ha soltanto rimandato i problemi.

E i commissari hanno fatto sapere che non parteciperanno all'assemblea.

Da una parte il conto alla rovescia per lo spegnimento dell'altoforno della Ferriera (non era mai accaduto in cent'anni, nemmeno durante le due guerre e l'occupazione titina), le lettere di mobilità per gli operai, lo stabilimento sempre più «vuoto» e da ieri presidiato dai lavoratori al colmo della tensione che oggi hanno convocato pure un'assemblea pubblica. Dall'altra, nonostante il mare vago e buio, il perseverare delle trattative e la corsa contro il tempo per la privatizzazione. Un «faro di speranza» che offre qualche motivo per credere che non tutto è perduto. Una situazione paradossale a cui ieri la stessa Bolmat, capofila della cordata dei privati, ha voluto apportare qualche elemento di chiarezza.

«Da giorni ci sono nostri tecnici che stanno lavorando alla stesura del nuovo piano industriale», spiega Bruno Gozzi, consigliere di amministrazione della Bolmat - e resteranno a Trieste tutto il tempo necessario. Contiamo di essere pronti il 15 novembre. Il nostro lavoro comunque è iniziato già al 23 settembre e siamo giunti a questa fase dopo l'ok sulla metodologia dato dai Commissari il 31 ottobre. Se si realizzeranno tutte le pre-condizioni che abbiamo posto concluderemo. Un messaggio schietto, quello di Gozzi, che ha precisato le linee essenziali delle condizioni. «La situazione degli impianti è mutata rispetto a luglio - continua - e il nuovo piano deve tener presenti le perdite del '95 determinate dalla gestione e dalle spese di ripristino: l'acciaiera è chiusa e sta per chiudere l'altoforno. Per quanto riguarda le precondizioni che comprendevano tra l'altro la centrale elettrica e la vendita dell'energia all'Enel e i 26 miliardi per gli interventi ecologici si sta intervenendo bene da parte degli enti locali. Vogliamo entrare sicuri, in maniera definitiva».

Una questione che Gozzi ha voluto spiegare bene anche per respingere ipotesi di ingressi anticipati, magari con l'affitto, per garantire che l'altoforno non chiuda. «Non vogliamo fare pasticci», ha ribat-

**Rassicurazioni anche dall'assessore all'industria**  
**Moretton: «La Regione è pronta». Ma i commissari confermano la mobilità e la chiusura dell'altoforno e gli operai esasperati presidiano lo stabilimento**



È cominciata la lotta degli operai della Ferriera per impedire la chiusura dell'altoforno: sono state bloccate tutte le uscite con presidi e cumuli di «doppa». (Foto Balbi)

to - e nemmeno ingarbugliarci. Quando saremo pronti entreranno: servono almeno 15 giorni, dal 31 ottobre, per concludere il piano industriale. Il tempo non l'abbiamo perso certo noi: eravamo pronti già in luglio, non è stata la Bolmat a inventarsi le aste». Una risposta anche a chi accusa la società di tirare sul prezzo mentre sono in corso trat-

tative da «milioni di dollari» a Taranto con l'Ilp: «La Bolmat è un'impresa che fa affari - sbotta Gozzi - l'Ilp non c'entra con Trieste, è un discorso diverso. Se siamo lì è perché come a Trieste pensiamo di guadagnarci e ragioniamo con il senso degli affari. Siamo stati trasparenti sin dall'inizio e se ci saranno le condizioni intre-

remo anche a Trieste, per restarci definitivamente, non un anno e poi fallire. Non facciamo beneficenza. La Ferriera ha precedenti negativi ed è una vicenda difficile. Un commento anche sull'impasse Friulia: «I rapporti sono positivi - ha confermato Gozzi - abbiamo avuto un incontro, ci siamo spiegati e abbiamo concordato il percorso. Nessuno ci ave-

va detto che in 10 anni il capitale deve rientrare. È un tempo lungo comunque che permette di studiare un percorso». Da ultimo la situazione della cordata privata: «Ci sono Bolfo e Malacalza - ha dichiarato Gozzi - poi Pittini. Abbiamo trattative in corso con la Coe-Clerici e con altri siderurgici nazionali. In questi giorni la parte dei soci privati sarà messa a punto. Un messaggio di chiarezza a cui si è aggiunto quello dell'assessore regionale all'industria, Gianfranco Moretton. «La Regione riconferma impegni e interventi - ha detto l'assessore - a cominciare dai 15 miliardi di Friulia. Abbiamo messo a bilancio una cifra nel rispetto dei limiti Cee per l'intervento ecologico e per le esigenze dell'Usl. Altri soldi sono inoltre a bilancio da parte del Frie per raggiungere i 26 miliardi necessari. Siamo in attesa soltanto del piano industriale della Bolmat, poi siamo pronti a concludere».

Ma le nubi avanzano dal fronte dei Commissari. L'incontro di ieri all'Assindustria ha soltanto rinviato i problemi: confermata la mobilità per i lavoratori e l'intenzione di chiudere l'altoforno. Al termine ai sindacati è stato detto pure che se i blocchi determineranno danni all'azienda ci sarà il ricorso alle vie giudiziarie. «Un atteggiamento che esaspera ancora di più gli animi - ha commentato al termine il segretario della Uilm, Miniussi - valuto negativamente anche quanto è stato messo in piedi dagli organi giudiziari sulle manifestazioni di quest'estate. Stanno arrivando altre denunce, sembra anche dalla Omes, e de Ferro ci ha avvisato che di fronte a ciò non potrà non intervenire. Sulla mobilità abbiamo ribadito che in situazioni di incertezza non si firma nulla».

«Abbiamo chiesto il ritiro delle lettere di mobilità - replica Galante, segretario Fiom - e il commissario ci ha detto no. No anche sulla proroga per la chiusura dell'altoforno, perché tecnicamente non è possibile, a quanto sembra. E come se non bastasse è giunto l'avviso di possibili denunce sui blocchi».

Giulio Garau

SUGGESTIVA CERIMONIA IN PIAZZA UNITÀ

## Una folla in silenzio all'ammainabandiera



Un'immagine della suggestiva cerimonia dell'ammainabandiera che si è tenuta ieri in piazza Unità. (Italfoto)

I labari che oscillano sotto una lieve brezza. Una folla numerosa e compunta lungo tutto il perimetro di piazza Unità. Al centro, con alle spalle il municipio, impeccabili nelle loro uniformi quattro plotoni, rispettivamente dei carabinieri, della Guardia di finanza, del primo reggimento San Giusto e della Marina. È iniziata così la suggestiva cerimonia dell'ammainabandiera, svoltasi ieri pomeriggio in piazza dell'Unità d'Italia. Ma il momento più significativo della solenne manifestazione, prevista nel quadro dei festeggiamenti per il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia e in coincidenza della Giornata delle Forze armate, è stato quando, tra uno scroscio battimani, ha fatto la sua entrata il gonfalone di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valore militare. Dopo il saluto del comandante del presidio Zaro, del prefetto e del sindaco Illy, tutti i battaglioni hanno reso gli onori militari al gonfalone rossoalbardato della nostra città. Sull'attenti salutavano anche tutte le associazioni d'arma presenti, coordinate dalla Federazione grigio-verde. Tra i labari spiccavano quelli del Nastro azzurro, dei reduci d'Africa e quelli di Russia. Ma le celebrazioni si erano aperte nel mattino, sempre in piazza dell'Unità, con l'alza bandiera. Più tardi il gonfalone di Trieste è stato presente a Redipuglia per la tradizionale cerimonia dei Caduti alla quale ha partecipato il ministro della Difesa Previti.

## DALLA COMMISSIONE INDUSTRIA Rebecchi tra gli operai

Continuano le reazioni e sul calvario della Ferriera. Il Pds «vista la grave crisi in cui versa il comparto industriale triestino - spiega una nota - con i casi più drammatici della Ferriera e dell'Arsenale, ha invitato a Trieste l'onorevole Rebecchi, punto di riferimento dei progressisti alla Commissione industria». Rebecchi parteciperà all'assemblea pubblica della Ferriera stamani e si incontrerà

poi con il consiglio di fabbrica e i sindacati. E da parte del consigliere regionale, capogruppo di Rifondazione, Fausto Monfalcon, ecco un intervento sulla vicenda Friulia e gli incontri avuti dalla presidente della Giunta regionale Guerra con le autorità di governo a Roma. «Forse l'affollarsi dei problemi e delle necessarie informazioni - afferma Monfalcon - hanno portato la presidente a uno svarione incre-

dibile. Quello di dichiarare di non sapere che le partecipazioni finanziarie della Regione, attraverso i propri strumenti operativi, non possono essere che assunte entro limiti temporali precisi». «E da augurarsi - conclude - che l'assessore all'industria Moretton sia rimasto invece sorpreso da questa dichiarazione della sua presidente e che, almeno lui, abbia chiarito i termini della questione».

AL «SAVOIA» IL GIORNALISTA-CONDUTTORE

## Deaglio: «Epurato dal video dai nuovi lottizzatori»



Venite a vedere Enrico Deaglio dal vivo, perché in tivù non lo vedrete più. Si poteva presentare così il dibattito sul tema «Cittadini, tivù, potere: informazione o seduzione?», che si è svolto ieri sera al Savoia Excelsior. E infatti l'ex conduttore di «Milano Italia» lo ha detto, aprendo il suo intervento, in risposta a Maurizio Fogar che a nome del «Circolo Miani» lo aveva introdotto: grazie, ma non faccio più parte dell'attualità, è da quasi sei mesi che non appaio in tivù e probabilmente non farò più televisione.

Mi hanno fatto capire che non andavo più bene, ha spiegato Deaglio, perché dopo le elezioni (vinte da Publitalia, come ha ammesso Dell'Utri) Fini si era lamentato della mia non disponibilità a mettere sullo stesso piano fascismo e antifascismo e perché non intendeva essere prono nei confronti dei nuovi governanti solo perché avevano vinto le elezioni: un giornalista deve infatti mantenere uno spazio di critica. «Non pensavo, però - ha prosegui-

to Deaglio - che avrebbero cancellato il programma stesso. Prima si era parlato di farlo continuare con Barbatto, poi si è scoperto che non andava bene neanche lui. Il fatto è che alla Rai non c'è stato solo un cambio di consiglio di amministrazione, ma l'attuazione di un disegno enunciato già quando Berlusconi disse di non trovare normale che un servizio pubblico non fosse omogeneo al governo».

Ora, ha proseguito il conduttore, si è svolta la nuova lottizzazione: c'erano da sistemare quelli di An, a lungo tenuti fuori dalle stanze del potere. Ma basteranno sei reti televisive che cantano le lodi, o almeno che non esprimono dissenso, per garantire lunga vita a questa eterogenea maggioranza? Secondo lui no: la tivù aiuta, ma sono sempre possibili reazioni di disgusto, come ha dimostrato il successo della Lega quando il Caf era imperante.

Sollecitato da una domanda, Deaglio ha aggiunto che dopo la Rai ora potrebbe toccare ai giornali.

Ca.m.

Chi ha paura di Opel Tigra?  
Sabato 5 e domenica 6 si vedrà.

**Panauto**  
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

TIGRA BY OPEL  
Uno spasso... se ti piace il genere.

**OSTUNI**  
Via Machiavelli, 28/c

**il gelatiere**  
TORTE E SEMIFREDDI  
PER OGNI OCCASIONE  
Viale Ippodromo 12  
TRIESTE  
Tel. 943747  
CHIUSO IL MARTEDÌ

**TRIESTE FOTOSTUDIO**  
di Alex WEBER  
Le più belle foto  
della Barcolana  
qui da noi  
TRIESTE Salita di Grotta 30/A  
Tel. 413047 Fax 364932

**IL PAPIRO**  
TRIESTE - VIA DONOTA 20  
Tel. 040/634017 - Fax 369591  
RICHIESTA CERTIFICATI E  
DEPOSITO DOCUMENTI  
presso:  
TAVOLARE - CATASTO  
C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

**ARREDAMENTI Jorvic snc**  
PER RISOLVERE  
OGNI PROBLEMA  
NEL CAMPO  
DELL'ARREDAMENTO  
Via S. Cilino 38 - Trieste  
Tel. 54390

**PIAT PUL**  
TRIESTE - VIA GIULIA 57  
Tel. 040/577041  
Gli appuntamenti della SETTIMANA  
MARTEDÌ: Festa della Ditta  
MERCLEDÌ: Festa della Ditta  
GIOVEDÌ: Festa della Ditta  
VENERDÌ: Festa della Ditta  
SABATO: Festa della Ditta  
DOMENICA: Festa della Ditta  
CHIUSO LUNEDÌ

L'ALLAGAMENTO HA DANNEGGIATO IN MANIERA IRREPARABILE PAVIMENTI E INTONACI

# «Da Vinci» del tutto inagibile

Il provveditore Vito Campo sta cercando una sistemazione provvisoria per i 400 allievi

**INDAGINI**  
Il preside:  
«Escludo  
sia stato  
uno studente»

«Spero che lunedì mi facciano riaprire la scuola». Oscar Venturini, preside del «Da Vinci» vuole superare l'affronto del diluvio che ha messo a k.o. la sua scuola. «I danni — dice — non sono poi così gravi come si pensava. Da un primo sopralluogo ammontano a circa trecento milioni. Ma con qualche intervento penso e spero che i ragazzi possano tornare». Ma trecento milioni non sono pochi per quell'istituto. Si tratta di rifare gran parte dei soffitti. Fortunatamente l'impianto elettrico non è andato completamente distrutto anche perché «è stato rifatto ultimamente», spiega l'istruttore tecnico Mario Tonon. Ieri mattina sono giunti in istituto i tecnici dell'amministrazione provinciale e il commissario straordinario della provincia Domenico Mazzurco. E' stata fatta una prima sommaria valutazione dei danni e soprattutto degli interventi da fare. E riguardo gli autori dell'atto vandalico ci sono nuovi elementi? «No. E non ho neanche sospetti. Continuo ad escludere che sia stato un ragazzo della scuola in quanto li conosco ad uno ad uno e non farebbero mai una cosa del genere», afferma il preside. Non è della stessa idea il sostituto procuratore Dario Grohman che ha dichiarato: «Io penso che siano ragazzi o magari qualcuno collegato ai ragazzi. Questo è uno scherzo vecchio che è già stato fatto in altre scuole, solo che al «Da Vinci» ha avuto conseguenze disastrose. Ragazzi disponibili e forse qualche «ammalato mentale» come dice il preside? Certo è che gran parte dei circa 500 studenti «sono ragazzi in gamba», dice un professore. E infatti ieri erano in molti a lavorare con le donne delle pulizie, a dare una mano per la loro scuola.

Punto fermo sul fronte delle indagini. Si sa solo che la questura ha messo tra i punti fissi di controllo anche le scuole. «Il pericolo è che qualcuno emuli il gesto sconsiderato», afferma il preside Venturini. L'allarme era scattato l'altra mattina verso le 11 quando la guardia giurata Gabriele Ornini, 25 anni, dipendente della Sts ha notato che dalle scale esterne della scuola scendeva una vera e propria cascata di acqua. Il vigilante ha telefonato ai vigili del fuoco. I pompieri credevano si trattasse di una perdita normale e non di un allagamento di quelle proporzioni. Poi è stato trovato il vetro rotto della finestra della palestra e vicino qualche macchia di sangue. Dice una bidella: «Ma questa gente non si rende conto che ha danneggiato un bene di tutti?»

Porte sprangate anche oggi, per il secondo giorno, all'istituto tecnico commerciale «Da Vinci», dopo l'atto di vandalismo attuato nella notte tra mercoledì e giovedì.

Il provveditore agli studi, Vito Campo, senza mezzi termini accusa: «Ci sono dei vandali che hanno preso di mira il mondo della scuola. Questo è un vero atto di sabotaggio e purtroppo non è il primo». Al «Da Vinci» i malintenzionati hanno fatto un vero disastro, per danni valutabili in centinaia e centinaia di milioni. Collegando gli idranti all'interno dell'istituto hanno praticamente allagato l'intera struttura, che ora si presenta in uno stato deplorevole, con vistose macchie sugli intonaci e grosse pozzanghere sul pavimento.

Già ieri mattina, il provveditore Vito Campo ha cercato una sistemazione provvisoria per gli oltre 400 allievi dell'istituto tecnico, che ora è del tutto inagibile. «Spero di trovare una soluzione — ha detto



A sinistra il provveditore Vito Campo. A destra un gruppo di studenti del «Da Vinci» davanti al portone chiuso.

to Campo — per domani (ndr, oggi). Si tratta di collocare diciotto classi in altre strutture scolastiche della città. Se però non dovessimo trovare questi spazi, allora saremo costretti a lanciare un «SOS» alla Provincia per una soluzione tampone in strutture non scolastiche».

Il provveditorato ha già disposto anche che alcune sezioni dell'Oberdan (ospiti in quest'anno scolastico



del «Da Vinci») ritornino al loro istituto, seppure con immaginabili sacrifici per gli spazi assai carenti. Vito Campo sembra convinto che le cause del dolo si debbano ricercare al di fuori delle mura del Da Vinci: «Ci sono persone che hanno preso di mira le strutture scolastiche». Infatti, un allagamento analogo (ma con danni meno pesanti) è avvenuto qualche mese fa alla me-

dia Campi Elisi. Mentre lo scorso anno «i soliti ignoti» avevano sparso gasolio all'interno dell'istituto per geometri «Max Fabiani».

Nella mattina di ieri i futuri ragionieri del «Da Vinci» si sono presentati davanti al portone della scuola, per avere notizie. Sembravano preoccupati e pronti a «fare muro» per difendere sia il loro istituto sia eventuali insinua-

zioni di colpa. Solo qualche sorriso, subito smorzato, è apparso sul viso di qualche «primino» soddisfatto per l'inaspettata festa. Ma il tono generale dei ragazzi è stato di grande preoccupazione e responsabilità. Quando è giunto il preside dell'istituto, Oscar Venturini, tutti gli si sono fatti attorno, quasi a chiedere sostegno. «Nella nostra scuola — ha detto il preside — non ci

sono tensioni interne e nessun problema. Perciò credo che non siano stati i miei allievi a fare una cosa del genere».

Sempre nella mattinata di ieri il comitato studentesco del «Da Vinci» ha rilasciato una comunicazione nella quale ribadisce l'assoluta volontà di scoprire e capire il movente che ha dato il via all'increscioso episodio. «Sottolineando l'attuale unità degli studenti ci reputiamo offesi — si legge — da un gesto così deprecabile, e convinti che mai in un istituto civile e democratico come il nostro ci possa essere un colpevole».

Da un primo sopralluogo i danni risultano ingenti: danneggiati in maniera irreparabile i pavimenti di legno e gli intonaci. L'acqua si riversava alla portata di ottomila litri al minuto e il giorno del disastro la scuola era chiusa per San Giusto. E' stato un miracolo se si sono salvati i computer e i moltissimi libri antichi della biblioteca scolastica e dei professori.

Daria Camillucci

La sala professori del «Da Vinci». Oltre ad essere stata allagata è stata cosparsa di polvere per estintori.

DOMENICA 13 IL DISINNESCO DELLA GROSSA BOMBA RINVENUTA IN STRADA DI FIUME

## La «Maddalena» si prepara allo sgombero

Le difficoltà non dovrebbero essere eccessive: i ricoverati sono una ventina - I più gravi «divisi» fra Maggiore, Cattinara e Santorio



Anche i malati ricoverati alla Maddalena dovranno lasciare la zona interessata al disinnescamento.

La Maddalena si prepara allo sgombero totale.

Domenica 13, il giorno in cui si procederà al disinnescamento dell'ordigno rinvenuto in strada di Fiume, l'ospedale verrà completamente svuotato.

I dettagli dell'operazione (che non si preannuncia comunque particolarmente complessa) sono ancora al vaglio della direzione sanitaria. Ma l'obiettivo di fondo è fin d'ora ben definito.

«La via per limitare al massimo i disagi — spiegano i responsabili — passa attraverso una decisa contrazione del numero dei pazien-

ti ricoverati nella struttura». In vista della fatidica domenica gli accoglimenti verranno dunque limitati ai casi più gravi.

I malati che possono tornare a casa, ipotizzano alla direzione sanitaria, potrebbero venir dimessi per il periodo necessario a concludere l'operazione-bomba (utilizzando magari lo strumento dei «permessi domenicali»).

I pazienti più gravi, per i quali invece non vi è alternativa alla degenza ospedaliera, saranno smistati fra i tre nosocomi cittadini (al Maggiore, a Cattinara o al Santorio), dove i malati affetti da Aids po-

tranno essere ospitati in apposite stanze di isolamento.

L'auspicio delle autorità sanitarie è che i trasferimenti possano venir effettuati nell'arco della stessa giornata di domenica.

Lo sgombero della Maddalena non dovrebbe comunque comportare grosse difficoltà. Il numero di degenze attualmente ricoverate nella struttura è limitato.

Due giorni fa i pazienti erano in tutto venti. E con la riduzione programmata degli accoglimenti i «candidati» al trasferimento potrebbero rivelarsi soltanto poche unità.

d.g.



**MERCOLEDI'**  
«Pronto Piccolo»: tutto sulla bomba

Domenica 13 scatterà l'operazione bomba in strada di Fiume. Ottomila persone quel giorno dovranno sgomberare lasciando completamente vuota un'area che ha il raggio di 500 metri. Ci saranno giovani e vecchi, malati e anche bambini. Per tutti è stato preparato un piano di evacuazione. Ed è la prima volta che questo succede a Trieste. I dubbi e, per le proteste sono tantissimi. Per questo è stato organizzato una puntata di «Pronto Piccolo» dedicata proprio alla bomba, o meglio ai problemi conseguenti allo sgombero.

Mercoledì 9 novembre dalle 12 alle 13.30 saranno in redazione due rappresentanti della protezione civile; in pratica quelli che, di concerto con la questura e la prefettura, hanno organizzato lo sgombero, e con loro un ufficiale degli artificieri, Giampaolo Reiter, della direzione regionale della protezione civile, Luciano Giorgini, responsabile dell'ufficio comunale e il maggiore Livio Ciancimino risponderanno alle domande dei lettori. Il numero da chiamare sarà il 3733220.

CONTROLLI DELLE GUARDIE ZOOFILIE, DURANTE IL «PONTE», AL VALICO DI FERNETTI

## Fido va a caccia con tutti i comfort

Quasi 600 i cacciatori con animali appresso: non è stato riscontrato alcun maltrattamento

Cacciatore e cane, ecco un bel binomio che però non manca di destare qualche interrogativo negli animalisti. E' noto che i cacciatori più sfegatati (locali e non) pur di potersi dedicare al loro sport preferito si sobbarcano lunghi ed estenuanti viaggi in macchina, con uno o più cani appresso, per arrivare dove la caccia è permessa tutto l'anno: in Slovenia, in Croazia oppure in Bulgaria.

Ma che ne è di queste bestie durante il viaggio? Soffrono forse mugolando nell'oppressivo spazio del portabagagli? Ecco gli interrogativi che si è posto l'Ente nazionale protezione animali, sezione di Trieste, che nei giorni del «pon-



sa, quanto utile iniziava; al posto di blocco di Ferneti i cacciatori sono stati controllati non solo dalla Guardia di finanza come avviene di solito (per i permessi di

caccia o le armi in dotazione) ma anche da un gruppo di guardie zoofile locali, che hanno verificato tra l'altro il libretto delle vaccinazioni degli animali, e in partico-

lare che fosse stata fatta la vaccinazione antirabbica.

Ma soprattutto hanno verificato il modo in cui venivano trasportati gli animali. E qui sta la sor-

presa, perché su quasi 600 cacciatori «fermati» in poco più di tre giorni, nessuno era fuori regola. «In particolare — spiega la guardia zoofila dell'Enpa, Claudia Callini — abbiamo verificato che venisse osservato l'articolo 727 del codice penale, che vieta il maltrattamento degli animali. Abbiamo anche guardato nelle macchine di cacciatori provenienti da mezz'Italia, perché non tenessero i loro cani chiusi nel bagagliaio oppure in gabbie troppo strette. Ma in verità non ci sono state grosse critiche da muovere. Anzi, qualcuno di essi si era organizzato con dei piccoli rimorchi adatti al trasporto per i cani, che sono l'ideale».

da. cam.



Alcune delle guardie zoofile che nei giorni scorsi hanno operato al valico di Ferneti. (Foto Balbi)

### IL CHICCO

- CONFEZIONI CON CONSEGNE A DOMICILIO
  - VASTO ASSORTIMENTO DI DOLCIUMI
  - ARTICOLI DA REGALO
- Via Colautti 6/a - Trieste  
Tel. 305492

### STERLE

Presenta i filati autunno inverno 1994  
**MERINOS 100%**  
L. 1.950 al gomitolo  
inoltre  
► Angora da L. 2.500 al gomitolo  
► Misti lana da L. 2.250 al gomitolo  
► Lana da L. 20.000 al kg  
► Misti lana fantasia da L. 1.500 50 g  
Vasto assortimento filati moda, fantasia e pregiati (alpaca, cachemire, ecc.)  
Via della Risa 14 (angolo via dell'Agricoltura) - Trieste  
Tel. 305492-305493

## Monitoraggio ambientale: benzina verde «imputata»

La benzina verde è cancerogena, specie se utilizzata da autovetture non catalizzate. Ciò deve far ripensare ai piani anti-inquinamento di molti Comuni italiani, coinvolgendo le industrie petrolifere e automobilistiche. A La Spezia, a esempio, il sindaco ha già proibito ai benzinai di vendere la super «verde» alle auto prive di marmitta catalitica.

E' il dato più eclatante emerso ieri, alla Stazione marittima, nel corso del convegno «Organismi come bioindicatori ambientali». Una giornata di studio ad alto livello, per addetti ai lavori, alla quale hanno partecipato oltre 300 ricercatori, docenti, studenti, amministratori pubblici e rappresentanti di multinazionali petrolifere e chimiche, provenienti da tutta Italia. L'assise è stata organizzata dalla «Ecochem» di Trieste, in collaborazione con la Regione.

Dati alla mano, frutti di anni di ricerche attraverso il biomonitoraggio ambientale (il rilevamento dell'inquinamento mediante l'uso di organismi viventi, come, a esempio, i licheni), i sedici relatori hanno fatto il punto della situazione per quanto riguarda le

alterazioni genetiche legate all'inquinamento dell'acqua e dell'aria.

Lo scopo del convegno, spiegano gli organizzatori, era di dimostrare i vantaggi derivanti da un approccio multidisciplinare di controllo e gestione della qualità ambientale. Vantaggi evidenti rispetto, a esempio, al semplice rilevamento «limitato» della qualità dell'aria attraverso le centraline poste dalle Usl nei centri storici delle città. «L'uso di complessi strumenti automatizzati — è stato rilevato — per quanto altamente affidabili, non risolve il problema del controllo dell'inquinamento, in quanto le misure sono limitate nello spazio e nel tempo. L'inquinamento è invece un fenomeno molto variabile e dipende da numerosi fattori, quali la direzione dei venti, la morfologia del territorio o del corso d'acqua considerato, e il tipo di fonte emittente. Per cui — è stato aggiunto — la corretta mappatura di un'area implica una rete di punti di misura a densità elevata».

Grande interesse, evidentemente, hanno suscitato

i dati relativi alla benzina «verde». «Attraverso il test di Ames — ha sostenuto nel suo intervento Annamaria Buschini dell'università di Parma — si è potuto, da una parte registrare un abbattimento del piombo, mentre gli additivi usati nel processo di raffinazione della benzina verde, aumentavano progressivamente».

«Mi sembra doveroso denunciare tale rischio per la salute, anche perché l'Italia non è in regola rispetto alle normative dell'Unione europea» ha commentato il professor Roberto Barale di Pisa, esperto di mutazioni genetiche.

E Trieste, come ne esce da questo convegno? Non bene, ma questo era già noto. Dati recentissimi, tuttavia, non esistono. L'ultimo monitoraggio effettuato con licheni risale a un paio di anni fa, e confermò la situazione «limite» in centro città, con tassi altissimi di anidride solforosa. Per quanto concerne il rilevamento di metalli, si evidenziò un'anomala presenza di cromo in Carso, nei pressi dell'Area di ricerca.

Alessio Radossi



## Con il vento rosa nelle vele

Sono soddisfatte. L'ottavo posto generale conquistato a fine agosto nel VI Giro d'Italia a vela riempie di legittimo orgoglio le ragazze del Jeannot One Design «Duino Gioia». Per la prima volta un equipaggio tutto femminile (dai 26 ai 42 anni) ha partecipato al Giro, e lo ha fatto mantenendosi fin dall'inizio nella prima metà classifica. Determinazione, concentrazione e forza hanno così avuto la meglio sui pregiudizi, duri a morire, secondo cui le donne a bordo non sono gradite perché «portano male». O, quantomeno, non sono abbastanza brave: la bravura individuale delle 14 veliste ha sopperito all'handicap del minor peso a bordo. Un handicap rimasto, nonostante in regata fossero una in più rispetto agli altri equipaggi.

Paola Storic, Nicoletta Benvenuti, Ros-

sella Bianchi e Flavia Bottaro (qui a destra) sono le quattro veliste triestine che, guidate dalla skipper milanese Paola Porta, hanno trascorso le loro ferie tra gomme e sartie, tra le fatiche fisiche e la tensione nervosa di una competizione durissima per valore tecnico ed agonistico. Come le altre, hanno abbandonato tutto e tutti per il Giro che, partito da Trieste il 21 luglio, si è concluso alla Maddalena dopo un mese, 2700 chilometri e venti tappe-regata.

«Sono assenze cui i nostri uomini sono abituati», osserva Rossella, la mamma del gruppo. Il figlio, anch'egli velista, è stato suo avversario su un'altra imbarcazione. Ora le esili «lupacchiette di mare» rientrate nel quotidiano, sono rilassate e allegre. Ben diverso era il loro stato d'animo alla

partenza, anche se si sforzavano di non dargli a vedere. Sul molo obiettivi e occhi erano puntati su di loro.

«Era imbarazzante - ricordano - eravamo tese perché ci sentivamo "sotto esame" già per conto nostro: non è stato piacevole essere al centro dell'attenzione tra l'affanno dei preparativi e l'incognita di una regata così lunga. Dovevano farsi prendere sul serio, e ci sono riuscite. Del resto, hanno tutte una lunga esperienza in equipaggi misti: Paola e Flavia hanno fatto parte della squadra nazionale, le prodiere Nicoletta e Rossella hanno vinto campionati italiani; curriculum di tutto rispetto, che le hanno aiutate a reggere la fatica. I momenti più belli? Quelli delle vittorie, naturalmente.

Anna Maria Naveri

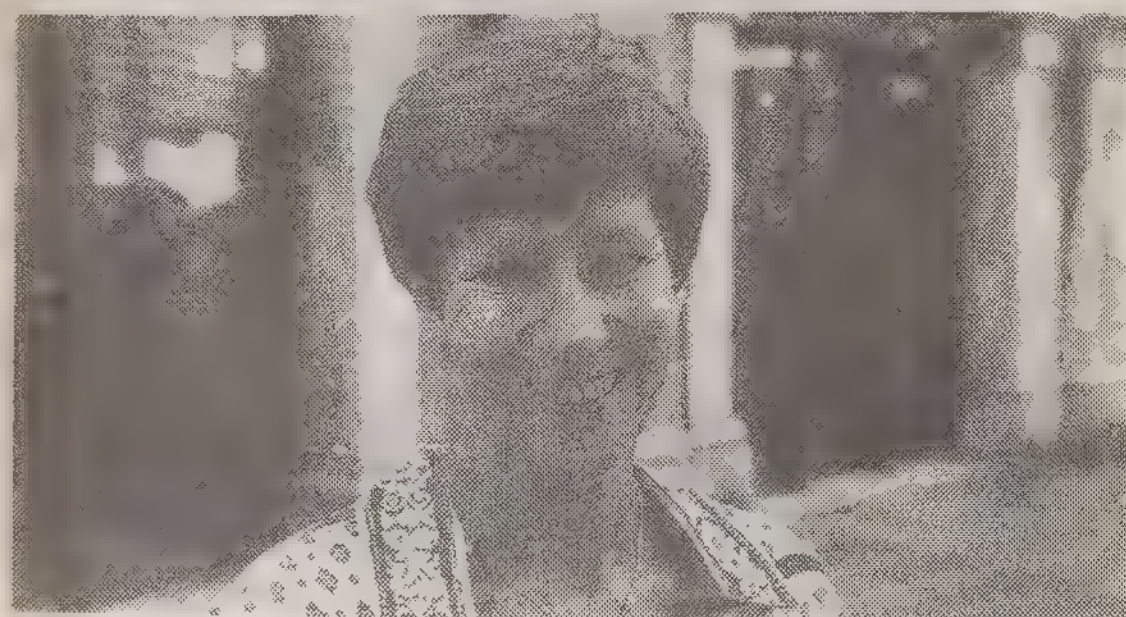


UNA FORTE TRADIZIONE DI PRATICA AMATORIALE E ALCUNI «MITICI» ESEMPI AGONISTICI

# Donne anche nello sport, a tutte le età

L'ALPINISTA BIANCA DI BEACO

## «Quella battaglia al Cai nel '65...»



La passione della Di Beaco non è soltanto la montagna, ma la natura nella sua interezza. (foto Sterle)

Ha idee particolari sullo sport, sulla montagna, sulla vita e ne avverte subito l'interlocutore. L'alpinista Bianca Di Beaco è così: schietta, immediata, con principi da cui non deroga mai. Pur mite di carattere, per farli valere è capace di mettersi sola contro tutti. Ricorda ancora, ridendo, le lotte per venir nominata «accademica» del Cai. Era il '65 e lei richiese quel titolo, che per le imprese fino ad allora compiute già le sarebbe spettato di diritto, solo perché le donne ne erano escluse. Ne nacque un bel polverone, ma infine si abolì ogni discriminazione e lei ottenne la nomina: che rifiutò. A quel punto, aveva vinto la sua battaglia sociale.

La sua passione non è la montagna, né lo sport, né la solitudine: è tutto questo con qualcosa in più. È la natura, cui si accosta con enorme rispetto; ha scalato tutte le cime alpine, da camminatrice instancabile ha percorso tutti i Paesi del mondo. Ma sempre con l'orecchio teso ad ascoltare gli immutabili ritmi dell'ambiente naturale, come un ospite cammina in punta di piedi per non disturbare il padrone di casa. Si definisce «una solitaria che ama sentirsi libera e forte». Informatica scientifica di professione, giramondo lontana mille miglia dai circuiti vacanzieri di moda, la Di Beaco fin dagli anni '60 è stata uno dei nomi che hanno fatto grande l'alpinismo di casa nostra.

Perché non ama considerare uno sport l'alpinismo? «Lo sport è "costruito" dall'uomo, quindi non va praticato in un ambiente naturale perché lo rovina. È fatto di agonismo e competizione, cose che io odio. L'alpinismo non deve essere né l'una né l'altra cosa, deve lasciare la natura protagonista, non sfondo alle nostre piccole imprese. Va vissuto come espressione di libertà: perché la montagna, scalata con agonismo, diventa "roccidromo".

Lei ha al suo attivo, tra l'altro, cor-

date sulle grandi vie alpine di sesto grado, numerosi 6000 metri del Nepal e tutti i vulcani del Messico. Ricorda la sua prima esperienza di montagna? «A 16 anni, da sola, con nello zaino a mo' di piccozza un salame che accorciandosi scendeva il tempo della vacanza. In scarpe da ginnastica, dopo una nevicata, ho scalato l'Antelao. Difficile, ma una volta in cima mi sono detta: il mio mondo è qua».

Quali i momenti più belli? «Tanti, tutti. L'alpinismo con i miei primi maestri Dalla Porta Xidias e Pacifico; le spedizioni, sempre al massimo in quattro e organizzate personalmente. Esperienze sofferte spesso pericolose, scalando cime in Anatolia, Montenegro, Iran, Afghanistan. Mi appassionavo anche il deserto africano, l'ho percorso a piedi con studiosi in cerca di graffiti a Sud della Libia. Oppure le Ande argentine, le Montagne Rocciose la Sierra Nevada statunitense. Il bello è entrare in contatto con chi in quei posti ci vive. L'unico modo per conoscerli «dentro» e creare allo stesso tempo rapporti veri».

Preferisce conoscere posti nuovi o scalare? «Il mio compagno dice che mi basta «girare in tondo», pur di muovermi. Non è vero, ho bisogno comunque di salire una cima. Mi dà una sensazione di completezza, segna un'armonica conclusione».

Donne come Karen Blixen, o Kuk Kallmann oggi, hanno avuto vite eccezionali? «No, solo vite per donne eccezionali. Forti come sanno esserlo solo donne di grande personalità».

Lei ha mai avuto paura? «Sì, durante i viaggi. Non è paura per me ma per chi mi sta vicino. Posso far poco per gli altri, non riesco a dar forza a chi non ce l'ha. Poi mi fa paura tutto ciò che non dipende da me e tocca chi amo. Mi fa sentire impotente e debole. Non mi piace. E ho paura del mare, della sua forza».

a. m. n.



Anna Devivi

Sport per tutte, bambine e ragazze di ogni età, a riprova della tradizione salutista delle donne triestine. Una tradizione di pratica sportiva amatoriale che va ben oltre i mitici, ma isolati, esempi agonistici: Irene Camber, Bianca Di Beaco, Annamaria Cecchi.

Fioretto, alpinismo e nuoto sono sport dei nomi di ieri; oggi le ragazze primeggiano anche tirando di pistola e carabina, nelle arti marziali e nel canottaggio. È un agonismo ricco di promesse, destinate forse ad essere i miti di domani. Ma sono solo le punte emergenti di un'enorme base di sportive. Poco importa esserlo per amore o per forza; per smaltire chili di troppo o rimediare agli acciacchi, per scaricare le tensioni o semplicemente per passione. Perché il movimento fa bene a tutte le età, e le donne ormai sanno che una pratica sportiva aiuta ad attraversare indenni le tappe biologiche del corpo. E poi si fa sport per star



Bruna Duranti

bene «in» se stesse, nel proprio fisico e nello spirito; è un modo per arrivare a star ben «con» se stesse.

Al di là di possibili e reali motivi psicologici, sul fatto che lo sport sia un bisogno (e per altri versi un business) parla il numero delle palestre private, aumentate a dismisura negli ultimi anni. Numeri in crescendo anche nell'incompleta cartellina tra alcune società sportive: alcune, come l'Edera nuoto, non riescono a soddisfare le richieste d'iscrizione. Tutte evidenziano, nelle diverse pratiche sportive, una buona percentuale di donne, anche istruttrici. E spesso le vedono prevalere.

«Lo sport? E donna, come la Ginnastica Triestina», afferma Roberta Tadol, direttore tecnico della storica società, frequentata per due terzi al femminile. Le attività più «rosse»? L'avvicinamento sportivo giovani, la ginnastica per adulti e per la terza età, l'aerobica, danza classica, flashdance e pallacan-

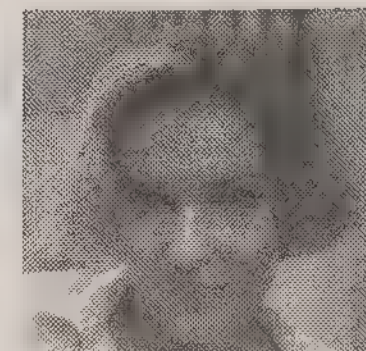


Elisabetta Stenner

stro. Vanno forte anche Tai chi chuan, karate e yoga, a dimostrazione dell'interesse per la diversa filosofia di vita, parte integrante delle discipline orientali. Così è per lo yoga, definito intervento a tutto campo sulla «persona» dall'istruttrice Serenella Tominic. Moltissime le donne ai suoi corsi, perché, osserva, «più inclini alla spiritualità e sensibili alla disarmonie del nostro vivere, che si radicano nel corpo e nella mente». Il karate invece viene praticato per difesa personale.

«È un grosso aiuto — spiega l'istruttrice Anna Devivi — in senso fisico e per la sicurezza psicologica che dà, insegnando a non farsi prendere dal panico e a reagire in situazioni difficili». La Devivi pratica il volo in deltaplano: «Volare così mi dà la libertà assoluta; imparando da aquile e poiane a seguire le correnti d'aria mi sento una di loro».

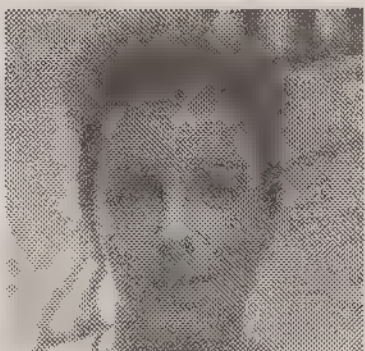
Sport è anche amore per i cavalli: questo spie-



Roberta Zuliani

ga la preponderante presenza di amazzoni al maneggio Alpe Adria (70 su 100 iscritti). Ed è la passione per la natura a spingere all'alpinismo e a curiosare sotto terra: così Elisabetta Stenner, 23 anni, entrata al Cai per frequentare un corso di free climbing, è approdata invece alla speleologia: «Sono passati 5 anni da allora — spiega — ma superare la fatica fisica e la paura è una vittoria su me stessa che mi dà ancora un'enorme soddisfazione. Per andare in grotta è poi fondamentale lo spirito di gruppo; annulla all'interno ogni rivalità e in altri sport non esiste».

Ben diverso è lo spirito con cui Alessandra Ruzzier e Roberta Zuliani, sportive eclettiche, affrontano lo squash. «È un tennis giocato a cento all'ora — osserva ridendo Alessandra, postuma di 35 anni —. Occorre tirare con forza e velocità, così si scaricano sulla pallina tutte le tensioni». Roberta, 25 anni, neofita entusiasta, ama lo squash perché è terribil-



Alessandra Ruzzier

mente competitivo e si gioca a spazzare l'avversario.

Molte società offrono anche corsi per chi si sente giovane a dispetto dell'anagrafe; il Cai organizza frequentatissimi corsi di speleologia ed escursioni «over-ant»; gli Amici di San Giacomo tengono ben sei corsi di ginnastica per la terza età; L'Uisp, con il patrocinio del Comune, utilizza al mattino i ricreatori per corsi di ginnastica dolce; dappertutto le donne sono in netta maggioranza. Bruna Duranti, 84 anni incredibilmente portate, solo da quattro anni frequenta i corsi della Pro Senectute.

Prima di allora glielo impedivano gli impegni familiari. Ora fa ginnastica, corsi di pittura, studia (All'Università della terza età), viaggia e va a teatro: «Ho cominciato a vivere a 80 anni — confida — quando mi sono ritrovata libera. Ma fino ad allora mi sono tenuta dentro intatte tutte le mie curiosità e i miei interessi».

a. m. n.

### AGENDA

Consultori, cooperative e servizi: tutti i numeri

Di seguito pubblichiamo alcuni numeri telefonici, utili per mettersi in contatto con centri, servizi, consultori, comunità che, in modi diversi, si occupano delle donne.

Centro servizio sociale per adulti c/o ministero di Grazia e Giustizia, via Diaz 10, tel. 310702. Centro gioventù femminile, via del Ronco 5, tel. 637408. Consultori familiari: via Valmaura 65/A, tel. 824669; via Mauroner 2, tel. 368554; via Giusti 2/A, tel. 414558; San Dorlito 273, tel. 228732; piazzale Foschiatti 3, Muggia, tel. 271369; Aurisina 108/D, tel. 200044. Servizio psicologia e psicoterapia età evolutiva, via Pondera 23, tel. 312514/312406. Servizio psicopedagogico sloveno, via Slataper 18/20, tel. 7762266. Servizio tossico-alcolologico, sezione tossicodipendenze, via Ralli 2, tel. 567867; sezione alcolismo, via Ralli 2, tel. 55093/54769. Feder-casalinghe, via Carducci 2, tel. 365418. Consultorio familiare, via Battisti 13, tel. 371540. Cgil-Cordinamento donne, tel. 37861111.

L'una e l'altra-Usl, via Gambini 8, tel. 632195/632140. La Quercia - assistenza anziani e minori, viale III Armata 22/B, tel. 310911. Cooperativa Radar - assistenza malati, via Machiavelli 7, tel. 364437. Cooperativa agenzia sociale, via San Cilino 16, tel. 350355. Cooperativa della Terza età, via Bologna 29/1, tel. 569977. Centro aiuto alla vita (Cav), via Marenzi 6, tel. 396644. Anfaa (Ass. naz. famiglie adottive e affidatarie), via Donatello 3, tel. 54650. Comunità San Martino al Campo, via Gregorutti 2, tel. 774186/775497. Andis (Ass. naz. divorziati e separati), via Foscolo 18, tel. 767815. Assap per l'assistenza e le problematiche sociali, tel. 395552. Andos (Ass. naz. donne operanti al seno), via Udine 6, tel. 364716. Telefono Amico, tel. 398444/398445. Linea Azzurra (in difesa dei minori) 1670-12345.



## «Australiana a Trieste, fra cacche di cane e mille auto»

Sono australiana e vivo a Trieste da due anni, passando di volta in volta dallo sconcerto alla sensazione di essere in paradiso.

Da donna a donna le spiegherò le mie sensazioni.

Appena arrivata a Trieste sono stata portata a Miramare e l'impatto con il vostro mondo non poteva essere più bello.

Poi mi hanno portato a conoscere il centro, ma non ho potuto guardarmi in giro, dovendo stare attenta a schivare

le numerose cacche di cani.

In Australia, questo problema non esiste, perché può avere un cane solo chi ha un giardino, il condominio non permette di tenere cani e qualche volta neppure gatti.

Di conseguenza non c'è nessuna legislazione in proposito e le strade sono pulite. Ho saputo delle vostre regole sull'argomento e mi sono meravigliata perché nessuno le osserva e le fa osservare.

Come mai?

Un'altra cosa, per me incredibile, è il rumore cittadino, più da rodeo che da traffico di una città europea.

Qualcosa di simile, ma in maniera inferiore, l'ho provata solo a Buenos Aires.

Non voglio dare l'impressione che io non ami e non rispetti il posto dove vivo e lavoro: è proprio il mio entusiasmo per questa città a spingermi a fare queste osservazioni.

Con la sua sensibilità femminile non potrebbe fare qualcosa per elimi-

nare questi difetti?

Un grazie a lei e al quotidiano che mi dà tanto con la pagina delle donne per le donne, aiutandomi a entrare sempre più nell'atmosfera di Trieste.

Jaquie Palavra

La lettera di questa nuova concittadina tocca dei problemi che sembrano di poca importanza rispetto agli altri che travagliano la nostra città, ma centra in pieno però una realtà fastidiosa che contribuisce al de-

grado di Trieste.

È difficile spiegare in poche righe come si è arrivati a tali livelli di inquinabilità.

I motivi sono complessi e pure io, triestina «doc», mi sento avvilita per aver accettato supinamente, a poco a poco, questa situazione, senza sapere come porvi rimedio.

Cosa può fare un qualsiasi cittadino?

Come esperienza personale posso raccontare di aver abituato il mio cagnolino a non sporcare il marciapiede ma a

scendere sulla carreggiata per le sue necessità fisiche.

Ma l'ideale è dotarsi di paletta e secchiello e raccogliere il tutto.

Se tutti facessero così il problema si risolverebbe da solo, ma non sempre è possibile applicare questo accorgimento poiché le automobili posteggiate una accanto all'altra — quando non invadono anche il marciapiede — non lo permettono.

Quelle stesse macchine che quando si muovono producono la confusione che la lettrice non

ha potuto fare a meno di puntualizzare.

Si tratta dunque di pura maleducazione, ormai difficile da sradicare, nonostante i decreti che sono stati emanati in proposito.

Basti pensare che neppure le megamulte sono riuscite a far digerire il concetto che a osservare le norme che regolano il traffico non si compie un atto di eroismo ma un gesto di civiltà: coloro che le hanno ricevute si sono dati da fare per contestarle, ma non si è mai saputo di qualcuno

che abbia detto «mea culpa, non lo farò più».

Credo che la soluzione più semplice stia nel comportarsi in modo che la nostra libertà non sconvolga nella libertà del prossimo, ma è risaputo che la maggioranza delle persone pensa che sono «gli altri» a non comportarsi a dovere.

Basterebbe un piccolo personale esame di coscienza, seguito da un atto di buona volontà, a rendere più vivibile la città.

Graziella Semacchi Gliubich

# “Vento di terra”



l'ultimo libro  
di Paolo Rumiz

la libreria

«G li olivi che da Dignano scendono dolcemente verso il mare e l'arcipelago di Brioni sono vecchissimi o neonati. Mancano gli alberi adulti, la gelata del 1985 li ha sterminati. Isolati, enormi come capi tribù, i rugosi capostipiti marciano la trigonometria del territorio. Sulla strada che porta a Fasana, sulla sinistra, c'è l'olivo della Mäsena. Ha almeno 300 anni. Niente sembra scuoterlo, nemmeno il “bang” supersonico sparato a ripetizione dagli “F 16” in volo verso la Bosnia, altissimi e invisibili...»

«Q uando alla fine del '42 i fascisti decisero di requisire le campane per farne dei cannoni, cominciarono con le chiese del Carso e dell'Istria intera. Era un modo per far sentire sotto il giogo una terra considerata “infida”, specie dopo l'inizio della guerra partigiana; una terra di “anfibì”, “incapaci di decidere fra la civiltà italica e la barbarie slava”. Quando arrivarono a Stridone, la gente pianse. E qualcuno lanciò una maledizione: “Lo Stato che porta via le campane va a remengo”. Nel giro di pochi mesi il fascismo non solo sarebbe andato a “remengo”, ma avrebbe perso l'Istria...»

«B enito, Benito, Benito Mussolini gridavano in coro dagli spalti gli “ultras” croati del “Rijeka Nogometni Klub”, la squadra di Fiume. Il loro scopo è far imbestialire gli avversari della “Croatia” negli incontri di prima divisione. Il “Croatia” non è un'équipe qualunque. Col nome di “Dinamo”, fu la squadra-simbolo dell'indipendenza da Belgrado: quattro anni fa furono i giocatori stessi a trascinare lo stadio di Zagabria in una gigantesca rissa con i serbi della “Stella Rossa”, quasi un anticipo della guerra imminente. Oggi il “Croatia” è la squadra di Tudjman e del suo partito, l'Hdz...»

L'ASSESSORE REGIONALE D'ORLANDI CONTESTA LE ANALISI SULLE ACQUE FATTE DAGLI AMBIENTALISTI

# Goletta Verde, «dati inesatti»

La questione sollevata dal consigliere Gambassini della LpT - Danni al turismo locale

DUINO AURISINA / NEL 1995

## Nettezza urbana: il servizio verso la privatizzazione

Forse finalmente in dirittura d'arrivo a Duino-Aurisina la procedura per la privatizzazione del servizio di nettezza urbana. Dopo una pausa forzata di alcuni settimane riprendono infatti lunedì le riunioni della commissione comunale cui è stato affidato il compito di assegnare l'appalto. Sono ben 10 le società del settore che hanno presentato un'offerta, ma la rosa dei candidati è stata ristretta a quattro dopo una prima valutazione. Ora nelle prossime sedute, ogni proposta verrà discussa nei dettagli per poi individuare la società che offre le migliori garanzie per un servizio efficiente.

E' probabile che il servizio comunale venga definitivamente appaltato a privati con l'inizio del nuovo anno. Una soluzione che i cittadini attendono da tempo dato che negli ultimi mesi l'amministrazione si è spesso trovata in seria difficoltà. La squadra addetta all'asporto rifiuti, già ridotta all'osso, è stata ulteriormente decimata nel '94 causa di una lunga serie di pensionamenti contemporanei. La giunta attuale ha trascorso tutta la stagione estiva alla ricerca affannosa di aspiranti spazzini, i risultati non sono stati ottimali. Nonostante il Comune disponesse della copertura finanziaria per assicurare almeno tre posti di lavoro, reperire tre addetti al servizio si è rivelata un'impresa difficile. E il sindaco, Giorgio Depangher, aveva perfino annunciato di voler sostituire personalmente uno dei tre netturbini mancanti, se la situazione non si fosse sbloccata.

La provocazione del primo cittadino è servita per coprire una carenza stagionale, grazie a dei contratti a termine, ma i problemi non sono certo stati risolti definitivamente. Gli interventi saltuari di pulizia straordinaria, effettuati anche nella baia di Sistianna, hanno contribuito solo parzialmente alla pulizia del territorio comunale. Da qualche anno inoltre l'amministrazione non è in grado di effettuare la pulizia delle strade nei piccoli centri abitati come Duino e Sistiana. La privatizzazione del servizio dovrebbe risolvere ogni tipo di problema.

«Dunque il servizio — ha spiegato più volte il sindaco Depangher — dovrebbe essere senza dubbio più efficiente e offrire all'amministrazione la possibilità di utilizzare i dipendenti che rimangono a disposizione per altre mansioni. Attualmente infatti abbiamo fatto i salti mortali per garantire l'operatività del servizio di asporto rifiuti, distraendo gli operai del comune dalle loro normali funzioni».

e. o.

I dati sulla balneazione delle acque raccolti dalla Goletta Verde non sono credibili perché di scarso valore scientifico. Gettano solo discredito sul turismo locale. Lo afferma, in una interrogazione, il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini. Lo conferma, nella risposta, l'assessore D'Orlandi: «I dati raccolti nell'estate del 1993 nelle zone del litorale triestino e ligure non hanno confermato assolutamente i valori negativi e le relative conclusioni tratte dai tecnici della Goletta Verde». L'assessore è chiaro, anche sui dati di quest'anno: le analisi delle acque compiute dall'Osservatorio dell'Alto Adriatico e dai tecnici dell'Usl sono diverse, perché più accurate e non sono allarmanti. Tutt'altro.

Gambassini denunciava «le gravi e ripetute turbative» che ogni anno i dati «inattendibili» diffusi dalla Goletta Verde provoca al turismo balneare regionale e nazionale e chiedeva che «questa pseudo scientifica attività privata debba essere definitivamente delittuosa e non debba più essere consentito di sovrapporre in modo così dubbio e caotico alle attività pubbliche ufficiali di rilevazione dei dati».

L'assessore D'Orlandi contesta, in particolare, l'inquinamento delle acque che secondo la Goletta si trova all'interno del Parco Marino di Miramare, in corrispondenza del porticciolo dell'omonimo Castello. «Il Parco Marino di Miramare — afferma l'assessore — non risulta assolutamente zona in cui possa essere effettuata la balneazione. Numerose analisi effet-

tuate nella stessa zona dai tecnici del Presidio Multizonale di Prevenzione dell'Usl n.1 'Triestina' neigiorimenti immediati dei dati raccolti dalla Goletta Verde, non hanno minimamente evidenziato tracce di alcun inquinamento, tantomeno di natura batteriologica (tra il primo e il secondo stabilimento balneare di Grignano si sono riscontrati 23 coliformi totali, 13 coliformi fecali e 0 streptococchi fecali contro il massimo previsto dalla normativa nazionale rispettivamente di 2000, 100, 100).

In più, continua l'assessore, il valore rilevato dai tecnici della Goletta Verde sul parametro dei coliformi fecali (10 volte superiore al limite previsto dalla normativa italiana) non sarebbe comunque un dato tragico per un'acqua marina giacché la stessa direttiva Cee consente agli Stati membri di avere un limite di coliformi fecali che varia tra un valore consigliato di 100 ed un valore massimo ammissibile di 2000.

Ora, per prevenire ulteriori polemiche su dati poco veritieri, la Direzione regionale dell'ambiente ha sottoposto all'attenzione della Giunta l'opportunità di imporre pubblicamente ai tecnici della Goletta Verde campionate da effettuarsi in contemporanea con gli operatori locali nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente, ed in ogni caso di avvertire preventivamente le strutture preposte alle attività di controllo circa l'ubicazione dei punti di prelievo e le modalità di campionamento ed analisi.



La Goletta Verde attraccata al Molo Pescheria nell'agosto scorso. (Foto Balbi)

## MUGGIA / STRUTTURE MONTESHELL: INTERROGAZIONE «Impianti abbandonati»

La «preoccupante situazione» in cui versano gli impianti, i serbatoi e le strutture varie della Monteshell «da sette anni in completo abbandono» è al centro di una interrogazione che il consigliere comunale Fulvio Zuppin ha rivolto al sindaco di Muggia.

Gli impianti dismessi, dopo la bonifica avvenuta sette anni fa — scrive Zuppin — ed alla quale non so se gli addetti all'Usl di allora presero parte, non hanno avuto in questi anni alcun altro trattamento di controllo o bonifica, per cui dopo tanto tempo è logico ritenere che l'opera di bonifica non sia più valida.

Per Zuppin le preoccupazioni maggiori vengono dallo sfaldamento delle protezioni in lamiera alle

coibentazioni, probabilmente anche in amianto, il quale a contatto con le intemperie (acqua piovana, bora) si scioglie infiltrandosi nelle falde acquifere e si sbriciola volatilizzandosi in microparticelle che, trasportate dal vento, si infiltrano nei nostri polmoni. Il consigliere comunale segnala inoltre l'abbandono di trasformatori elettrici dismessi.

«Sarebbe necessario — conclude Zuppin — un controllo di tutti i serbatoi esistenti nell'area per verificare se gli stessi siano stati realmente svuotati e bonificati e procedere all'analisi dei fondami contenuti a suo tempo benzina a base di piombo e procedere quindi ad un controllo nell'ambiente su eventuali emissioni di radiazioni».

## IN BREVE

## Finanziaria, incontro sindaco e sindacati di Duino Aurisina

Incontro tra i rappresentanti sindacali della Cartiera del Timavo con il sindaco e i capigruppo consiliari di Duino Aurisina. I sindacalisti hanno chiesto una chiara presa di posizione del consiglio comunale sui problemi della finanziaria e sui tagli alla previdenza. Sindaco e consiglieri si sono detti concordi e solidali con le posizioni dei lavoratori; in particolare hanno ribadito la necessità che la riforma della previdenza sia stralciata dalla finanziaria, che si definisca in modo serio il distacco tra assistenza e previdenza e che la finanziaria si impegni con forza sui temi dell'occupazione e del fisco. Concorde è stata anche la posizione sui problemi occupazionali nel comune.

## Comunità montana del Carso: finanziamenti alle aziende

La comunità montana rende noto che i negozi di generi alimentari gestiti come impresa familiare, impresa individuale, società di fatto e in forma cooperativa, con non più di due dipendenti e ubicati nel territorio della Comunità montana del Carso in località la cui popolazione residente non superi, alla data del 20.10.1991, le cinquecento unità, possono inoltrare domanda di contributo per l'abbattimento dei costi dei servizi di consulenza tecnico-economica, con particolare riferimento alla tenuta della contabilità aziendale, relativi all'anno 1993 fino al 50 per cento della spesa sostenuta e comunque nella misura massima di 2 milioni di lire. Le domande devono essere presentate alla segreteria della Comunità a Visoliano.

## «Ecovagando» in Val Rosandra domani con gli ecologisti Anita

Il Centro ecologista naturalisti Anita invitano, domani, a «ecovagare» in Val Rosandra. Il ritrovo è alle 9,45 al capolinea del 39 alla Stazione centrale; partenza bus alle 10,05. Da Basovizza l'itinerario toccherà la Grotta Bac, S. Lorenzo, il monte Stena, Botazzo, il sentiero lungo il torrente Rosandra e Bagnoli e sarà illustrato da una guida naturalista. In caso di maltempo si farà un percorso alternativo.

## Muggia, assemblea pubblica sul bilancio del 1995

Assemblea pubblica questo pomeriggio al centro «Millo» di Muggia dove verranno discussi i contenuti del bilancio 1995 che l'amministrazione comunale sta per approvare.

Linee guida del prossimo documento programmatico sono: il mantenimento delle tariffe, alcune deroghe per le categorie più deboli e una maggiore trasparenza amministrativa.

RIONI / PER IL DIRETTORE DIDATTICO DEL 15.º CIRCOLO

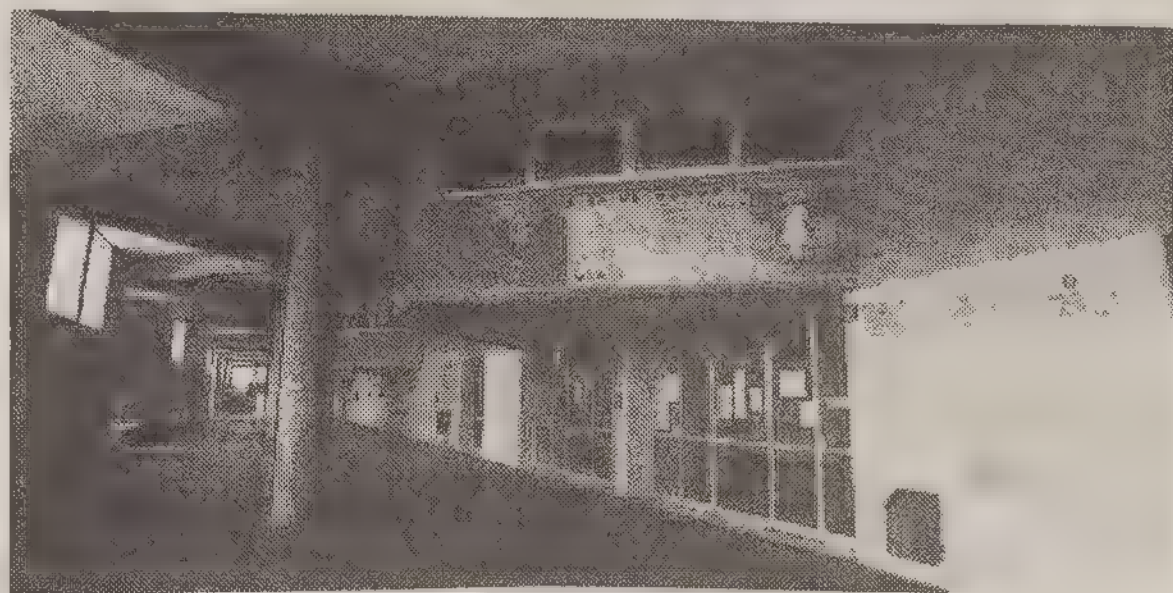
## «Rozzol-Melara, solo pregiudizi»

Dopo un calo nelle iscrizioni alle elementari, è seguita ora una significativa ripresa

È bene che l'opinione pubblica, gli operatori stessi si rendano conto che con i pregiudizi non si arriva da nessuna parte. Ed è solo un pregiudizio, quello che vuole Rozzol-Melara con la sua gente, con il suo «casermone», i suoi negozi e le sue scuole ricettacolo di marginalità e degrado. Siamo consapevoli che lavorando concretamente molte cose possono essere cambiate».

Sono parole di Andrea Avon, direttore didattico del 15.º Circolo comprendente la scuola materna di Melara e l'elementare «Sandro Pertini». È proprio dalla scuola, in questi anni Novanta, si è verificata una significativa inversione di tendenza in una Rozzol-Melara dove le questioni di problemi risolti sono ancora molte. Un tentativo reale di cambiare in meglio e di guardare in faccia la realtà sociale di questa parte della città ha portato a tutta una serie di enti a formulare un protocollo di intensità per la creazione di un Progetto Integrato d'Area.

Questa iniziativa coinvolge dal settembre del



La scuola elementare «Alessandro Pertini». (Foto Balbi)

1993 tutte le istituzioni operanti sul territorio (ad un Provveditorato agli Studi promotore, si sono affiancati Prefettura, Provincia, Comune, Usl, Tribunale dei Minori ed altri) impegnandosi in un'opera di prevenzione adottando tutta una serie di iniziative e di opportunità per i giovani di Melara e dintorni.

«Il Progetto Integrato d'Area (P.I.A.) — sottolinea Avon — trae origine dall'ultima legge nazionale sulle tossicodipendenze, uno strumento di prevenzione che consente a varie strutture di opera-

re sul territorio in maniera coordinata. Il 15.º Circolo Didattico si inserisce in questo Progetto garantendo tutta una serie di opzioni educative ad un'utenza formata non solo da ragazzi della zona. All'inizio degli anni Novanta — puntualizza Andrea Avon — la situazione scolastica di Melara stava segnando il passo. Un calo verticale nel numero di iscrizioni alle elementari faceva registrare il minimo storico di presenza nella prima.

Nel 1991, infatti, erano solo nove i bimbi iscritti, un dato che faceva ipotiz-

zare un destino fatale per queste istituzioni scolastiche. Determinante l'anno successivo l'intervento comunale per la realizzazione di un Servizio Integrativo Scolastico (S.I.S.). Fino a quel momento questo servizio di doposcuola con integrazione di attività ricreative era operante solamente nella scuola «Colodi» di Chiadino.

«La creazione del S.I.S. per la «Sandro Pertini» — chiarisce il direttore didattico — consentiva di raggiungere alcuni obiettivi importanti. Oltre al servizio reso all'utenza

autoctona, il servizio andava tutto a vantaggio di famiglie provenienti da altre zone della città. Siamo venuti così a creare quell'eterogeneità scolastica che dal punto di vista pedagogico garantisce degli ottimi risultati, circoscrivendo per di più quella sorta di «ghettizzazione» che una struttura residenziale quale quella di Melara induce sui residenti. I dati sono eloquenti: da una prima di nove bimbi del '91, siamo passati a 17 nel '92, sino ai 25 del corrente anno scolastico.

«Sono dati confortanti che ci fanno ben sperare per un prossimo futuro dove un'utenza superiore alle 25 unità porterebbe automaticamente per legge alla creazione di due prime classi. Stesso discorso per la materna. Istituita nel '90 (15 bimbi iscritti), nel '92 presentava 20 iscrizioni. Nel 1993 i 32 piccoli utenti hanno portato alla creazione di due sezioni.

«Quest'anno sono 50: l'obiettivo per il prossimo anno scolastico — afferma Avon — è la creazione di una terza sezione».

Maurizio Lozei

## TRIESTE D'ALTRI TEMPI

## Una tassa sui cani per combattere l'idrofobia

Che i cani siano malvisti solamente in chiesa, è un assioma ormai superato, e che non si presta ad alcun spiritoso commento. Però l'amico dell'uomo, come tutti gli esseri viventi, va soggetto a dei malanni, che possono raggiungere anche forme di estrema gravità. Da non dimenticare, che spesso l'animale viene indotto ad assumere reazioni puramente difensive, solo a seguito di provocazioni, o di carezze poco gradite.

Però il vero pericolo, almeno fino agli ultimi

anni del secolo scorso, era rappresentato dai cani randagi, o comunque senza una sicura sorveglianza, la città di Trieste si è trovata sempre in prima linea per quanto riguarda la protezione degli animali, e in particolare dei cani; al punto che durante l'estate i proprietari di negozi e botteghe, durante tutta la stagione ponevano fuori dalla porta delle bacinelle piene d'acqua destinate agli animali di passaggio.

Ma il 21 dicembre 1861, il Comune di Trie-

ste, di fronte ai sempre più numerosi casi di idrofobia, tra le misure da adottare, prese in esame anche l'introduzione di una tassa sui cani.

E a tale proposito venne ricordato che già dieci anni prima le autorità militari di Trieste consigliarono l'adozione di una tassa sui cani per combattere l'idrofobia». Osservando che anche i cani da guardia dovrebbero essere sottoposti alla stessa. Al riguardo si cita anche come esempio, l'epidemia di rabbia

scoppiata a Vienna nel 1836, che durò fino al 1841.

Nella stessa memoria citata dalle autorità comunali, viene ricordato che: «In tutti i luoghi in cui fu introdotta la tassa in discorso, in Francia, a Vienna e a Graz (meno che a Lubiana), si mantenne inalterato l'uso della musoliera, che se non vale a perseverare dallo sviluppo dell'idrofobia, ne diffonde senz'altro la comunicazione, e diminuisce il pericolo della morsicatura di cani semplicemente sospetti

di rabbia». Anche se manca una relazione che confermi l'adozione ed efficacia delle misure proposte dal Comune di Trieste, in merito a questo delitto, non non secondario, problema è riportare che questo già allora esisteva, e se ne cercava il rimedio.

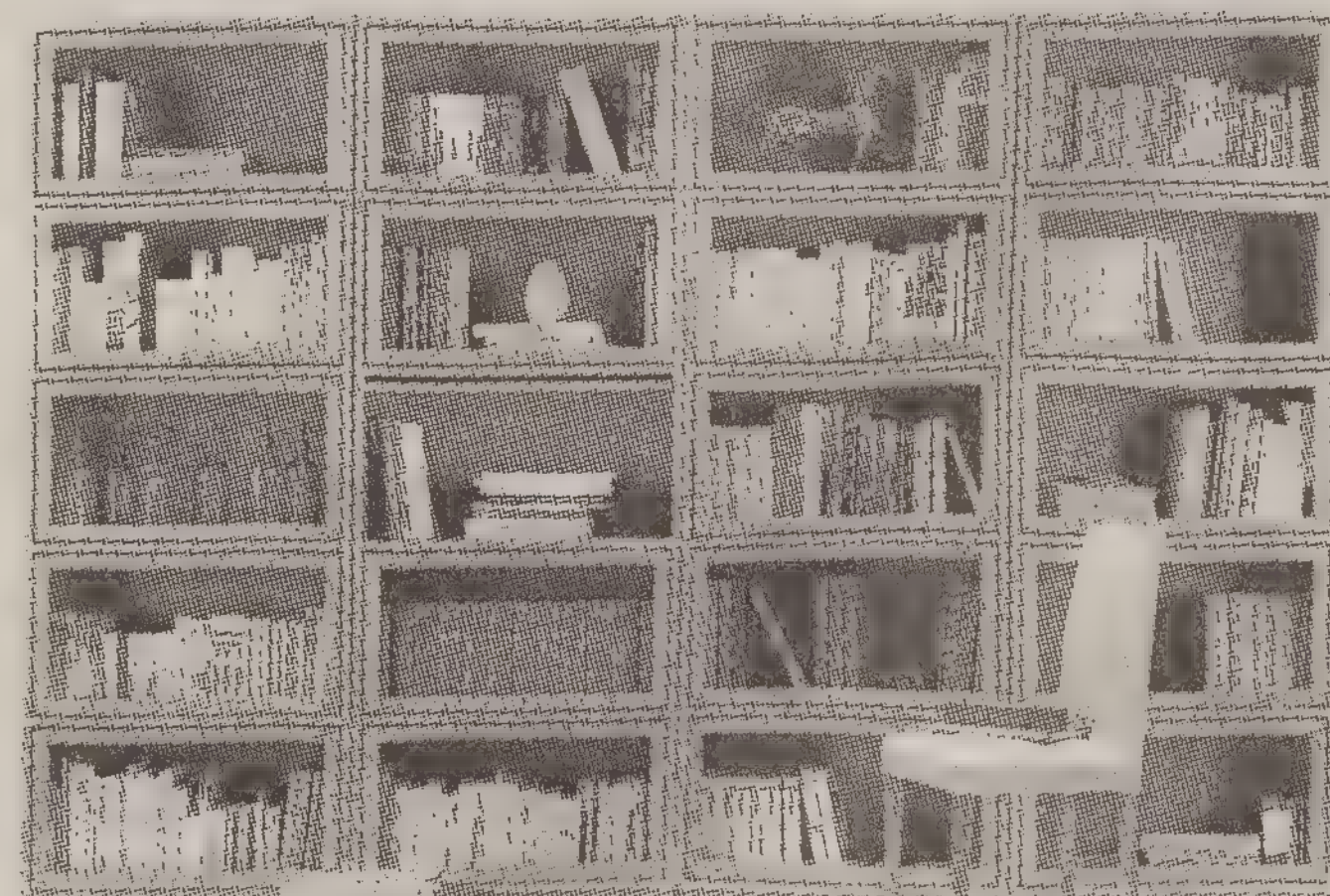
In quanto all'applicazione della tassa, questa sarebbe stata certamente accolta con fastidio e contrarietà: come del resto per tutte le altre tasse.

Pietro Covre

## PROMOZIONE D'AUTUNNO



DAL 22 OTTOBRE  
AL 26 NOVEMBRE  
SCONTI FINO AL 40%



B O C K A S E

MOBILE COMPLETAMENTE IN LEGNO QUALITÀ TIMO E NATURALE - MODULISTICA ATTA A RISOLVERE OGNI PROBLEMA DI DIMENSIONE - IL BORDO E LA TERRA SU 20000. SU RUOTE O FISSILE - E SEMPRE SMTANTILE E RIMONTABILE IN ALTRE TIPOLOGIE SENZA SPENDERE DI COMPONENTI - TIPOLOGIE ORIZZONTALI ANCHE CON GRANDI CASSETTI - ANTE IN LEGNO MASSELLO E VETRO TEMPERATO CON APERTURA A COMPASSO E A SCOMPARSA - GUIDE IN OTTONE INVISIBILI - OGNI ELEMENTO È PERFETTAMENTE RINFIATO IN OGNI LATO, PUÒ PERTANTO ESSERE UTILIZZATO COME DIVISORE - DISPONIBILE ANCHE CON ANTE IN LEGNO E CASSETTI CON FRONTALE IN LEGNO E VETRO

SEDIE, POLTRONE, POLTRONCINE, DIVANI, TAVOLI, TAVOLINI, LIBRERIE, LAMPADE, LETTI, ARMADI

FELICE IDEA - UDINE

viale Venezia, 404 - tel. 0432/233009-532035 - fax. 0432/234364 - orari 9 - 12.30 / 15 - 19.30 - chiuso il lunedì

DOPO LA RIFORMA DELLA LEGGE, ECCO IL PRIMO REGOLAMENTO PER L'ACCERTAMENTO DI MORTE

# La nuova era dei trapianti

La recente normativa applicata per la seconda volta in Italia a Trieste in un espianto multiplo

Il tabù sembra ancora insormontabile. La donazione d'organi rimane a tutt'oggi un fatto epistolare: la rete di solidarietà stenta a prendere corpo. Lo conferma la vicenda di Nicholas, il bimbo americano ucciso in Calabria, rimbalzata su tutte le prime pagine dei giornali. E lo ribadiscono i dati forniti dal Collegio per l'accertamento della morte cerebrale di Trieste. Da gennaio a oggi sono stati sottoposti a osservazione 10 pazienti. Ma in soli quattro casi i medici hanno ottenuto dai familiari l'O.K. per l'espianto multiplo. Un soggetto è deceduto prima del tempo. Nei cinque casi restanti i familiari hanno invece negato il consenso al prelievo degli organi. Eppure, tra resistenze culturali ed emotive fortissime, la legge sta faticosamente preparando il terreno per una maggiore sensibilizzazione sul fronte dei trapianti e della donazione d'organi. E ancora tutto da definire l'elemento-chiave di questa nuova cultura della solidarietà: la possibilità per il cittadino di decidere in vita se acconsentire o meno alla donazione. Ma a dicembre una nuova legge ha abbreviato il tempo di osservazione della morte cerebrale con l'obiettivo di rendere più efficaci le procedure. Il periodo dell'accertamento (che viene effettuato da un collegio di cui fanno parte un anestesista, un medico legale e un neurofisiologo) è stato infatti portato a 12 a sei ore. L'arco di tempo tocca invece le 12 ore per i bambini tra uno e cinque anni e si attesta sulle 24 ore per i bimbi da zero a 12 mesi.

E a corredare la legge proprio in queste settimane è stato diramato in tutti gli ospedali un regolamento ministeriale che fissa un iter ben preciso per l'accertamento del decesso.

Il testo è stato applicato per la seconda volta a livello nazionale, 15 giorni fa, proprio a Trieste, all'ospedale di Cattinara, per un espianto multiplo. E segna, sostiene Fabrizio Monti, neurofisiopatologo e membro del collegio per l'accertamento della morte cerebrale, un importante passo avanti sul fronte delle procedure di espianto-trapianto. Sia per gli operatori che per i familiari del paziente.

«Il nuovo regolamento — spiega infatti il dottor Monti — stabilisce per la prima volta, sulla base delle più avanzate acquisizioni medico-scientifiche in materia, quali sono le metodiche e le tecniche da utilizzare per accertare la morte del paziente. E grazie a questi parametri obbligatori, garantisce la massima accuratezza dell'esame».

L'abbattimento (per gli adulti) non deve dunque far paura. L'osservazione, spiega Fabrizio Monti, è stata abbreviata perché in situazioni terminali come quelle che possono sfociare in un espianto, un'attesa di 12 ore può compromettere lo stato di funzionalità degli organi e determinare quindi la perdita.

«Sei ore di accertamento sono però più che sufficienti — sottolinea Monti — perché qualsiasi errore e qualsiasi situazione poco chiara possano modificarsi al di là di ogni dubbio». Ulteriore garanzia della sicurezza delle procedure è la formulazione delle norme tramite «regolamento». Uno strumento giuridico flessibile, che può essere aggiornato e modificato in qualsiasi momento se la medicina o l'avanzamento tecnologico proponessero novità di rilievo.

Daniela Gross

Il bilancio regionale dei trapianti è ancora lontano da risultati ottimali. Quest'anno sono stati finora eseguiti a Udine 11 trapianti di cuore e 6 di rene. Mentre a Trieste registrano un lieve incremento gli impianti di cornea: 15 nei primi due mesi del '94 a fronte degli 8 portati a termine nel corso dell'anno precedente.

Le liste d'attesa per i trapianti parlano però di esigenze più cospicue. Solo per il rene vi sono attualmente a Udine circa 70 malati che attendono il trapianto. A frenare gli interventi non vi

è però solo la scarsa disponibilità di organi e l'età piuttosto elevata degli abitanti che limita (per motivi strettamente fisiologici) le possibilità di espianto.

Le strutture preposte al trapianto si scontrano infatti spesso con gravi difficoltà di carattere organizzativo e burocratico. Il sistema sanitario regionale che già comprende gli interventi relativi al cuore e al rene (a Udine) alla cornea (a Trieste) e al midollo (gli adulti a Udine, i casi pediatrici a Trieste) potrebbe arricchirsi fra breve del trapianto di polmone.

La lista d'attesa per i trapianti parla però di esigenze più cospicue. Solo per il rene vi sono attualmente a Udine circa 70 malati che attendono il trapianto. A frenare gli interventi non vi

## NORME PER ACCERTAMENTO MORTE CEREBRALE

- 1) Osservazione non inferiore a 6 ore per gli adulti e i bambini di età superiore ai 5 anni; a 12 ore per i bambini da 1 a 5 anni; a 24 ore per i bambini da 0 a 1 anno.
- 2) Morte accertata dopo l'osservazione prescritta in contemporanea presenza di:
  - 1) Stato di incoscienza
  - 2) Assenza dei riflessi corneale, fotomotore, oculoculocefalico e oculovestibolare; di reazioni a stimoli dolorifici portati nel territorio di innervazione del trigemino; di riflesso carotale e respirazione artificiale fino a ipercapnia accertata da 60 mm di Hg con ph ematico minore di 7.40.
  - 3) Silenzio elettrico cerebrale documentato da elettroencefalogramma. Esame che evidenzia l'assenza di attività elettrica di origine cerebrale per almeno 30 minuti continui. Ripetuto più volte per almeno mezz'ora, effettuato da un tecnico di neurofisiopatologia sotto supervisione medica o da operatori specializzati. Vanno utilizzati almeno 8 elettrodi così da esplorare tutte le aree cerebrali.
  - 4) Assenza di flusso cerebrale.
  - 5) Non hanno invece rilevanza i riflessi spinali (spontanei o provocati) perché compatibili con la condizione di cessazione irreversibile di tutte le funzioni encefaliche.

TRAPIANTI / PARLA IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI DONATORI D'ORGANO

## «Potenzialità da primato»

Per Rocella la regione, con i giusti investimenti, potrebbe diventare punto di riferimento

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere il Texas italiano. Nello stato dei cowboy l'industria del trapianto ha surclassato altre attività, qualificandosi ad altissimi livelli; secondo Alfredo Rocella, presidente dell'Associazione donatori d'organi, il Friuli-Venezia Giulia potrebbe arrivare ad assumere il ruolo di punto di riferimento italiano per i trapianti d'organi, con il potenziamento dei centri esistenti e tutto l'indotto che ne consegue. «Ma su questi progetti è necessario investire» sottolinea il presidente ADO. Operativo dal 1976 come associazione a carattere regionale, distribuito capillarmente in sedi nei quattro capoluoghi provinciali e una miriade di sezioni comunali, il sodalizio conta oggi 50 mila iscritti. Il Friuli-Venezia Giulia fa parte del Nord Italia Transplant, la rete di coordinamento territoriale dei centri per il prelievo e la donazione di organi, insieme a Lombardia, Liguria, Marche, Trentino-Alto Adige, Veneto. Nei primi sei mesi del '94 la regione ha incrementato rispetto allo stesso periodo del 1993, l'attività di prelievo degli organi. Sono nove (su un totale Ntp di 132) i donatori disponibili all'espianto segnalati quest'anno rispetto ai sette del '93, cinque quelli «utilizzati» (su un totale Ntp di 95) contro i due dello scorso anno, tutti donatori multiorgano. A fare la parte del leone per numero di prelievi rispetto a Pordenone e Trieste è stato anche quest'anno

l'ospedale civile di Udine, con quattro espianti, il quinto è stato effettuato a Trieste. Secondo le statistiche del Santa Maria della Misericordia, al giugno '94 i trapianti di cuore effettuati a Udine erano otto, sei quelli di rene. All'amministrazione regionale l'ADO-Pvg chiede attenzione: «C'è una certa attesa — spiega Rocella — per l'emanazione della legge sul volontariato: abbiamo chiesto, insieme ai donatori di sangue, di non essere mescolati nel calderone delle associazioni perché la nostra è una realtà specifica e delicata». In sostanza, l'ADO vuole nuove metodologie giuridiche e organizzative che permettano tra l'altro il finanziamento di campagne di sensibilizzazione a vasto raggio, attività che il sodalizio

porta avanti da tempo soprattutto all'interno delle scuole. «Non è importante essere iscritti solo per poter donare gli organi — commenta Rocella — ma soprattutto per poter trasmettere un messaggio». Tanto più che, ricorda il presidente ADO, l'iscrizione non comporta necessariamente il prelievo degli organi, che la legge italiana, unica in questo senso in ambito europeo, vincola all'approvazione dei parenti del defunto. È di agosto il decreto 582 che, adeguando l'Italia alla legislazione europea, riduce da dodici a sei ore il periodo di osservazione precedente l'espianto e successivo alla dichiarazione di morte cerebrale. L'ADO è soddisfatto dell'ingresso a pieno titolo nella normativa europea. «La cosa più gra-

ve però, che va a danno delle donazioni — dice Rocella — è che i parenti sono costretti ad affrontare la decisione nel momento più cruciale e tragico, perché il consenso o il diniego all'espianto non può essere dato quando il paziente è ancora vivo». Un ruolo importante nella sensibilizzazione è affidato dall'ADO al medico di base, in vista di una legge che gli delegherà la raccolta del consenso all'espianto. Sull'argomento l'ADO ha organizzato per domani mattina ad Arta Terme un convegno, «La donazione degli organi: il medico di famiglia per l'informazione di base», che vedrà riuniti i medici di base della provincia di Udine insieme a primari ospedalieri e docenti universitari.

Anna Rita Tavano

## NUMERI UTILI

### TRIESTE - 040

|                                 |                   |            |
|---------------------------------|-------------------|------------|
| ● Tribunale diritti del malato  | v. Donata 36      | 362427     |
| ● Acat                          |                   |            |
| ● Amici del cuore               | v. Crispi 31      | 767900     |
| ● Anffas                        |                   |            |
| (Famiglie fanciulli subnormali) | v. Cantù 45       | 51274      |
| ● Anmic                         |                   |            |
| (Mutuali invalidi civili)       | v. Valdirivo 42   | 830871     |
| ● Banfield                      | v. Caprin 7       | 802760     |
| ● Donatori di sangue            | v. Cavalli 2/a    | 760820     |
| ● Droga che fare                | v. Istria 59      | 369594     |
| ● Minorati udito                | L. Barriera V. 15 | 772238     |
| ● Filo d'argento                | Numero verde      | 1678/68116 |

|                               |                  |        |
|-------------------------------|------------------|--------|
| ● Ricerca sul cancro          | v. Mercato V. 3  | 358454 |
| ● Assistenza spastici         | v.le Gessi 8     | 311222 |
| ● Sclerosi multipla           | v. Machiavelli 3 | 364563 |
| ● Volontari ospedalieri       | v. Battisti 13   | 370940 |
| ● Annul                       |                  |        |
| (Mutuali invalidi del lavoro) | v. Crispi 23     | 365225 |

|                                        |                      |               |
|----------------------------------------|----------------------|---------------|
| ● Andos                                | v. Udine 6           | 364716        |
| (Ass. nazionale donne operose al seno) |                      |               |
| ● Telesoccorso-Televita                | P. S. Giovanni 6     | 1678/46079    |
| ● Gr. Az. Umanitaria                   |                      | 369622/661109 |
| ● Un. Naz.le Mutuali p. serv.          | v.le XX Settembre 54 | 569739        |
| ● Lega it. lotta c. tumori             | v. Machiavelli 15    | 771173        |
| ● Ente Naz.le assis. sordomuti         | telex                | 630371        |

|                                     |                |            |
|-------------------------------------|----------------|------------|
| ● Infermiere volontarie Cri         | P. Sansovino 3 | 708844     |
| (orario 10.30-12.30 eccetto sabato) |                |            |
| ● Telefono amico                    | 766666-766666  |            |
| ● Ufficio informazioni Usl-Ts       | v. Farneto 3   | 573012     |
| ● Uilbm                             |                |            |
| (Lotta alla distrofia muscolare)    | v. Carducci 2  | 850430     |
| ● Centro sociale Milovich           |                | 213166     |
| (Lotta alla distrofia muscolare)    |                |            |
| ● Linea azzurra                     | v. Marco 52    | 306666     |
|                                     |                | 1670/12345 |

### GORIZIA - 0481

|                                   |                   |            |
|-----------------------------------|-------------------|------------|
| ● Tribunale diritti del malato    | c/o Ospedale Civ. | 8821       |
| ● Acat (Alcolisti in trattamento) | v. V. Veneto 171  | 533339     |
| ● ADO (Donatori di organi)        | v. V. Veneto 174  | 33438      |
| ● Ass. donatori di sangue         | v. V. Veneto 153  | 30117      |
| ● Invalidi civili                 | v. Diaz 13        | 534320     |
| ● Invalidi lavoro                 | v. V. Veneto 14   | 531953     |
| ● Telesoccorso-Televita           | Entr. Autoporto   | 1678/46079 |

|                           |                |        |
|---------------------------|----------------|--------|
| ● Ass. Isontina diabetici | v. Galvani 1   | 790060 |
| ● Ass. It. ass. spastici  | v. Manzoni 14  | 44000  |
| ● Invalidi lavoro         | v. Leopardi 19 | 411325 |
| ● Invalidi civili         | v. Ceriani 25  | 411550 |
| ● Pro Senectute           | v. Alfieri 41  | 40805  |

### UDINE - 0432

|                                   |                   |            |
|-----------------------------------|-------------------|------------|
| ● Acat (Alcolisti in trattamento) | v. Diaz 60        | 25284      |
| ● ADO (Donatori organi)           | v. Diaz 60        | 504490     |
| ● Famiglie diabetici              | v. Diaz 60        | 508245     |
| ● Contro epilessia                | v. da Pordenone 3 | 502100     |
| ● Airo (Lotta al cancro)          | v. Pola 14        | 21371      |
| ● Malati reumatici                | v. Cerviani 25    | 501182     |
| ● Invalidi civili                 | v. Div. Julia     | 510220     |
| ● Invalidi lavoro                 | v. Alfieri        | 505508     |
| ● Lotta contro i tumori           | v. D'Arco 5       | 690397     |
| ● Paraplegici                     | S. Caterina       | 805240     |
| ● Pro Senectute                   | v. Diaz 60        | 501662     |
| ● Tribunale diritti del malato    | v. Diaz 60        | 5521       |
| ● Donatori di sangue              | c/o Osp. Civile   |            |
|                                   | v. Misericordia   | 87818      |
| ● Telesoccorso-Televita           | v. Ungheria 56    | 1678/46079 |

## SPORTELLI RECLAMI

# Posti letto tagliati: gli sprechi sono altri

Prosegue, nella III Commissione permanente, la discussione del Disegno di Legge n. 40 sulla revisione della rete ospedaliera proposta dalla giunta (Ppi-Lega Nord-Forza Italia). I cardini di questa proposta di legge sono: 1) una ristrutturazione generale degli ospedali; 2) l'adozione del rapporto di 6 posti-letto ogni 1000 abitanti; 3) la chiusura degli ospedali sotto i 250 posti-letto; 4) l'introduzione, in tutti gli ospedali, dei posti-letto a pagamento nella misura del 10%; 5) una definizione delle Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa) limitate ai trattamenti riabilitativi a breve termine; 6) una conferma delle convenzioni con le strutture private ed il finanziamento anche delle cliniche private non convenzionate. L'approvazione di questa legge comporterebbe in concreto: l'eliminazione di 2.200 posti letto in regione; la chiusura di 9 ospedali: Sacile, Maniago, Spilimbergo, Gemona, Cividale, dei 3 piccoli ospedali di Trieste (Maddalena, Sanatorio e Gregoretto), dei 30 posti-letto della medicina riabilitativa di Grado; la rinuncia ad intervenire con strutture pubbliche nell'assistenza per i lungo degenti; un via libera alle cliniche private.

Non è in discussione, quindi, solo la chiusura degli ospedali periferici, cosa peraltro già gravissima, bensì l'improvvisamento complessivo delle strutture ospedaliere e l'inizio dello smantellamento della Sanità pubblica in regione.

L'assessore alla sanità, il leghista Fasola, porta, a giustificazione del suo progetto, tabelle, indici numerici e grafici, nell'intento di far apparire la sua come una scelta tecnica quasi obbligata. Così non è. Si tratta, in realtà, di una scelta squisitamente politica che si colloca pienamente all'interno degli orientamenti sanitari dei suoi predecessori del pentapartito, dei Ranzulli e dei Brancati, costituendone, anzi, il punto d'arrivo.

Noi comunisti ci siamo battuti da sempre contro la centralità degli ospedali in campo sanitario, non siamo perciò pregiudizialmente contrari ad una riduzione limitativa dei posti-letto e ad una riorganizzazione complessiva del sistema ospedaliero, ma riteniamo si possa procedere ad una deospedalizzazione solamente dopo un ampio potenziamento della prevenzione, dell'assi-

stenza sul territorio e domiciliare, la razionalizzazione di strutture pubbliche di riabilitazione e per lungo degenti, una riqualificazione del ruolo del medico di base e comunque rimanendo sempre nell'ambito di un'egemonia del servizio pubblico.

Allo stesso modo riteniamo sciagurata la scelta di chiudere i piccoli ospedali che svolgono un ruolo essenziale di filtro e che andrebbero semmai riorganizzati e potenziati per alleggerire ulteriormente la pressione sugli ospedali di riferimento regionale. Giova ricordare, poi, che la liquidazione degli ospedali periferici (ben al di là della chiusura sotto i 120 posti-letto — già discutibile — decisa dal ministro Costa), e il ridimensionamento dei posti-letto negli ospedali superstiti, comporterebbe un risparmio di spesa molto contenuto se rapportato a quanto si risparmierebbe se si volesse seriamente colpire gli sprechi, le convenzioni con i privati — ben 100 miliardi l'anno — i doppietti di servizi costosissimi, creati per campanilismo e spesso sotto utilizzati (come le due facoltà di medicina, le 3 neurochirurgie, le 2 cardiocirurgie, le 4 radiologie di Udine, ecc.) e se si andasse a verificare i costi di istituti come il Cro di Aivano, il Burlo di Trieste ed il Policlinico universitario di Udine (dove un ricovero costa alla Regione il doppio ed anche il triplo di un ricovero normale).

La strada scelta dalla giunta Guerra è perciò chiarissima: tagliare sui bisogni degli utenti più deboli, e politicamente meno protetti, per favorire alcuni poli ospedalieri, le specialità giudicate «prestigiose», i potentati medici pubblici e privati.

La contrarietà di Rifondazione Comunista a questo Disegno di Legge è netta: ci stiamo impegnando in consiglio regionale e fuori per una sua radicale modifica. Non si può dire altrettanto delle altre forze di sinistra e progressiste, in particolare Verdi e Pds. Non sarà vero quello che qualche quotidiano insinua che un atteggiamento «benevolo» sulla legge 40 potrebbe costituire il passaporto per l'allargamento della maggioranza al Pds?

Il consigliere regionale Roberto Antoniaz Segretario della III Commissione permanente

## RIPRESA IN COMMISSIONE REGIONALE LA DISCUSSIONE SULLA NORMATIVA DI SETTORE

# Il volontariato ritrova la legge

Il lavoro è ripartito con l'audizione delle varie associazioni - Chiesta la semplificazione delle regole

La commissione prima del consiglio regionale, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ha incontrato le associazioni di volontariato in merito alle proposte di legge sulla disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato.

Il testo sul quale si è sviluppato il confronto è la sintesi elaborata da un gruppo di lavoro, costituito in seno alla commissione, che raccoglie le indicazioni di due proposte di legge, del gruppo del Partito popolare (primo firmatario Claudio Cudin) e del gruppo del Pds (primo firmatario Michele Degross).

Le associazioni dei donatori di sangue, di midollo osseo e di organi hanno fatto presente che se si dovesse abrogare la legge regionale 74 del 1981 bisognerebbe prevedere il recupero di quella nazionale, la 107 del 1990, per garantire continuità ai finanziamenti.

Una richiesta a snellire la proposta di legge è venuta dai club alcolisti in trattamento, dalla comunità San Martino al Campo, dal Centro solidarietà giovani e dalla Comunità arcobaleno. Imbrigliare il volontariato nella burocrazia significherebbe affossarlo. Hanno anche chiesto procedure più veloci per i finanziamenti.

Per il Movì, il movimento del volontariato al quale aderiscono una sessantina di associazioni, la legge dev'essere

un'occasione per regolamentare le forme di partecipazione e per rimuovere gli ostacoli che limitano, o rendono difficile, il rapporto tra enti pubblici e formazioni sociali.

Le associazioni, così la consulta dei disabili, devono occuparsi di legislazione, dei diritti, di previdenza e di tutela. L'attività che svolgono deve tendere ad aiutare le persone disabili a emanciparsi, a essere produttive, non limitarsi a fornire una semplice assistenza.

Il coordinamento di tutela dei minori, al quale aderiscono nove associazioni, giudica alcune parti del testo di legge poco chiare e ne chiede un miglioramento. Andrebbe, ad esempio, specificato meglio i rapporti tra il servizio del volontariato, istituito presso la presidenza della giunta regionale, e il comitato, del quale fanno parte anche i rappresentanti delle organizzazioni.

Sostegno all'iniziativa legislativa è stato espresso dalle università della terza età. Hanno solo chiesto di evitare strutture pesanti che penalizzino l'azione delle associazioni e la distinzione del volontariato come assistenza da quello per la cultura.

L'Aifa (Associazione fra anziani e volontariato) vorrebbe che Province e Comuni potessero concedere gratuitamente su propri locali alle organizzazioni di volontariato per la loro attività.

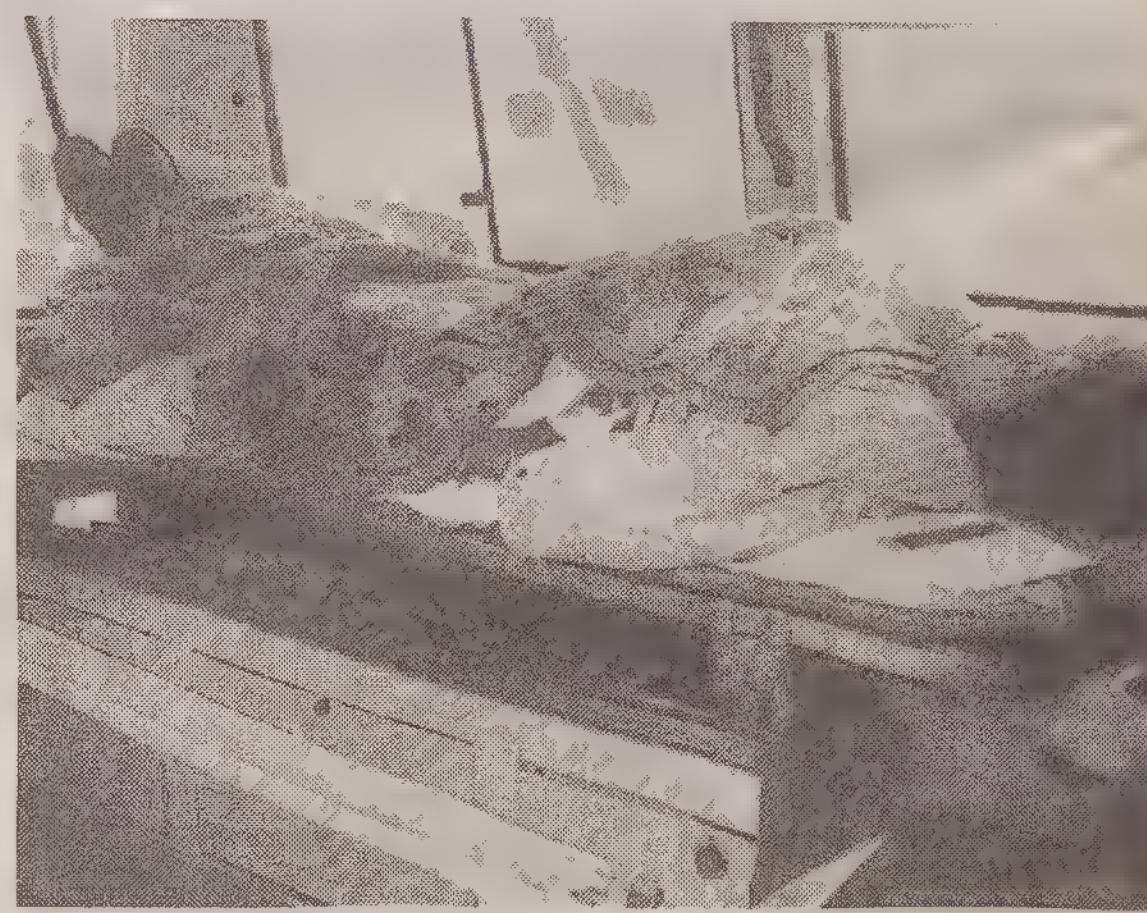
La Pro Senectute ha proposto l'eliminazione del comitato e il trasferimento delle competenze al servizio del volontariato, così da snellire l'apparato. L'associazione Goffredo de Banfield ha chiesto maggior precisione nell'attribuzione dei compiti e delle funzioni dell'assemblea regionale delle associazioni di volontariato.

Per il tribunale dei diritti del malato, la legge dovrebbe fare in modo che le organizzazioni di volontariato siano di supporto alle istituzioni pubbliche solo quando non funzionano, non sostituirsi a esse quando svolgono appieno i loro compiti.

Gli «Amici dei musei - Marcello Mascherini» ritengono che il volontariato culturale possa avere buoni sviluppi. La proposta di legge va quindi sostenuta in quanto risponde alle esigenze specifiche di questo settore.

La società friulana di archeologia ritiene opportuna una definizione più precisa del volontariato culturale, che è diverso da altre forme nelle quali prevalgono attività in campo sanitario, assistenziale, ambientale.

Il Movimento donne Trieste, infine, ha lamentato l'eccessiva burocratizzazione prevista dalla legge per organizzare il volontariato e ha sostenuto la necessità di un ruolo diverso, più attivo e importante dell'assemblea delle organizzazioni, che non può essere convocata soltanto una volta ogni tre anni.



SANITA' BLOCCATA PER PROTESTA PER 24 ORE

## Medici contro la finanziaria

Ospedali ed ambulatori medici sono interessati ieri dallo sciopero nazionale di 24 ore dei medici e dei veterinari dipendenti che aderiscono ai sindacati autonomi. La protesta è stata indetta per protestare contro la manovra economica e il mancato rinnovo del contratto scaduto da quattro anni. Per i sindacati che hanno indetto lo sciopero le ultime scelte legislative e, in particolare, la finanziaria perseguono il tentativo di scardinare il servizio sanitario pubblico. Anche le modifiche per la sanità proposte dalla maggioranza alla Camera non hanno indotto i sindacati a revocare la manifestazione.

Durante lo sciopero sono stati garantiti i soli servizi minimi. Hanno scioperato i medici ospedalieri della Cimo e Anao-Assomed, gli ambulatoriali del

Sumai e Sumi, Fimmg (medici di famiglia) e Ciemv (veterinari e medici della prevenzione), i medici pediatri della Fimmg mentre quelli della Fimpp (il sindacato dei pediatri convenzionati con il servizio sanitario) hanno rinviato la decisione di aderire ad altre forme di protesta al loro prossimo congresso nazionale.

I veterinari della Sivemp, pur confermando l'adesione alla protesta, hanno deciso di garantire i controlli sugli animali e gli alimenti di origine animale. Non interessati dallo sciopero sono anche i medici aderenti a Cgil, Cisl e Uil e al Cumi-Anfup (i medici della funzione pubblica) in quanto questi sindacati hanno preferito far confluire la loro protesta in quella generale indetta per il 12 novembre dalle tre confederazioni.

GRANDE CONCORSO

# PUNTA AL GIULIA

**VINCI  
SUBITO!**

Viaggi,  
gioielli  
e migliaia  
di giochi



**ILGiulia**  
IL CENTRO COMMERCIALE

*Trieste prende vita*

ORARIO CONTINUATO DALLE 10.00 ALLE 20.00 • AMBIENTI CLIMATIZZATI • 1300 POSTI AUTO

## ORE DELLA CITTA'

## Circolo Astrofilo

Domenica alle ore 11 Luca Talamoni terrà una relazione sul tema: «La cultura sulle stelle variabili». Il direttivo inviterà soci a presenziare alla sede del Circolo culturale astrofilo Trieste di p.zza Venezia, 3.

## Corso presepiistico

Il corso di presepiismo, gratuito e libero a tutti, organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio inizierà oggi alle ore 16 a palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII a Trieste con il seguente programma: costruzione di presepi con l'uso del polistirolo, della tela gessata e della cartapesta. Proseguirà domani alle ore 9.30 con dimostrazioni per la costruzione di case, illuminazione dei presepi ed effetti speciali. Lunedì alle ore 17 la vegetazione nel presepio e l'acqua in movimento. Martedì alle ore 17 costruzione di statue, gli stampi e colorazione. Per informazioni telefonare al 311853.

## Escursione con la Cgil

La Cgil organizza per domani una escursione sull'altipiano di San Servolo: Castello di San Servolo con visita della grotta Sotterranea; conca di Beka Ocisla e grotta, le cui acque rigeriscono a Bagnoli; grotta di Ospio. Il ritrovo è alle ore 8.30 a Basovizza. Il rientro è previsto per le ore 16 circa. Si raccomanda un documento valido per l'espatrio (lasciapassare, carta di identità, passaporto). Pranzo al sacco, scarpe adatte e giacca a vento. Per l'accesso alle grotte (assolutamente facili), si consigliano trombine (o almeno scarponi) e torce elettriche.

## Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Giannacca 47 alle ore 16.30, il Coro Arupinum, diretto dal m.o. Cecchini, offrirà un panorama di vecchie canzoni.

## PICCOLO ALBO

Chiedo alla persona che è in possesso del mio portafoglio (rosso scuro in vitello stampato) rinvenuto il 2 novembre alle 11 nel piazzale del cimitero di Sant'Anna o nella panetteria di Viale d'Annunzio, di restituire i documenti del Centro tumori e la patente (tel. 567132).

Il 25 ottobre ho smarrito nel tratto di via Forti, scalette e scorciatoia di via Grego due medaglie una grande con la Madonna e una piccola con rosette inciso sopra «più di otti meno di domani»: cari ricordi. Prego la gentile persona che li abbia trovati di telefonarmi 828120. Sarà ricompensata.

Chi avesse trovato una valigetta computer contenente dati scientifici è pregato di telefonare al numero 6763923. Data l'importanza dei dati contenuti, si offre una ricompensa di un milione.

Il proprietario del motociclo con targa 13/0GB è pregato di mettersi in contatto con il n. telefonico 824705 ore cena.

Smarrito il primo novembre, un ciondolo d'oro a forma di orsetto. Chi l'avesse ritrovato può telefonarmi dopo le 20 al 660475. Ricompensa.



## «Triestinissima», gastronomia fra le note

Si è svolta alla Birreria Forst, in occasione della festività del patrono San Giusto, una «Serata triestinissima in musica e cucina», passeggiata musicale (e gastronomica) fra le vecchie canzoni triestine con Liliana Bamboschek e Umberto Lupi. Lupi ha presentato il folk triestino e, in anteprima, alcune canzoni del suo prossimo disco «Trieste che va in sac». In tema il menu, che prevedeva alcuni dei più tipici piatti della gastronomia cittadina: fra gli altri «galeta de Liptauer», «Kaiserfleisch», «capuzi garbi» oltre all'immane strucolo de pomi. (Italfoto)

## Città di confine

Oggi, alle 17, al museo Revoltella di via Diaz verrà presentato il libro «Città di confine - Conversazioni sul futuro di Gorizia e Nova Gorica» a cura di Alfonso Angelillo, Antonio Angelillo e Chiara Menato. Introdurranno Aldo Bonomi, ricercatore sociale, Luca Romano, ricercatore dell'Università di Padova, e Tomaz Marusic, sindaco di Nova Gorica. Seguiranno gli interventi degli intervistati nel volume.

## Circolo Tomè

Oggi alle ore 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con Sergio Colini e la collaborazione di Bianca Sardi. Presentazione a cura di Mario Pardini.

## MOSTRE

Galleria Cartesius  
FRANCO DEGRASSI  
Acquatinta  
inaugurazione ore 18



## Le opere del Revoltella fanno scuola

Si è tenuto nelle sale del museo Revoltella un incontro organizzato nell'ambito dei corsi d'arte organizzati sotto l'etichetta di «Arte al castello». Scopo principale dell'iniziativa è stato quello di avvicinare i corsisti allo studio dell'arte contemporanea mettendoli in diretto contatto con le varie opere degli anni Sessanta e Settanta che si trovano esposte alla Galleria d'arte moderna di via Diaz. (Italfoto)

## Teatro per bambini

Domani alle 10.45, al teatro di via dei Fabbri 2/A, secondo appuntamento della rassegna di teatro per bambini «Per sognare a occhi aperti»: la compagnia triestina Teatro per teatro presenta lo spettacolo «Storie di clown». Questa è la sola compagnia triestina che prende parte alla rassegna, che si ripresenterà ogni domenica mattina fino a tutto aprile '95, vedranno la partecipazione di burattinai e cantastorie provenienti da tutta Italia. Ingresso unico L. 5.000. Per informazioni: 040 / 370775 - 360217.

## Centro culturale «Schweitzer»

Domani, alle ore 18.30 nella Basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1 Trieste, conferenza del prof. Giorgio Girardet, docente alla facoltà valdese di Teologia Roma, sul tema: Bibbia antica e Bibbia nuova.

## Woody Allen in scena

Il Comune, su proposta e con la collaborazione del consiglio della 5.a Circoscrizione di decentramento, organizza per oggi alle ore 20.45 la messa in scena della rappresentazione teatrale «Deus ex Machina» di Woody Allen presso la sala «Primo Rovis» della Giannacca Triestina. Lo spettacolo è allestito dalla Compagnia teatrale «Le chiavi del limpano», l'ingresso sarà esclusivo e gratuito per gli studenti dei licei Petrarca e Galilei.

## Collegio ostetriche

Il Collegio ostetriche di Trieste comunica alle proprie iscritte che giovedì 10 novembre alle ore 15.30 si terrà l'assemblea annuale in seconda convocazione, presso la sala conferenze della Lega italiana per la lotta contro i tumori in via Pietà 17. In tale occasione il commendatore Primo Rovis consegnerà le borse di studio alle ostetriche neo-diplomate più meritevoli, e si celebreranno i 48 anni di carriera della collega Teodora Koron.

## STATO CIVILE

NATI: Pinzelli Elias, Boscolo Lorenzo, Chen Han, Rutigliano Kelli, Kobak Anna Veronica, Meneghetti Giulia, Pacor Valentina, Padovan Giulia Andrea, Faust Eleonora, Skabar Katerina, Grassi Daniel, Masuli Natasha, Mattei Marco. MORTI: Felice Romana, di anni 82; Dworsky Ermanno, 89; Ulicigrai Maria, 67; Dalla Bona Antonia, 79; Lorenzi Eugenio, 80; Scisci Elisabetta, 72; Rovatti Carmela, 89; Leghissa Mario, 59; Gruden Giuseppe, 91; Ramani Nazario, 74; Bontempo Pasqua, 89; Makovec Giovanna, 87; Petelin Marta, 69; Bassanese Rosa, 88; Reatti Gianfranco, 67; Mistelli Francesco, 61; Duca Valeria, 69; Lenta Camilla, 60; Viali Ermengilda, 92.

## LABORATORIO LA QUERCIA

MODIFICHE ORDINAZIONI MAGLIERIA CAPILIN GENERE. Questo è qualsiasi altro vostro problema nel nostro negozio di Corso Umberto Saba 36 tel. 360492 - TRIESTE

## ISCRIZIONI

## Granzotto beatificato Pellegrini a Roma



Un appuntamento importante per i fedeli, quello di domenica 20 novembre: in quella data si terrà infatti a Roma il rito di beatificazione di frate Claudio Granzotto (1900 - 1947), francescano e scultore, nato a Santa Lucia di Piave e autore della conosciuta Grotta di Lourdes di Chiampo (Venezia), da lui stesso costruita nel '35 riproducendo fedelmente il modello di quella dei Pirenei. Per questa occasione i frati della parrocchia di Piazzale Rosmini organizzano un pellegrinaggio a Roma della durata di tre giorni, dal 18 al 20 novembre. Sarà presente al pellegrinaggio per assistere al rito di beatificazione padre Cherubino Tomasi, che è stato superiore di frate Claudio. Ci sono ancora alcuni posti disponibili per le iscrizioni. Basta telefonare al 301411.

Risale al 16 dicembre del '59 l'avvio del processo informativo di beatificazione di frate Granzotto, che il 20 novembre verrà dichiarato beato da Giovanni Paolo II.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Ottimo condimento del cibo la fame.

## Inquinamento

6,7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

## Dati meteo

Temperatura minima: 14,9; massima: 19,0; umidità: 60%; pressione: 1021,3 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 17,5 gradi.

## Le maree

Oggi: alta alle 9.43 con cm 54 e alle 23.03 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.46 con cm 24 e alle 16.31 con cm 65 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 10.16 con cm 48 e prima bassa alle 4.25 con cm 18.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Circo della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



## FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

## DOMANI

## Un rito per tutti i Caduti dell'Impero

Domani alle 15 al cimitero militare austro-ungarico di Prosecco, il Movimento Civiltà mitteleuropea terrà l'annuale commemorazione dei Caduti e combattenti delle diverse nazionalità e fedeli dell'Impero costretti alla difesa estrema dei valori plurinazionali. Il rito sarà plurilingue e pluriconfessionale per onorare i caduti cristiano-cattolici, evangelici, ortodossi della Voja Krajina, ebrei, islamici di Bosnia. Alla celebrazione, annuncia il Movimento, seguirà una riflessione sulla «tragica rinascita dei nazionalismi che dilanano nuovamente popoli fratelli». A conclusione della cerimonia anche quest'anno saranno distribuite ai presenti le monete simboliche della Mitteleuropea.

## OGGI

## Farmacie di turno

Dal 31 ottobre al 6 novembre  
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Maccagnini 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Maccagnini 2; piazza Unità d'Italia 4; Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Pasquale Borrelli nel III anniv. dalla moglie Valeria Borrelli 100.000 pro Centro dialisi.  
— In memoria di Giuseppe Forcassin nel XII anniv. (26/10) dalla sorella Laura 50.000 pro Itis.  
— In memoria di Gisella (29/10), Carlo Selisla (4/11) e di tutti i propri cari defunti da Ada e Gilio 50.000 pro Ass. malati reumatici.  
— In memoria di Anna Colulich nel VI anniv. (1/11) dalla figlia Luisa con Franco e Luisa 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Santo de Gavarde e di tutti i propri defunti da Pierina de Gavarde 20.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Mario Potossi e Mariuccia Rizzo da

Gisella 100.000 pro Frati Cappuccini di Montezza.  
— In memoria di Albino Simini e di tutti i propri familiari defunti (1/11) da Anna Corsini 100.000 pro Sanatorio Triestino.  
— In memoria di Mario Bonini nel I anniv. (2/11) da Lidia e Graziella 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).  
— In memoria della cara zia Litzia Cesare da Maria, Giorgio, Annamaria e Margherita 100.000 pro Anvvd (Padre F. Rocchi), 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Voce amica (D. Dessanti).  
— In memoria di Claudio Chierich nel X anniv. (2/11) dalla moglie, dalla figlia e dalla suocera 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adalberto Krizaj nel X anniv. (2/11) dalla moglie Laura 50.000 pro Itis.  
— In memoria di Nives Varetton per il compleanno (2/11) da Giorgio e Fiorenza Varetton 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Uic.  
— In memoria di Olga Valentich per il compleanno (3/11) da Pino 30.000, dalla fam. Giacomini 30.000 pro Sweet Heart.  
— In memoria di Angelo Zavagnon nell'anniv. (3/11) dalla moglie 50.000 pro Unicef.  
— In memoria di Luciano Bremi nel I anniv. (4/11) da Emy Seghini 50.000 pro Airc.  
— In memoria della cara Maria Marussich ved. Mari-

ni nel I anniv. (4/11) da Maria, Adriana e Dario 40.000 pro Voce giuliana (Com. di Momiano).  
— In memoria di Gemma Sica (4/11), Tina Zorzini (23/12) e Tommaso Sica (25/12) dalla fam. Sica-Maletta 50.000 pro Aia spastici.  
— In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di nonna Aurelia da Marina e Davide 30.000 pro Astad.  
— In memoria di Rina Durissini-Novak nel III anniv. (5/11) dal fratello 50.000 pro Cai XXX Ottobre (monumento a Comici).  
— In memoria di Fausto Feriadi nel IV anniv. (5/11) dalla sorella Stella 50.000

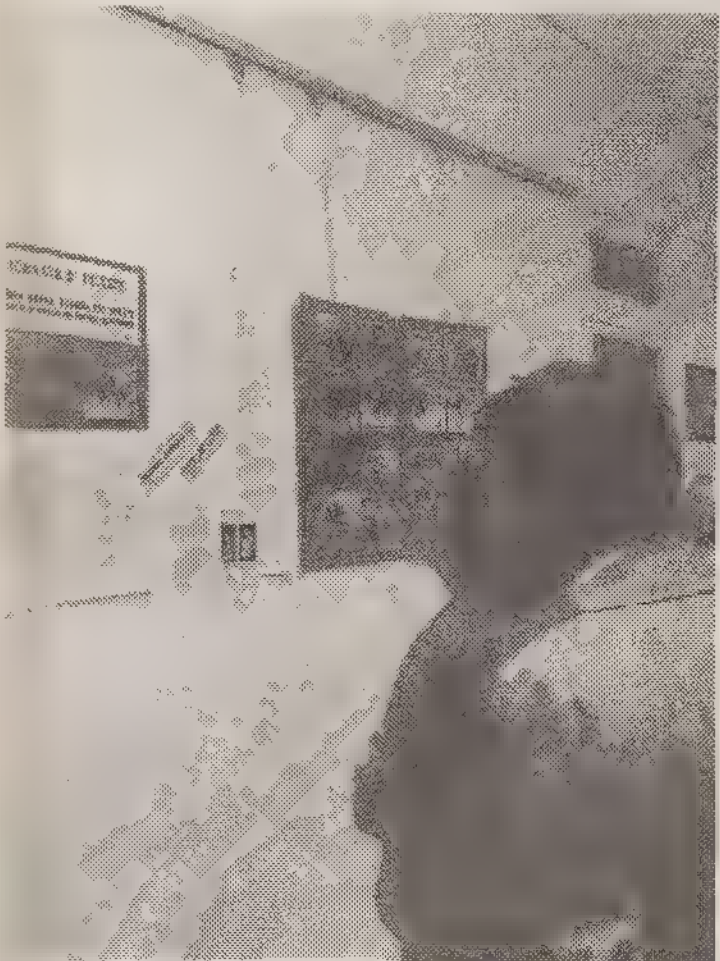
pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Piero Segon nel III anniv. da Silvia 50.000 pro Lega antitumore.  
— In memoria di Pasquale Spinelli nel I anniv. dalla moglie Bianca 50.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza, 100.000 pro Lega Nazionale.  
— In memoria di Renato Zager nell'VIII anniv. dalla moglie Bianca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Teresa Schiavolin ved. Cadelli da Luigi e Paola 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Guerrino Schillan da Marisa e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Augusta Sfiligoi in Suz dalle famiglie Eutichiano, Bretti, Riccati, Poecoco, Iannone, Zagar 195.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Agostino Smeraldi dalla moglie 100.000, dai collaboratori della direzione marketing della Stock Spa 95.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Guglielmo Ulicigrai da Gina e Lucio Caluzzi 200.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furian 10.000 pro Casa natale seminario Papa Giovanni (Bergamo Sottomonte).  
— In memoria dei nostri cari defunti da Eddy e Luciana Bossi 100.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria dei propri cari defunti da Adelia Faccaroni 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria dei defunti da Degraffi 100.000 pro Airc.  
— In memoria dei propri cari defunti da Rina Barzelatto 50.000 pro Chiesa B.V. del Soccorso.  
— In memoria dei propri defunti dalla fam. Pallari 60.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria dei nostri cari defunti da Norma, Ervino Renko 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di tutti i propri amici e conoscenti e dei cari defunti da Clementina Scarab 150.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).  
— Da N.N. 50.000 pro Unicef (bambini Ruanda).

— In memoria di Santa Arcangeli dalla fam. Comandè 50.000 pro Banca del sangue.  
— In memoria di Costante Auria da Ive, Kimenz, Lucina, Matcovich, Mazzaroli, Mreule, Perissutti, Sblattero, Stolla, Travani, Verdelli e Zuretti 120.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Verdelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Leo Balanzin da Degraffi, Angelini, Salic, Jurich em Pustetta 45.000 pro Airc.  
— In memoria di Silvano Baricchio dalla fam. Contato, Badini e Comelli 300.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri); dalla fam. R. Diviacco 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); da Tiziana Schelle 15.000, da Olga Feriogli, pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Ruggero Bertolli 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (commissione gite).  
— In memoria di Giovanni Baricchio dalla fam. Stibelli 50.000 pro Andos.  
— In memoria di Aldo Basaldella dalla colleghe della figlia Tiziana 161.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Alberto Bisolev dagli amici della VB Telle '90-91 200.000 pro Cest.  
— In memoria di Clelia Birolla da Serafina Catanzaro 100.000 pro Anffas - sez. di Ts.  
— In memoria dell'amato Fulvio Capato dagli zii Sergio, Aurora e dai cugini 200.000 pro La casa di Fulvio.

## UNA MOSTRA A VILLA PRINZ Giornali, foto e cimeli a ricordo della Redenzione



A «Trieste 1954» è dedicata la mostra fotografica inaugurata ieri nella sede di Villa Prinz. (Italfoto)

**La circoscrizione di Roiano, Greta e Barcola ha inteso rivisitare i 12 difficili mesi dal novembre '53 all'ottobre '54**

La mattina del 5 ottobre 1954, il Corriere della Sera informava tutta l'Italia con un titolo a caratteri di scatola: «Trieste ritorna all'Italia. Oggi a Londra verrà firmato l'accordo». Più sotto, una foto ritraeva alcune ragazze che stavano cucendo quei tricolori che a migliaia sarebbero di lì a poco sventolati in piazza Unità. La storica copia di quel Corriere fa bella mostra di sé, insieme a tante altre copertine dell'epoca, in una bacheca della mostra che la circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola ha dedicato al quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia.

Aperta ieri sera nella Villa Prinz di salita di Greta, la mostra raccoglie, oltre ad alcuni giornali di quei giorni (conservati dal signor Giorgio Candotto), fotografie e cimeli che ricordano i dodici difficili mesi trascorsi dalle tragiche giornate del novembre '53 fino al tripudio di quella notte in cui, accompagnata dalla pioggia e da una bora sferzante, una folla strabocchevole si riversò per le strade ad attendere i primi contingenti dell'Esercito italiano.

Attraverso le immagini in bianco e nero, prestate per l'occasione dalla Lega Nazionale, dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione, e da alcuni privati, scorre la cronistoria di quell'anno: tumulti di piazza, la gente per le strade, la polizia che disperde i manifestanti. Fino ai luttuosi avvenimenti di quel 5 ottobre, quando sei triestini furono uccisi dal fuoco della polizia: Antonio Zavadri, Ermidio Bassa, Saverio Montano, Leonar-

do Marsi e il giovane Pierino Addobbi, allora quattordicenne studente ginnasiale, ai quali la mostra rende omaggio esponendo tra l'altro il tricolore che Montano aveva con sé al momento della morte e la pagella di Addobbi.

Dopo il dolore, finalmente la gioia per il ricongiungimento all'Italia, testimoniata dalle tante foto che ritraggono la gente festante, sorridente, ripresa nelle sbiadite immagini di allora che le celebrazioni di questi giorni hanno reso nuovamente vive.

Nella ricca emeroteca si leggono le copertine dei maggiori quotidiani e delle riviste del tempo: l'Europeo, Visto, Epoca, Il Corriere, e naturalmente il Giornale di Trieste diventato, con il ritorno all'Italia, il Piccolo.

Con l'occasione dell'inaugurazione della mostra, che si potrà visitare fino al 12 novembre (dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19) è stato proiettato, nell'aula magna della vicina scuola media intitolata proprio a Pietro Addobbi, un video che riunisce tre filmati d'epoca.

Si tratta di un film documentario del '47 sul ritorno di Monfalcone all'Italia, di uno nel quale sono illustrati i primi scontri tra i triestini e la polizia il 22 marzo '52, e infine del filmato «Viva l'Italia» realizzato da Marcello Spaccini e Flavio Cavallotti sugli indimenticabili avvenimenti delle giornate a cavallo tra l'ottobre e il novembre '54. Il video, della durata di 45 minuti, si può acquistare, al prezzo di 40 mila lire presso la segreteria della Lega Nazionale.

Paolo Marcolini

APPLAUDITO CONCERTO DELLA BANDA VERDI IN SALA TRIPCOVICH

## San Giusto in musica

Lidiano Azzopardo ha festeggiato i 20 anni di direzione dell'ensemble

Bambini emozionati con gli occhi brillanti, signore ben pettinate con il vestito delle grandi occasioni. Qualcuno, non visto, tira fuori un registratore. È festa: suona la banda!

Giovedì sera alla Sala Tripovich si è svolto infatti il «Concerto di San Giusto» tenuto dalla Banda cittadina Giuseppe Verdi. Ormai una tradizione, a Trieste, che quest'anno ha assunto una triplice valenza solenne. Accanto alla tradizionale celebrazione della festa del patrono, alla manifestazione è stato inserito tra le iniziative volute dal Comune per festeggiare i 40 anni del ritorno di Trieste all'Italia. Un ringraziamento particolare è andato al vicesindaco Roberto Damiani e all'assessore allo sport Franco Degras- si per il loro interessamento. Accanto a queste due date ufficiali, durante la serata è stata celebrata un'altra ricorrenza: il maestro Lidiano Azzopardo ha festeggiato i suoi vent'anni di direzione della banda cittadina.

Al suono dell'amato «Inno a San Giusto», che ha aperto il concerto, l'affollata platea della Sala Tripovich si è alzata in piedi e ha applaudito commossa. Si sono susseguiti vari brani dai toni patriottici, con acuti squilli di trombe e rulli di tamburi, ma anche composizioni più classiche. Il programma comprendeva, tra l'altro, la composizione «Terzetto» del duinese Manlio Dussich, la riduzione per banda della «Guida all'orchestra per i giovani» di Britten, la «Scherza» di Rimsky-Korsakov, e soprattutto tanto Verdi.

Tra il primo e il secondo tempo dello spettacolo si è svolta la consegna ufficiale di una targa-ricordo al maestro Azzopardo da parte della Banda, con l'augurio «Di essere di nuovo qui tra vent'anni», ha detto il presidente della Banda cittadina Domenico De Luca. Ma a consegnare nelle mani del maestro il riconoscimento è stato il vicesindaco Damiani: «Con questa targa — ha detto — io le consegno non solo il complimento della banda, ma anche il caloroso ringraziamento a nome della città tutta. Anche perché — ha proseguito — il maestro Lidiano Azzopardo vuol dire la Banda, e la Banda "Giuseppe Verdi" vuol dire Trieste».

Tanti sono stati gli applausi e le richieste di bis al concerto che è durato due ore piene di musica, diretto con maestria da Lidiano Azzopardo che ha voluto ringraziare con poche ma sentite parole: «Grazie Trieste, evviva Trieste».

Enrica Cappuccino



Affollatissima la platea della Sala Tripovich per il «Concerto di San Giusto» tenuto dalla banda Verdi: al maestro Azzopardo il vicesindaco Damiani ha offerto una targa in occasione dei vent'anni di direzione dell'ensemble. (Italfoto)

PRENDE IL VIA LA STAGIONE DEL BRITISH FILM CLUB

## Il cinema parla l'inglese

Calendario delle proiezioni e appuntamenti collaterali

**Previsto nella sede di via Dante anche il ciclo di conversazioni.**

**Al Miela un lavoro teatrale e il documentario «Civilization»**

Al via la nuova stagione del British Film Club. Giovedì, nella consueta sede del cinema Ariston, verrà proiettato «The Secret Garden» (Il giardino segreto), per la regia di Agnieszka Holland. In aggiunta ai nove film che saranno poi proposti fino all'8 giugno '95 (proiezioni alle 14, 16, 18, 20 e 22) il Club prevede anche la consueta rappresentazione teatrale: il Teatro inglese di Vienna presenterà «Lovers» di Brian Frier, al Miela il 17 marzo. Sempre al Miela, all'inizio del prossimo anno, sarà proiettato il documentario di Lord Kenneth Clark «Civilization», un'opera sulla storia dell'arte già proposta dal British Film Club nel '73.

Anche le conversazio-

ni in inglese del mercoledì sera continueranno come sempre, in via Dante: per i principianti dalle 18 alle 19, per gli avanzati dalle 19 alle 20 (inizio il 16 novembre). I soci hanno la possibilità di avere libri in inglese, riviste e videocassette in prestito, sempre al mercoledì negli orari indicati.

Mercoledì prossimo si

eventuale cambiamento nella programmazione dei film verrà comunicato a mezzo stampa e nel corso delle proiezioni.

Ecco il calendario dei film in programma, dopo quello di giovedì prossimo: il primo dicembre «Peter's Friends», regia di Kenneth Branagh; il 12 gennaio «Bhaji on the Beach», regia di Gurinder Chadha; il 9 febbraio «Ladybird ladybird», regia di Ken Loach; il 9 marzo «The Snapper», regia di Stefano Frears; il 13 aprile «Tom and Viv», regia di Brian Gilbert; l'11 maggio «Four wedding and a funeral», regia di Mike Nevill; il 25 maggio «The remains of the day», regia di James Ivory; l'8 giugno «In the name of the father», regia di Jim Gheridan.

| TRIESTE - ARRIVI |       |                    |             |      | TRIESTE - PARTENZE |       |                   |             |       |
|------------------|-------|--------------------|-------------|------|--------------------|-------|-------------------|-------------|-------|
| Data             | Ora   | Nave               | Prov.       | Orm. | Data               | Ora   | Nave              | Destinaz.   | Orm.  |
| 5/11             | 4.00  | Gr TOMIS PROGRESS  | Algeria     | rada | 4/11               | 13.30 | CI KAPETAN VJEKO  | Umago       | Als   |
| 5/11             | albo  | Ue A. KHACHATURYAN | Pireo       | 49   | 4/11               | 14.00 | Ma BRIBIR         | Capodistria | 49    |
| 5/11             | 6.00  | Pa MARINGA         | Livorno     | 50   | 4/11               | 14.00 | H SANSOVINO       | Durazzo     | 23    |
| 5/11             | 6.00  | Bs EXONBURY        | Istanbul    | 31   | 4/11               | 15.00 | Sv KIMEN          | Bakar       | Als   |
| 5/11             | 10.00 | Gr LATO            | Igormentisa | 29   | 4/11               | 15.00 | Iv IVAN PROKHOROV | Ashdod      | 55    |
| 5/11             | 10.00 | It SOCAR 6         | Monfalcone  | 52   | 4/11               | 15.00 | Sv ANTE BANINA    | ordini      | Sot/2 |
| 5/11             | 21.00 | Tu KOOLAR IV       | Constanza   | 32   | 4/11               | sera  | CI VJERA          | Rasa        | Sa    |
|                  |       |                    |             |      | 4/11               | 6.30  | It SOCAR 5        | Monfalcone  | 52    |
|                  |       |                    |             |      | 5/11               | mat.  | Du GUELBOG        | ordini      | 21    |
|                  |       |                    |             |      | 5/11               | mat.  | No VENITA         | ordini      | rada  |
|                  |       |                    |             |      | 5/11               | mat.  | It ETRUSCO        | Dureza      | 23    |
|                  |       |                    |             |      | 5/11               | 13.00 | It SOCAR 101      | Venezia     | 52    |
|                  |       |                    |             |      | 5/11               | 13.30 | Gr LATO           | Ancona      | 29    |
|                  |       |                    |             |      | 5/11               | 14.00 | Pa MARINGA        | Ravenna     | 50    |
|                  |       |                    |             |      | 5/11               | 18.00 | Bs EXONBURY       | Istanbul    | 31    |

### MOVIMENTI

4/11 12.00 Pa GLEN MAYE rada Sot/4

## Numeri utili

### Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

### Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

### Guardia medica

Notturmo ore 20-8; festivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

### Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

### Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

### Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale telefonare 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

### Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 742215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

### Benzi di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

### Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorini), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 303470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

### Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

### Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operanti al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Annic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirio 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Ausser. Numerverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10-13-20 e 17-30-19-30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

### Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 18743044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Horius 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

### Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

### Lega antivisezionista nazionale

775227.

### Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

## Anche un disegno può avvicinare i giovani allo sport

Come avvicinare alla pratica sportiva i giovani che di sport sanno poco o niente? Ci ha pensato la Pallacanestro Illycaffè che con il patrocinio del Provveditorato provinciale agli studi ha avviato un'interessante iniziativa, presentata ieri pomeriggio.

«Si tratta — ha spiegato Dario Bocchini, responsabile per la Pallacanestro Trieste dei rapporti con le società cestistiche locali — di un concorso, rivolto

agli alunni delle elementari, intitolato «Un disegno per il basket». Un modo questo per incontrare i giovanissimi e per avvicinarli al mondo dello sport».

Dal canto suo il professor Marco Bagon, del Provveditorato agli studi di Trieste, ha auspicato che questo per la Illy sia l'inizio di una politica di piccoli passi, rivolta al mondo dei giovani e di quelli che non sono ancora atleti. Per Bagon, infatti, la Illy dovrebbe av-

vicinarsi ancora di più ai ragazzi, che potrebbero essere i campioni di domani, magari facendo opera di proselitismo nelle scuole, «visto che esiste una circolare ministeriale del 1990 — ha detto — dove si vogliono favorire tutte le iniziative delle società sportive per i ragazzi».

Nel concorso, una ex tempore pittorica che durerà da lunedì 7 al 28 novembre, i ragazzi potranno individualmente presentare i lo-

ro disegni, con assoluta libertà nelle scelte dei materiali, delle tecniche di esecuzione e del soggetto, nei limiti dell'attinenza al mondo del basket.

Gli elaborati dovranno essere presentati, in busta chiusa, con l'indicazione del nome, cognome, età, classe e scuola, entro le ore 17 di lunedì 28 al seguente indirizzo: Pallacanestro Illycaffè, passaggio Sant'Andrea 12. La Pallacanestro Illycaffè Trieste declina

comunque ogni responsabilità in caso di eventuali danneggiamenti subiti dagli elaborati. I lavori non saranno restituiti e resteranno di proprietà della Pallacanestro Trieste. Sui lavori in concorso il giudizio della giuria sarà insindacabile.

Tutte le opere saranno esposte in una mostra allestita al Palazzetto dello sport il 4 dicembre, giornata in cui si svolgerà la partita Illycaffè-Teorema Roma; la premiazione

vera e propria si svolgerà in concomitanza con la festa di San Nicola, il 6 dicembre, in luogo da definirsi. La Illy assicura che tutti i piccoli partecipanti saranno egualmente festeggiati nel corso della cerimonia conclusiva del 6.

Al concorso hanno già assicurato il loro apporto le società cestistiche triestine, che sensibilizzeranno i giovani tesserati del minibasket in accordo con il nuovo progetto dell'«Albero del basket».



## AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

### AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste (A.C.E.G.A.) intende indire una gara a licitazione privata per il servizio di pulizia ai propri uffici per l'anno 1995. La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C e 76 II comma della legge 23.5.1924 n. 827).

Orto base della gara è di lire 604.000.000.

prese che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta semplice accompagnata — e ciò a pena di inammissibilità alla gara stessa — da:

- 1) certificato della C.C.I.A.A., dal quale risulti l'iscrizione per la specifica attività, antecedente al 1.º gennaio 1992;
- 2) elencazione dei servizi di analoga natura svolti nel triennio 1992-1994 con indicazione dei committenti, della esatta natura dei servizi e del loro valore, restando inteso che per l'ammissione alla gara le imprese richiedenti dovranno aver effettuato servizi per un valore complessivo minimo, nel triennio succitato, di lire 500.000.000.

Le sopra menzionate imprese dovranno, sempre a pena di inammissibilità alla gara, produrre una dichiarazione del legale rappresentante il quale attesti sotto la sua responsabilità civile e penale la regolare posizione assicurativa del personale dipendente.

La richiesta — non vincolante per l'Amministrazione — dovrà pervenire all'A.C.E.G.A. - Servizio amministrativo commerciale, via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura: «Richiesta d'invito - Servizio di pulizia agli uffici aziendali per l'anno 1995» entro 15 gg. dalla data della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE  
(Sergio Covi)

IL DIRETTORE GENERALE  
(Gaetano Romano)

## AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

### AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste (A.C.E.G.A.) intende indire una gara a licitazione privata per il servizio di manutenzione alla carrozzeria degli autoveicoli dell'autoparco aziendale per il 1995.

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità dello Stato).

L'importo base della gara è di lire 80.000.000.

Le società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti, per i quali dovranno produrre apposita dichiarazione, e ciò a pena di inammissibilità alla gara stessa:

- 1) essere autocarrozzeria con sede nel Comune di Trieste;
- 2) avere una soglia minima di attrezzature almeno quale indicata nella fascia II di cui all'allegato n. 7 dell'accordo 20.3.1992 tra Ania e Confindustria/Fnam, Cna/Sira e Casa/Fiam, soglia minima che dovrà essere indogabilmente mantenuta per tutta la durata del servizio.

Le sopra menzionate imprese dovranno, sempre a pena di inammissibilità alla gara, produrre una dichiarazione del legale rappresentante dalla quale risulti, sotto la sua responsabilità civile e penale, il possesso dei requisiti appresso elencati:

- possesso della targa prova;
- iscrizione alla Camera di Commercio;
- regolare posizione assicurativa del personale dipendente;
- adeguata polizza assicurativa contro furto, incendio o danneggiamento per gli automezzi in riparazione, atta a garantire eventuali risarcimenti per il valore totale dei mezzi aziendali ricoverati;
- regolare iscrizione al registro delle imprese esercenti attività di autoriparazione di cui alla Legge 5.2.1992 n. 122.

Tale richiesta — non vincolante per l'Amministrazione — dovrà pervenire all'A.C.E.G.A. - Servizio amministrativo commerciale, via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura: «Richiesta d'invito - Servizio manutenzione alla carrozzeria dell'autoparco per il 1995» entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE  
(Sergio Covi)

IL DIRETTORE GENERALE  
(Gaetano Romano)

## AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

### AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Elettricità Gas e Acqua di Trieste (A.C.E.G.A.) intende indire una gara a licitazione privata per il servizio di manutenzione della parte meccanica ed elettrica degli autoveicoli dell'autoparco aziendale per il 1995 e 1996.

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73 lettera C) del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità dello Stato).

L'importo base della gara è di lire 250.000.000.

Le società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti, per i quali dovranno produrre apposita dichiarazione, e ciò a pena di inammissibilità alla gara stessa:

- 1) essere concessionario di vendita o officina autorizzata del gruppo Fiat, con sede nel Comune di Trieste;
- 2) avere una soglia minima di attrezzature e organizzazione costituita da almeno n. 3 ponti sollevatori e da almeno n. 6 addetti con specializzazione meccanica-motoristica, soglia minima che dovrà essere indogabilmente mantenuta per tutta la durata del servizio.

Le sopra menzionate imprese dovranno, sempre a pena di inammissibilità alla gara, produrre una dichiarazione del legale rappresentante dalla quale risulti, sotto la sua responsabilità civile e penale, il possesso dei requisiti appresso elencati:

- possesso della targa prova;
- iscrizione alla Camera di Commercio;
- regolare posizione assicurativa del personale dipendente;
- adeguata polizza assicurativa contro furto, incendio o danneggiamento per gli automezzi in riparazione, atta a garantire eventuali risarcimenti per il valore totale dei mezzi aziendali ricoverati;
- regolare iscrizione al registro delle imprese esercenti attività di autoriparazione di cui alla Legge 5.2.1992 n. 122.

Tale richiesta — non vincolante per l'Amministrazione — dovrà pervenire all'A.C.E.G.A. - Servizio Amministrativo Commerciale, via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura: «Richiesta d'invito - Servizio manutenzione autoparco per il 1995/96» entro 10 gg. dalla data di inizio affissione della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE  
(Sergio Covi)

IL DIRETTORE GENERALE  
(Gaetano Romano)

## LA «GRANA»

### 'Via Martiri della Libertà Semaforo per i pedoni, ma non per le auto'

Care Segnalazioni,

all'inizio di via Martiri della Libertà, all'altezza del bar Tartini c'è un attraversamento pedonale regolato da semaforo, per i soli pedoni (!): Alt e Avanti. Il problema sta nel fatto che gli automobilisti non hanno alcun segnale d'arresto che indichi loro il via libera dei pedoni. Infatti il semaforo non ha il rosso e il verde per i conducenti dei veicoli. E' totalmente assente la «zebrata» e l'unico segnale che si possa fare per fermare i veicoli è sollevare il palmo della mano. Sarebbe consigliabile intervenire tempestivamente.

Sergio Stocchi

## Il bisnonno

Il bisnonno Jacob Bondegaard Andresen nel 1894. Progettò e diresse la costruzione della nave ammiraglia austriaca, partecipando col 'Contre-Admiral Tegetthoff' alla battaglia di Lissa. Tegetthoff tenne a battesimo sua figlia.

I pronipoti Donatella, Gerardo, Edmondo Duerr

## COMMERCIO / L'AUTOCRITICA DI UN RAPPRESENTANTE DI CATEGORIA

### «Inoperosità, una politica di stampo suicida»

Siamo certamente concordi con il fatto che il Silos è una delle più belle ristrutturazioni che si siano viste a Trieste negli ultimi decenni. E vero che tale costruzione non deve rimanere vuota. E' vero che Trieste ha bisogno di un centro commerciale chiuso comunale, dove possano trovare ricovero operatori di tutti i comparti merceologici.

Però, come si usa fare ultimamente, si fanno i coperchi, ma non si dispone e costruisce la pentola. Con questo si intende dire che intorno all'edificio non si sono predisposti adeguati strumenti di cui il commercio ha bisogno. Ma quali sono questi strumenti? Essi sono in realtà: 1) parcheggi adeguati e mirati agli utenti di oltreconfine, addirittura gratuiti, usufruendo dello spazio portuale ricco di erba verde e incolta; 2) una pubblicità globale comunale spinta verso i

mercati dell'Est Europa, improntata sull'ospitalità vera che la nostra città offre a coloro che sostano per gli acquisti.

Ora mai siamo abituati al fatto che le riforme si attuano dall'Università, che la costruzione di una casa si inizia dal tetto, che la politica quotidiana si sviluppa dal commento finale e non già dal programma di base. Ed è così che noi ragioniamo e «non manteniamo» questa città: c'è troppo inquinamento, chiudiamo il centro; gli autobus fanno troppo rumore, spostiamoli alle rive; i bambini fanno troppo chiasso, non facciamo più. Ci disturbano gli stranieri, mettiamo il cartello Sistiana e non già «Riviera di Trieste» all'uscita dell'autostrada (c'è da meravigliarsi se da qualche parte appare una indicazione «Trieste», a più d'uno è successo di sentirsi chiedere, se la città è qui da qualche parte, forse là, sotto o prima); distur-

bano le nostre strutture (ben poche) industriali, chiudiamole come tutto il resto.

Non possiamo però incolpare le amministrazioni comunali di questo degrado, di questo caos, di questa maleducazione. La colpa è nostra! Preferiamo uscire la domenica a pranzo con gli amici invece di lavorare, permettiamo ogni cosa senza alzare un dito, senza lottare assieme per la nostra città! Parliamo male dei nostri cugini friulani, quando invece dovremmo imitare la loro capacità di difendere i loro diritti nel momento del bisogno abbassando la cresta politica sociale a favore dell'onore!

La nostra disfatta morale è stata ancor più evidente quest'anno nel mondo del calcio, che è di norma l'unico sport in cui si trovano tutti gli sportivi solidali verso un simbolo cittadino che gira i campi italiani: ebbene, avremmo dovuto dimo-

strare un'«Unione» che non c'è stata, siamo stati degli incapaci. E incapaci saremo sempre, se continueremo a permettere a tutti, proprio a tutti, di calpestarci la testa, i figli, il nostro onore di uomini e di padri.

Il Silos forse è stato solo uno sfogo pretestuoso, sfogo che però vorrebbe spronare tutti a riflettere, ovvero a programmare, prima di tagliare i nastri suicidi.

Lucio Birolla  
Presidente  
Associazione  
Autonoma  
del Turismo  
e del Commercio

### Gattone e Topolino

E' mai possibile che un topolino che squittisce (meno di 2 milioni di abitanti) possa spaventare un gattone bonaccione (circa 58 milioni di abitanti)?

Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Fulvio Colombari



## La quarta elementare di Roiano

Eravamo in 49, quel giorno del 1920 in cui il fotografo Francesco. Penco ritrasse la quarta elementare di Roiano. Al centro la maestra Iris Grego; in alto a sinistra le due cugine Stebel. La più alta dell'ultima fila è Carmen Jueren: io sono vicino a lei. La penultima seduta a destra è Marcella Ferfoglia. Delle altre non ricordo i nomi.

Ida Ugotti Novaro

## SINDACATO / IL SIGNIFICATO DELLA MOBILITAZIONE

### «In lotta per la ritrovata dignità del lavoro»

La mia riflessione nasce dall'interno di quel mondo del lavoro, che non può essere interpretato ad uso e consumo da nessuno e che è profondamente cambiato, ma che rimane ancora, piaccia o no a Berlusconi, un forte caposaldo di unità, democrazia e dignità d'essere lavoratori e produttori di ricchezza per questo paese. Mi ha infastidito molto il ripetere ossessivo di tutti i mass media della grande civiltà delle manifestazioni dei lavoratori, del responsabile atteg-

giamento degli operai nei cortei, del fatto che tutto si è svolto nel massimo ordine (quasi a voler dire che s'aspettavano morti e saccheggi?).

Lo sciopero generale del 14 ottobre, ma ancora prima le tante iniziative sindacali, le manifestazioni a Trieste, l'occupazione dello stato sociale. Hanno deciso cosa sta dietro alla manovra sul sistema previdenziale. Lavoratori e pensionati che ritrovano le stesse ragioni per stare assieme, per lottare: la cosa straordinaria è che

le vecchie e nuove presunte egemonie sul movimento dei lavoratori.

I lavoratori e gli iscritti al sindacato hanno ripreso in mano quello che è loro e hanno rimesso al centro dello scontro il lavoro, la dignità del lavoro. Hanno ben chiari i pericoli dell'attacco allo stato sociale.

Hanno deciso cosa sta dietro alla manovra sul sistema previdenziale. Lavoratori e pensionati che ritrovano le stesse ragioni per stare assieme, per lottare: la cosa straordinaria è che

i giovani, gli studenti, i disoccupati hanno rivisto in questo movimento e nel sindacato un punto di riferimento e di aggregazione.

Ora non bisogna perdere questa grande forza, questo consenso che non è una cambiale in bianco firmata al sindacato.

Siamo nel dopo 14 ottobre e ci sarà un dopo 12 novembre: ci sarà bisogno di questa forza, di questo consenso, di questa unità anche dopo aver superato lo scoglio pensioni.

Giuliano Mauri, Cgil

## GRAFOLOGIA

### Un mondo dietro la tua scrittura

Gentile rubrica grafologia, leggendo il Piccolo, ho notato lo vs. rubricop e siccome sono di natura molto curiosa, vorrei sapere qualcosa di più su cosa si cela dietro le mie scritture; anche perché, da quando ho avuto questo delucidamento ad un secolo come espone in grafologia, non a ora vorrei avere delle conferme e delle smentite al riguardo.

Sperando che leggersi questo il responso nello vs. rubricop,

### Buone doti

### intellettive

### e amore

### per l'ordine

nei propri giudizi, che pretende sempre accettati da tutti. Se ciò non avviene, si risente e può reagire anche in modo aggressivo.

La volontà — pur essendo la scrittura molto curva — risulta ferma, così da consentire alla scrivente di portare a termine le azioni intraprese, non di rado imponendosi sugli altri. In campo affettivo sentimentale, pur rilevando la scrittura la tendenza di fondo al calore umano, una certa rigidità negli atteggiamenti può produrre disagio e incomprensioni.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

## RESTAURI / UN ANTICO CROCIFISSO IN CITTA' VECCHIA

### La rinnovata «Punta del Cristo»

Le persone che transitavano per Cavana la sera di un sabato di settembre si saranno chieste le ragioni di un piccolo assembramento — in cui spiccavano le figure di un sacerdote e di un frate — all'angolo con la via dei Capitelli. Il frate rappresentava la parrocchia di Santa Maria Maggiore, sotto la cui giurisdizione cade questa parte di Città vecchia; il sacerdote era il nuovo parroco della Beata Vergine del Soccorso - S. Antonio Vecchio, don Carlo Gamberoni, il quale, sempre attento alle varie forme di devozione popolare, aveva voluto dare un particolare rilievo al recupero del Crocifisso ivi posto, nella sua forma originale, da più di due secoli, ma che era stato ormai guastato dal tempo e dall'incuria.

A questo recupero, eseguito a spese di Mario e Daniela Suman, titolari dell'attigua cartoleria-negozio di giocattoli, don Carlo volle attribuire un significato soprattutto rituale, solennizzandolo con una semplice, ma significativa cerimonia, che ne evidenziava il valore culturale e ne ricordasse nel contempo l'antica funzione di richiamo religioso per gli abitanti di Città Vecchia.

L'angolo in cui il Crocifisso è collocato si definisce da sempre «Punta del Cristo», e qui si apriva, appunto, la via dei Capitelli: nome di derivazione incerta, ma probabilmente dovuto alle cappelle, o tabernacoli, che ne segnavano il percorso (ma alcuni storici parlano anche di veri e propri «capitelli», quelli delle colonne di un antico tempio alla dea Cibele, di cui si trovarono i resti).

Era una via importante, quella che da un eminente uomo di governo, alle quali avevo prestato molta attenzione, mi preoccupava non poco, in quanto la nostra città avrebbe potuto creare tali premesse solo con la smembramento di tutte le sue principali attività produttive, ciò che puntualmente si è verificato (anche con il concorso di una estrema campagna nazionalistica) impostata da sempre nel nostro territorio.

I signori Suman, di cui va lodato il disinteressato impegno volto alla salvaguardia di almeno un angolo della nostra bistrattata città vecchia, si sono affidati per il recupero a Italo Guatto, restauratore di opere d'arte, in particolare religiose, della cui perizia si è spesso avvalsa pure la nostra Curia. Non tutto, ovviamente, poté essere recuperato, come ad esempio la portella in legno, ma si è cercato di riprendere, nonostante alcune difficoltà, lo stile originario.

Le parti in pietra sono state restaurate, così come naturalmente il Crocifisso; il vetro che chiude la cappelletta è un vetro di sicurezza; il fondale è nuovo, e richiama, nei suoi motivi semplici e un po' ingenui, quella forma di devozione popolare che ne ha certamente ispirato la primitiva esecuzione.

Silva Duda



L'antico crocifisso di Cittàvecchia recuperato alla sua bellezza.

### Quarant'anni di catalessi

Leggere o sentire che tutte le nostre disgrazie vengono attribuite all'Italia mi lascia alquanto perplesso.

Non ritengo giusto questo riferimento, poiché mi sembra molto riduttivo e infantile, visto che tutto quanto di negativo si è riversato sulla nostra città va imputato esclusivamente ai «governanti italiani» e pure all'indifferenza della cittadinanza.

Dopo 40 anni di assoluto silenzio vengono avanzate critiche e ripensamenti su quello che si è verificato nell'ambito della nostra provincia, ciò che fino a qualche anno fa era considerato tabù.

Ricordo perfettamente, subito dopo il passaggio dei poteri tra gli anglo-americani e il governo italiano, il discorso dell'on. Ferrari Aggradi, tenuto al ridotto del Verdi, che invitava i triestini ad aiutare economicamente l'Italia, proprio mentre era in atto la raccolta del fondo pro Trieste.

Queste parole pronunciate allora da un eminente uomo di governo, alle quali avevo prestato molta attenzione, mi preoccupavano non poco, in quanto la nostra città avrebbe potuto creare tali premesse solo con la smembramento di tutte le sue principali attività produttive, ciò che puntualmente si è verificato (anche con il concorso di una estrema campagna nazionalistica) impostata da sempre nel nostro territorio.

Ciò che mi meraviglia in tutta questa vicenda è proprio il risveglio di persone cadute in catalessi 40 anni orsono, le quali oggi si chiedono se sia giusto o meno celebrare il ritorno a Trieste della Madre patria. Se parliamo dell'Italia, direi proprio di sì; se invece ciò dovrebbe significare un riconoscimento quanto attuato dai governi italiani succedutisi al potere, allora direi proprio di no!

Quello di cui però possiamo rallegrarci, è senz'altro lo scampato pericolo di essere stati assorbiti dall'ex Repubblica jugoslava.

Tommaso Micalizzi

Il Carli si aggiorna

L'orientamento viene affrontato dalla scuola italiana come necessità di tradurre i risultati termi-

nali di un ciclo scolastico ai fini della continuazione degli studi o dell'inserimento nel mondo del lavoro. E' quindi necessario, per poter scegliere, avere tutte le informazioni sufficienti ed essere in grado di valutarle. Fatta eccezione per una scelta verso una facoltà universitaria o corsi paramilitari, l'orientamento professionale è un problema più complesso per lo studente che deve scegliere all'interno di un settore che non conosce in modo diretto e di cui non ha, in genere, esperienza alcuna.

Generalmente le opzioni possibili sono limitate al proprio mondo circoscritto all'attività di lavoro dei genitori, parenti, amici, alle aspirazioni mediate dai mass media. In una società caratterizzata da una sempre maggiore accelerazione del cambiamento e dunque in continua evoluzione, al singolo individuo vengono poste delle precise domande in termini di cultura, viene chiesto di uscire dai propri ambiti, di sconfinare le proprie gabbie culturali.

Seguendo gli orientamenti del ministero della Pubblica Istruzione, la scuola deve fornire informazioni capaci di aprire gli orizzonti possibili attraverso contatti diretti, con situazioni lavorative reali, l'analisi del mercato del lavoro, delle sue proiezioni future e la valutazione delle opportunità del territorio. E' ovvio quindi che non può portare a termine da sola questo arduo compito, ma deve trovare canali possibili per mettersi in relazione con il mondo del lavoro ed è proprio per questo che la preside ed il corpo docente dell'Istituto Carli, sostenuti dal provveditore agli studi e dal sovrintendente scolastico regionale, hanno preso contatto con gli esponenti della realtà aziendale provinciale, trovandovi sempre grande cortesia e disponibilità alla collaborazione.

Gli studenti delle classi quarte e quinte hanno partecipato e parteciperanno a stage di lavoro in azienda. Questa esperienza è stata sempre per tutti molto efficace permettendo loro di cominciare a conoscere da vicino e capire il mondo del lavoro, ed a mettere alla prova se stessi in una nuova situazione che sarà domani il loro futuro.

Due folli gruppi di docenti hanno partecipato a corsi di aggiornamento offerti dalla Crt e dall'Insiel. Tali corsi sono stati molto apprezzati per la preparazione, la bravura e la disponibilità dei relatori e per l'importanza degli argomenti trattati.

L'Insiel, la Crt, il Comune ed il presidente dell'Act, dott. Megna, si sono inoltre resi disponibili all'attuazione di ulteriori corsi di aggiornamento per docenti.

La preside, i docenti e gli studenti dell'Istituto Carli sono pertanto molto grati per le attenzioni ricevute da tutte le aziende che si sono rese disponibili e sperano che tale collaborazione possa continuare.

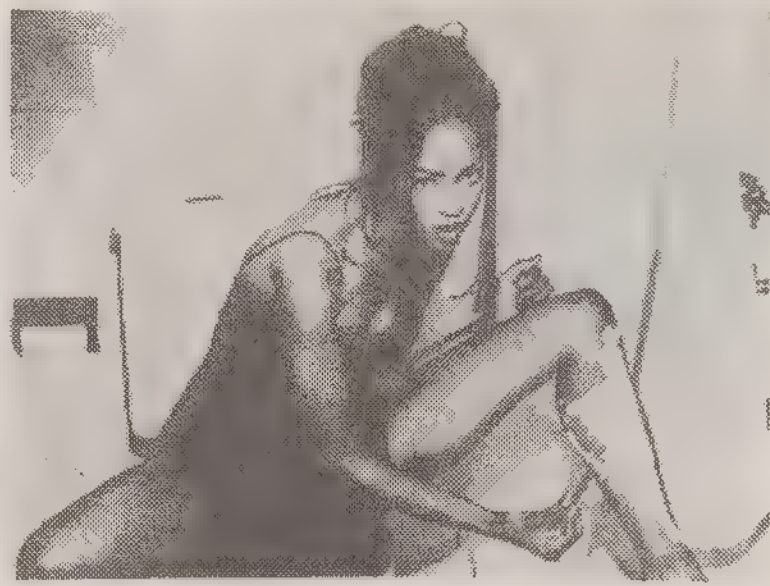
Tiziana Marzi

## DISCHI

# Ci prova pure Naomi Robertson «l'indiano»

**NAOMI CAMPBELL:** «Babywoman» (Sony). A 24 anni, la bella Naomi è una delle topmodel più celebri e più pagate del mondo, ma dice che ha sempre avuto la musica nel sangue. E allora, qualcuno avrà pensato, perché non farle far un bel dischetto? Detto e fatto. La copertina ce la mostra seduta sul water. L'interno ce la propone ancora alla ricerca di un suo stile (ammesso che la sua carriera canora abbia un seguito, e non sia soltanto un capriccio passeggero), incerta fra la Donna Summer che amava ascoltare da bambina e una Annie Lennox per ora inarrivabile. Ma qualche spunto buono, fra gli undici brani, c'è: basta cercarlo. Fra i brani: «Love & tears», «All through the night», «Sunshine on a rainy day».

**ROBBIE ROBERTSON & the Red Road Ensemble:**



L'album di Naomi Campbell si intitola «Babywoman»: è il debutto in musica della top model.

ble: «Music from the «Native Americans»» (Capitol Emi). Il nuovo album dell'ex leader della leggendaria Band è la colonna sonora di un filmato di sei ore, che narra la storia dei nativi americani, meglio noti come pellerosse. Le canzoni tradizionali di quel popolo vengono riproposte con rispetto per la

misconosciuta storia passata e con apertura mentale nei confronti della musica e dei suoni del presente. Ed è così che Robertson, discendente del «Mohawk» per parte di madre, realizza uno dei lavori più stimolanti della sua intera carriera.

**AUTORI VARI:** «Forrest Gump - The Soundtrack» (Epic Sony).

Una piccola grande parte della bellezza del film di Robert Zemeckis che sta sbancando i botteghini anche in Italia, dopo aver trionfato nei «suoi» Stati Uniti, sta nella splendida colonna sonora (pubblicata in un doppio cd a prezzo speciale). Mentre il personaggio interpretato da Tom Hanks attraversa indenne un trentennio di vita americana, le immagini vengono accompagnate da queste canzoni, che sono la colonna sonora non solo del film ma della stessa storia statunitense di quel periodo. Trentadue brani che andrebbero segnalati tutti. In questa sede ci limitiamo a Elvis Presley e Wilson Pickett, Joan Baez e i Creedence, Bob Dylan e i Beach Boys, i Doors e i Buffalo Springfield, i Jefferson Airplane e i Fifth Dimension... Il tema originale è di Alan Silvestri.

Carlo Muscatello

## TACCUINO MOSTRE

## Pino Pinelli in esclusiva

Opere ideate per lo Studio «Bassanese» in esposizione da oggi

Una mostra espressamente ideata da Pino Pinelli per lo Studio «Bassanese» di Trieste verrà inaugurata oggi, in piazza Giotto 8, alle 18. Le opere dell'artista catanese resteranno in esposizione fino a mercoledì 30: tutti i giorni feriali, 17-20.

**Alla «Cartesius»**  
Franco Degraffi  
Ventuno nuove acquedotte a colori, dedicate a Trieste, di Franco Degraffi saranno esposte alla «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (alle 18) fino a venerdì 25. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

**Azienda di promozione turistica**  
Romolo Bertini  
Una mostra postuma di Romolo Bertini, con quadri a olio e disegni del periodo neorealista, resterà aperta, fino a mercoledì 16, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

**«Art Gallery»**  
Franca Battain  
«Vulcani» di Franca Battain all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a domenica 13. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

**Alla «Minerva»**  
«La civiltà della vite»  
Ventidue artisti espongono nella mostra «La civiltà della vite» alla «Minerva», di via San Michele 5, da

oggi (alle 18) fino a lunedì 14. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

**«Rettori Tribbio 2»**  
Tobia Ravà  
Tobia Ravà espone «Itinerari relativi», presentata da Marianna Accorboni, fino a venerdì 11 alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

**A Muggia**  
Fasoli M & M  
«Spazio interattivo n. 59b» degli artisti trentini Fasoli M & M in esposizione alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 2, fino a martedì 8. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12. Organizza la mostra il Gruppo 78 nell'ambito di «Minimi intenti».

**Studio «Tommaseo»**  
Maurizio Pellegrin  
Nuove opere di Maurizio Pellegrin allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a giovedì 10. Da martedì a sabato, 17-20.

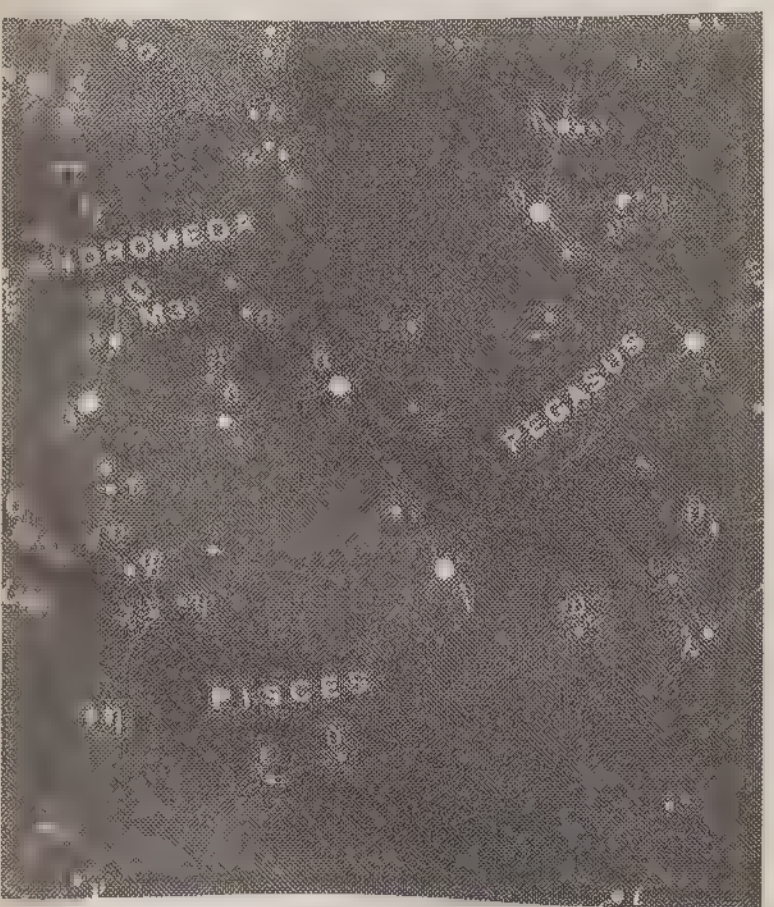
**A «Juliet»**  
Luca Vitone  
Luca Vitone espone, fino a martedì 29, a «Juliet», in via Madonna del mare 6. Tutti i martedì, 18-21.

A cura di  
Alessandro Mezzena Lona

## GUARDANDO IL CIELO

## La geometria di Pegaso

Un trapezio formato da quattro stelle indica la costellazione



Si chiama Pegaso: secondo la mitologia greca, è nato dal sangue della Medusa uccisa da Perseo. È una delle costellazioni più estese. La sua struttura principale è costituita da un trapezio formato da 4 stelle tra le quali, Alpheratz, che non fa parte del Pegaso ma di Andromeda. È stata stimata di magnitudine 2.1 (il grandezza); stella binaria spettroscopica, distante 100 anni luce.

Le binarie sono stelle doppie molto vicine tra loro che nemmeno i più grandi telescopi riescono a separare. In questi casi si usa uno strumento particolare detto spettroscopio che esamina la luce proveniente dalle stelle. Alpheratz è di colore bianco con una temperatura superficiale di 10.000° K.; ricordo che la stessa del Sole, è di 6.000° K., quindi di colore giallo. Dopo Alpheratz, opposta diagonalmente troviamo la prima stella di Pegaso Markab, più debole di luminosità, distante da noi 110 anni luce con la stessa temperatura e colore.

Altra stella che ha più o meno le stesse caratteristiche, a parte la distanza e le dimensioni, è Algenib. Splende in cielo come le altre, ed essendo lontana più di 500 anni luce è senza dubbio più grande e più luminosa. L'ultima delle quattro stelle, la «beta» Scheat, è una gigante rossa. Ben 145 volte più grande del Sole, 170 volte più luminosa e distante 160 anni luce. La temperatura è di 3.500° K. dunque di colore rosso. La descrizione delle temperature di queste stelle vi suggerisce che il colore è dato dalla temperatura superficiale degli astri.

Salvatore Busico  
Circolo culturale astrofili Trieste

**ALLA FILANDA**  
LINEA EFFE ARREDAMENTI BRAZZANO

**CONVENIENZA MOBILI**

**SVUOTA TUTTO**

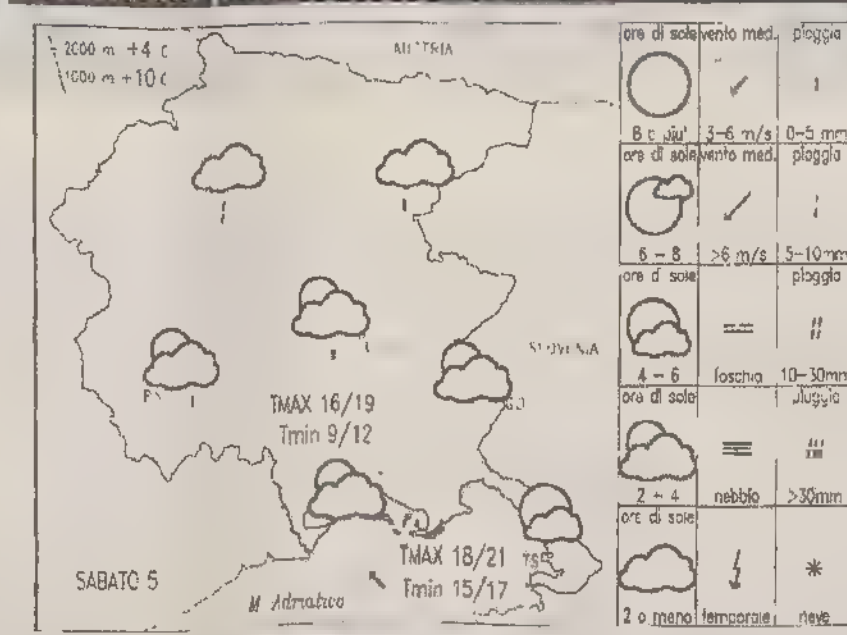
LINEA EFFE  
i mobili acquistati direttamente in fabbrica costano meno!

ARRIVATI A CORMONS (GO) (seguite l'indicazione per Cividale)  
a 3 KM C'E' BRAZZANO E LI' TROVATE LA FILANDA

## IL TEMPO

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 5.11.1994 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

**Tempo previsto**  
Cielo variabile sulla costa, nuvoloso in pianura, coperto in montagna. Possibile qualche debole pioggia, più probabile sui monti. Dal pomeriggio soffierà vento di scirocco moderato.

### SABATO 5 NOVEMBRE S. ZACCARIA

Il sole sorge alle 6.50 La luna sorge alle 18.39  
e tramonta alle 16.47 e cala alle 18.28

### Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |    |            |    |      |
|------------|------|----|------------|----|------|
| TRIESTE    | 14,9 | 19 | MONFALCONE | 13 | 19   |
| GORIZIA    | 14   | 19 | UDINE      | 12 | 19,8 |
| Bolzano    | 10   | 14 | Venezia    | 14 | 16   |
| Milano     | 14   | 15 | Torino     | 12 | 13   |
| Cuneo      | 9    | 13 | Genova     | 14 | 16   |
| Bologna    | 14   | 18 | Firenze    | 12 | 19   |
| Perugia    | 12   | 19 | Pescara    | 10 | 19   |
| L'Aquila   | 4    | 17 | Roma       | 13 | 23   |
| Campobasso | 11   | 18 | Bari       | 10 | 19   |
| Napoli     | 12   | 23 | Potenza    | 8  | 20   |
| Reggio C.  | 17   | 24 | Palermo    | 17 | 24   |
| Catania    | 13   | 24 | Cagliari   | 19 | 23   |

**Tempo previsto per oggi:** Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge che, sulla Liguria, sul Piemonte, sulla Lombardia, sulla Valle d'Aosta e, successivamente sulla Toscana e sulla Sardegna, saranno abbondanti ed accompagnate da temporali anche di forte intensità. Sulle regioni centrali nuvolosità in aumento con delle precipitazioni sul versante tirreno. Al Sud sereno o poco nuvoloso con nubi in intensificazione sul versante occidentale della Sicilia e sulla Campania.

**Temperatura:** in diminuzione le massime al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana.

**Venti:** ovunque moderati da Scirocco tendenti a rinforzare sul versante occidentale.

**Mari:** molto mossi localmente agitati i bacini occidentali.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** su tutta l'Italia cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali temporali che al Nord e sulle regioni Meridionali potranno assumere carattere di forte intensità. Nevicate sui rilievi alpini, più probabili sul settore occidentale. Tendenze, dalla serata, ad attenuazione dei fenomeni.

**Temperatura:** in diminuzione.

**Venti:** moderati con locali rinforzi da Ovest.

## GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

## QUANDO IN CASA E' UMIDO, "SECCO" DEUMIDIFICA.

Deumidificatore "SECCO" ristabilisce il giusto tasso di umidità, evitando la formazione di muffa e condensa.

**SPLENDID**  
MIGLIAIA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA SPLIT - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Gioie a portata di mano - 12 Nota centro balneare della Versilia - 13 Ripetuto nei brindisi - 14 Chiudono attivo e passivo - 15 Insieme dell'ascensore - 16 Sincera ed esuberante - 21 Delle corde vocali - 22 Scrostati nell'intonaco - 24 Giocatori di volley - 25 Ottenuta ingiustamente - 26 Comanda lo sciamano - 27 Ultimo di Berlioz - 28 "Punti" di colore - 29 Nanerottoli tesori - 31 Zittiti - 34 Casa cinematografica statunitense - 36 Fa binomio con Tv - 37 Città inglese con una famosa scuola - 39 Preposizione semplice - 40 Affermazione - 41 Conto Corrente - 42 Saluto a Maria.

**VERTICALI:** 1 Iniziali di Cellini - 2 Ravenna per l'Ad - 3 Stan tra i rami - 4 "Rusticana" in un'opera lirica - 5 Bere scompostamente - 6 Uno di noi due - 7 Più che conosciuto - 8 In fondo al viale - 9 Touring Club Italiano - 10 Malattia... sportiva - 11 Esclamazione - 15 Un tipo ricercato - 16 Capri... vittime di colpi altrui - 17 Gustoso crostaceo - 18 Locale per la pigiatura dell'uva - 19 La città di Figaro - 20 Precipita a valle - 23 Nome di donna... anche bella - 27 Iniziali della Muti - 30 Città e porto del Giappone - 32 Croce Rossa Italiana - 33 Gli fa eco tac - 35 Estremo di Keaton - 38 Vanoni che canta (iniz.).

**ENIGMISTICA**  
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche  
Ogni mese in edicola

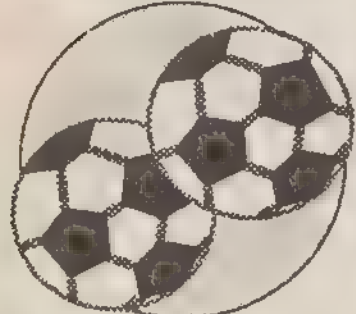
## OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

|                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Ariete</b><br>20/4<br>21/3<br>Fate in modo che sia la persona del cuore a scoprire le sue carte e mantenele invece uno stretto riserbo sulle vostre personali possibilità. Giocate bene la mano attuale, con sagacia lungimiranza, e l'intero piano vi apparterrà. | <b>Gemelli</b><br>20/6<br>20/5<br>Grinta e aggressività sono sentimenti che nella vostra vita si mescolano oggi per dare una miscela pericolosa ed esplosiva. Dovreste mettervi al collo un cartellino con scritto: «Attenzione, pericolo di scoppi di collera».   | <b>Leone</b><br>23/8<br>22/7<br>La Luna sagittariana apre orizzonti inaspettati a problematiche che da tempo vi affliggono un tantino. Marte, nel vostro segno, vorrebbe soluzioni immediate mentre sarà più saggio attendere e lavorare nell'ombra.                         | <b>Bilancia</b><br>22/10<br>23/9<br>Chi l'ha detto che siete taciturni, seri, silenziosi, acuti? Chi vi conosce bene ma non sa ancora come questo sia solo un lato della vostra personalità. L'altra faccia è simpatica, frizzante, affettuosa e solerte con le persone care. | <b>Sagittario</b><br>21/12<br>23/11<br>Va a gonfie vele il settore affettivo, dalla completezza del quale trarrete nuove idee e nuovi progetti che vi rianimeranno l'esistenza. Nel lavoro non ci sono novità di rilievo ma la Luna nel segno consiglia di stare alla finestra. | <b>Acquario</b><br>19/2<br>21/1<br>Il periodo è gravido di ottime chances e opportunità, promette bene ma pretende che voi mettiate ordine nella vostra vita e nelle vostre cose. Le stelle vi consigliano un coraggioso quanto determinato e impetuoso repulisti.   |
| <b>Toro</b><br>19/5<br>21/4<br>Vi attendono momenti romantici e constaterete con somma felicità che un legame che davate per spacciato ha ancora molto da darvi. La scelta d'amore che al suo tempo avete fatto con tanto trasporto, è ancora validissima.            | <b>Cancro</b><br>21/7<br>21/6<br>Perappare una falla piccola siete ricorsi a una menzogna, più grande della falla. Risultato: il partner è estremamente geloso e messo in allarme da una sciocchezza. Trovate il modo per spiegarvi compiutamente e con sincerità. | <b>Vergine</b><br>22/9<br>24/8<br>Dalla situazione astrale che vi coinvolge adesso sembra che siate combattuti fra materia e spirito, fra praticità e senso estetico, fra convenienza e generosità. Ma il vostro senso etico l'impedisce ha già scelto la strada da seguire. | <b>Scorpio</b><br>22/11<br>23/10<br>L'appoggio del saggio Saturno vi aiuta a disciplinare i molteplici suggerimenti che attualmente le stelle vi danno doviziosamente. Vi consente di decidere priorità, prospettive, di dare una scadenza precisa a progetti e intenzioni.   | <b>Capricorno</b><br>20/1<br>22/12<br>Mercurio ostile vi impedirà, forse, di avere a disposizione mezzi finanziari immediatamente monetizzabili, di concludere con un necessario tempismo le trattative che vi interessano. A meno che non vi facciate aiutare da un amico.     | <b>Pesci</b><br>20/3<br>20/2<br>Se avete fatto delle inopportune promesse in un momento di euforia e adesso è arrivato il momento di mantenimento, abbassate e onorate la parola data. Ne va della vostra credibilità. La prossima volta però mordetevi la lingua... |

## CALCIO

SERIE A / LA GIORNATA DI CAMPIONATO VISTA DAL NAPOLETANO AGOSTINI



# Parma all'esame di maturità

## SERIE A / FORMAZIONI «Diavolo» nei guai: Gullit e Savicevic ancora infortunati

MILANO — Intermezzo musicale per il Milan, in attesa della sfida di campionato con il Parma: ieri, a Milanello, tutta la squadra, compreso l'allenatore Capello, ha inciso «Campione», un brano musicale che sarà poi posto in vendita e il cui ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza. Testo e musica sono di Moreno Ferraro, produttore artistico di Gianluca Galliani, musicista, figlio del vicepresidente e amministratore delegato della società rossonera. Sul piano più strettamente sportivo, Capello avrà i soliti problemi di formazione per domenica: Tassotti non si è allenato per una borsite al piede destro e ben difficilmente potrà recuperare per domenica. Gullit e Savicevic, pure acclacciati, hanno svolto preparazione differenziata e anche un loro recupero appare quanto mai improbabile. Gli unici stranieri in formazione, quindi, dovrebbero essere Boban e Desailly.

Probabili formazioni delle squadre di serie A per la nona giornata di campionato.

### Cremonese-Sampdoria

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto. Cremonese: Turci, Garza, Milanese, Giandebaggi, Gualco, Verdelli, Cristiani, Pedroni, Chiesa, Sciosa, Tenti (12 Razzetti, 13 Dall'Igna, 14 De Agostini, 15 Ferrarini, 16 Florjancic).

Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Platt, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Serena, Melli, Mancini, Evani (12 Nucari, 13 Invernizzi, 14 Sacchetti, 15 Jugovic, 16 Salsano).

Indisponibili: Maspero (postumi incidente stradale) e Bertarelli (infortunato).

### Florentina-Bari

Arbitro: Rodomonti di Teramo. Fiorentina: Toldo, Sottili, Luppi, Cois, Malusci, Pioli, Robbati, Di Mauro, Battistuta, Rui Costa, Flachi (12 Scalabrelli, 13 Carbone, 14 Amerini, 15 Tedesco, 16 Campolo).

Indisponibili: Baiano e Marcio Santos (infortunati), Carnasciali (squalificato).

Bari: Fontana, Montanari, Manighetti, Bigica, Amoroso, Ricci, Gautieri, Pedroni, Tonalieri, Gerson, Frotti (12 Alberga, 13 Annoni, 14 Mangone, 15 Barone, 16 Ventola).

Indisponibili: Guerrero e Alessio (infortunati).

### Foggia-Cagliari

Arbitro: Borriello di Mantova. Foggia: Mancini, Padellaro, Bianchini, Nicoli, Sciaccia, Ciani, Bresciani, Bressan, Cappellini, De Vincenzo, Mazzina (12 Brunner, 13 Bucaro, 14 Di Bari, 15 Parisi, 16 Amoroso).

Indisponibili: Kolyanov e Mandelli (infortunati), Di Biagio e Biagioni (squalificati).

Cagliari: Fiori, Herrera, Pusceddu, Napoli, Bellucci, Firicano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Lantignotti (Allegri), Oliveira (12 Dibonito, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Berretta, 16 Allegri o Lantignotti).

### Genoa-Inter

Arbitro: Collina di Viareggio. Genoa: Tacconi, Torrente, Caricola, Manicone, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati (12 Micillo, 13 Delli Carri, 14 Marcolin, 15 Miura, 16 Nappi).

Inter: Pagliuca, Bergomi, Conte, Orlando, M. Paganin, Bia, Orlandini, Seno, Veronesi, Bert, Delvecchio (12 Mondini, 13 Jonk, 14 Zanchetta, 15 Nicchetti).

Indisponibili: Sosa, Pancev, Bergkamp, Festa, Fontolan, Dell'Anno, Bianchi (infortunati).

### Milan-Parma

Arbitro: Cecarini di Livorno. Milan: Rocco, Panai, Maldini, Albertini, Costacurta, Barosi, Donadini, Desailly, Simone, Boban, Massaro (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Stroppa, 15 Sordo, 16 Lentini).

Indisponibili: Apolloni (squalificato), Asprilla e Benariva (infortunati).

### Padova-Brescia

Arbitro: Franceschini di Bari. Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Rosa, Lelas, Coppola, Nunziata, Galderisi, Kreek, Maniero (12 Dal Bianco, 13 Cavezzi, 14 Fontana, 15 Zattarin, 16 Perrone).

Indisponibili: Longhi (squalificato) e Vlaovic (infortunato).

Brescia: Ballotta, Marangon, Francini, Piovaneli, Brunetti, Battistini, Schenardi, Gallo, Cadete, Corini, Neri (12 Gambertini, 13 Di Muri, 14 Lupu, 15 Baldini, 16 Ambrosetti).

Indisponibili: Borghonovo e Baronechelli (squalificati), Mezzanotti, Giunta, Bonometti e Sabau (infortunati).

### Reggiana-Lazio

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno. Reggiana: Antonelli, Gregucci, De Agostini, Cherubini, Sgarbossa, Gambaro, Falco, De Napoli, Dionigi, Oliseh, Esposito (12 Sardini, 13 Accardi, 14 Parlato, 15 Zanutta, 16 Campolo).

Indisponibili: Futre e Cozza (infortunati).

Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Bergocci, Cravero, Rambaudi, Fuser, Boksis, Venturini, Signorini (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Adani, 15 De Sio, 16 Casraghi).

Indisponibili: Winter e Chamot (squalificati).

### Roma-Napoli

Arbitro: Bazzoli di Merano. Roma: Cervone, Benedetti, Aldair, Piacentini, Petrucci (Lanna), Carbone, Moriero, Thern, Totti, Ciappioli, Fonseca (12 Loriai, 13 Colonnese, 14 Lanna o Petrucci, 15 Maini, 16 Muzzi).

Indisponibili: Lanna, Annoni, Balbo, Statuto (infortunati), Giannini (squalificato).

Napoli: Tagliapietra, Cannavaro, Grossi (Tarantino), Luzardi, Par, Cruz, Bordin, Boghossian, Agostini, Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Matrecano, 14 Tarantini o Grossi, 15 Altomare, 16 Rinconi).

Indisponibili: Buso e Policano (squalificati).

### Torino-Juventus

Arbitro: Amendola di Messina. Torino: Pastine, Angiola, Pessotto, Falcone, Torrisi, Malaghiati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Pelé, Sogliano (12 Simoni, 13 Pellegrini, 14 Sinigaglia, 15 Bonetti, 16 Osio).

Indisponibili: Cristallini (infortunato).

Juventus: Peruzzi, Ferrara, Orlando, Fusi, Kohler, Paulo Sousa, Di Livio, Conte, Viali, Baggio, Ravanelli (12 Rampulla, 13 Torricelli, 14 Tacchinardi, 15 Marocchi, 16 Del Piero).

Indisponibili: Deschamps (infortunato).

MILANO — Lo chiamano «Condor» perché vola, sui campi di calcio, sopra gli avversari, un po' meno vicino alla rete. Tutto giusto, ma Massimo Agostini è «Condor» perché con quel naso adunco, pronunciato nella maniera giusta da fargli fendere l'aria rincorrendo il pallone, sembra davvero un predatore, un di quegli uccelli di grosso peso sempre allerta perché la vittima può arrivare da un momento all'altro.

Non ha segnato molto nella sua carriera, pur avendo giocato in grandi club come Roma, Milan, Parma ed ora Napoli, ma la longevità calcistica di Agostini (ha esordito nella massima serie proprio con la maglia giallorossa nel 1986) è il fatto che a trent'anni suonati sia uno degli attaccanti, vecchia maniera, più richiesti, hanno una sacrosanta giustificazione nell'affidabilità al ruolo, anche se i gol non sono mai stati tanti e soprattutto nel saper gestire in partita determinati movimenti a vantaggio di compagni che si trovino, magari, in una posizione migliore per segnare.

Agostini è un istintivo: «la filosofia» — dice — che mi ha permesso di tornare recentemente alla ribalta e di segnare la doppietta al Boavista. Ho rivisto le immagini di quella gara, bene, devo dire che i miei tiri non sono stati studiati, non ci sono stato a pensare su molto prima di calciare, ma che, appena m'è arrivato il pallone sul piede giusto, ho sparato. Ed ho fatto centro».

Dicono di lui: è un ombroso, se la lega al dito soprattutto se un allenatore, forse anche in maniera giusta e corretta, lo riprende. Massimo smentisce: «non è così. Chi afferma queste cose non mi conosce a fondo e poi non sono neppure uno sfascia spogliato, uno che per far cacciare l'allenatore mette a soqquadro la squadra. Non ho questo potere, perché non sono Maradona, ma se anche avessi i piedi e l'intelligenza calcistica di Diego non assumerei mai simili comportamenti perché andrei contro natura. Lo so, lo so che

nelle more dell'esonero di Guerini è stato fatto anche il mio nome. Conto talmente poco che non avrei avuto udienza dai dirigenti».

Orsa che ha ripreso a segnare, che con Boskov sembra essere rinato a nuova vita, Agostini non vuole fermarsi. Pur essendo pagato per segnare le sue prodezze si contano sulla punta delle dita ma, se non altro, sono state tutte pesanti, le più giuste per far guadagnare dei punti. Vicino all'appuntamento delle cinquantina realizzazioni Agostini punta deciso alla porta di Cervone: «alle cifre — dice — non faccio mai caso. Ma se riuscissi a trovare la mia ex Roma ad aggiungere tale quota, la soddisfazione sarebbe maggiore».

Probabilmente perché il polemico «Condor» non gradì come fu scaricato per essere rispedito a Cosenza: «ma quelle — ammicca — sono storie che ho già dimenticato. Sogno un gol all'Olimpico per aiutare il Napoli a risalire. Domani sarà, comunque, impossibile battere questa Roma che sta giocando un ottimo calcio anche se è costretta a schierare molti giovani».

Parma e Milan sono state due società che l'hanno avuto. Parma e Milan si giocheranno domani qualcosa di più del prestigio: «credo — conferma l'attaccante parte-

nopeo — che potrebbe esserci davvero il passaggio di consegne per lo scudetto. Gli emiliani, battendo i rossoneri, possono davvero arrivare ad una cosa dalla storia. Certo, il campionato è ancora lungo, ma un successo potrebbe lanciare in maniera definitiva la formazione di Scala. E non ci sarebbe nulla di sacrale».

Agostini, infatti, vede Juventus e Lazio decisamente più sotto del Parma: «tintano — spiega — i bianconeri dovranno fare i conti col Toro e in un derby non c'è mai pronostico definito. E il Lazio non potrà permettersi di prendere alla leggera il match di Reggio Emilia. È arrivato il nuovo allenatore e la Reggina potrebbe cambiare registro già da domenica».

Il resto, per Agostini, rischia di essere ordinaria amministrazione, cioè partite che non dovrebbero scambiosare troppo la classifica: «soltanto il Genoa, se riuscirà ad aver ragione dell'Inter, potrà cambiare il corso del campionato, conquistare, cioè i tre punti e riportarsi al centro classifica. Con la rabbia che hanno i rossoblu nulla è vietato, anche perché l'Inter mi pare stia arrancando alla meno peggio».

Facile per la Fiorentina sul Bari: «come affermare il contrario — conferma Agostini — se Battistuta si è improvvisamente trovato ad essere una macchina da gol?».

Un po' meno per il Foggia che ospita il Cagliari: «qui, se dovessi fare la schedina, mi giocherei decisamente un pari».

Difficile per la Samp sul campo della Cremonese: «anche se — spiega — dopo aver raggiunto la qualificazione al turno successivo della Coppa delle Coppe i blucerchiati l'altra sera si sono seduti perché evidentemente si sono ricordati del campionato».

Match dai mille sussulti è, invece, Padova-Brescia: «qui a Napoli conclude Agostini — si dice che si daranno «mazzette» a cicchetti uno scontro, insomma, tra poverelli. Almeno a guardare i punti della classifica».

Gabriele De Biase

## «Uefa»: urne benevole per Lazio e Juventus, sorteggio severo per Napoli e Parma

GINEVRA — Le urne ginevrine sono state benevole solo a metà con le squadre italiane impegnate negli ottavi di finale di Coppa Uefa (in programma il 22 novembre e il 6 dicembre). Se Lazio e soprattutto Juventus (rispettivamente impegnate contro i turchi del Trabzonspor e gli austriaci dell'Admira Wacker) possono ragionevolmente sperare di essere ancora presenti nella competizione in primavera, Parma e Napoli dovranno faticare parecchio contro Athletic Bilbao e Eintracht Francoforte per raggiungere il medesimo obiettivo.

A impensierire la dirigenza laziale, più che le

qualità tecniche della squadra turca, sembra essere il viaggio: «Certo sarà una trasferta scomoda, a pochi giorni dal derby» (in programma il 27 novembre, ndr), ha detto Zoff. Sembra che le due squadre si siano messe d'accordo per giocare sia l'andata sia il ritorno di martedì, ossia nelle date ufficiali proposte dall'Uefa. Per Lazio e Trabzonspor, come per tutte le altre squadre d'altronde, c'è comunque tempo sino all'11 novembre (per l'andata) e al 18 novembre (per il ritorno) per rendere noti all'Uefa eventuali spostamenti.

Anche se l'Eintracht è di tutt'altra levatura rispetto al Trabzon-

spor, il ds napoletano Jacomuzzi non sembra eccessivamente preoccupato. «Poteva andar meglio — ha commentato — ma anche peggio. Noi siamo comunque fiduciosi e, dopo gli ultimi risultati, il morale della squadra è molto buono. Il nostro allenatore, Vujadin Boskov, è pronto ad affrontare qualsiasi avversario».

Estremamente laconico sull'esito del sorteggio il consigliere del Parma Fulvio Ceresini, figlio dell'ex-presidente della società emiliana. «Non ci lamentiamo — ha detto — perché l'Athletic Bilbao, pur essendo indubbiamente una buona squadra, non mi sembra il più forte di

quelli che erano i nostri potenziali avversari». Anche il Parma, come la Lazio, sembrerebbe intenzionato a giocare le gare di andata e ritorno nelle date Uefa, ossia di martedì.

Questo il tabellone completo degli ottavi di finale della Coppa Uefa (andata il 22 novembre, ritorno il 6 dicembre):

Bayer Leverkusen (Ger) - Katowice (Pol); Deportivo La Coruna (Spa) - Borussia Dortmund (Ger); Trabzonspor (Tur) - Lazio (Ita); Juventus (Ita) - Admira Wacker (Aut); Nantes (Fra) - Sion (Svi); Eintracht Francoforte (Ger) - Napoli (Ita); Odense (Dan) - Real Madrid (Spa); Athletic Bilbao (Spa) - Parma (Ita).

## LA NUOVA FORMULA DI COPPA IN TRIBUNALE

# «Champions» a rischio

Rischia di crollare l'edificio economico architettato dall'Uefa

GINEVRA — Tutto l'edificio economico architettato dall'Uefa per organizzare la nuova formula della Coppa Campioni (la «Champions League») e che quest'anno dovrebbe fruttare circa 200 miliardi di lire a società e federazioni europee, rischia di crollare per via di una ditta svizzera. Rischiano, indirettamente, di dover essere rivisti anche i sistemi di sponsorizzazione e gestione di alcuni dei più importanti campionati nazionali in Europa, come quelli inglese e tedesco.

La storia, accennata in conferenza stampa dal segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner e poi trattata in maniera più approfondita dal portavoce dell'Uefa Salvatore Cuccu, nasce dalla parte-

cipazione della Steaua Bucarest all'edizione 1994-95 della «Champions League». I diritti sulla cartellonistica pubblicitaria all'interno dello stadio della compagine romena, appartengono alla società svizzera di Kreuzlingen «Teleport». L'Uefa però, tramite un'altra società elvetica, la «Team» di Lucerna, regolamenta la totalità dei diritti televisivi, di sponsorizzazione e, appunto, pubblicitari su tutta la competizione. «Teleport» si è allora rivolta al tribunale di Berna, dichiarando che l'organizzazione finanziaria centralizzata della «Champions League» è contraria alla legge svizzera sui monopoli. Il giudice di primo grado ha dato ragione a «Teleport».

L'Uefa ha immediata-

mente presentato ricorso contro la decisione di primo grado, e la giuria di appello ha per il momento sospeso l'applicazione della sentenza. Quindi finora il sistema della Coppa Campioni non è stato cancellato. «Però — ha spiegato Cuccu — se anche il secondo verdetto giudiziario, atteso nei prossimi giorni, fosse favorevole alla Teleport, le conseguenze finanziarie per il calcio europeo sarebbero certamente notevoli. Il sistema sportivo (la divisione di squadra) non sarebbe colpito, ma la gestione centralizzata di marketing (sponsor unici, esclusive tv, ecc. per tutta la durata del torneo) che per l'appunto ha consentito al calcio europeo formidabili introiti, valutabili in-

torno ai 180 milioni di franchi svizzeri l'anno, non sarebbe più possibile. L'Uefa però, prima di arrendersi, imbrocherà tutte le vie giudiziarie a sua disposizione».

La famosa bottiglietta che colpì il portiere del Salisburgo Otto Konrad, è costata sì al Milan la squalifica di San Siro per due turni e due punti in meno nella classifica della «Champions League», ma i rossoneri rievocarono comunque il compenso pattuito dall'Uefa in caso di vittoria, ossia 900.000 franchi svizzeri (circa 1,1 miliardi di lire). Lo ha annunciato a Ginevra, in una conferenza stampa organizzata poco prima del sorteggio del terzo turno di Coppa Uefa, il segretario generale dell'Unione europea di calcio Gerhard Aigner.

## NUOVA TRIESTINA / «GREZAR» CHIUSO, POLEMICA APERTA

# Ma il Comune replica per le rime

L'assessore Degrassi precisa - Domani al «Rocco» arriva la Miranese

TRIESTE — L'Alabarda chiama, il Municipio risponde. Anzi, meglio, la Triestina protesta e il Comune replica. Prima che il fuoco della polemica divampi a dismisura, sulla chiusura del Grezar nel giorno di San Giusto è voluto intervenire l'assessore allo Sport Franco Degrassi.

«Abbiamo sempre cercato di andare incontro alle esigenze della Nuova Triestina calcio, offrendo la piena collaborazione e disponibilità, seguendo in ogni caso però regole chiare e precise perché lo stadio è un patrimonio pubblico e come tale va gestito».

È questo il parere dell'assessore allo sport Franco Degrassi in merito agli «attacchi» lanciati dalla società calcistica al Comune di Trieste per il mancato allenamento allo stadio Pino Grezar nel giorno di San Giusto.

«La Triestina — spiega Degrassi — utilizza l'impianto di Valmura per ben 14 ore settimanali in media, secondo un calendario concordato da tempo, che copre l'intera settimana, tranne il lunedì, nel caso in cui l'incontro di campionato si disputi la domenica, e il sabato, naturalmente quando la partita avviene in quella stessa giornata. Diverso discorso — prosegue l'assessore — vale per le giornate festive infrasettimanali per le quali è la società a dover richiedere la disponibilità del campo al Comune, in modo da consentire al servizio Sport di verificare le reali possibilità operative dell'impianto».

«Perciò — prosegue Degrassi — bastava concordare l'utilizzo dell'impianto con un ragionevole anticipo e, con ogni probabilità, pur in presenza di reali problemi di disponibilità di personale, lo stadio sarebbe stato aperto, invece, purtroppo, in questa occasione e da una propria dimenticanza, la Triestina ha trattato lo spunto per dare

una interpretazione dei fatti che rischia di fare del male a tutti. Peccato! L'auspicio — conclude l'assessore Degrassi — è legato al buon senso e alla correttezza di rapporto. L'amministrazione comunale intende collaborare, come ha sempre fatto, con la Triestina calcio, ma auspica che anche la società alabardata faccia altrettanto, senza incorrere in azioni che

possono dar adito a spiegate strumentalizzazioni».

Fin qui le dichiarazioni ufficiali. Polemica sospesa? Non proprio. In realtà, l'impressione è che il vicendevole screzi derivano da una questione di fondo: l'allungamento dei tempi per la stipula della convenzione, tra Triestina e Comune, sull'utilizzo dei rettangoli

verdi del Grezar e del Rocco. A parole l'accordo esiste già, mancano però ancora le firme. I termini della convenzione sono noti: per la corrente stagione il Comune dovrebbe accollarsi l'onere per la gestione dei due impianti; alla Triestina spetterebbero le spese di pulizia del Rocco (circa 5 milioni a partita), più un affitto stagionale, a condizione di favore, per incontri e allenamenti disputati sui due manti erbosi in questione (poco meno di una trentina di milioni per l'intera annata), chiavistelli da una parte e polemiche urlate dall'altra, appaiono come le classiche scaramucce preliminari all'accordo finale.

«Rocco» aperto comunque domani per la Miranese. Pezzato avrà a disposizione l'intera rosa: nessun problema riguardo la caviglia di Marzi e il ginocchio di Polomona. Zanvettor stavolta, è rientrato in tempo dalla caserma. Solo problema di abbondanza: Pivetta, Jacono e Liguori, dopo la buona prova di martedì, scalpano per l'utilizzo a tempo pieno.

La segreteria della Nuova Triestina Calcio comunica intanto ai propri abbonati che data l'indisponibilità della tribuna numerata dello stadio Rocco (settori M e N), per effetto delle gare di Champions League che l'A.C. Milan disputa a Trieste, per le gare in programma il giorno 6 e 20 c.m., gli abbonati stessi avranno allora disposizione (sempre nei medesimi settori) posti non numerati.

## SERIE B

# Udinese a Lecce: un brutto ricordo da cancellare

UDINE — Lecce-Udinese, ovvero «mamma mia, che brutto ricordo». Nello scorso campionato di A, la trasferta nel Salento, per la squadra friulana fu un vero sfacelo, un'autentica maledizione. L'influenza e gli acciacchi di stagione avevano messo fuori campo sei giocatori della rosa a disposizione di Adriano Fedele e la gara dello stadio di via del Mare fu un disfatto, non nel punteggio (1-0 per la squadra pugliese), ma nella qualità di gioco. Alla fine si riuscì a contare un solo tiro in porta di marca bianconera da parte di Desideri.

Domani si ripresenterà la stessa situazione di classifica per le due compagini (avanti l'Udinese, il Lecce desolatamente ultimo), ma la differenza di stato d'animo dei friulani di oggi, rispetto a quella di allora è abissale. La formazione di Fedele, infatti è reduce da un risultato molto positivo che l'ha rilanciata nel discorso promozione e scende al Sud col piglio della grande. Il Lecce, invece, è in coma profondo, non ha ancora vinto una partita dall'inizio del campionato e si avvia a un cambio di allenatore quasi scontato.

Per Alessio Scarchilli sarà una gara dai contenuti un po' particolari, lui a Lecce ha giocato e vinto un campionato Cadetto. Senza contare poi che sulla panchina giallorossa siede il suo maestro Luciano Spinosi che lo ha scoperto e allenato nella primavera della Roma. «Che ricordi riaffiorano — attacca Alessio — nella mente. Giocavo nella Primavera della Roma, assieme a Muzzi, Statuto, Grossi e Maini e mi dannavo per diventare qualcuno nel mondo del calcio. Spinosi mi ha sempre capito e valorizzato e io gli devo molto, gli faccio tutti i miei auguri, ma la sua riscossa comincerà tra due domeniche, dato che domani contro di noi il suo Lecce rischia di bruciare».

La nostra squadra è salita parecchio come qualità di gioco — continua il mediano — e lo si è visto contro il Verona, ma ha ancora molta rabbia in corpo perché vuole dimostrare di essere proprio la migliore del lotto. E con l'undici bianconero si comincia anche a notare la presenza dei singoli che dovrebbero fare la differenza, per esempio, appunto, di Scarchilli. «Ho fatto molto bene per 60 minuti — risponde l'ex romanista alla provocazione — poi avrei potuto chiedere il cambio, ma non ho voluto farlo. In questo momento più gioco e più mi inserisco nella mentalità della squadra visto che, a causa degli infortuni avuti nel primo scorcio del torneo, sono un po' in ritardo di preparazione».

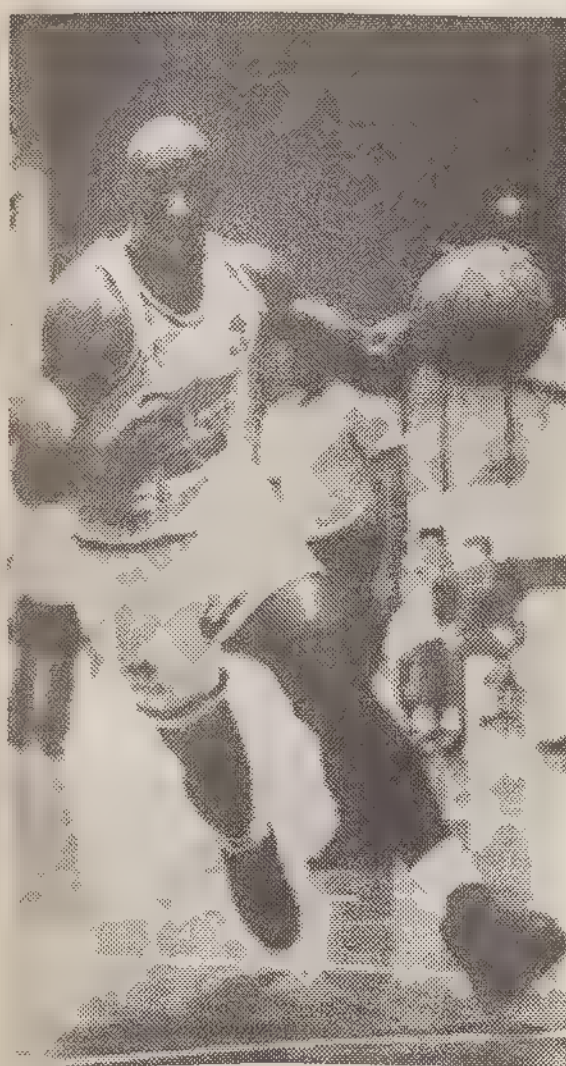
Dopo l'ultimo allenamento di ieri non ci sono da registrare acciacchi di rilievo, tranne quello che non permetterà a Stefano Pellegrini di scendere in campo nemmeno in Puglia. È confermato, dunque, l'undici che ha battuto il Verona.

Francesco Facchini

BASKET

ILLYCAFFE' / NELLA GARA CON LA BIREX (DIRETTA SU RAITRE, DALLE 17) IL DUELLO WILLIAMS-BURTT

# «Mitraglie» a confronto



Steve Burt e Henry Williams, in diretta tv realizzatori a confronto.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — «Uno come Henry Williams». Era il ritornello che si sentiva ripetere nelle stanze della Pallacanestro Trieste, la scorsa estate. C'era da mettere sotto contratto una guardia tiratrice. E il modello era sempre lo stesso: ci vorrebbe uno come Henry Williams.

Proprio la sfida tra il formidabile cecchino veronese e Steve Burt è il piatto forte di Birex-Illycaffè (diretta su Raitre, dalle 17). Come spesso accade, c'è il rischio che due grosse individualità finiscano con l'annullarsi reciprocamente. Williams, in assenza di Gray e con un «gettonato» Usa tutto da verificare, è più che mai il terminale offensivo a disposizione di Marcelletti. Burt ha già fatto capire con Pistola di che pasta è fatto: ama prendersi molte conclusioni (26 contro i toscani...) ed è un tipo che si gasa nelle partite di cartello.

Interessante anche il confronto tra i registi. Bonora è ormai ospite

fisso del clan azzurro, per regolarità di rendimento è forse il miglior «play italiano». Gattoni, dopo un esplosivo avvio di stagione, nelle ultime settimane è parso in leggera flessione. Un calo probabilmente condizionato anche dal diverso assetto tattico del reparto «piccoli»: l'intesa con Burt è ancora da perfezionare.

Nel clan triestino c'è un po' di apprensione per Tonut, dolorante alla schiena. Il capitano era stato risparmiato durante l'incontro di Korac con lo Spartak Mosca. È proprio nello spot dell'ala che Verona potrebbe essere vulnerabile, a meno che Edwards non assorba miracolosamente l'intontimento da fuso orario.

Tonut può trovare un buon alleato nello Zamberlan micidiale visto all'opera in Coppa. A Verona hanno un'antica venerazione per quello che è stato a lungo il loro capitano. I 32 punti segnati allo Spartak hanno ridato morale all'ala, che tuttavia ammoniva dopo la vendemmia: «Non vi

aspetterete mica un tren-

tello ogni volta...» Sotto canestro sarà una questione esclusivamente italiana. L'Illycaffè per la quarta partita consecutiva, Coppe comprese, deve rinunciare all'apporto di centimetri stranieri. Pol Bodetto e Bargna stanno, comunque, tenendo bene il campo.

La Birex sotto è all'Italy per precisa scelta di Marcelletti ma da una decina di giorni è orfana dell'elemento di maggior spessore del reparto, l'infortunato Sandro Boni. Restano Dalla Vecchia, altra istituzione veronese, e i giovani Galanda e Nobile.

Galanda merita un discorso a parte: uditore di nascita, con fondamentali affinati negli States, in passato sembrava destinato a finire all'allora Stefanel.

Qualche malinteso, richieste economiche giudicate eccessive da Ponte di Piave, avevano fatto naufragare l'affare. E Galanda, come l'altro talentuoso lungo friulano Chiacic (ex Treviso, ora a Padova), aveva preso la via del Veneto.

| Così in Tv<br>(diretta su Raitre, dalle 17.05) |                   |
|------------------------------------------------|-------------------|
| BIREX VERONA                                   | ILLYCAFFE TRIESTE |
| Bonora 4                                       | Gattoni           |
| Rombaldoni 5                                   | Sabbia            |
| Laezza 6                                       | Burt              |
| 7                                              | Tonut             |
| Perbellini 8                                   | Dalla Mora        |
| Dalla Vecchia 9                                | Budin             |
| 10                                             | Cattabiani        |
| Galanda 11                                     | Zamberlan         |
| Spagnoli 12                                    | Pol Bodetto       |
| Nobile 13                                      |                   |
| Williams 14                                    |                   |
| Edwards 15                                     | Bargna            |
| All. Marcelletti                               | All. Bernrði      |
| Arbitri: Baldini e Corsa                       |                   |

## SERIE A1 / IL QUADRO Filodoro-Teorema e Cagiva-Scavolini le gare di cartello

SERIE A1

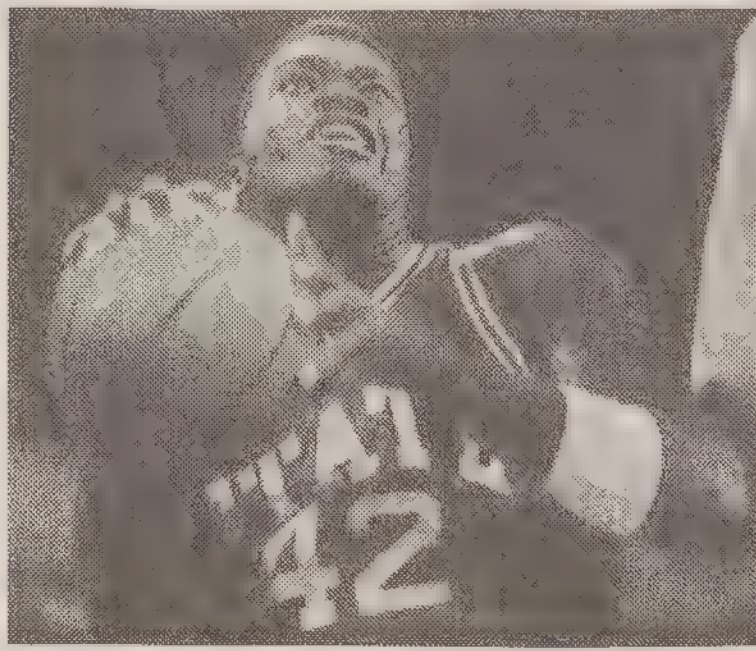
OGGI Birex Verona-Illy Trieste (Baldini-Corsa)  
DOMANI Stefanel Mi-Pfizer R. Calabria (Faccini-Taurino)  
Filodoro Teorema Roma (Pasetto-Nelli)  
Benetton Tv-Montecatini (Cazzaro-M. Vianello)  
Olimpia Pt-Buckler Bo (Grossi-Giansanti)  
Cagiva Va-Scavolini Pesaro (Colucci-Fallonetto)  
Reggiana-Mens Sana Siena (Giorici-Cerebuch)  
CLASSIFICA: Birex 16; Buckler, Scavolini, Stefanel, Filodoro, Teorema 14; Cagiva 12; Benetton, Olimpia 8; Illy, Pfizer, Siena 6; Montecatini, Reggiana 4.

SERIE A2

OGGI Turbair Fabriano-Francorosso To (dalle 20.30 su Cinquestelle, Pozzani-Mattiolli)  
DOMANI Polti Cantù-Auriga Tp (Tullio-Monizza)  
Oltalia Fo-Libertas Udine (Baldi-Piezz)  
Rurali Na-Teamsys Rimini (Zancanella-Corrias)  
Pavia-Sardagna Sassari (Berroni-Penseri)  
Aresium Milano-Juve Ce (Guerrini-La Monica)  
Brescialat Go-S. Benedetto Ve (Teofili-Pironi)  
Menestrello Mo-Floor Padova (Reatto-Tola)  
CLASSIFICA: Fabriano, Caserta 14; Napoli, Aresium, Rimini, Polti 10; Oltalia, Sardegna, Francorosso 8; Trapani, S. Benedetto, Floor, Udine, Menestrello 6; Brescialat 4; Pavia 2.

ILLYCAFFE' / NUOVE PISTE PER IL PIVOT

## Salta Maxey, spunta Peplowski Provino in vista per Thompson



La grinta di Kevin Thompson, ex Portland.

## BIREX / SOSTITUISCE GRAY Verona presenta Edwards, ala ex Cba a gettone

TRIESTE — Messo in tutta fretta sul primo aereo per l'Italia, con la prospettiva di una settimana di rodaggio. Strana storia, quella del secondo Usa che la Birex spedirà sul parquet questo pomeriggio. Il grave infortunio di Gray (fuori per 4 mesi) oltre all'assenza di Boni hanno spinto i dirigenti veronesi a cercare uno straniero da mettere in pista.

Ieri mattina, quindi, è sbarcato sull'Adige Bill Edwards, 23 anni, 202 cm, ala tuttofare. Per gli stessi dirigenti veronesi le caratteristiche del giocatore sono un mezzo mistero: non si sono viste videocassette, fanno fede solo i consigli di informatori d'oltreoceano di Fadini.

Nativo di Cincinnati, Edwards si è formato nella piccola Università di Whitt State prodigando ottime annate. A parte una decennale nella Nba, tra i professionisti non ha proprio lasciato traccia. L'anno scorso ha giocato nel campionato Cba, con Sioux Falls realizzando 23 punti a partita con nove rimbalzi. Qualche settimana fa ha preso parte al camp di New York e di Cleveland senza successo.

TRIESTE — Perdi uno, ne trovi due. Sembra uno slogan pubblicitario ma è l'esito dell'ennesima febbrile giornata di caccia all'Usa da parte dell'Illycaffè. Dalla lista dei desideri viene infatti definitivamente depennato il nome di Marlon Maxey, che Minnesota non è disposta a rilasciare in quanto il soggetto potrebbe coprire le spalle a Shackleford, ancora in bacino di carenaggio per l'infortunio alla schiena.

Sul taccuino dei dirigenti biancorossi resta, invece, in bella evidenza il nome di Malcolm Mackey. Tra le varie opzioni, il «big man» tagliato dai Phoenix Suns è il preferito. Ha fisico, è spettacolare e, particolare che non guasta, il suo agente non ha l'interesse a giocare tiri mancini. Mackey, infatti, è protetto da Joe Bell, il procuratore che deve rimediare al guaio combinato dal suo assistente Pete Chilcutt. A proposito del fuggitivo, le ultime notizie lo danno pronto a mettersi in giacca e cravatta per lavorare in un'azienda di computer della costa orientale.

\*Ancora congelata la pista Thornton («Non li cerchiamo più, se vogliono fare l'affare telefonino loro») taglia corto il giemme triestino Baiguer, ecco spuntare altre due soluzioni.

All'Illycaffè piace Mike Peplowski 210 cm, centro tagliato da Sacramento. Gigantesco, è un combattente nato, di quelli che non hanno paura a sfoderare i gomiti nelle battaglie sotto i tabelloni. Con i suoi blocchi, i tiratori di Bernardi andrebbero a nozze. Ha anche discreti numeri offensivi. All'Università

era a Michigan State (14,5 punti, 10 rimbalzi). Difetti: ha le caviglie fragili e non è un fulmine di guerra. Nella lista triestina si è conquistato il secondo posto.

Nella sede di Passeggi Sant'Andrea attendevano fino a domani telefonate «importanti» da parte degli agenti di Mackey e Peplowski. Altrimenti, già lunedì sera o, al più tardi, martedì arriverà a Trieste in prova l'altro nome nuovo sbarcato ieri. E non si tratta di un ripiego. Anzi. Kevin Thompson, 210 cm, 23 anni, nellescelte professionistiche dell'estate '93 era stato chiamato col numero 48 (contro il 27 di Mackey e il 52 di Peplowski). Ha studiato a North Carolina State (15,5 punti, 9 rimbalzi), e nella scorsa stagione ha scaldato la panchina dei Portland Blazers. È un buon tiratore, con un semigancio efficace, se la cava a rimbalzo. Lascia a desiderare dalla lunetta e talvolta si concede attimi di «black-out» in campo. Ma queste sono valutazioni tagliate sul metro della Nba; per l'Europa Thompson potrebbe anche andare bene.

Insomma, nella graduatoria dello staff triestino c'è ben saldo Mackey in pole position, poi Peplowski, Thornton e infine Thompson che potrebbe essere il primo a presentarsi in via Locchi.

Durante la sosta del campionato, l'Illycaffè combinerà tre amichevoli per facilitare l'inserimento di Burt e collaudare il centro. Tra tanta incertezza c'è una sicurezza: alla ripresa dell'A1, il 20 novembre con la Cagiva, Bernardi avrà un «5» nuovo di zecca. Ro.De.

SERIE C1 / ATTESA PER IL DERBY DI STASERA AD ALTURA

# Latte Carso-Jadran, vetta in gioco

## SERIE C2 / QUINTA GIORNATA La Barcolana sfidante del rullo muggesano

TRIESTE — La quinta giornata di gare della C2 sarà incentrata sul derby che opporrà la Barcolana alla Panautto Muggia (domani alle 11, palestra della Valle). I favori del pronostico vanno, di rigore, alla squadra ospite che in queste prime giornate, pur non avendo incassato, ha reso palese le sue buone potenzialità. Per i ragazzi di Steffè questo è il secondo

derby della stagione dopo quello con il Bpr Radenska di due settimane or sono. Come si diceva l'ago della bilancia pende nettamente dalla parte dei rivieraschi; nel reparto esterno la squadra si pregia della presenza di Gori e Trimboli, due degli elementi più dotati di talento in tutta la categoria. Anche sotto canestro i numeri sono buoni, in special modo con l'innesto estivo di Pino Masala che ha conferito quel peso e quell'esperienza che nelle passate stagioni aveva costituito una delle principali pecche della allora Dinocenti.

Più modeste le credenziali della Barcolana che affronta questa stagione orfana della sua principale bocca da fuoco Venier. In queste giornate il suo sostituto ideale, de

Guarriani, si è comportato in maniera ineccepibile ma ciò potrebbe anche non bastare in una gara così delicata. Le prime uscite dei ragazzi di Bevitori hanno confermato le difficoltà sotto le plance, un reparto che era sotto esame anche nelle presentazioni estive non avendo goduto di nessun apporto di nuovi.

Il Bor Radenska attende la visita del Centro Sedia di Manzano con l'imperativo di vendicare la sconfitta della settimana scorsa ad opera del Peressini Fagagna. L'occasione è di quelle buone in quanto l'avversaria di turno non costituisce uno scoglio insormontabile per i baldi ragazzi di Sancin. Certo, probabilmente lo stato di forma dei plavi non è ottimale ma in questa fase è importante mettere del fieno in cascina. Turno non proibitivo anche per la Sg. Motonave che si misurerà con l'Arte di Gorizia; il fattore campo allora? La squadra triestina dovrebbe costituire una seria ipoteca sul risultato della sfida. Chiude il programma il Dif, che sarà in trasferta sul terreno del Porcia Livenza Viaggi.

r. l.

TRIESTE — Per il campionato di serie «C1» è ancora una volta tempo di derby: in un campionato come questo che schiera tre squadre triestine, di cui due che coabitano in vetta alla classifica, una che sta piano piano recuperando terreno dopo un avvio stentato, ogni sfida tra contenerne rappresenta una gara a sé stante, incarnando gli interessi e le aspettative dei tifosi.

Il derby in questione vedrà affrontarsi Latte Carso e Jadran (Altura, ore 21.15), due squadre che capeggiano la classifica e che, con una vittoria in questo derby, potrebbero dare inizio a una fuga. Gli spunti di interesse sono dunque di duplice natura: oltre

agli stimoli che ogni sfida campanilistica presenta, ci sarà anche un risvolto di classifica a rendere succosa la partita. Per meglio presentare l'incontro abbiamo scambiato due chiacchiere con il neoallenatore del Latte Carso Rogelio Zovatto: «Questa per noi è sicuramente una sfida delicata — ha esordito il popolare — «Roger» anche perché non la affrontiamo in condizioni ottimali. Dovremo infatti rinunciare a Lucio Tommasini, bloccato da un piccolo infortunio: lo sostituirà Crasti che già nelle passate occasioni ci ha fornito confortanti riscontri. Come dicevo, il nostro stato di forma è globalmente buono ma non ottimale, soprattutto per

quanto concerne le percentuali realizzative. Va comunque considerato che questa non è una gara dei play-off, e quindi una sconfitta può non pesare troppo sul bilancio stagionale».

«Ritengo comunque — assicura il coach servolano — che la gara si giocherà molto sul piano dell'esperienza, un fattore riguardo il quale credo che la mia squadra sia inferiore allo Jadran. Sarà una «guerra dei nervi», in definitiva, una gara che si risolverà a favore di chi saprà dominare con più efficacia le proprie reazioni, gestendo al meglio le proprie risorse».

Chi temete di più tra i vostri avversari? «Penso che in questo tipo di ga-

re si debbano tenere in considerazione tutti gli avversari, in quanto focalizzando le proprie attenzioni su un ristretto numero di giocatori si rischia di incappare in qualche giovanotto spavaldo che rifila venti punti: oltretutto lo Jadran può contare su un'equa distribuzione del potenziale offensivo. Oltre alla ben nota batteria di tiratori, i plavi hanno dalla loro giocatori come Samec che, sotto le plance, sa rendersi pericoloso in svariate circostanze; se aggiungiamo poi il fatto che, a mio avviso, Oberdan ha raggiunto un livello di maturazione pressoché ottimale, c'è di che preoccuparsi».

«Sul piano tattico —

continua Zovatto — affronteremo questa partita con l'intento di sporcicare il gioco dello Jadran: in pratica dovremo renderci fastidiosi, evitando che la nostra avversaria riesca ad impugnare le redini dell'incontro. Nel credo cestistico di Vatovec il gioco dello Jadran è molto ragionato e se la gara si incanalerà sul binario del gioco controllato, lo Jadran partirà avvantaggiato rispetto a noi».

Ma questa sesto di andata non vive di solo derby: il Don Bosco, infatti, sarà ospite del Sacile che è reduce dalla batosta patita ad opera dello Jadran: una sfida delicata, quindi, ma non impossibile per Olivo e soci.

Roberto Lisjak

# Interclub in casa, «mule» a Thiene

MUGGIA — Seconda partita consecutiva in casa per l'Interclub, stasera alle 20.30 (palestra Faccio), le muggesane, rotto il ghiaccio contro Senigallia, non devono peccare di presunzione. Uno sbaglio grave sarebbe pensare di aver risolto tutti i problemi in un colpo solo e sottovalutare un avversario che si trova sì in fondo alla classifica, ma non è certo un agnello pronto al sacrificio. Treviso, da par suo, ha colto i primi 2 punti battendo Lodi di 10 e non le mancano motivazioni e morale. Si tratta di una squadra che fa della grinta il suo punto di forza e assomiglia un po' all'Interclub: il suo campo è temibile, ma in trasferta perde parte della pericolosità.

La formazione veneta è relativamente giovane e occorre prenderla con le pinze. Nelle sue file milita la Lucenti, giocatrice che segna a ripetizione e che era capocannoniere fino alla settimana scorsa. Poi c'è l'ex di turno, il play Raddavero e il nucleo base dell'altra anno costituito da quattro ali con la stessa al-

tezza (circa m 1,80) e la stessa età (dai 22 ai 24 anni): Callegher, Di Fresco, Stochiati e Tognolo. Mancherà per Muggia Colomban e in panchina ci saranno Venuti e Vidoni.

r. m.

TRIESTE — Trasferita tra le più impegnative del campionato quella che la Sg. dovrà affrontare domani pomeriggio a Thiene. La formazione biancoceleste si reca a casa della capolista, ancora imbattuta dopo 5 giornate di campionato. Stoch, allenatore biancoceleste, più che preoccupato, appare fatalista. «E' una legge della matematica, dopo 5 vittorie, viene una sconfitta. Noi — prosegue — dobbiamo riuscire a tirar fuori tutta la grinta che abbiamo dentro, dobbiamo proprio riuscire a mettere in pratica quello che è contro di noi. Così, saremo in grado di giocare in maniera ottimale, e di conseguenza, sapremo verificare se sono veramente dei «mostri sacri», una formazione

veramente imbattibile, o invece no». La formazione dovrebbe essere al completo e in buona forma, essendosi ristabilita quasi completamente anche Sandra Almerigotti. L'unica incertezza riguarda Alessandra Varesano, ferma da un paio di giorni per un risentimento alla schiena, non si sa ancora se Stoch riuscirà a utilizzarla per la partita di domani.

Certamente in casa biancoceleste l'entusiasmo e il morale sono alle stelle dopo la vittoria ottenuta la settimana scorsa sul Reggino Emilia. «Abbiamo disputato una grandissima partita — ricorda l'allenatore —, abbiamo giocato benissimo, attuando una difesa perfetta, giocando con tantissima intensità, veramente una partita strepitosa». La CrTrieste tenterà, in tutti i modi di bissare il successo della settimana scorsa, anche se, sulla carta l'impresa non sembra affatto facile.

f. d.

VOLLEY / SECONDO TURNO

## Bis di stracittadine alla «De Tommasini» Scontro Prevenire-Bor

TRIESTE — La seconda giornata del campionato di volley riserva già più di un interessante derby: sarà infatti la palestra De Tommasini di Opicina a ospitarne due consecutive. Inizieranno alle 18 le ragazze del Koimpex, chiamate a battersi contro il Bor nell'ormai tradizionale confronto tra le due formazioni della minoranza. Alle 20.30 il Koimpex maschile, squadra di casa, fronteggerà per la prima volta la compagine della Pallavolo Trieste. Le particolari caratteristiche del campo gara e il gran tifo che di certo a Opicina non mancherà, faranno sicuramente la loro parte nell'esito di questo match.

Per quanto riguarda le altre squadre triestine, in C1 femminile il Volley '93 Adria Food ospiterà alla Suvich il Volley Dolo, compagine che al primo turno di gara superò per 3-1 il Koimpex di Sain; in C2 maschile Prevenire e Bor si fronteggeranno a Monte Cengio alle 18 e nel femminile il Breg ospiterà il Danone Rivignano mentre Sokol e Altura saranno impegnate in trasferta contro Farra e Publino Cividale.

Una gara di sicuro interesse tecnico agonistico sarà quella in programma a Monfalcone alle 20.45 tra Finvolley e Volley Pordenone per il secondo turno della C1: la squadra di casa cercherà il riscatto dopo l'amaro 2-3 di sabato scorso e i pordenonesi continueranno la preannunciata «scalata» al campionato.

Le formazioni regionali impegnate nelle categorie superiori giocheranno gare interessanti, a iniziare dalla trasferta del Volley Ball Udine in B1 chiamata a giocare contro l'Eurock Mezzolombardo, mentre le due squadre femminili, Camst Pav Udine e Record Cucine Latisana si affronteranno a Udine nel primo derby regionale della categoria. In B2 l'Ima Ok Val Gorizia affronterà fuori casa il Bussolengo, le ragazze della Sangiorgina ospiteranno il Rovereto Volley mentre l'Alloys Monfalcone andrà a giocare contro il Corio Modena.

Giulia Stibiel

I campi e gli orari.

C1 maschile: ore 20.30, pal. «De Tommasini»

Koimpex-Pall. Trieste.

C1 femminile: ore 18, pal. «Suvich», Adria Food-Volley Dolo; ore 18 pal. «De Tommasini», Koimpex-Bor Trieste.

C2 maschile: ore 18, pal. Monte Cengio, Prevenire-Bor Ts.

C2 femminile: ore 20, pal. San Dorlgo, Breg-Danone Rivignano; ore 20.30, pal. Aurisina, Sokol Indules-Martignacco.

D maschile: ore 18, pal. via Locchi, Sant'Andrea-Pav Udine; ore 18, pal. Altura, Buffet Toni-Ok Val Go.

D femminile: ore 20.30, pal. «Suvich», Giciellerie Vagaia-Gamma Legno.



COPPA DEL MONDO / OGGI A SAAS FEE HA INIZIO LA STAGIONE '94-95 (TV3 E TMC ORE 12)

# Partenza in parallelo

OLIMPIADI / LA CANDIDATURA TARVISIO

## «Idea affascinante»: è il parere dei saggi

Dall'inviato

Guido Barella

TARVISIO — Molte, molte domande. Molte, molte risposte. Tre giorni ricchi di incontri, verifiche. Riunioni a non finire per capire, valutare, esaminare. Per 'dare i voti' al sogno di Tarvisio e delle sue sorelle di ospitare le Olimpiadi bianche del 2002. Commissari d'esame i quindici saggi inviati dal Cio con a capo Thomas Bach, tedesco, schermidore con l'oro di Montreal in bacheca. E al termine di questa maratona di parole, ieri sera a Tarvisio la conferenza stampa di bilancio. Al fianco di Thomas Bach, c'era il padrone di casa, l'assessore regionale Cristiano Degano, presidente del comitato organizzatore, e con loro Primo Nebiolo, numero uno dell'atletica mondiale, presidente delle federazioni olimpiche estive.

Dalla commissione, come del resto era lecito aspettarsi, nessuna anticipazione di quelle che sono le prime valutazioni emerse durante questi incontri svoltisi tra la Carinzia, la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia. Nessuna indiscrezione, insomma, ma qualche valutazione generale che pure indica come anche i quindici saggi del Cio siano rimasti affascinati dall'idea dell'Olimpiade senza confini. «Non possiamo fare valutazioni, non sarebbe giusto nei confronti delle altre candidate - ha premedito herr Bach -: eppure

una cosa la possiamo dire: il progetto di un'Olimpiade organizzata a cavallo di tre confini, da tre realtà diverse, è estremamente interessante. Pace, amicizia, cooperazione tra i popoli. Quest'idea riflette gli ideali olimpici». Insomma, la proposta transnazionale ha fatto colpo. Con tutti i suoi aspetti positivi, ma anche con tutti i problemi che automaticamente porta con sé: «Ne abbiamo discusso a fondo» ha telegraficamente commentato Bach. «E' un messaggio importante - ha aggiunto Degano -, una strada nuova originale». «E' un'idea ricca di fascino - ha riassunto Nebiolo -, è un'era nuova che si presenta per il mondo dello sport: non dimentichiamo poi che negli sport invernali questi tre paesi rappresentano un patrimonio importante, con un bagaglio di medaglie non indifferente».

C'è anche questo aspetto, infatti, a tenere banco: l'Italia a Lillehammer ha vissuto momenti assolutamente entusiasmanti, ha spadroneggiando nel medagliere. L'Austria e la Slovenia vivono gli sport invernali con una passione che nemmeno il calcio, oltre confine, si sogna. Ricordate il podio dello speciale con Stangassinger, Tomba e Kosir? «E poi - ha aggiunto Nebiolo - non dimentichiamoci che questa è gente seria, corretta e onesta: le gente migliore che abbiamo in Italia: anche questo - ha suggerito ai componenti della commissione

ne del Cio - è un motivo da valutare». I sorrisi di Degano, l'importante sponsorizzazione politica del presidente Nebiolo, la presenza (autorevole, visto il patrimonio di medaglie olimpiche che rappresenta) del presidente della Fisi generale Valentino. E i silenzi di herr Bach. Grande compiacimento per l'idea del Dreilaenderek, ma niente di più. Lui e i suoi colleghi si sono divorati le cinquecento pagine delle quali è composto il dossier che illustra la candidatura di Tarvisio 2002. Poi, sulla base dei 23 punti nei quali è articolato il dossier stesso, le verifiche, gli incontri, i veri e propri 'interrogatori' di questi giorni trascorsi tra la Carinzia, la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia. Quello che ne uscirà è una relazione che sarà stilata solo al termine delle visite alle nove città candidate (oggi la commissione vola in Slovacchia, sui monti Tatra, per poi toccare ancora la russa Sochi): i quindici saggi si ritrovano i prossimi 2 e 3 dicembre per stilare. Il lavoro giungerà quindi al Cio che opererà la prima scrematura il 23 e 24 gennaio a Losanna scegliendo le quattro finaliste. A Budapest, il 26 giugno, la scelta definitiva. «Questa - ha concluso Thomas Bach - è la parte più difficile dei Giochi. Anche perché qua non c'è nessuna medaglia di bronzo o d'argento in palio. Qua si può vincere solo l'oro, qua si possono vincere le Olimpiadi».

SAAS FEE — Stamani alle 12 (diretta televisiva su Rai 3 e su Telemontecarlo) sul ghiaccio svizzero del Saas Fee, alle spalle del Monte Rosa avrà inizio la stagione scistica 1994-95. Un inizio atipico: dopo le promesse e le premesse di uno speciale in alta quota, dopo le assicurazioni e le smentite, i responsabili della Coppa del mondo hanno optato per un parallelo.

Ovvero per una gara che non riserverà punti per i protagonisti dello sci agonistico, ma che servirà a fare immagine e, fattore non certamente secondario, a offrire premi in denaro di indubbia consistenza. Resta il fatto che non si sa ancora con certezza quali e quanti atleti si presenteranno, oggi, al duplice cancello di partenza: sicura l'assenza di Alberto Tomba, gli organizzatori svizzeri hanno assicurato la partecipazione di quasi tutti i

Domani

scendono

in pista

le ragazze

«grandi» del Circo bianco. Tuttavia a Saas Fee non sono ancora arrivati personaggi come Girardelli, Mader, Kosir e così via. Sarà, anche per quanto riguarda la lista di partenza, una sorpresa. La squadra azzurra sarà, almeno così è stato preannunciato, sufficientemente rappresentata: ci saranno sicuramente Norman Bergamelli, Fabio De Grignis, Ivan Bormolini, mentre la defezione dell'ultima ora di Gherard Koenigreiner lascerà spazio a Matteo Belfrond, se non accusa-

rà problemi fisici, o a Angelo Weiss. Una pattuglia di buon spessore, quindi: il direttore agonistico, Helmut Schmalzl, sembra dare valore a questa prima uscita, perché, sostiene, che iniziare bene è importante e la gara potrebbe dare utili indicazioni sulle possibilità future degli azzurri, anche se il valore tecnico di un parallelo non è certamente eccelsa. Domani, poi, tocca alle ragazze. Le motivazioni, in generale, non sono molto dissimili da quelle che riguardano gli uomini. A Saas Fee, comunque, sono presenti otto azzurre: Deborah Compagnoni, Bibiana Perez, Morena Gallizio, Astrid Plank, Lara Magoni, Roberta Serra, Elisabetta Biavascchi e Roberta Pergher. Osservata speciale naturalmente Deborah Compagnoni, per scoprire l'efficacia del grosso lavoro estivo.

CICLISMO / DIRETTA SU TMC (14.30)

## Sfida di Rominger al muro dei 54 km

BORDEAUX — Due settimane dopo il primo exploit, Tony Rominger torna in pista per migliorare il suo primato dell'ora. All'inizio della settimana ha parlato del «muro» dei 54 orari. Ma i 55 non sono lontani: gli ultimi test di preparazione hanno detto che lo svizzero ha nelle gambe frazioni da 54,700 all'ora. Due settimane fa Toni ha inflitto, sugli stessi 250 metri in legno del velodromo di Bordeaux che sono stati teatro delle ultime quattro performance (Obree, Boardman e Indurain prima di Rominger), 792 metri allo spagnolo Miguel Indurain.

Il 22 ottobre fu un tentativo per pochi intimi: luci soffuse, poche im-

magini tv, l'esibizione di un elfo in una cattedrale deserta. La Uci non ha perso occasione di replicare che la proprietà ideologica sul record è sua, che le appartengono i diritti televisivi e che il tentativo deve essere aperto al pubblico.

Il limite da battere è di km. 53,832. «Se guadagno duecento metri e supero i 54 sono contento - ha detto lo svizzero dopo un allenamento di 70 minuti sulla pista - Se arriverò a 54,600 sarà enorme e fantastico. Quanto ai 55 orari, non ci credo». Oggi il mezzo per il record sarà un più sofisticato di quello, pressoché stradale in acciaio, usato due settimane fa. Il rapporto sarà più lungo (m.9,02 a pedalata, contro m.8,85).

FORMULA 1 / PRIMA GIORNATA DI PROVE A SUZUKA

## Schumacher non vuole sorprese

Miglior tempo davanti a Hill - Maluccio le Ferrari - Una voce: dal '95 torna l'elettronica

SUZUKA — Michael Schumacher con la Benetton Ford ha ottenuto il miglior tempo nella prima sessione di prove di qualificazione del Gp del Giappone penultima prova del mondiale 94.

Il tedesco ha ottenuto il suo tempo al primo tentativo restandosene poi fermo ai box a vedere cosa facevano gli altri.

Il tempo, 1.37.209, in cui ha girato è molto vicino a quelli realizzati lo scorso anno nonostante tutte le modifiche apportate, in questa stagione alle vetture e ai motori per rallentare le prestazioni delle vetture di F1.

Schumacher ha anche detto che se le condizioni del tempo saranno buone potrà scendere

sotto l'1.37.

A dare una robusta mano alla Benetton in questo Gran Premio in cui potrebbe decidersi l'assegnazione del titolo mondiale ha contribuito molto anche il nuovo pilota della scuderia, l'inglese Johnny Herbert che sostituisce i due precedenti compagni di squadra di Schumacher (Verstapen e Lehto) e che ieri al debutto ha ottenuto subito un lusinghiero quinto posto.

Secondo e quarto posto per la Williams Renault rispettivamente con Damon Hill e Nigel Mansell distaccati di circa mezzo secondo.

Sia Hill che Mansell hanno faticato a trovare un buon assetto della vettura e si sono lamentati di aver trovato mol-

to traffico nei loro giri buoni.

Un buon terzo tempo per il tedesco Heinz Frentzen con la Sauber Mercedes.

Giornata deludente per la Ferrari che pure ha nel circuito di Suzuka un buon alleato. La scuderia di Maranello che in passato era anche riuscita a vincere su questo tracciato, ieri non ha saputo ottenere meglio di un settimo posto con Jean Alesi e un undicesimo posto con Gerhard Berger.

«Non siamo ancora riusciti - ha detto Jean Todt - a trovare una buona regolazione sulle vetture. Berger poi ha commesso un errore alla chicane proprio mentre stava effettuando il suo giro migliore».

Todt aggiunge di nutrire poche illusioni per la gara di domani. «Sarei contento di veder arrivare almeno uno dei piloti in zona punti. A preoccupare di più il responsabile della Ferrari è il fatto che le due vetture perdono terreno nella prima parte del circuito, quella più ricca di curve strette».

I tecnici di Maranello dispongono qui di una versione del motore dotata di maggiore coppia che forse utilizzeranno domani nella giornata decisiva per la formazione dello schieramento di partenza».

Una sorpresa è venuta a galla a Suzuka. Tutta l'elettronica che era stata proibita lo scorso anno, dopo forti litigi tra scuderie, sarà quasi comple-

tamente riammessa per il prossimo campionato. Torneranno ad equipaggiare le vetture il controllo della trazione su base elettronica, l'acceleratore elettronico e il differenziale idraulico elettronico.

Tutti questi dispositivi erano stati proibiti proprio perché troppo costosi per la maggior parte delle scuderie e troppo irraggiungibili da un punto di vista tecnico per altre. Ma adesso la Fia ha ritenuto che tutto ciò che non può essere controllato direttamente dal pilota, può legittimamente essere controllato da automatismi elettronici.

Una situazione questa che metterà nei guai molte scuderie di medio e piccolo livello che sono

già nei guai economicamente parlando. Ma secondo voci che circolano nell'ambiente dei box pare che un accordo tacito e segreto sia stato raggiunto dalle scuderie per utilizzare questi «aiuti» già in questi due ultimi gran premi del campionato '94.

Non tutti naturalmente sarebbero in grado di utilizzarli qui in Giappone perché non tutti ne sono dotati. Si sarebbe così creando un'altra enorme differenza tecnica tra poche scuderie di vertice e tutte le altre.

Anche alla Ferrari ammettono di aver sentito queste voci. La casa di Maranello risulterebbe così svantaggiata perché non ancora in possesso di alcuni di questi marchingegni.

PALLANUOTO / PRESENTATA LA STAGIONE 1994-95

## Un campionato nobile ma povero

Mancanza di sponsor e l'«indifferenza» della tv - Gli impegni del Settebello

IN POCHE RIGHE

### Tennis: Bruguera e Chang in semifinale a Parigi

PARIGI — Michael Chang ha eliminato oggi Goran Ivanisevic, campione uscente e testa di serie n. 1, dagli open di Parigi. Il tennista cino-statunitense, che contro il croato non aveva mai vinto (nei tre precedenti confronti non era riuscito ad aggiudicarsi nemmeno un set), si è imposto per 3-6, 6-4, 7-6 (7-4), qualificandosi per le semifinali. Ha passato il turno anche Sergi Bruguera. Lo spagnolo, n. 4 del tabellone, ha superato il ceco Petr Korda per 6-3, 7-6 (7-4).

### Pugilato: mondiale massimi Wba-lbf Moorero contro Foreman

LAS VEGAS — Nei dodici mesi del 1993, a 45 anni, ha guadagnato con il pugilato l'equivalente di 26 miliardi di 800 milioni di lire. E' al settimo posto nella lista degli sportivi più pagati. Ma George Foreman non si sente soddisfatto. Stasera, sul ring dell'hotel MGM, potrà per la terza volta andare all'assalto di quel titolo perso vent'anni fa, nella giungla dello Zaire, di fronte al mito di Cassius Clay, e mai più riconquistato. Affronterà il detentore delle corone Wba ed lbf, quel Michael Moorero di 19 anni più giovane di lui, che nello scorso aprile ha sorprendentemente battuto Evander Holyfield, che a sua volta aveva superato Foreman, titolo in palio, il 19 aprile del '91.

### Tennistavolo: vittorie cinesi agli Internazionali d'Italia

BOLZANO — Parla cinese la 16/a edizione degli Internazionali d'Italia di tennistavolo in corso di svolgimento al Palasport di Bolzano, dopo la conclusione del torneo di doppio. Nel torneo maschile la vittoria è andata alla coppia formata da Kong Ling Hui e Zhang Lei. Nel tabellone femminile tutto facile per il duo Wang Chen-Wu Na.

### Ippica, Tris: 18-13-15 Stoccata dell'americano Beaurina

FIRENZE — L'americano Beaurina si è confermato cavallo tris. A Firenze, nel penultimo rettilineo, il cavallo si è fatto avanti con passo superiore, travolgendo gli avversari per andare a vincere comodamente davanti a Nepente Pl e all'altra americana A-Treat. Totalizzatori: 101/36,23/43/382. Motepremi Tris lire 8 miliardi, 241 milioni, 185 mila, combinazione vincente: 18-13-15. Discreta la quota, lire 837.200, per 6.693 vincitori.

ROMA — A meno di due mesi dall'alloro mondiale del Settebello torna in vasca, ma in ordine sparso. Quattordici squadre parteciperanno da sabato 12 novembre alla regular season della serie A/1 di pallanuoto. IL campionato più bello del mondo, com'è stato definito dal ct azzurro Ratko Rudic, presente ieri alla lunga presentazione della stagione insieme con il presidente federale Bartolo Consolo.

L'alloro mondiale, che segue i trionfi olimpici ed europei, non ha funzionato da bacchetta magica, i problemi della base delle società permangono gravi, come quelli relativi ai rapporti con la Rai solo ammorbiditi dalla soluzione di compromesso trovata recentemente.

Sul piano internazionale c'è lo spettro delle nuove regole che stravolgerebbero la pallanuoto: se passeranno la Fin fa capire che ci saranno reazioni dure e definitive. Gli azzurri campioni del mondo dovranno partecipare alle qualificazioni olimpiche: è una delle tante decisioni cervelotiche prese dalla Fina (federazione internazionale).

L'Italia si è opposta, ma con scarso successo. La Coppa del mondo sarà quindi l'appuntamento clou della prossima stagione e Rudic non potrà permettersi di concedere un anno di riposo azzurro ai suoi legionari più esperti.

Gli altri gravi problemi che attanagliano la pallanuoto sono il distacco di molti sponsor (sette squadre su 14 di A/1 ancora non hanno trovato un abbinamento) e la precarietà degli impianti.

Genova e Milano hanno i problemi più seri per gli impianti. A Genova si giocherà grazie all'installazione di un pallone pressostatico. Da un punto di vista geografico la serie A/1 vive di polci: ci sono quelli siciliani e napoletani (tre squadre) quelli liguri (in calo) e lombardi (una novità) con due squadre.

Completano il quadro Roma, Firenze, Pescara e la novità Modena. In tutto otto regioni. Le regole sono state confermate:

due promozioni e due retrocessioni, tempi da 9'.

Per promuovere maggiormente il movimento della pallanuoto e favorire una penetrazione più incisiva anche a fini commerciali la Fin ha affidato una studio alla Mediasport che si muoverà su tre piani: check up sulle specialità della federazione, strategia di comunicazione in sintonia con le società, vendita del prodotto.

Per le coppe europee la Fin ha proposto finali a quattro con concentrazione in una sede. I campionati europei del 1995 a Vienna saranno gli ultimi comuni: dal 1997 nuoto e pallanuoto avranno date diverse.

Il presidente Bartolo Consolo ha sintetizzato

ASSEMBLEA COMITATI EUROPEI

### Tolte le sanzioni olimpiche contro la nuova Jugoslavia

LISBONA — Israele è stato ammesso a far parte dell'Associazione dei comitati nazionali olimpici d'Europa (Acnoe), la cui 23/a assemblea si è riunita a Lisbona. Israele era affiliato praticamente a tutte le federazioni sportive europee, ma ora ha fatto il passo formale di entrare nell'associazione europea dei comitati olimpici.

Altra novità politica di rilievo è la virtuale abolizione delle sanzioni olimpiche contro la nuova repubblica di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Recentemente le Nazioni Unite hanno, con la risoluzione numero 943, attenuato le sanzioni contro questo stato. Dal rapporto presentato dal segretario generale dell'Acnoe, l'italiano Mario Pescante, risulta che l'associazione europea ha preso atto che la risoluzione va interpretata nel senso che le sanzioni contro la nuova Jugoslavia sono ormai superate.

così alcuni argomenti. Legge sull'associazionismo: «Un testo di legge è stato già predisposto, anche con il nostro contributo».

Rapporti con la Rai: «C'è stata una certa strumentalizzazione delle mie affermazioni al riguardo. Il problema è stato risolto in maniera che non ci ha soddisfatto in modo totale, quindi il nodo rimane. La Rai ci ha costretto a stare in spazi assolutamente inadeguati. I diritti del nostro sport non possono essere mortificati».

Nuove norme: «Siamo riusciti a impedire che a Roma venisse presa una decisione. Ora se ne riparerà ad Atlanta. L'Europa è concorde nella difesa delle regole. Se passeranno queste nuove norme un altro sport. Siamo fiduciosi, ma se si deciderà diversamente siamo pronti a trarne le conseguenze. Troveremo una reazione adeguata, se serve anche estremistica».

Le società dal canto loro hanno problemi seri di bilancio, se non troveranno nuovi sponsor alcune potrebbero non finire la stagione. Anche Rudic ha i suoi problemi: «Dovremmo giocare le qualificazioni olimpiche nonostante il titolo di Barcellona. Dovrò contare sui migliori azzurri. Sono ancora arrabbiato con la Rai: dobbiamo avere più attenzione, abbiamo diritti come nessun altro sport. Quello italiano è il più bel campionato del mondo».

TENNIS / CAMPIONATI NC E CLASSIFICATI

## I «provinciali» giunti alle fasi conclusive

TRIESTE — Katya Poli è la prima semifinalista dei campionati provinciali femminili Cnc, che si stanno disputando al Tc Borgo Lauro di Muggia. La giocatrice del Tc Obelisco ha infatti eliminato nei quarti la seconda testa di serie del torneo Alessandra Onofri, che ha strappato solo 5 game alla sua avversaria nel corso del match. La Poli ora, che ha così ottenuto un altro ottimo risultato dopo il suo rientro alle gare, attende la vincente dello scontro tra Jessica Mlac e Pamela Predonzani, che negli ottavi si era imposta in due set su Giovanna Della Nora.

Al Tc Muggia invece Coletta, quarta testa di serie del torneo riservato ai non classificati, ha conquistato la semifinale ai danni di Cannone, dominato dalla regolarità dell'avversaria con punteggio di 6-0-6-1. Nella parte alta del tabellone Radoicovich, favorito n. 1, dopo aver sconfitto Luca Staffa affronta nei quarti Biziak, che in un match davvero equilibrato ha avuto la meglio al tie break del terzo set su Abbatesse.

Maracich, dopo la netta vittoria su Galuppo, trova ancora una volta sulla sua strada la racchetta di Guadalupe. L'ultimo precedente tra i due tennisti risale al torneo del Circolo ufficiali, dove dopo oltre tre ore di battaglia Maracich aveva piegato la resistenza del suo rivale.

Nel torneo per i giocatori classificati non si conosce ancora il nome del quarto semifinalista. Il C2 Francesco Franzin,

dopo aver superato Maracich con il punteggio 6-4 6-2 affronta infatti Coletta che nel turno precedente aveva sorprendentemente eliminato Fulvio Delli Compagni. Saranno invece di fronte questo pomeriggio nella prima delle due semifinali in programma Franco e Forza.

Tra gli Over 45 Fulvio Delli Compagni dopo l'agevole successo di Lovrha attende il vincente del match tra Federici e Biziak, mentre Guadalupe ancora in gara in questo torneo dovrà vedersela con la seconda testa di serie Gino Bedrina, atteso allo scontro con Shisà dopo il successo per 6-4 6-0 su Tendindo.

Sono giunti invece alle fasi decisive i campionati giovanili che si stanno disputando al circolo della Ferriera di Servola.

Nel torneo Under 14, la giovane promessa del 'At Opicina Carli, dopo il successo con Franciosa ha offerto assieme a Grando un interessante match di semifinale.

Grando, battuto Cannone e Giudici, ha impegnato Carli soprattutto nel primo set perso al tie break.

Nella seconda partita Carli ha poi avuto meno difficoltà conquistando la finale al nono game.

Nel tabellone femminile continua sicuro il cammino della favorita Pamela Predonzani, che regolandosi in due set la sorpresa Morvay attende ora la vincente della semifinale tra la Fantina e la Novello.

Nel torneo per Under 12 sono giunti in finale come da pronostico Su-

riano e Cannone. Entrambi hanno dominato in semifinale i loro rispettivi avversari Zugna e Schiozzi. Tra le ragazze Alice Novello potrebbe trovarsi ancora di fronte alla Fantina se a quest'ultima riuscisse l'impresa di battere la seconda testa di serie Nicoletta Cossutta. Completano il quadro delle gare previste le due finali del torneo Under 10 tra Gustini e Marin e tra la Colonna e la De Gobbis nel tabellone femminile.

Risultati. Singolare maschile n.c. ottavi di finale. Radoicovich b. Staffa 6-2 6-2; Biziak b. Abbatesse 2-6 6-4 7-6; Coletta b. Sain 6-0 1-0 r.; Cannone b. Exajac 4-6 6-3 7-6; Suttora b. Puglia 4-6 7-6 6-4; Guadalupe b. Pallini 6-0 7-5; Maracich b. Galuppo 6-2 6-1.

Singolare maschile over 45 ottavi di finale. Delli Compagni b. Lovrha 6-2 6-3; Guadalupe b. Cressi 3-6 6-0 6-2.

Singolare maschile Under 12 semifinali. Carli b. Grando 7-6 6-3.

Singolare femminile Under 14 semifinali. Predonzani b. Morvay 6-2 6-2.

Singolare maschile Under 12 semifinali. Suriano b. Zugna 6-2 6-0; Cannone b. Schiozzi 6-1 6-2.

Singolare femminile Under 12 semifinali. Novello b. Tudorov 6-0 6-0.

Singolare maschile Under 10 semifinali. Gustini b. Cesca 6-0 6-3; Marin b. Casalat 6-0 6-0.

Singolare femminile Under 10 semifinali. Colonna b. Daneu 6-4 4-6 7-6; Degobbis b. Riondo 6-1 6-0.

Sebastiano Franco



LE GRANDI MANOVRE SU CREDITO ROMAGNOLO E AMBROVENETO

# Bankitalia, stretto controllo

Monito di Via Nazionale alle banche: «Le regole devono essere rispettate»

## Via libera alla nomina di Desario In ballo ora c'è il vicedirettore



Vincenzo Desario

ROMA — Dopo una vicenda che dalla primavera scorsa ha impegnato governo e Bankitalia in un confronto-scontro senza esclusione di colpi, Vincenzo Desario da ieri è a tutti gli effetti il direttore generale della Banca d'Italia. Il decreto che lo riguarda è ora alla firma del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Desario succede a Lamberto Dini, chiamato da Silvio Berlusconi l'11 maggio scorso a guidare il ministero del Tesoro. Designato dal governatore Antonio Fazio e dal

consiglio superiore di via Nazionale il 18 ottobre scorso dopo lunghe riflessioni, Desario aveva finora vissuto la sua carica tra parentesi. Alla complessa procedura di nomina è infatti a lungo mancato il via libera del Consiglio dei ministri.

Chiuso questo capitolo, non è detto tuttavia che dal fronte Bankitalia-governo non vengano più sorprese. C'è ancora aperta la questione del vicedirettore, per esempio. E anche possibili modifiche allo statuto di via Nazionale potrebbero tornare a far capolino.

ROMA — Alle banche che in questi ultimi giorni si sono scatenate in grandi operazioni (l'Opa del Credit sul Rolo, la fusione tra Rolo e Carisbo, l'offerta della Comit per l'Ambroveneto cui ieri è seguita una contromossa a sorpresa di tre degli azionisti) la Banca d'Italia ricorda: «Le regole vanno rispettate». Fonti autorevoli di via Nazionale, dove ieri è iniziato l'esame dei documenti su queste operazioni, sottolineano che il mercato, pur essendo libero, deve tuttavia rispettare alcuni principi.

Primo fra tutti la comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. L'Istituto intende cioè conoscere in anticipo il disegno strategico complessivo (e non solo le modalità concrete di attuazione) della singola banca che ha in mente di acquisire un'altra o di avviare una fusione. Questo è anche nell'interesse delle singole banche, che possono conoscere i vari

aspetti prima che si verifichino voci non desiderate sui mercati. Fermo restando il fatto che comunque l'ultima parola spetta agli azionisti, almeno in tutti i tre casi dei quali si è parlato in apertura, Bankitalia insiste sulla volontà di mantenere fede agli impegni che le spettano per legge, per quel ruolo di vigilanza che alcuni, nelle forze della maggioranza, vorrebbero sottrarre al governatore.

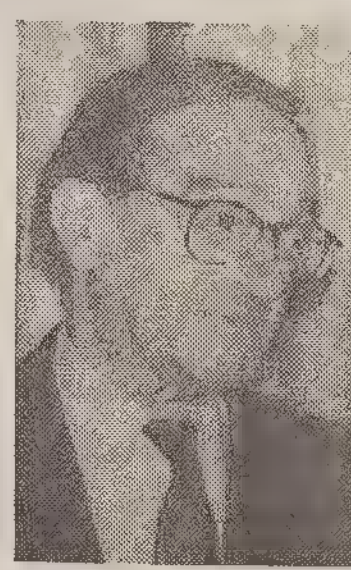
La Banca centrale deve infatti assicurare che il cambio dell'assetto azionario non pregiudichi la sana e prudente gestione delle banche interessate; che l'operazione di concentrazione non modifichi il complessivo assetto tecnico e gestionale degli istituti; che vengano rispettati i principi della normativa sulla concorrenza; che gli Statuti delle banche non vengano sottoposti a modifiche tali da pregiudicare la sana e prudente gestione.

C'è molta preoccupazione in giro, negli ambienti politici ma anche sindacali, per questi grossi movimenti nell'universo del credito che molti fanno risalire alla regia del salotto buono della finanza italiana, alla Mediobanca di Enrico Cuccia, insomma.

Il Credito romagnolo ha già spazionato il Credit annunciando la fusione con la Cassa di Risparmio di Bologna, un progetto che già era stato sottoposto alla Banca d'Italia prima di naufragare e di essere ora rispolverato. Via Nazionale, per la quale il procedimento potrebbe coinvolgere anche l'antitrust, ha avvertito che esiste un criterio cronologico (comunque non il solo) in base al quale si stabiliscono delle precedenze. E in base al quale la fusione Rolo-Carisbo avrebbe la meglio sull'Opa del Credit (che solo lunedì mattina fornirà gli ultimi dettagli dell'operazione).

GREENSPAN ALL'ATTACCO

## Le mosse della Fed anti-speculazione



Greenspan (nella foto): «La festa è finita. Da oggi non si gioca più con il dollaro»

LOS ANGELES — «La festa è finita: gli speculatori sono avvertiti. Da oggi non si gioca più con il dollaro». Con questa curiosa dichiarazione, il governatore Alan Greenspan ha annunciato di aver iniziato una strategia difensiva del dollaro sui mercati internazionali al fine di frenare l'inflazione e riportare l'ottimismo in borsa. L'altro ieri la Banca d'America aveva acquistato 1 miliardo e mezzo di dollari al mercato di Londra pagando in yen, franchi francesi e lire italiane. La banca era intervenuta nel momento in cui lo yen era sceso ai minimi storici assoluti contro il dollaro, provocando una reazione molto negativa in borsa e il crollo dei bot decennali. Con questa mossa i buoni del tesoro hanno recuperato subito, ma in borsa si è registrato un calo per la terza seduta di seguito.

«La verità è che nessuno ha creduto alle parole di Greenspan che ci sembrano pure demagogiche», è stato il commento di Malcolm Goldberg, decano degli agenti di borsa a Wall Street. «ogni qualvolta il governatore o il cancelliere tedesco annunciano che si sono mossi per calmare la speculazione internazionale, le e impedire loro di giocare con le monete, allora capiamo che sta per arrivare un'altra tempesta monetaria di cui nessuno sa come e quando si svilupperà e chi ne uscirà vincente. Le valute sono un rischio e un mistero allo stesso tempo; di questi tempi esistono

no troppo finanziere alleati legati a strutture politiche che maneggiano qualche miliardo di dollari in contanti, con i quali si può mettere in crisi chiunque in un pomeriggio anche gli Usa».

Una mossa preventiva, quindi, a difesa di previsti attacchi contro il dollaro che si trova in una posizione attuale piuttosto pericolosa. E sempre molto basso rispetto allo yen che negli ultimi quattordici mesi si è rivalutato di un 28% rispetto alla moneta statunitense, e regge bene contro marco, sterlina e franco francese. L'amministrazione Clinton vede di buon occhio un dollaro al ribasso, ma il governatore ha avvertito che con il dollaro troppo giù, l'inflazione risalirà per forza.

Per frenare l'inflazione, Greenspan non ha che un'unica mossa, come al solito: rialzare i tassi e deprimere quindi la borsa. Secondo gli analisti di mercato, quindi, la mossa di Greenspan è stata voluta a tutti i costi da Clinton che in questo momento sta in campagna elettorale — non vede certo di buon occhio un aumento dei tassi con panico generale in borsa. Nel solo 1994 ci sono già stati quattro aumenti e la borsa è molto volatile e instabile, anche se va piuttosto bene e ha recuperato l'85% delle perdite quando era crollata in un mese del 12%. «Greenspan è un uomo serio, lo sappiamo tutti, non è un mistero», insiste Goldberg «e conosce a menadito tutti i meccanismi

dello scambio internazionale in periodi di crisi globale e di trasformazione dei mercati mondiali come quello che stiamo vivendo oggi. Quindi sa che non esistono previsioni né mosse da concordare. Si vive alla giornata, questa è la tragica realtà».

«Domani è possibile che il dollaro vada alle stelle o crolli. Secondo me, non sa neppure Greenspan ciò che sta per accadere». Una cosa comunque è certa, e su questo, in borsa sono tutti concordi: si avvicina una nuova tempesta monetaria. Massicci capitali si stanno spostando in queste settimane nel mondo. Dall'Italia hanno disinvestito circa 15 miliardi di dollari, dal Sud America circa 10, da Tokyo altri 12 miliardi. Sono stati reinvestiti a Londra, Francoforte, Wall Street, Singapore e Seul, ma girano di continuo a una velocità piuttosto allarmante. E il modo migliore per lucrare in fretta in maniera legittima è quello di giocare su tutto sulle monete. Molto rischioso, è ovvio; ma se va bene il profitto è immenso. Nelle prossime due settimane sapremo con matematica certezza quale era lo scenario che si stava preparando e vedremo come avranno retto le monete forti. Con l'aumento che a rimetterci non sia la nostra lira, come pessimisticamente prevedono storicamente. Insieme a Wall Street, insieme a peseta, escudo portoghese e franco belga, è la moneta considerata in questo momento più debole in assoluto.

Sergio Di Cori

CREDIOP, CREDIT AGRICOLE E SAN PAOLO RESPINGONO L'ASSALTO DELLA COMIT

## Ambroveneto, tre soci fanno muro

Grandi manovre in Borsa sul Credito Romagnolo: passa ai blocchi un pacchetto pari all'1,99 per cento

MILANO — Il Crediop, il Credit Agricole e il gruppo S.Paolo di Brescia assicurano il rinnovo del patto Ambroveneto, eserciteranno la prelazione sulla quota delle Popolari Venete e assicureranno la maggioranza assoluta delle azioni di voto. Il professor Giovanni Bazzoli, presidente del sindacato tra gli azionisti del Banco Ambrosiano Veneto — si legge in una nota del Banco — comunica che tali azionisti intendono esercitare la prelazione sulle azioni possedute dalle Banche Popolari Venete, nel momento in cui esse, in tutto o in parte, fossero messe in vendita.

Una mossa a sorpresa quella di tre dei cinque azionisti dell'Ambroveneto, che si ribellano alle offerte della Banca commerciale per acquistare la maggioranza. In altre parole i tre soci, compreranno loro se le Popolari venete decidessero di vendere la loro quota. Il comunicato di Bazzoli giunge a tre giorni dall'annuncio, fatto mercoledì scorso, che la Comit intende lanciare un'offerta di acquisto a 7.000 lire per azione sui titoli Ambroveneto. Ora è chiaro che una quota significativa di questi grandi soci appare intenzionata a respingere l'offerta e a rinnovare il patto. Fatta salva la clausola di prelazione dovrebbero comprare allo stesso prezzo offerto dalla Comit. Crediop ha infatti il 15 per cento del capitale Ambroveneto, il Credit Agricole pure il 15 e il gruppo Banca San Paolo Brescia il 12,74, per un totale del 42,74 per cento. Se a queste quote si aggiunge il 13,52 per cento delle Popolari Venete si arriva al 56,26 per cento, ossia largamente sopra la maggioranza assoluta. Il restante 12 per cento di capitale attualmente sindacato

| LA CLASSIFICA DEGLI ISTITUTI |                       |                       |  |
|------------------------------|-----------------------|-----------------------|--|
| BANCA                        | RACCOLTA DA CLIENTELA | RISULTATO D'ESERCIZIO |  |
| San Paolo Torino             | 109.476               | 478,9                 |  |
| Cariplo                      | 70.307                | 319,9                 |  |
| Banca di Roma                | 70.102                | 110,1                 |  |
| BNL                          | 54.363                | 269,2                 |  |
| Comit                        | 52.636                | 173,9                 |  |
| Banco di Napoli              | 50.127                | 218,5                 |  |
| Banco di Sicilia             | 45.408                | 24,5                  |  |
| Credito Italiano             | 42.377                | -849,1                |  |
| Monte dei Paschi di Siena    | 31.140                | 201,2                 |  |
| Banco di Sicilia             | 27.967                | 175,4                 |  |
| Crediop                      | 24.843                | 311,9                 |  |
| Ambroveneto                  | 20.513                | 95,2                  |  |
| IMI                          | 20.236                | 131,7                 |  |
| Banca Crt                    | 19.990                |                       |  |
| Rolo                         |                       |                       |  |

(in miliardi di lire)

(ma non essenziale ai fini del controllo) è in possesso dell'Alleanza Assicurazioni, la compagnia del gruppo Generali (a loro volta grandi azionisti Comit).

Intanto la Comit, dopo aver lanciato l'offerta di acquisto su l'Ambroveneto, è stata messa sotto osservazione dalla società

di rating Standard and Poor's «con implicazioni negative». Anche Moody's, l'altra nota agenzia di rating americana, si è pronunciata sull'interesse recentemente espresso dalla Comit. E' improbabile, afferma Moody's, che tale eventualità possa influire sulla forza creditizia delle due banche. Nel co-

municato della Standard and Poor's si rileva che il rating riflette «la mancanza di certezza sulla struttura finale dell'offerta».

Nel frattempo ieri mattina è passato di mano, attraverso il mercato dei blocchi, l'1,99% delle azioni ordinarie del Credito Romagnolo, per un

controvalore di 85,3 miliardi di lire. Lo scambio è avvenuto ad un prezzo di 19.500 lire per azione, 500 lire in più dell'Opa annunciata dal Credito Italiano e nettamente superiore al prezzo segnato attualmente nel durante pari a 16.600 lire (16.500 lire l'apertura). Non si conosce l'identità del compratore. Il Credito Italiano detiene ufficialmente una partecipazione del 2,05% nel capitale del Credito Romagnolo (come risulta dalla Consob). Nessun commento da parte del Rolo sull'avvenuto scambio.

Intanto il presidente del Consiglio di Borsa Attilio Ventura giudica positivamente il flusso di operazioni giunte al mercato a seguito dell'Opa annunciata dal Credit sul Credito Romagnolo e dell'analoga operazione prospettata dalla Comit sull'Ambroveneto. «Nelle due operazioni — ha detto — vi è una notevole chiarezza».

Ventura rimarca la stretta sorveglianza da parte delle autorità di controllo: «Chiediamo di avere tutti gli elementi di giudizio necessari per i risparmiatori. Tutto è sotto la stretta attenzione della Consob, che è pronta a interrompere le contrattazioni non appena vi sia un elemento nuovo che potrebbe turbare le informative fino a quel momento».

E la denuncia dell'Adushef sul presunto uso illecito di informazioni riservate nell'Opa annunciata sul Rolo?

«Se lo sapessi — risponde il presidente del Consiglio di Borsa — sarei chiamato a doverne immediatamente riferire: se qualcuno ritiene che siano stati lesi alcuni interessi, ha tutto il diritto di chiedere questa valutazione. La Consob, in casi come questi, effettua un controllo molto preciso di tutte le operazioni».

## MERCATI Cessione della Sme: l'Iri fissa il prezzo

ROMA — L'assemblea dell'Iri ha ratificato la cessione della «Sme» (Ge e Autogrill). Il valore dell'azienda è stato fissato in 2.200 miliardi di lire e quindi il prezzo unitario delle azioni è di 4.847,4 lire (valore che servirà anche da riferimento per l'Opa offerta pubblica di acquisto che gli acquirenti, e cioè la cordata capeggiata da Benetton e Del Vecchio, dovranno proporre agli azionisti terzi).

L'incasso immediato dell'Iri — a quanto si apprende — sarà di circa 704 miliardi di lire, perché la cessione riguarda il 32% delle azioni Sme. Ma l'Iri incasserà alla fine una cifra notevolmente superiore: parteciperà infatti con parte del suo restante pacchetto azionario all'Opa che verrà lanciata dagli acquirenti e il residuo azionario sarà poi oggetto di un'offerta di vendita.

Il prezzo annunciato ieri (utile per l'Opa e quindi di diretto interesse anche degli azionisti di minoranza) supera notevolmente le quotazioni di borsa che oscillano un po' sotto le quattrocento lire.

MILANO — Alto l'impatto del prestito obbligazionario con warrant della Danieli, società meccanica quotata: i soci non hanno sottoscritto 4.092 milioni di titoli, pari al 22,9% dei 17,8 milioni offerti. I relativi diritti, pari a 16,36 milioni, saranno offerti in Borsa, si legge in un avviso pubblicato ieri sui quotidiani, dal 7 all'11 novembre.

Quattro diritti consentono la sottoscrizione di un'obbligazione con warrant 7,25% 1994-2000 del valore nominale di 6.000 lire.

ACCIAIO UE

## Siderurgia, salta il piano Van Miert non fa drammi

Secondo il commissario «l'abbandono del piano non significa il caos per il mercato». Resta tuttavia un surplus di produzione pari a 20 milioni di tonnellate

BRUXELLES — «L'abbandono del piano siderurgico non significa il caos per il mercato, anche se rimane una sovraccapacità di 19-20 milioni di tonnellate».

Inoltre, benché il settore sia oggi in migliori condizioni, si tratta di una congiuntura particolare e nulla garantisce che non ci sarà un'inversione di tendenza. E' quanto ha detto ieri al parlamento europeo il commissario alla concorrenza Karel Van Miert ricordando che la decisione dell'esecutivo di abbandonare il piano di ristrutturazione dell'acciaio europeo «non è stata brutale» ma annunciata pubblicamente più volte in seguito alla constatazione che l'obiettivo minimo di riduzione di capacità (19 milioni di tonnellate) non era ancora stato raggiunto.

Van Miert ha spiegato che non si deve biasimare la commissione per aver preso atto che i tagli sul tavolo arrivano soltanto a 16 milioni di tonnellate e che, vista l'impossibilità di raggiungere il target, ha de-

ciso si sopprimere parte delle misure di accompagnamento legate alla realizzazione del piano stesso.

Inoltre, l'obiettivo di riduzione è il risultato di un'intesa raggiunta tra le autorità di Bruxelles e l'industria del settore. Il commissario ha sottolineato poi la contraddizione tra la reazione di chi si stupisce del-

le condizioni «draconiche» imposte dalla commissione all'industria e chi invece la critica di aver voluto fermare il processo di risanamento.

«La ristrutturazione — ha aggiunto Van Miert — prosegue per le imprese i cui piani sono stati accettati e così sarà fino a quando queste rispetteranno gli impegni assunti». Infine, una precisazione: decidere che il piano non ha più ragione d'essere ha detto il commissario non è una «tattica», ma una presa di coraggio e un atto di onestà che permette di tirare le conclusioni della situazione attuale».

Quanto alla ristrutturazione della siderurgia tedesca e al piano Eko-Stahl, approvato recentemente dalla commissione, Van Miert ha espresso il timore che martedì prossimo, i ministri dell'industria dei Dodici, in consiglio a Bruxelles, non riescano ad dare il loro via libera a causa di «giochi tattici». «Il voto all'unanimità — ha concluso — è la prova della non efficacia della Comunità europea».

Karel Van Miert

DETENEVANO IL 14,66 PER CENTO

## Generali azzerano la quota in Uniorias

MILANO — Le Assicurazioni Generali hanno azzerato la partecipazione nell'Uniorias, la società italiana di riassicurazione, di cui avevano il 14,66 per cento.

L'operazione, eseguita il 5 ottobre, è riportata in una comunicazione Consob distribuita in Borsa. L'acquirente della quota Generali dovrebbe essere l'Ina, che ha già il 40 per cento di Uniorias, poiché è previsto che entro la primavera del 1995 tutti gli azionisti Uniorias decidano se acquistare o vendere al-

l'Ina la propria quota. Già Ras e Fondiaria, rispettivamente in possesso dell'11,15 e del 13,29 per cento di Uniorias, hanno annunciato l'intenzione di vendere.

L'Uniorias è valutata in tutto sui 1.300 miliardi e quindi il valore del pacchetto ceduto da Generali si aggira sui 190 miliardi. La compagnia triestina, in base all'ultimo bilancio, aveva in carico il pacchetto Uniorias a 12,8 miliardi, con una valutazione ai fini patrimoniali di 60,9 miliardi.

Lorenzo Palesi, presi-

dente uscente dell'Ina, resterà al timone dell'Uniorias, la società italiana di riassicurazione, fino al termine del mandato del consiglio di amministrazione che scadrà nel maggio '95.

L'assemblea dell'Uniorias, convocata per il 24 novembre (il giorno dopo in seconda convocazione), si occuperà solo del bilancio 1993 e della nomina del collegio sindacale in scadenza.

L'Uniorias, controllata dall'Ina per il 40% e partecipata da altre primarie compagnie italiane, sta procedendo al riordi-

no del proprio capitale: entro la primavera '95, tutti gli azionisti della società dovranno (alcuni lo hanno già fatto) decidere se acquistare o vendere all'Ina la propria quota.

La Ras (11,15%) e la Fondiaria (13,29%) hanno già annunciato l'intenzione di disfarsi dei rispettivi pacchetti detenuti nell'Uniorias.

Il valore Uniorias è valutato sui 1.300 miliardi (520 miliardi in portafoglio all'Ina).

Per il ministro Dini «l'effetto Uniorias» rischiava di drenare liquidità alle compagnie.

PRESTITO

## Danieli, diritti dei warrant

MILANO — Alto l'impatto del prestito obbligazionario con warrant della Danieli, società meccanica quotata: i soci non hanno sottoscritto 4.092 milioni di titoli, pari al 22,9% dei 17,8 milioni offerti.

I relativi diritti, pari a 16,36 milioni, saranno offerti in Borsa, si

LLOYD TRIESTINO / ACCORDO COMMERCIALE CON L'ALTRA COMPAGNIA FINMARE

# Con l'Italia nel Pacifico

L'intesa si chiamerà «Asiapac», avrà a Hong Kong e nel New Jersey i referenti operativi

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — L'intesa, raggiunta con Evergreen nel settembre dello scorso anno, prevedeva, oltre all'istituzione del servizio Medway tra Mediterraneo ed Estremo Oriente (11 unità schierate dall'armatore di Taiwan, 3 fornite dal Lloyd Triestino), che le portacontainer lloydiane proseguissero poi il viaggio, attraverso il Pacifico, dal Far East asiatico fino alla West Coast nord-americana. Mete: i porti di Tacoma (Usa) e di Vancouver (Canada).

Questo allungamento del tradizionale tragitto Mediterraneo-Asia ha assunto una sua specifica denominazione e - come informa un comunicato diffuso ieri pomeriggio da Finmare - si chiama Pacway. A sua volta, per quanto riguarda specificamente la gestione commerciale del traffico

transPacifico, il Lloyd si è accordato con la «cugina» genovese Italia di navigazione, la compagnia «di linea» Finmare che cura i collegamenti tra il Mediterraneo e le coste di oltre Atlantico.

Questa sinergia, coordinata tra Lloyd e Italia, si chiama Asiapac e - spiega ancora la nota trasmessa da Genova - verrà registrata presso la statunitense Fmc, comincerà a operare in dicembre, avrà i suoi punti di riferimento organizzativi a Hong Kong (Lloyd) e nel New Jersey (Italia di navigazione). Finmare è contenta e dichiara che Asiapac «... è il passo finale dell'ambizioso progetto di sviluppo (mirante a) unire insieme i servizi nell'ottica di fornire alta qualità e competitività...».

La collaborazione Lloyd-Italia si può, insomma, spiegare in questi termini: a) realizza una saldatura tra le due compagnie, che finora

erano impegnate su mercati diversi e in aree non contigue, quali quella estremo-orientale e nord-americana; b) l'Italia di navigazione ha dato una mano al Lloyd nel farsi conoscere sulle piazze statunitensi, mai frequentate in passato dalla società triestina; c) l'accordo con Evergreen implica di fatto che il Lloyd noleggi le proprie navi all'armatore asiatico e l'armatore asiatico noleggia a sua volta slot al Lloyd, sulla tratta «transpacifica», rotta di fondamentale importanza per il trasporto container (7 milioni di teu all'anno), l'Italia di navigazione aiuta l'esordiente Lloyd a reperire traffico.

I quantitativi - osservano al triestino palazzo della Marina - non saranno all'inizio molto consistenti, ma - dicono - è importante affermare il concetto dell'alleanza commerciale. A un cliente di Hong Kong o a uno di Chicago si può ora of-

fruire la proposta di un vettore «globale».

Ma questa «sinergia» con l'Italia è forse preparatoria - viste le intenzioni formulate nel recente piano Finmare - di qualche integrazione più stretta? Al quesito malizioso fonti interne lloydiane replicano con un secco «no»: un conto è la collaborazione per acquisire merci, un conto sono le questioni di natura societaria.

Ancora: ma non era stato scritto in un documento interno al Lloyd - di cui in agosto erano «uscite» alcune pagine - che il nuovo assetto del servizio evidenziava «un marcato peggioramento» in termini economici? Risposta aziendale: non è vero, il prolungamento del Medway ha consentito di migliorare le quote di traffico, a fine '94 il Lloyd avrà conseguito un sensibile aumento in termini di fatturato (oltre i 400 mld) e di trasporto.



L'MD-95 CON LA McDONNELL DOUGLAS

## Alenia: un «centoposti» che farà tirare il fiato

ROMA — Per Alenia è un'iniezione di fiducia in un momento di vacche magre. Per la McDonnell Douglas una scommessa sul futuro d'un aereo ancora sulla carta. In base all'accordo siglato l'altro giorno, Alenia produrrà le sezioni di fusoliera dell'MD-95, il nuovo aeromobile da 100 posti che l'industria Usa conta di lanciare entro febbraio dopo una campagna promozionale martellante.

Nessuno conosce con certezza la richiesta di mercato per il nuovo bi-reattore. Quindi non si sa ancora quanti velivoli usciranno dalle linee di produzione, né dove l'MD-95 verrà assemblato. Ma il nuovo velivolo viene presentato come il più silenzioso e il meno inquinante nella sua fascia di mercato. McDonnell Douglas valuta che nei prossimi vent'anni le compagnie mondiali potranno aver bisogno di

1700 aerei da 100 posti. Entro il Duemila almeno 700 DC-9 arriveranno alla fine della loro esistenza; ecco una prima «miccia» in cui l'MD-95 potrebbe inserirsi a partire dal 1998, data (prevedibile) del primo decollo.

In base alla nuova commessa, Alenia produrrà nei suoi stabilimenti l'intera fusoliera dell'MD-95 (divisa in tre tronconi del diametro di circa 3,30 metri), che saranno inviati alla linea di assemblaggio finale per il completamento del velivolo. Altri partner del programma verranno annunciati prossimamente.

Il nuovo bi-reattore utilizzerà per la cabina passeggeri gli equipaggiamenti d'avanguardia già sviluppati dalla McDonnell Douglas per l'MD-90, che entrerà in servizio all'inizio del prossimo anno. Per la classe economica, il progetto prevede il tradizio-

nale sistema dei 5 posti, con 3 posti da un lato del corridoio e 2 posti dall'altro; un sistema che è stato il marchio dei bimotori della compagnia americana sin dal lancio del DC-9 nel '65. Luci indirette, maggiore spazio a disposizione per i bagagli a mano, una barra d'appoggio che correrà per tutta la lunghezza della cabina per facilitare i movimenti dei passeggeri.

Tra Alenia e McDonnell Douglas esiste un'entente cordiale dalla fine degli anni Sessanta, quando l'azienda italiana cominciò a produrre i pannelli della fusoliera del DC-9. Nel 1984 Alenia ebbe l'incarico di sviluppare e costruire per l'MD-80 anche gli impennaggi verticali di coda e gli allettoni (in fibra di carbonio), oltre ai pannelli della fusoliera. Sulla stessa linea si sono sviluppati i successivi accordi per l'MD-90, il DC-10, l'MD-11.

UN «ERRORE» NEL RECENTE PIANO REGOLATORE TRIESTINO

## Wooltech vittima burocratica

L'azienda, controllata dall'australiana Cph, è specializzata nel lavaggio della lana

TRIESTE — Sono previsti investimenti per quasi 100 miliardi su un'area di 30 mila mq e un'occupazione che può arrivare ai 150 addetti, ma tutto è sospeso a causa di un «errore» nel Piano regolatore appena approvato. Promesse, preoccupazioni e qualche velata minaccia di spostare in altra località l'impianto progettato, sono venute da Giuseppe Giubilo, amministratore unico della Wooltech, la società controllata da una multinazionale australiana, la Cph, che sta già realizzando a Trieste un moderno sistema di lavaggio della lana (con un sistema innovativo di «solventi» che la rende di altissima qualità). Il

progetto annunciato ieri in una conferenza stampa prevede la realizzazione di un nuovo moderno impianto per la filatura accanto a quello già esistente per il lavaggio. «Si tratta di una vera e propria sinergia - ha detto Giubilo - che ha indotto il nostro gruppo a prediligere Trieste rispetto ad altre soluzioni, e può dare dei notevoli vantaggi all'intera economia cittadina che vive un momento di crisi». Ma su tutto il progetto pende la spada di Damocle di una svista, di un «errore» (così è stato chiamato) sul recentissimo piano regolatore.

«È stata cambiata la destinazione d'uso - ha spiegato l'architetto Ugo Erti, che segue l'iniziat-

va per conto della Wooltech - che inizialmente era industriale ed ora è diventata di «pubblica utilità». Ma una scelta del genere è veramente assurda visto che si tratta di un'area con vantaggi extradoganali, collocata nel «Porto franco industriale» nell'Eziti, e che nel nostro caso è particolarmente preziosa perché operiamo «estero su estero» (proprio per questo è operante la franchigia doganale, ndr). L'iniziativa diventa allora a rischio? L'architetto Erti sembra fiducioso, ma Giubilo si dichiara pronto a spostare l'insediamento in altra località regionale se i problemi non dovessero essere risolti rapidamente.

«Abbiamo avvisato tempestivamente il sindaco Illy - spiega Erti - della situazione paradossale che si è creata, e cioè di un'area già comprata e pronta a ospitare un insediamento industriale estremamente prezioso per l'economia e l'occupazione della città, che rischia di essere «espropriato» prima di essere costruito. Il sindaco, comunque, ci ha dato la massima garanzia che l'errore verrà rimediato in modo tempestivo». Ma quali saranno i ritardi, ammesso che la trafila burocratica presso l'Eziti e il Comune non abbia intoppi? «Dai quattro ai sei mesi - spiega ancora Erti - e quindi l'impianto potrebbe diventare operativo all'inizio del '96».

«Se non ci fosse stato questo problema - insiste Giubilo - avremmo potuto iniziare a lavorare già entro il prossimo anno». Su una cosa, comunque, i promotori non hanno alcun dubbio: l'iniziativa è un ottimo affare e potrebbe attirare a Trieste una parte della produzione laniera australiana (un fatturato di 3 miliardi di dollari australiani all'anno).

L'impianto di lavaggio e pettinatura della lana prevede entro breve dai 70 agli 80 occupati con un investimento di 50 miliardi di lire, mentre quello della filatura arriverà a 150 occupati per quasi 92 miliardi di investimento.

Franco Del Campo

IL CONSIGLIO HA ESAMINATO L'ATTIVITA' DEL 1994

## Su qualità e certificazione l'iniziativa «forte» del Cres

TRIESTE — Si è riunito a Trieste il consiglio di amministrazione, del Centro regionale servizi per la piccola e media industria S.p.A. per esaminare i risultati della gestione del 1994 e per delineare le strategie per il 1995. Il Centro servizi, sostiene un comunicato - ha operato con continuità, - come ha riferito il presidente Alessandro Zannier - al punto di poter constatare il dispiegarsi di un rinnovato interesse del sistema industriale del Friuli-Venezia Giulia riconosce in questi temi lo strumento non solo per il migliore posizionamento della nostra produzione nel tessuto italiano ma, soprattutto, il velivolo per mantenere e accrescere la propria penetrazione nel complesso e sofisticato

mercato europeo e il passaggio per accedere al globale mercato mondiale. I sistemi di qualità - continua la nota - curati dal Centro servizi hanno ormai diffusione su tutto il territorio regionale e riguardano ogni componente merceologica. Zannier ha espresso la propria soddisfazione anche per l'aumentata sensibilità espressa dal comparto produttivo per le questioni legate al miglior utilizzo delle risorse umane, che ha trovato risposte puntuali da parte del Centro servizi nell'ulteriore sviluppo della propria attività formativa. E infatti in corso un accordo di collaborazione con l'Irfo (che affiancherà Formindu-

stria come ente di riferimento del Centro servizi) per l'attuazione di attività formative relative ai temi della qualità nella gestione dell'ambiente, del Cad Engineering, del management aziendale riferito alla qualità.

Una «rilevante novità» è costituita dal programma «Iniziativa Fmi», curato dalla Regione. Si tratta di un programma comunitario, sostenuto da fondi Ue e statali, attraverso il quale la Regione promuoverà, a partire dal 1995, investimenti immateriali delle aziende volti ad adottare una strategia di qualità globale. Il Centro servizi risulta essere soggetto attuatore e gestore delle azioni nei territori previsti dagli obiettivi 2 e 5b.

Ho 40 anni,  
un'attività commerciale  
e una vita serena.  
E' già ora di pensare  
alla pensione?



Chiedi la  
“Verifica  
Previdenza”  
alle  
Generali.



Vai in una delle 900 Agenzie delle Generali  
e richiedi la tua “Verifica Previdenza”.



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

Da oggi risolvere i dubbi sulla pensione è facile e non costa niente, grazie al nuovo ed esclusivo servizio informativo “Verifica Previdenza” delle Generali. Qualunque sia la tua attività, con “Verifica Previdenza” puoi sapere oggi a quanto ammonta la tua pensione. E se scoprirai che non ti basta, l'esperto delle Generali ti indicherà come aumentarla. Se pensi al tuo domani scegli anche tu l'affidabilità e la professionalità del leader delle assicurazioni.



## TEATRO/TRIESTE

## Chiassetti veneziani

«Chi la fa l'aspetta» di Carlo Goldoni da questa sera al «Cristallo»

TRIESTE — Il Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni», diretto da Giulio Bosetti, debutterà oggi, alle 20.30, sul palcoscenico del «Cristallo» con un testo scritto da Goldoni al termine della sua carriera teatrale: «Chi la fa l'aspetta» o sia i chiassetti del carnevale.

Affidato alle cure registiche di Giuseppe Emiliani, lo spettacolo si avvale delle scenografie di Lele Luzzati, dei costumi di Santuzza Calì e delle musiche di Giancarlo Chiaramello. A vestire i panni dei numerosi personaggi ideati da Goldoni sono gli attori Antonio Salines, Alessandro Accini, Giorgio Bertan, Sara Bertella, Nino Bignamini, Donatella Ceccarello, Alberto Fasoli, Eleonora Fuser, Romita Losco, Roberto Milani e Enzo Turin.

Commedia briosa eppure pervasa da una nostalgia di fondo, «i chiassetti del carnevale» fu

Antonio Salines

(nella foto) è

fra gli interpreti

della commedia

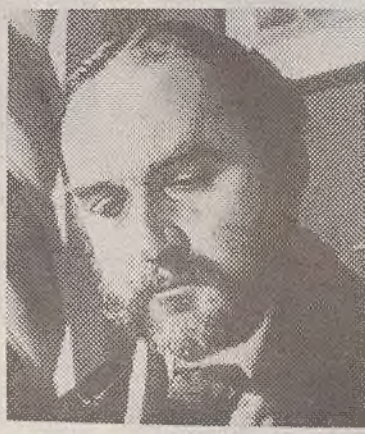
composta nel 1764, quando Goldoni ormai da tre anni si era ritirato in volontario esilio a Parigi. Dalla capitale francese il grande commediografo continuava tuttavia, a inviare a Venezia i suoi nuovi copioni, affinché fossero messi in scena nel teatro del Vendramin.

«Chi la fa l'aspetta», nata come canovaccio per i comici parigini, venne trasformata da Goldoni in un vero e proprio copione, che tuttavia al pubblico veneziano del Teatro San Luca

non piacque assolutamente, tanto che la commedia debuttò fra i fischi e non ebbe neppure una replica.

La delusione per questa accoglienza dovette essere così profonda che l'autore giunse addirittura a rinnegare questa sua creazione, rimuovendola completamente dalla memoria e perfino dal catalogo di tutte le sue opere, contenute nei «Mémoires». Se non fosse stato per lo zelo del curatore dell'edizione delle opere goldoniane presentate nel 1789 dallo stampatore Zatta, «Chi la fa l'aspetta» sarebbe rimasto ignoto al pubblico e agli studiosi.

La sorte infelice dei «Chiassetti» sembra ancora oggi non essersi spenta del tutto, dal momento che la commedia continua a costituire un'autentica rarità nel panorama delle rappresentazioni goldoniane. Eppure, sottolineano gli studiosi, è fra le più no-



tevoli creazioni comiche di Goldoni e comprende uno dei primi atti più belli di tutto il suo teatro.

In scena la piccola borghesia veneziana, segnata dai ritmi monotoni della quotidianità. A interrompere questa routine, giunge però il carnevale, che con i suoi chiassetti e «chiassetti» ha il potere di sconvolgere ogni ordine e rigore. La vicenda, tra intrecci e colpi di scena, muove da una burla: quella orlata da Sior Lisandro, che s'introduce con l'inganno in casa di un amico assente

per organizzarvi a sua insaputa (e a sue spese) un fastoso banchetto.

Nonostante il brio e le spiritoseggi, il testo c'è un fondo di tristezza, quella malinconia che Goldoni doveva sentire per la sua Venezia, da cui era lontano. Ecco perché i personaggi paiono talvolta sbadati. E, come annota Giuseppe Emiliani che ha curato la regia di questa nuova edizione, «più che essere il linguaggio in funzione dei personaggi, sembrano questi in funzione di esso, portatori necessari della sua ricchezza».

«Chi la fa l'aspetta» si replicherà al Cristallo fino al 13 novembre con i consueti orari della Contrada. Mercoledì 9 novembre, alle 18, per i «Mercoledì della Contrada», curati da Paolo Quazzolo, si terrà un incontro su «La Venezia di Carlo Goldoni», con gli attori della compagnia veneziana e con alcuni esperti di Goldoni.

## TEATRO/LONDRA

## E sir John Gielgud a novant'anni si ritira dalle scene

LONDRA — Uno dei più grandi attori del secolo, sir John Gielgud, ha annunciato l'intenzione di abbandonare le scene avendo raggiunto (il 14 aprile scorso) i 90 anni d'età.

«Ormai non mi sento più in grado di calcare il palcoscenico e accetterò solo partecipe in qualche film, se mi verranno offerte», si è rammaricato il baronetto che ha di recente interpretato un piccolo ruolo («Rossella»), il seguito di «Via col vento» che, in Italia, si vedrà dal 13 novembre su Canale 5.

«A ritirarmi completamente a vita privata non ce la faccio proprio - ha detto Gielgud, - ma il teatro è diventato troppo complicato e faticoso per me con tutte quelle repliche e l'esigenza di studiare il copione a memoria. Inoltre, alla mia età, stare in scena mi rende molto nervoso».

Figlio d'arte per parte di madre, attrice figlia della famosa Ellen Terry, John Gielgud, che debuttò in teatro nel 1915 in un recital con Sarah Bernhardt e al cinema all'epoca del muto, è stato capace di passare dalla tragedia più assoluta e alta alla commedia di conversazione, o di recitare in un film di Hitchcock come in «Provvidenza» di Resnais e poi vincere l'Oscar nel 1981 per il divertente «Arturo» di Steven Gordon.

## TEATRO/CRITICA

## Medea triestina: così ne parlano gli altri



Ottavia Piccolo, con il piccolo Daniele Bonnes, in «Medea». (Foto Buscarino)

TRIESTE — Con le due repliche di questa sera (ore 20.30) e domani (ore 16) si congeda dal pubblico triestino «Medea» di Franz Grillparzer, lo spettacolo con cui lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha inaugurato la stagione al Rossetti.

Consensi all'allestimento sono venuti, oltre che dagli spettatori, anche dai critici dei maggiori quotidiani nazionali. Nella settimana del debutto le pagine di spettacolo di molte testate hanno dedicato servizi, interviste e giudizi ai protagonisti e al regista del lavoro.

In una lunga intervista, ospitata su un'intera pagina di «La Repubblica», Anna Maria Mori invitava Ottavia Piccolo — che nello spettacolo è Medea — a svelare le pieghe più coinvolgenti del suo personaggio. E la brava attrice confessava di avere voluto dimenticare un po' la severità tragica del mito antico per fare della «sua» Medea una donna di tutti i giorni, che pensa e soffre: «Ho cercato un percorso — ha detto la Piccolo — che giustificasse non tanto il suo delitto, quanto la sua disperazione».

La sua presa di distanza dalla tradizionale immagine della Medea maga e matricida è stata, fortemente sottolineata dai critici, presentata a ranghi quasi completi la sera del debutto. «Questa Medea è intrisa di sottile, presaga modernità: l'interpretazione della Piccolo illumina le pieghe più segrete del testo» ha scritto Sergio Colomba su «Il Resto del Carlino».

Meno convinto di questa scelta si è detto invece Masolino D'Amico dalle colonne di «La Stampa». «Che c'entra la benedetta Piccolo con Medea?» si interrogava la sua recensione, velenosa nell'indicare la «sportività» con cui il regista Nanni Garella e l'attrice avrebbero affrontato il personaggio.

«Nel riproporre le vicende della «barbara» respinta dalla razionante Grecia — riconosce Gastone Geron su «Il Giornale» — il veneziano Grillparzer ha presentato i problemi di ardua convivenza delle nazionalità inglobate nel mosaico asburgico, ma a quasi due secoli di distanza il suo capolavoro conserva sorprendente attualità».

Sul carattere di «capolavoro» concorda anche Giovanni Raboni sul «Corriere della Sera»: «è un intreccio inquietante, quasi "mostruoso", sorvegliato e levigato da un'aurea medietà tonale, cui la traduzione di Claudio Magris rende perfettamente giustizia».

Nella recensione su «L'Avvenire», Odoardo Bertani apprezza «l'avveduta scelta mitteleuropea dello Stabile triestino» e descrive una Medea che «turba, ma affascina nella polpa delle situazioni, dello scoperto, della radicalità vile o violenta delle scelte».

Più «politiche» le osservazioni di Aggeo Savioh, su «l'Unità». Il critico segnala come «l'impetito Creonte effigiato da Gianni De Lellis possa evocare, a un occhio malizioso, l'aspirante tirannello di Palazzo Chigi».

«C'è soprattutto una importante sensazione di non inutilità — conclude Gianfranco Capitta su «Il manifesto» — non talleggia, ma certamente aiuta scoprire dentro un autore asburgico un problema che neanche noi sembriamo ancora in grado di risolvere: quello di una società rispettosa e multietnica».

## IN BREVE

## «Lancillotto» pericoloso per l'attore Richard Gere: tagli, botte e denti rotti

LONDRA — Interpretare Lancillotto si sta rivelando pericoloso per Richard Gere. Dall'inizio delle riprese in Inghilterra del film «Il primo cavaliere», il famoso attore è finito in ospedale due volte. La prima volta se l'era cavata con alcuni punti di sutura in testa, per la «botta» di un cavallo nervoso, ma la seconda ci ha rimesso addirittura due denti. Lo ha rivelato ieri il quotidiano britannico «Daily Mirror». L'affascinante interprete di «Ufficiale e gentiluomo», «Pretty Woman» e altri film di grande successo, colpito alla bocca da una spada, si è accasciato al suolo sanguinante e dolorante. Comunque, dopo essere stato medicato in una clinica privata a Londra, giovedì Richard Gere è già ritornato sul set.

## L'Europa si incontra al cinema dal 10 anche al «Lumiere»

MILANO — «L'Europa si incontra al cinema» è l'iniziativa del programma Media Salles della Comunità Europea che, dal 10 novembre, porterà in 110 sale di 16 Paesi europei oltre 300 film prodotti in Europa. «Scopo di questa settimana - spiegano Elisabetta Brunetta e Romano Fattorossi (rispettivamente segretario generale e presidente di Media Salles) - è di favorire la diffusione di film europei nelle medie città e di stimolare da parte degli esercenti iniziative che suscitino l'interesse del pubblico verso il cinema del vecchio continente». In Italia parteciperanno alla manifestazione 22 sale (tra cui il cinema Lumiere di Trieste) che programmeranno per una settimana solo film europei.

## Le medaglie d'oro dei «Premi Idi» a Cappuccio e alla Pezzoli

ROMA — A Ruggero Cappuccio, autore di «Delirio marginale», e a Cristina Pezzoli, regista dell'«Attesa» di Remo Binosi, sono andate le medaglie d'oro rispettivamente per la drammaturgia e la regia dei «Premi Idi 1994», il riconoscimento destinato agli artisti teatrali che si sono distinti per la promozione di nuovi testi di commedie italiane. Quali migliori interpreti sono stati premiati Massimo Ranieri, per «Teatro Excelsior», Anna Galliana per «La vita è un canyon», Marina Confalone per «La musica in fondo al mare», Kim Rossi Stuart per «Dove nasce la notizia» di Marino, Amanda Sandrelli per «Bruciacchi» di Longoni e Massimo Wertmüller per «Cinque» di Ducio Camerini.

## CONCERTI/TOUR

## Suoni dall'Oregon

I precursori della «new age» a Romans

GORIZIA — Ancora buona musica dal vivo nella nostra regione, in questo primo week-end di novembre. Questa sera, con inizio alle 21, all'auditorium Galopin di Romans d'Isonzo, si terrà un concerto degli Oregon.

Sono considerati i precursori della moderna «new age». La loro caratteristica principale è aver sempre ricercato, con strumenti acustici, un'unione fra la musica orientale e quella occidentale. Il gruppo è attualmente formato da Ralph Towner alle chitarre (classica e dodici corde), Paul McCandless ai fiati (oboe, corno inglese, clarinetto basso, sax soprano) e Glen Moore al contrabbasso e al pianoforte. Hanno tutti radici musicali accademiche. Lavorano assieme da oltre vent'anni.

Hanno alle spalle una discografia ricchissima, per etichette prestigiose come la «Vanguard», la «Elektra» e la «Ecm». E in questo tour presentano il loro nuovo album di imminente uscita. Lo spettacolo di stasera, unica tappa regionale del loro tour europeo, è

organizzato dal circolo Acili di Romans. Per informazioni, telefonare allo 0481-530119.

Sempre questa sera, al «Velvet» di Giald d'Aviano, in provincia di Pordenone, si terrà un concerto dei Fleshtones.

Da segnalare ancora, per la serata di domani, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, l'unica tappa triveneta del primo tour italiano degli African Head Charge. Sono inglesi, e vengono considerati dagli addetti ai lavori come i capostipiti del genere «dub», ennesima sigla che popola il panorama musicale attuale, e dietro alla quale si nasconde una miscelanea di ritmiche tribali, suoni campionati dal computer, sonorità e cadenze reggae, voci e cori vari. Dicono che la loro sia la musica del futuro.

Sempre domani sera, tre spettacoli a Milano: al Teatro Smeraldo la coppia Buddy Guy e George Benson, al Teatro Nazionale Harry Connick Junior e al Rolling Stone gli Spin Doctor.

Ca. m.

## CONCERTI/MILANO

## Gli ideogrammi di N'Dour

MILANO — Grande resa multirazziale giovedì sera al «City Square» di Milano per il concerto del cantante senegalese Youssou N'Dour. La folla premeva contro le transenne d'ingresso su cui campeggiava il «tutto esaurito», quando l'autore di «7 seconds», accompagnato dalla band «Super Ettoile» di Dakar, ha iniziato un viaggio di un paio d'ore dentro il suo specialissimo mondo di ideogrammi musicali.

Ma non sempre l'altra sera la magia ancestrale che sta nella voce e della musica di Youssou N'Dour si è diffusa nella sala, e il viaggio è per lo più rimasto dentro i confini delle sonorità di «The Guide».

L'album ha rappresentato il binario di scorrimento del concerto, il primo di N'Dour in Italia (ieri il musicista senegalese si è esibito a Torino, e oggi sarà

a Perugia). Il pubblico ha dimostrato con calore il proprio apprezzamento.

Impegnato da 15 anni a traghettare nel moderno la musica tradizionale africana in una personale e intelligente libertà di percorso, Youssou N'Dour è diventato anche un portavoce della cultura nera. N'Dour sta fra l'altro riunendo voci famose africane per un disco che servirà a raccogliere fondi per il Ruanda.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1994/95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Triopovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Triopovich. Recital del pianista Jean-Luis Steuermann. Domenica 6 novembre ore 18 (turno B). Biglietteria della Sala Triopovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novencento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore 11. Domenica 6 novembre concerto del pianista Corrado Rollero. Musica di Donatoni e van Beethoven. Biglietteria della Sala Triopovich (9-12 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste prima - Incontri internazionali di musica contemporanea». Lunedì 7 novembre ore 18, Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27: concerto del fisarmonicista Corrado Rollero. Biglietteria della Sala Triopovich (9-12 16-19). Ingresso lire 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Turno libero. Durata 2 ore e 30 minuti. Panultima rappresentazione.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Medea» e per «Edoardo II» di C. Marlowe, regia di Giancarlo Cobelli, dall'8 al 13 novembre. Spettacolo 6G (giallo), presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19) tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni (Venezia) presenta: «Chi la fa l'aspetta» o sia i chiassetti del carnevale» di Carlo Goldoni, con Antonio Salines e Sara Bertella. Regia di Giuseppe Emiliani. Prima rappresentazione.

TEATRO MIELA - Oggi riposo.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Isola 53. Oggi, alle ore 20.30, «La Baracca» presenta la commedia «Strati, amor e... gelosia», 3 atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utah, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso da via Batteria.

L'AICE AL LUMIERE. Mercoledì, «Nick's film - Lampi sull'acqua» di W. Wenders. Per tutti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

ARISTON. Ore 17, 19.40, 22.15: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Dalla Mostra di Venezia il film-fenomeno dell'anno. 3.a settimana di travolgente successo a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.45, 19.45, 21.45: Leone d'oro alla Mostra di Venezia: «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Un film pluripremiato, una splendida opera prima, una storia attuale sullo sfondo di un conflitto ignorato.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Dolce perversione» con Angelica Bella. La star più richiesta sul 144.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22, 24: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata più esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviti molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarsi di risate! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 17, 19.30, 22: «True Lies», di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis, Charlton Heston. Divertentissimo, devastante, intelligente. Successo di pubblico e critica al Festival di Venezia. Ultimi giorni.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Wolf - La belva è fuori», un grande successo con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer. V.m. 14.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «Il postino» di Michael Radford con Massimo Troisi, Philippe Noiret, Maria Grazia Cucinotta. Il più grande successo dell'anno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica solamente ore 10, 11.30: «Silvestro e Gonzales» Miao Miao - Arriba Arriba.

## MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski, con Rade Serbedzija, Gregoire Colin, Leone d'oro Venezia 1994. Prossimo film: «Viyatt Earp» di Lawrence Kasdan.

TEATRO COMUNALE. Martedì 8 novembre ore 20.30 concerto del Coro di voci bianche «Vesna» di Mosca diretto dal m.o. Alexander Ponomarev. Biglietti alla cassa del Teatro, Utah - Trieste, Disco - Udine.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 9 e giovedì 10 novembre ore 20.30 il Teatro Stabile Abruzzese presenta: «La donna del mare» di Henrik Ibsen. Regia di Beppe Navello con Lina Sastri, Sergio Rieggi. Biglietti alla cassa del teatro.

## GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks.

VITTORIA. 17.30, 19.45, 22: «Wolf» con J. Nicholson, M. Pfeiffer.

U.S.A. 1994

Il film campione assoluto d'incassi è il magico

FORREST GUMP di Robert Zemeckis con Tom Hanks a Trieste all'ARISTON



Ristorante "Belvedere"

Tel. 0432 / 851385

TRICESIMO

Gran Festa della Birra

Terza edizione

Birre tedesche in botti e piatti tipici d'Oltralpe

4-5 novembre 1994

dalle ore 18

Domenica 6 novembre 1994

dalle ore 16

Allegra musica e ballo con l'orchestra Folk dei

"Popovic"

SEMPRE IL «TUTTO ESAURITO» NEI CINEMA CHE PROGRAMMANO QUESTI FILM

AMBASCIATORI IL PIÙ GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE NON AVETE MAI RISATO TANTO!



ROBERTO IL BENIGNI MOSTRO

Regia di ROBERTO BENIGNI

LA RIVOLUZIONE DEL SUONO E' COMINCIATA. L'ACCOPIATA ESPLOSIVA!!!

RAMBO + BASIC INSTINCT



LO SPECIALISTA

SALA 2 DOLBY STEREO DIGITAL

LA RIVOLUZIONE DEL SUONO E' COMINCIATA.

UN THRILLER MOVIMENTATO. UNA COMMEDIA DIVERTENTISSIMA! AMORE, SUSPENSE, RISATE! QUESTO E' IL FILM CHE VI FARÀ IMPAZZIRE!

JULIA ROBERTS NICK NOLTE



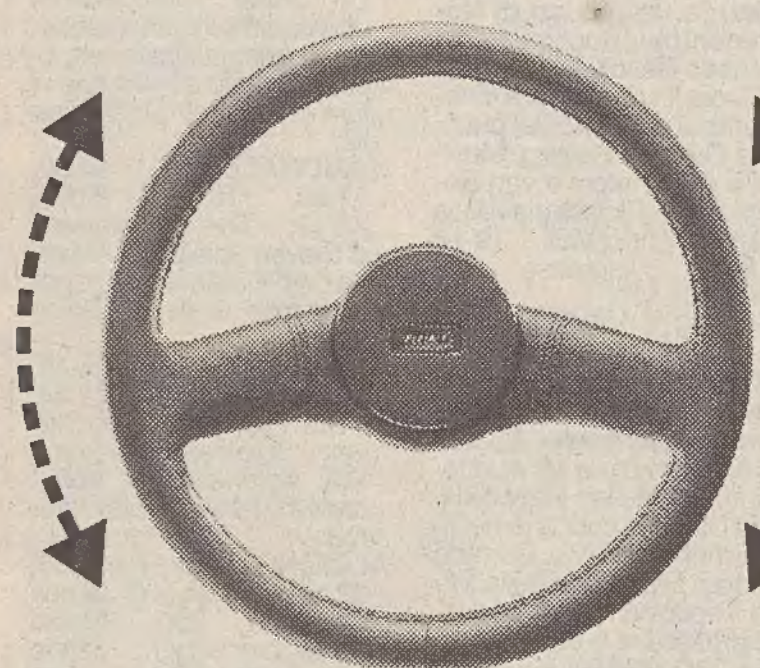
INVIATI molto Speciali

SALA 3 E SALA 4

Vi ricordate di FRED, BARNEY, WILMA e BETTY? STEVEN SPIELBERG direttamente dall'età della pietra ve li porta sul grande schermo. Se avete più di 2 anni e meno di 90 questo è il vostro film!

THE FLINTSTONES di STEVEN SPIELBERG

# SPORTING CLUB.



Per guidare la nuova Fiat Cinquecento Sporting ci vuole il fisico. Perciò non perdetevi tempo: entrate nello Sporting Club. Ma prima, date un'occhiata fuori: quattro colori

giovani per la carrozzeria, paraurti

anteriori e posteriori in colore vettura, idem per gli specchi

retrovisori esterni, cerchi in lega, modanature colorate,

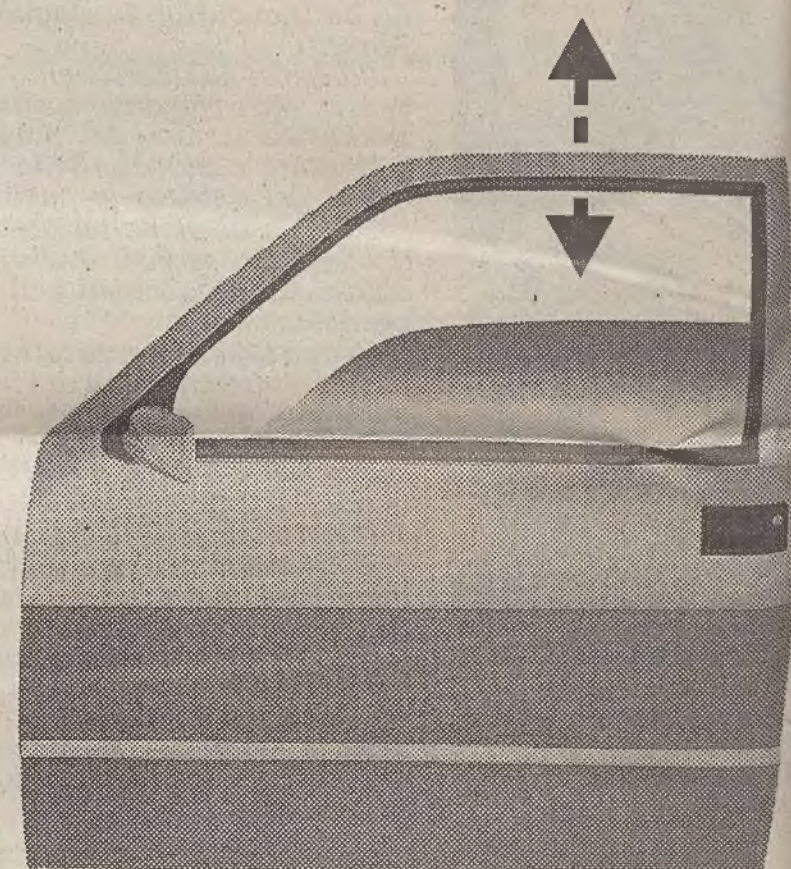
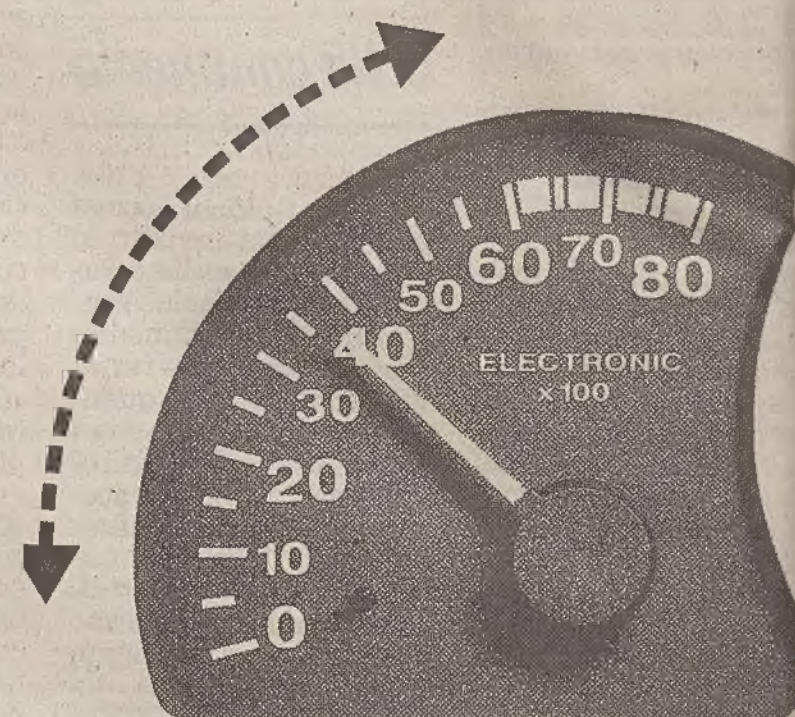
assetto ribassato (grazie alle sospensioni con ritardatura degli

ammortizzatori) e barra stabilizzatrice anteriore.

E adesso che vi siete rifatti gli occhi, accomodatevi: sedili di tipo sportivo, volante rivestito in pelle nera, strumentazione

analogica con contagiri (non a caso si chiama Sporting).

Il motore è un Fire 1100 da 54 CV, scatta da zero a cento Km/h in 13,8 secondi, velocità massima 150 Km/h. Ma ricordate: la prima regola del nostro Sporting Club è mostrare i muscoli solo quando serve.



**CINQUECENTO SPORTING FIAT**